IL PICCOLO

Anno 113 / numero 59 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 11 marzo 1994

IL LEADER DI «FORZA ITALIA» ROMPE ANCHE CON LA CONFINDUSTRIA

Guerra Berlusconi-Borrelli

«Aggressione politica contro Fininvest» - «Chi ha scheletri nell'armadio non si può candidare»

E il Cavaliere si appella a Scalfaro

ROMA — Berlusconi si dichiara vittima di una persecuzione politica, e presenterà oggi un esposto al Presidente della Repubblica sull'operato dei giudici di 'mani pulite' nei confronti della Publitalia, la concessionaria di pubblicità Fininvest. E dopo le accuse a tutto campo dell'altro giorno, ieri il Cavaliere ha fatto anche il nome del Pm Gherardo Colombo, che accusa di «ingiustizia» contro il presidente di Publitalia Dell'Utri, sospettato di aver occultato fondi neri. Ai giudici di Tangentopoli ha lanciato accuse gravissime. «Il pool — ha detto — ha due anime, una di giustizia, l'altra di repressione politica».

Il procuratore capo della Repubblica di Milano Borrelli ha risposto per le rime con toni durissimi e ha difeso i propri sostituti negando qualunque condizionamento politico. Poi ancora una volta Borrelli ha ricordato l'invito rivolto prima della campagna elettorale perchè «chi avesse scheletri negli armadi non si candidasse». Borrelli ha anche aperto un'inchiesta contro ignoti per la fuga di notizie sui destinatari di alcuni possibili ordini di custodia cautelare diffusasi dopo l'interrogatorio di Dell'Utri. Poi l'ennesimo interrogatorio di Borsano, l'ex presidente del Torino che avrebbe raccontato di aver ottenuto dal Milan attraverso l'amministratore di Publitalia Dell'Utri il pagamento «in nero» di Lentini per mezzo di false fatturazioni.

Berlusconi infine se l'è presa anche con i colleghi imprenditori. Il Cavaliere ha dipinto se stesso come uno dei pochi capaci di lavorare, e gli altri (quelli che frequentano la Confederazione) come dei perdigiorno, gente che chiacchiera senza costrutto. Confindustria replica definendo Berslusconi 'volgare'.

A pagina 2

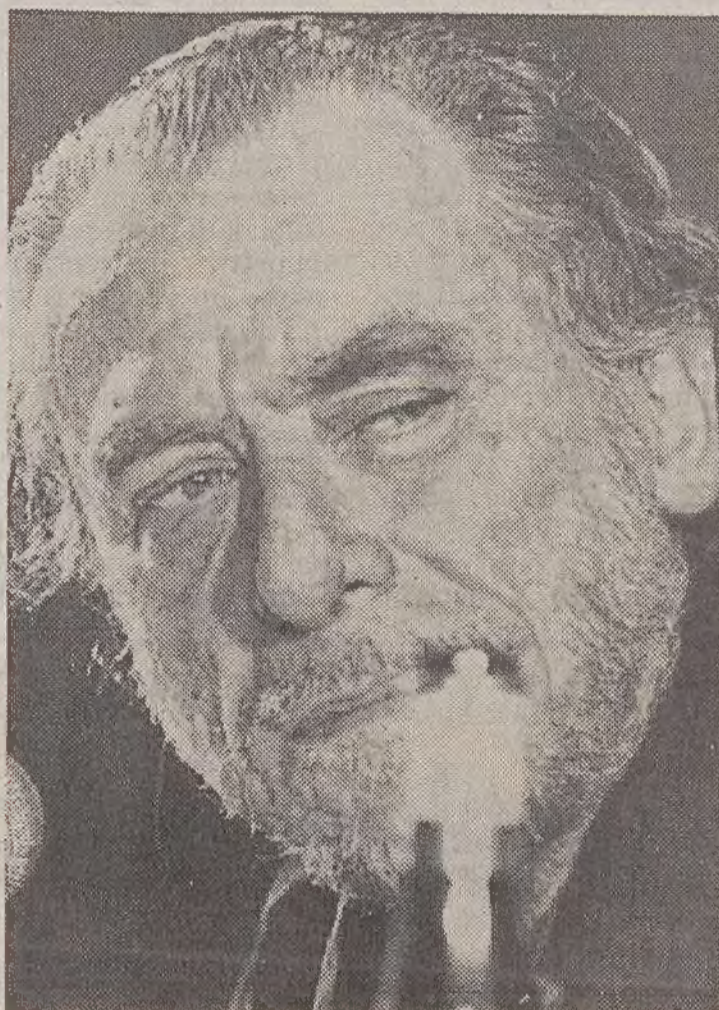
L'ACQUISTO DAL TORINO

Ora con Dino Baggio anche la Juventus entra in «Piedi puliti»

TORINO — I giudici torinesi Gian Giacomo Sandrelli e Alessandro Prunas Tola, che indagano sulle irregolarità dei bilanci del Torino Calcio, hanno chiesto una rogatoria alle autorità svizzere per ottenere la documentazione di un conto corrente da cui proverrebbe, attraverso una serie di passaggi intermedi, una parte di denaro che sarebbe stata pagata «in nero» per il trasferimento del calciatore Dino Baggio dal Torino alla Juventus. Gli atti su questa operazione sono ora in possesso anche dei giudici milanesi che si occupano dell'inchiesta «piedi puliti». Ma i giudici torinesi che la procura ha chiesto l'archiviazione in ordine all'ipotesi di falso in bilancio della Juventus, mentre rimane in fase di svolgimento un'indagine per eventuale violazione di norme penali tributarie da parte del club bianconero.

A pagina 4

POLMONITE FATALE A 73 ANNI

E' morto Charles Bukowski, il randagio cantore della ribellione e del rifiuto

SAN PEDRO — Charles Bukowski, uno dei cantori della ribellione americana e del rifiuto dei valori accettati, è morto a 73 anni di polmonite (era ricoverato per una leucemia). Nelle sue opere (racconti, romanzi, sceneggiature, poesie) Bukowski trasfuse la sua vita dissipata, tutta giocata sulla trasgressione. La sua scrittura tagliente, spesso licenziosa, rispecchiava il suo modo di vivere. Nel 1988 dichiarò che era incapace di creare senza bere. Giovanissimo, aveva lasciato gli studi e per girovagare scrivendo, bevendo e facendo lavori infimi. Fra le sue opere «Il taccuino di un vecchio sporcaccione», «Storie di ordinaria follia», «Panino al prosciutto».

In Cultura

E' DURATO 14 ORE L'INTERROGATORIO DI CONO LANCUBA CHE NEGA OGNI ADDEBITO

Toghe e camorra, nuove sorprese

Altri due magistrati (sarebbero 10 nel complesso) entrano nell'inchiesta assieme a un poliziotto

SALERNO — In 14 estenuanti ore di interrogatorio i magistrati salernitani hanno preso solo venti minuti di intervallo. Ma Armando Cono Lancuba, il procuratore di Melfi arrestato perchè accusato di collusioni con la camorra, ha respinto ogni addebito su i processi che avrebbe «addomesticato» secondo le accuse dei pentiti. Ha replicato a tutto, punto per punto, a partire dalle intercettazioni di telefonate con camorristi partite o arrivate al suo cellulare. La tesi difensiva è che si tratti di un caso di omonimia. Domani Lancuba sarà nuovamente interrogato. L'indagine è nel pieno.

I magistrati stanno valutando la massa di informazioni fornite sia dai pentiti che dallo stesso Raffaele Cutolo, sulla posizone di alcuni personaggi tra cui ci sarebbero anche altri magistrati. Sarebbero complessivamente 10 le «toghe colluse».

I magistrati di Salerno avrebbero anche trasmesso alla procura di Napoli gli atti relativi a altri due giudici che fino a poco fa prestavano servizio proprio a Salerno. Uno di essi è già in pensione, l'altro presta servizio presso la Corte di cassazione. Intanto vengono a galla i nomi di due giudici e di un poliziotto, destinatari di informazioni di garanzia, per corruzione. E tra i magistrati del distetto campano dilagano le polemiche.

A pagina 4

IERI L'AMMAINABANDIERA A MOGADISCIO

Somalia, le truppe italiane se ne vanno «a testa alta»

MOGADISCIO — Si è conclusa la nostra missione in Somalia, sancita dall'ammainabandiera all'ex ambasciata italiana a Mogadisco, dopo 15 mesi nell'ambito dell'operazione «Restore Hope», costata cara alle truppe dell'Onu: 80 morti, di cui nove italiani (più una crocerossina). Il ministro della Difesa Fabbri ha detto che «usciamo dalla Somalia a testa alta. Abbiamo fatto il nostro dovere senza nessun secondo fine. Alla domanda se ne valeva la pena, rispondiamo di sì: non si muore più di fame, abbiamo svolto un'azione di soccorso straordinariamente intensa. Tutti hanno riconosciuto che la via umanitaria italiana era quella giusta».

A pagina 7

ELEZIONI

E si abbassa il sipario sulla guerra dei sondaggi

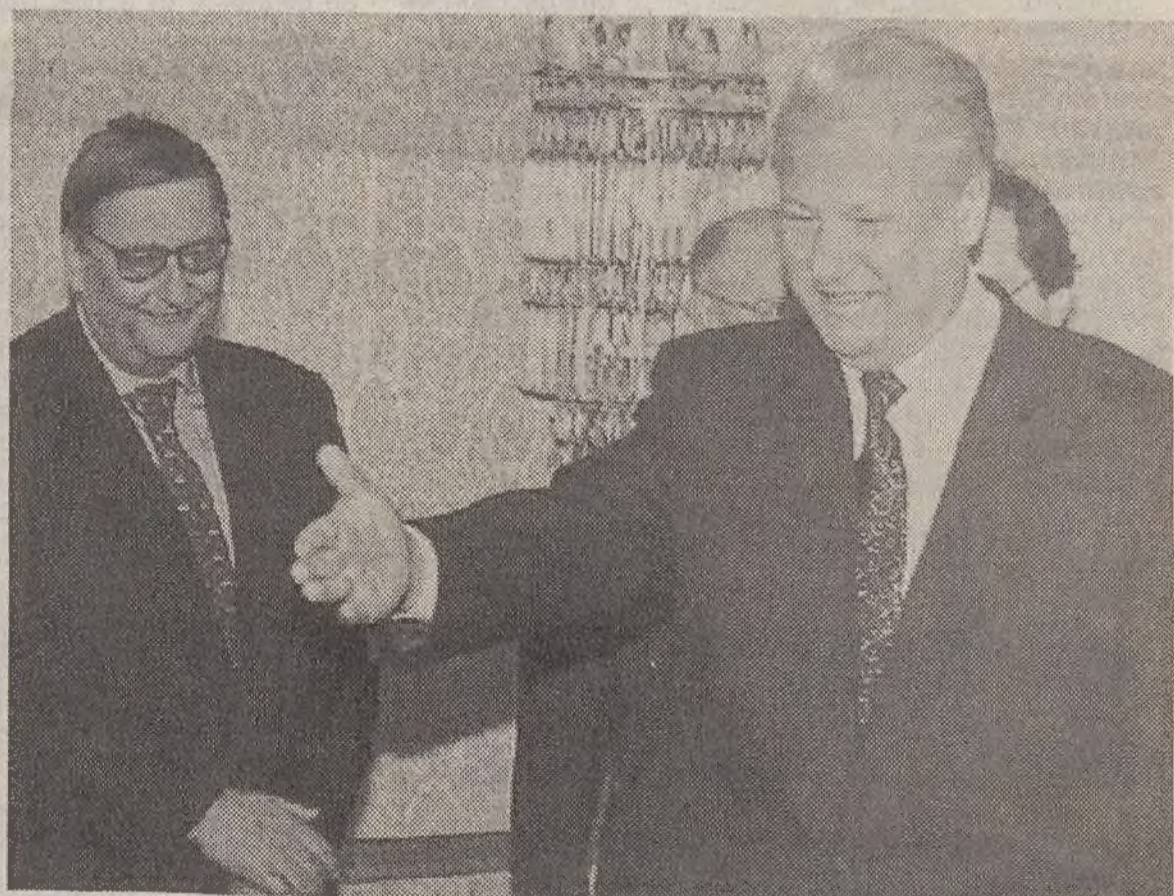
ROMA — Da domani cala il sipario sui sondaggipreelettorali. La nuova legge prescrive infatti che a partire dal quindicesimo giorno precedente le operazioni di voto scatta il divieto di rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli esiti del voto o sugli orientamenti degli elettori. Ieri Directa e Cirm hanno sfornato le ultime previsioni.

Secondo la Directa, lo schieramento magggiormente rappresentato nella prossima Camera sarà il Polo delle liberta con il 46%. I Progressisti sarebbero al 38% mentre il Patto per l'Italia al 10,8%.

Secondo la Cirm invece Forza Italia scenderebbe al 26%, la Lega al 7%, il Pds al 20%. In ripresa invece il Patto per l'Italia di Segni e Martinazzoli che risale al 16%.

A pagina 2

G7: ANDREATTA INCONTRA ELTSIN A MOSCA

In Bosnia altri caschi blu
Raid della Nato su Bihac

BELGRADO — Le armi non tacciono in Bosnia, mentre è annunciato l'arrivo di altri 7.200 caschi blu (inglesi, francesi, cechi e russi), che dovrebbero escludere l'invio di truppe italiane. E la diplomazia è impegnata in una rincorsa finale per la sistemazione non facile di numerosi tasselli. Sul campo la nota più dolorosa giunge da Maglaj: l'Unprofor ha dovuto rinunciare a farvi arrivare 10 camion di soccorsi. I serbi, che continuano l'assedio, li hanno bloccati. Il Parlamento europeo ha chiesto all'Onu di estendere a Maglaj (e a Mostar e Vitez) la protezione garantita a Sarajevo. E ieri aerei Nato sono stati chiamati a sorvolare Bihac per stanare tiratori serbi che minacciavano caschi blu francesi. Ma non c'è stato bisogno di aprire il fuoco.

Le grandi linee di una pace possibile hanno preso forma, con una Bosnia divisa in due: da una parte la federazione tra croati e musulmani, dall'altro una repubblica serbo-bosniaca. Anche se i serbi-bosniaci non sono tanto d'accordo.

Intanto ieri il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta ha incontrato a Mosca Boris Eltsin e il ministro Kozyrev: tema principale la richiesta russa di maggiore partecipazione alle discussioni politiche al G7. Kozyrev ha detto che «le questioni politiche devono essere affrontate con la Russia: senza di essa certi problemi non possono essere risolti». Andreatta ha confermato la volontà italiana di fare del vertice di luglio a Napoli «un passaggio importante» per trasformare il G7 in G8 per i temi politici. Quelli economici rimarranno, per ora, confinati ai Sette.

A pagina 6

A PAGINA 6

Usa, scandalo Whitewater: le prime testimonianze al gran giurì

LA TESTIMONIANZA DI UN CUOCO SULLA VICENDA DA INCUBO DI GLOUCESTER

Era anche un bordello la «casa degli orrori»

LONDRA — Era in apparenza anche un bordello la «casa degli orrori» di Gloucester dove il «serial killer» Fred West ha strangolato e sepolto almeno nove donne, compresa una figlia adolescente.

Rosemary, la seconda moglie del Barbablù inglese, è «una prostituta ninfomane» e nella casa-cimitero al numero 25 di Cromwell Street riceveva «legioni di uomini», ha raccontato al tabloid «Sun» un giovane — Rob Williams — che è stato per parecchio tempo fidanzato ad una figlia dei West e li conosceva fin troppo bene.

«Rosemary non ne aveva mai abbastanza, spesso riceveva quattro uomini per notte. La pagavano quaranta sterline a prestazione. Fred era al corrente di tutto», ha rivelato Williams.

Ventitré anni, cuoco disoccupato, Rob ha vissuto per quattro anni nella «casa degli orrori» e ha detto di averne viste di tutti i colori: madre di otto figli, ex-prostituta di marciapiede a Glasgow stando al mancato genero, Rosemary si aggirava spesso nuda e in atteggiamenti «provocatori» per la cucina. Guardone incallito, il «Barbablù di Gloucester» aveva messo assieme una grossa collezione di videocassette hard-core e andava fiero dei film in cui aveva immortalato la moglie mentre faceva l'amore con lui o con altri uomini.

Le rivelazioni del cuoco sembrano confermare che oscuri raptus sessuali siano stati all'origine della furia omicida del muratore, di cui potrebbero aver fatto le spese — dall'inizio degli anni Settanta ad oggi — una ventina di donne.

Cinquantadue anni, ex-camionista, Fred West è comparso ieri davanti a un giudice di Gloucester che gli ha formalmente contestato otto delitti. Soltanto due vittime sono state identificate al cento per cento: una figlia sedicenne dei West (Heather) e una ragazza incinta di diciotto, che sarebbe stata una delle tanti amanti dell'enigmatico «serial killer».

Il sanguinario muratore affittava a gente di passaggio alcune camere della «casa degli orrori», praticando prezzi particolarmente bassi: un'attività che probabilmente gli serviva per attirare ragazze in fuga dalla famiglia.

Centomila abitanti, tra le più antiche città dell'Inghilterra, Gloucester è intanto alle prese con l'indesiderata notorietà di cui sta godendo nel mondo a causa del «serial killer». Il consiglio comunale progetta di cambiar nome a Cromwell Street e ha diffidato un intraprendente commerciante locale dalla vendita di controverse magliette con la scritta: «Incubo a Cromwell Street».

r. l.

IL LEADER DI FORZA ITALIA CRITICO SULL'OPERATO DEL POOL MANI PULITE NEI CONFRONTI DELLA CONCESSIONARIA FININVEST

Berlusconi si appella a Scalfaro

Silvio Berlusconi

ROMA — Berlusconi si dichiara vittima di una persecuzione politica, e presenterà oggi un esposto al Presidente della Repubblica sull'operato dei magistrati di mani pulite nei confronti della Publitalia, la concessionaria di pubblicità Fininvest. Si rivolgerà a Oscar Luigi Scalfaro nel suo ruolo di presidente del Consiglio superiore della magistratura. Il Cavaliere l'ha annunciato ieri sera, dopo un'altra intensa giornata romana in una conferenza stampa nella sede di Forza Italia. Questa volta il Cavaliere ha fatto anche il nome del Pm, Gherardo Colombo, che accusa di «ingiustizia» contro il presidente di Publitalia, Marcello Dell'Utri, sospettato di aver occultato fondi neri. Ma per il leader di Forza Italia le accuse dei magistrati milanesi sono soltanto «un castello di presunzioni». Nel

«Solo un castello di presunzioni» le accuse dei magistrati

nostro armadio — ha dichiarato — non ci sono scheletri, possono trovare al massimo qualche stampella».

Ai giudici persecutori di tangentopoli ha lanciato accuse gravissime. «Il pool di mani pulite — ha detto — ha senz'altro svolto un ruolo positivo ma qualcosa è cambiato. Ha due anime, una di giustizia, l'altra di repressione politica». E con un appello «personale e diretto al procuratore capo Saverio Borrelli, ha invitato a correggere «l'ingiustizia che sta per essere commessa» contro una persona integerrima come Dell'Utri, che — ha accusato — ha già danneggiato l'immagine all'estero del gruppo Fininvest.

Berlusconi ha replicato punto per punto alle accuse lanciate dai giudici Borrelli. «Non ho mai pensato di impedire l'azione del Pm — ha dichiarato — ma questa non deve svolgersi al di fuori delle regole e queste, in uno Stato di diritto, valgono per tutti, compresi i Pm, che, anzi, devono rispettarle più degli altri».

Non ci sono, ha assicurato, nè fatture finte, nè fondi neri, e la magistratura avrebbe dovuto usare la gratitudine del buon padre di famiglia» prima di provocare una situazione grave, anche per l'immagine all'estero, a un'azienda che dà lavoro a 40mila dipendenti.

Perchè, si è chiesto, di

«Commessa un'ingiustizia nei confronti di Dell'Utri»

un'indagine in corso di molti mesi si parla solo adesso, in campagna elettorale? E' una chiara interferenza, una manovra della sinistra.

Ha sottolineato che «da quando il titolare del gruppo Finivest ha manifestato attenzione per la politica la Guardia di finanza e altri organi dello Stato hanno effettuato nei nostri uffici, su richiesta di varie Procure, rilevamenti, persecuzioni, sequestri in un numero che denuncia la straordinarietà dell'attenzione che ci viene rivolta: nell'ultimo anno ben 86 episodi del genere».

Al giudice Antonino Caponnetto, che aveva notato come Berlusconi reagisse con lo stesso atteggiamento di Craxi di fronte alle inchieste giudiziarie nei suoi confronti, il leader di Forza Italia ha replicato: «ognuno è libero di dire le stupidaggini che crede». A metà giornata, un incontro al gruppo federalista con Marco Pannella per poi annunciare una conferenza stampa comune la prossima settimana in Veneto con lo scopo di dimostrare le responsabilità della sinistra, e in particolare del Pci-Pds, nella rovina dell'economia italiana.

Berlusconi ha escluso, nella visita alla Confartigianato, l'ipotesi di un governo istituzionale: «mi fa venire i brividi, la gente vuole un governo che governi».

Marina Maresca

IL CAVALIERE CONTRO GLI IMPRENDITORI

«I bravi industriali stanno in azienda»

ROMA — In Confindustria? «Non ci vado spesso perchè non mi va di sedere con certa gente che non mi piace»: Silvio Berlusconi fa scoppiare la bomba parlando alle associazioni artigiane. Basterebbe questo a far rizzare i capelli agli imprenditori che nello stesso momento sono in viale dell'Astronomia per la consueta riunione della giunta. Ma il leader di Forza Italia rincara la dose: «si respira un'aria rarefatta, non di trincea, di lavoro». Si ha l'impressione, aggiunge, «che in Confindustria vadano quelli che è meglio non tenere in azienda; quelli bravi spesso hanno altro da fare: stanno in azienda».

La bordata è di quelle difficili da dimenticare. In sostanza l'ex presidente della Finivest (entrando in politica si è dimesso da tutte le sue cariche, tranne quella di presidente del Milan, ndr) dipinge se stesso come uno dei pochi capaci di lavorare, e gli altri (quelli che «frequentano» spesso la Confederazione) quasi come dei perdigiorno, gente poco affidabile, che chiacchiera senza costrutto.

Per tutto ciò sarebbe potuta scoppiare una guerra. Confindustria invece si limita a dare del volgare a Berlusconi e in una nota ufficiale precisa «che non intende lasciarsi strumentalizzare nella gestione di una campagna elettorale di partito, nè farsi coinvolgere in una competizione politica dai toni sguaiati. Così come nel recente passato ha lasciato cadere le provocazioni di altri esponenti di partito, Confindustria non intende raccogliere nemmeno quest'ultima».

Facile intuire, comunque, il risentimento degli imprenditori. Il presidente dei giovani industriali, Aldo Fumagalli, è l'unico che aggiunge qualcosa alla nota ufficiale della Confederazione: «Berlusconi ricordi che Confindustria è un'associazione volontaria cui partecipano 110 mila imprese che evidentemente la pensano in maniera diversa da lui».

Fumagalli aggiunge che se Berlusconi avesse partecipato con più assiduità ai lavori «probabilmente il suo giudizio di oggi risulterebbe più equilibrato». Tra l'altro in base all'articolo 27 dello Statuto della Confederazione il leader di Forza Italia potrebbe non avere nemmeno più il diritto di far parte del Consiglio della Confindustria, proprio perchè assenteista. Si legge infatti che «decadono dalla carica i componenti che, senza giustificato motivo, non intervengano alle riunioni per tre volte consecutive e comunque quelli che nell'anno solare non siano intervenuti ad almeno la metà delle riunioni indette».

Comunque sia, il grande assente Berlusconi ha tenuto banco in viale dell'Astronomia, dove gli imprenditori hanno detto no a nuove manovre fiscali e all'eventuale istituzione della patrimoniale; hanno giudicato quello sui Bot «un dibattito inesistente, ideologico e allegorico»; hanno previsto per il '95 l'inizio della vera ripresa economica; hanno bocciato tutti i partiti e l'intera campagna elettorale.

Infatti, nella conferenza stampa che solitamente segue le riunioni di giunta, il presidente di Confindustria, Luigi Abete, ha detto la sua sull'ipotesi avanzata proprio da Berlusconi a proposito di una «persecuzione politica» da parte dei giudici milanesi che indagano sul Gruppo Fininvest.

«Non sta a me fare dietrologie», dice Abete, «e d'altra parte se io, o qualcuno, avesse voluto farle, allora si sarebbe potuto cominciare qualche mese o qualche anno fa. Quindi, completiamo questa fase di transizione politica, eleggiamo il nuovo Parlamento che avrà la possibilità laddove lo ritenga di integrare le norme se sono carenti. Oggi l'applicazione delle leggi è affidata alla sensibilità e alla fiducia dei magistrati: dobbiamo chiedere a loro rispetto delle norme e avere fiducia nella qualità dei loro comportamenti. Questo vale ovviamente per i magistrati come per i cittadini italiani».

Abete ha anche ricordato che «dal primo giorno di tangentopoli abbiamo avuto un'attenzione molto puntuale a preservare i diritti dei cittadini, i quali devono essere tutelati in una società moderna che non voglia essere medioevale e voglia avere fiducia nella giustizia».

r.s.

SECCA REPLICA ALLE ACCUSE DAL PROCURATORE CAPO FRANCESCO SAVERIO BORRELLI

«Chi ha scheletri nell'armadio non si candidi»

La giustizia «non può farsi condizionare dalle campagne elettorali» - Colombo ha interrogato Borsano

MILANO — E' una guerra tra potenti quella che si sta svolgendo in queste ore nelle aule del palazzo di giustizia milanese. Da una parte Silvio Berlusconi, dall'altra Francesco Saverio Borrelli. Il primo annuncia che presenterà un esposto al presidente della Repubblica e il secondo ostenta la più completa tranquillità «non voglio polemizzare - assicura il procuratore capo della repubblica di Milano - posso solo dire che noi siamo tranquilli. Piuttosto non so come interpretare questa iperagitazione del cavalier Berlusconi. Il ricorso al Csm certo non ci turba mi pare invece evidente che le iniziative giudiziaria della procura turbano chi se ne sente destinatario».

Borrelli ha anche una risposta per Berlusconi che ha lasciato chiaramente intendere che c'è un ben identificato magistrato nel palazzo milanese che mostra intenti persecutori con motivazioni politiche, contro la Fininvest: «Leggo che l'ex presidente della Fininvest ha precisato di parlare di un singolo magistrato senza ritenere di doverne fare il nome. Berlusconi mi sembra essere poco informato circa l'organigramma interno della procura poichè parla di pool di «Mani pulite» che si interessa di tangenti e corruzione. In realtà esiste un dipartimento che si occupa di reati contro la pubblica amministrazione e di questo gruppo fanno parte anche altri sostituti non di «Mani pulite», fra cui Margherita Taddei».

Quest'ultima è il magistrato che da più tempo compie controlli ripetuti sulle documentazioni della Fininvest e di Publitalia, la società pubblicitaria del gruppo. «La vicenda che è su tutti i giornali - ha continuato Borrelli - fa parte di una indagine affidata congiuntamente a Colombo, Taddei e Greco. La paternità degli atti appartiene a tutti e tre questi magistrati e degli ultimi sviluppi della vicenda sono perfettamente informato anch'io. E' assurdo attribuire iniziative interne all'indagine a un solo Pm. Costiuisce una tendenziosa distorsione della verità attribuire, come purtroppo è accaduto da due anni a questa parte nelle più varie circostanze, intenti di carattere politico ad iniziative che rispondono esclusivamente ad esigenze di accertamento della verità. Confermo a tutti i miei sostituti la più totale fiducia nella loro correttezza e lealtà verso le istituzioni che servono».

Secondo Borrelli non è possibile proporre che venga impedito ai pm di esercitare l'azione penale o di condizionarla nei tempi e nei modi, in relazione alla vicinanza di elezioni. Ma da parte del gruppo Fininvest e di Silvio Berlusconi sono sempre più pesanti i sospetti di forzature politiche nella gestione delle indagini, e soprattutto nell'accostare ipotesi di reato relative a violazioni fiscali, come nel caso dell'inchiesta sul passaggio del calciatore Lentini dal Torino al Milan, con indagini su corruzione e tangenti.

Ma Borrelli respinge condizionamenti politici: «In questi anni abbiamo ricevuto spesso degli attacchi, ci sono state affibbiate le più varie etichette politiche. Di me è stato detto prima che ero leghista, poi della Rete, poi comunista. Sul mio conto ne ho lette di tutti i colori». «La variabile giustizia deve essere indipendente da altre attività istituzionali e non può farsi condizionare dalle contingenze politiche». E ancora una volta il Borrelli ricorda un invito rivolto prima della campagna elettorale perchè «chi avesse scheletri negli armadi non si candidasse».

Subito dopo questa dichiarazione, Borrelli si è riunito con il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio e i sostituti Gherardo Colombo, Francesco Greco e Piercamillo Davigo: il vertice sarebbe servito per esaminare la posizione dell'amministratore delegato di Publitalia, Marcello Dell'Utri, dopo l'interrogatorio da lui reso spontaneamente l'altra sera, quando si era sparsa la voce che un Gip stesse esaminando una richiesta di arresto nei suoi confronti. Proprio su queste voci è stata aperta un'inchiesta: un procedimento contro ignoti per la fuga di notizie riguardanti i nomi dei destinatari di alcuni possibili ordini di custodia cautelare.Le indagini ieri sono proseguite con l'ennesimo interrogatorio di Giammauro Borsano, l'ex presidente del Torino che avrbbe raccontato di aver ottenuto dal Milan attraverso l'amministratore di Publitalia Marcello Dell'Utri il pagamento «in nero» del calciatore Lentini, per mezzo di false fatturazioni.

COMMENTI E REAZIONI

«Solo un'indagine» non un «complotto» dice la sinistra

ROMA — A destra si grida al complotto. A sinistra e anche al centro si invita invece a valutare con più obiettività gli avvenimenti. Il caso Fininvest spacca a metà, come era facile prevedere, le forze politiche.

Le bordate più violente giungono dallo schieramento di destra dove si sospettano interessi elettorali dietro la vicenda. Da più parti si chiede l'intervento del ministro della Giustizia e del Csm. Le più convinte che sia in atto una manovra sono Ombretta Fumagalli Carulli, e l'ex giudice di Mani pulite, Tiziana Parenti, candidata di Forza Italia. «Ormai è chiaro — sostiene la Carulli — che la magistratura ha deciso di scendere in campo ed è chiaro anche a favore di chi ha deciso di parteggiare». Analoghi concetti esprime la Parenti che denuncia «l'incivile campagna denigratroria contro Berlusconi orchestrata da parte della stampa e anche da settori politicizzati della magistratura». Per il giudice «la ricerca spasmodica di un indizio che possa mettere in difficoltà Berlusconi coinvolgendo le aziende di cui è stato presidente è diventato un gioco di moda in cui si stanno esercitando i 'supporter' della nuova liberaldemocrazia del cartello progressista».

Il liberale Biondi e il missino Maceratini chiedono invece l'apertura di indagini sul comportamento dei magistrati milanesi. Biondi invoca l'intervento del ministro della Giustizia visto che «in campagna elettorale anche un semplice dubbio di interferenza della magistratura sul regolare svolgimento delle elezioni va fugato con immediatezza». Maceratini invece giudicando «sospette e strumentali le indagini sul Cavaliere» chiede che il Csm richiami «tutti i giudici al dovere di imparzialità e sereno distacco dalle vicende politiche». Anche per il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini e per Raffaele Costa dell'Unione di centro si intravede il rischio di «inchieste a orologeria». Pannella prevede invece che «non sarà l'ultima botta».

Ben diversi i toni sugli altri fronti. Il leader del Partito popolare, Mino Martinazzoli, invita Berlusconi a non parlare di imparzialità a giorni alterni e critica «la pretesa di parlare di congiure e persecuzioni quando si lambisce qualcuno vicino». Segni preferisce non commentare mentre La Malfa giudica «non ipotizzabile una tregua giudiziaria elettorale». A sinistra invece si è di fronte solo a un'indagine giudiziaria. Per il numero due del Pds, Massimo D'Alema, «un' opera di giustizia non può essere considerata inquinamento».

Paolo Tavella

CANNONATE DEL SENATORE BOSSI CHE PREVEDE UN SUCCESSO PER IL CARROCCIO

«Tutti coinvolti in Tangentopoli»

«Attenti a Craxi, a Cape d'Antibes in una villa da 30 milioni al mese: dopo il 15 aprile prenderà il volo»

GENOVA — «Il passato di Berlusconi non ci interessa. Con Forza Italia la Lega ha solo un accordo elettorale. Però, scusate, in questo Paese non ci sono solo i due poli nell'informazione, qui anche la struttura del capitale finanziario, l'organizzazione delle imprese è nelle mani di poche dinastie private a cui fanno da contraltare le oligarchie dei partiti. In questo sistema, fatalmente, tutti i grandi imprenditori sono coinvolti in Tangentopoli. Non ce n'è uno che possa giurare di esserne fuori». Ancora cannonate dal senatore Bossi. E' sempre sullo stesso obiettivo: Berlusconi e Forza Italia, quella «che voleva prendere i voti della Lega, che voleva interpretare le proteste del Nord e invece è finita nella camicia di forza preparata dai dirigenti leghisti».

Di fronte a un pubblico ridotto rispetto alle aspettative per il primo comizio elettorale nel capoluogo ligure, il «senatur» ieri sera non si è risparmiato. E ha puntato tutte le sue carte sulla strategia elettorale leghista che ha portato all'alleanza con i fascisti «perchè li chiamo con il loro nome», ha precisato il leader del Carroccio e con Forza Italia.

Ma è soprattutto il Cavaliere che impensierisce la Lega, e contro il capo del Biscione gli attacchi anche ieri si sono sprecati, anche se attribuendogli una «compartecipazione forzata» al sistema di Tangentopoli, ieri è sembrato che Bossi in qualche modo volesse attenuarne le responsabilità. E il recente coinvolgimento della Fininvest in Mani pulite? Elegante «no comment»: «non mi interessa la conferenza stampa di Berlusconi contro i giudici». Tangentopoli del resto — parole di Bossi — «è una sceneggiata». Cosa voglia dire, il «senatur» lo spiega partendo da lontano: «da quando il Meridione ha dato un chiaro segnale votando per i fascisti». Un ricatto verso il Nord dice Bossi, dopo la fine della politica assistenzialista. Così la Dc si è riorganizzata in chiave antilumbard: ecco il voto per il sistema maggioritario, ecco il tentativo di costruire un polo moderato DcSegni-Berlusconi. Ecco l'attacco della magistratura alla Lega portato attraverso «il missile Patelli».

Tutte manovre fallite, dice Bossi. E allora ecco le avance verso la Lega per poterla sottomettere meglio. Errore fatale, dice Bossi, perchè «il vertice leghista in questo frangente ha dimostrato di essere grande»: ha realizzato «un accordo elettorale con Forza Italia mettendole la camicia di forza, ha fatto fuori Segni e ha mandato Martinazzoli dai suoi trisavoli». Tradotte in soldoni, ecco le previsioni elettorali di Bossi: la Lega avrà il 70 per cento degli eletti nel sistema maggioritario alla Camera e al Senato e darà del filo da torcere anche nel proporzionale alla Camera. «Noi usciamo da questo Parlamento — ha detto Bossi — con 54 parlamentari e torneremo con oltre 100».

E Forza Italia, quella che secondo il capo del Carroccio rappresenta «quella parte del pentapartito che si è riciclata?». Niente paura: «ci penserà la Lega a vigilare, dopo le elezioni, perchè Berlusconi tiri dritto». Ma intanto attenzione, avverte Bossi: «i tangentisti eccellenti stanno per prendere il volo. Craxi ha già una villa da 30 milioni al mese a Cape D'Antibes e dopo il 15 aprile state certi che non si fara più acciuffare».

Gianfranco Sansalone

Umberto Bossi

ELEZIONI

Cossiga: «Si rischia la strada per Weimar»

ROMA — «Le parti politiche si stanno lasciando trascinare, anche per l'abuso del mezzo tv, a una campagna elettorale di delegittimazione. Questo mi preoccupa veramente perchè questa è la strada diretta verso Weimar». E' quanto ritiene l'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, intervistato dal Gr1. «Se noi avremo un risultato in cui — ha detto Cossiga — chi perde delegittima chi vince e chi vince delegittima chi perde, il prossimo governo delegittima l'opposizione, l'opposizione delegittima il governo e siamo alla spaccatura più grave degli ultimi 40 anni e dopo Weimar vi è il fascismo che non è nè Occhetto, nè Bossi».

DA DOMANI SI CHIUDE LA GUERRA SUL «TOTO-ELEZIONI» - LE PROIEZIONI DI CIRM E DIRECTA

Vincente il Polo della libertà, crescono Popolari e Patto

ROMA — *Da domani cala il sipario sui sondaggi preelettorali. La nuova legge prescrive infatti che a partire dal quindicesimo giorno precedente le operazioni di voto scatta il divieto di rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli esiti del voto o sugli orientamenti degli elettori. Non vieta però di effettuarli. Una disposizione contestata da più parti ma che nelle intenzione del legislatore si è resa necessaria per evitare condizionamenti e possibili distorsioni.*

In attesa dello stop le proiezioni si susseguono ormai a cadenza giornaliera. Ieri è stata la volta della Directa e della Cirm a sfornare le ultime previsioni. La Directa invece di calcolare le semplici percentuali per ogni singola forza ha tentato di stimare la struttura del prossimo Parlamento in base ai seggi. Il responso ha riservato alcune sorprese anche se l'istituto di ricerca si è affrettato ad avvertire che in base al sondaggio solo la metà degli elettori avrebbe già deciso dove schierarsi. Secondo la Directa lo schieramento magggiormente rappresentativo nella prossima Camera sarà il Polo delle libertà cui andrebbero 295 seggi pari al 46%. La seconda forza sarà quella progressista che dovrebbe portare a casa 242 seggi (il 38%). Decisamente minoritaria sarebbe invece la presenza del Patto per l'Italia di Segni e Martinazzoli che con 68 seggi otterrebbe il 10,8%.

Scomponendo per partiti i risultati sono invece diversi. Primo partito dovrebbe essere il Pds cui la Directa assegna tra i 125 e i 135 seggi. Forza Italia sarebbe solo seconda con una quota compresa tra i 95 e 105 seggi. Nello schieramento di destra le distanze non sarebbero però così vistose: gli altri due principali alleati, Lega e Alleanza Nazionale dovrebbero prendere entrambi tra gli 85 e i 95 seggi. Ben diversa la situazione a sinistra dove a un partito egemone si affiancherebbero forze molto più deboli. Rifondazione comunista dovrebbe guadagnare dai 30 ai 35 seggi mentre le altre componenti, Verdi, Rete e Alleanza democratica si fermerebbero tra i 15 e i 20 seggi ciascuno. Al centro infine la rappresentanza tra Martinazzoli e Segni sarebbe a vantaggio del primo anche se non in misura schiacciante: 35-40 posti al Partito popolare e 20-25 al Patto di Segni.

La Cirm indica invece che oltre il 72% degli elettori avrebbe finalmente deciso come schierarsi e rispetto ai precedenti sondaggi segnala una serie di variazioni. In calo di un punto ci sarebbero Forza Italia che scenderebbe al 26% dei consensi, La Lega al 7% e il Pds al 20%. In ripresa invece Segni e Martinazzoli risaliti al 16%.

p.t.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

La tiratura del 10 marzo 1994 è stata di 61.000 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NARRATIVA: EUGENIDES

Ti ricordi le cinque vergini suicide?

Recensione di
Gabriella Ziani

Primo, inquieto romanzo dello scrittore americano d'origine greca: la morte che i giovani si procurano indagata come un mistero sullo sfondo perturbante della «quieta» provincia.

Più best seller americani sbarcano in Europa, e soprattutto in Italia, e più il nostro scetticismo si irrobustisce e irrancidisce al cospetto di tanti capolavori mancati, di tante cose che spesso sembrano vacue e senza eco, dotate di scarsa forza se non quella di un «battage» che viene da lontano. Ma ecco la grande eccezione, e passeremo in seconda linea che il nuovo scrittore d'oltreoceano è di padre greco e di madre angloirlandese: lui si considera americano, e tale è vista la sua nascita a Detroit (nel 1960) e le sue università (la Brown e quella di Stanford). Non si potrà però negare (sulla base dei dati biografici che poi diremo, oltre che, naturalmente, sulla base del romanzo che ha scritto) che inquietudini e sensibilità hanno in lui radici che ci sono familiari.

Di Jeffrey Eugenides, grande successo negli Usa nel '93 e prossime traduzioni in tutto il mondo, Mondadori propone, nella buona traduzione di Cristina Stella, «Le vergini suicide» (pagg. 226, lire 27 mila): uno strano, affascinante romanzo che ridona dignità al genere, tanto è dotato di tragedia e ambiguità, di dramma individuale e di corale stupore di fronte al mistero di cinque giovinette sorelle, tutte suicide.

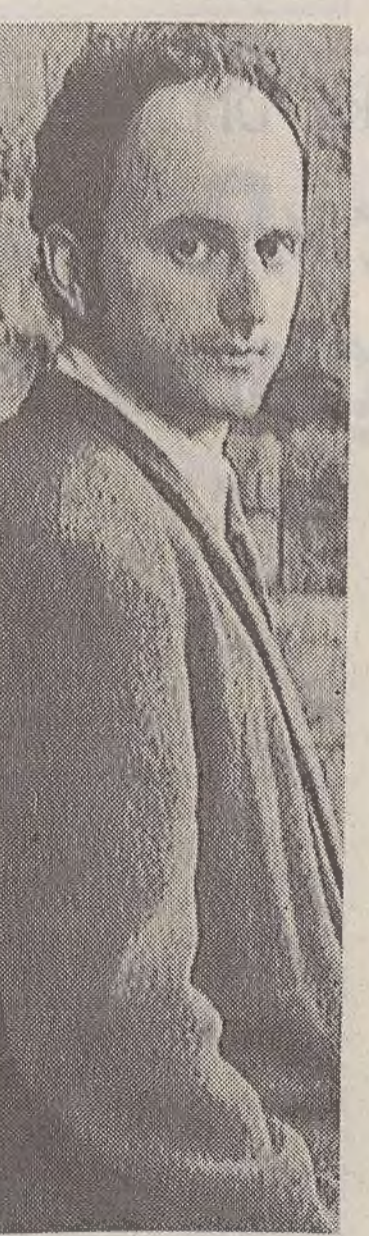
Il tema è forte, sottintende un interrogativo smisurato, e l'autore si impegna a percorrerlo senza violarlo. Che tutte e cinque si siano tolte la vita ci vien detto all'inizio, quindi non ci troviamo in un giallo metropolitano a sfondo crudele. Anzi: siamo nella verde provincia americana, coi prati da tener puliti e i barbecue accesi. Non siamo neanche in una banale «upper class»: per accenni, per la scelta di nomi e cognomi, sappiamo che la piccola comunità è fatta di oriundi tedeschi, italiani, turchi, ciascuno lievemente (con educata ironia) sospinto dallo scrittore verso un destino caratteriale che gli appartiene.

Ma una casa è speciale. Quella dei Lisbon: padre insegnante, madre ottusa, cinque figlie, non sappiamo nemmeno se davvero belle o solo desiderabili (davvero l'ambiguità è la prima cifra di questa storia), e una di loro è proprio «strana»: Cecilia è silenziosa, e sempre vestita con un vecchio abito da sposa. Tenterà di uccidersi tagliandosi i polsi nella vasca da bagno, verrà salvata, poco dopo si butterà dalla finestra restando infilzata da un ferro della staccionata.

Questa uscita di scena avviene proprio mentre i ragazzini del vicinato sono stati invitati dai Lisbon per una rara «festa» di compleanno nel sottoscala, sotto l'occhiuto controllo dei genitori. Una festa lugubre: il cattolicesimo dei Lisbon mette le ragazze sotto una cappa di piombo. Ma quei giovinetti sono già incantati. Le sorelle Lisbon saranno la loro fissazione, tanto più acuta quanto più sfuggente diventerà l'oggetto del desiderio: raccoglieranno feticci, spieranno dalle finestre, vivranno in simbiosi con le quattro grazie restanti, e soprattutto rievocheranno, da adulti, la misteriosa passione che le ha divorate.

Questo è il sapiente trucco narrativo usato da Eugenides: a raccontare, citando «reperti», è qualcuno che dice «noi», un attore multiplo, che riassume la vibratile simbiosi capace di unire dei ragazzi amanti e timidi a delle ragazze devianti e irraggiungibili, sullo sfondo di una piccola società claustrofobica, dove il male dei tempi moderni arriva a ondate, e viene subito centrifugato da chiacchiere indifferenti.

Dopo il suicidio di Cecilia, i Lisbon vanno velocemente verso uno stato alieno, ciascuno a suo modo; con notevolissima maestria veniamo informati del decadimento della casa, che ci appare via via più isolata, diversa, ammuffita, rotta, maleodorante di una puzza cosmica. Che cosa è un suicidio? Perché un giovane si toglie la vita? Il minuscolo mondo degli esperti gracchia la sua verità, i giornali saltellano sulla ghiotta materia, la chimica e la sociologia scoprono una nuova materia del contendere.

Ma quel che avviene alle sorelle Lisbon non lo sa nessuno, perchè i genitori le chiudono in casa. Anche delle loro bianche ombre si può allora immaginare il disfacimento da fiaba dell'orrore, e sognare come impazziti sulle rocambolesche imprese erotiche che una delle fanciulle mette in atto ogni notte, sul tetto della casa, con un furore stregonesco che ha più la forza della disperazione che quella della liberazione.

Mezzo libro è in quest'attesa che il fato si compia. E mentre siamo risucchiati dalle immagini del quartiere rivissuto dagli ex ragazzi, capaci di rievocare con intensità i loro sentimenti, l'ottenebrata mania del pedinamento, il dialogo senza fili con le sempre più diafane Lisbon (non tutte, in realtà, ugualmente ben caratterizzate), Eugenides ci cosparge il cammino di segnali molto espliciti, ma la loro somma, ancora una volta, crea una sospensione sull'ambiguità: la colpa di questi suicidi è nella chimica dei corpi, nei genitori incapaci e in parte gretti, nella società dei consumi, nel dolore per la morte della prima sorella, nell'istinto di imitazione, in un sacrificio nato all'interno di qualche setta religiosa, o nell'incuria dei vicini di casa?

Si dice che questo scrittore (al suo primo libro) abbia avuto l'idea della trama parlando con la baby sitter di suo fratello: gli avrebbe confessato che lei e le sue sorelle avevano tutte tentato il suicidio. Ma è da credere che forse anche le singolari esperienze di Eugenides abbiano prodotto sia questo rovello, sia questa forma di educato eppur forte umorismo che pervade il libro.

Figlio di un assai ricco banchiere (come apprendiamo da un articolo di Fernanda Pivano), ha studiato in università d'élite, ha un po' giocato a fare il dandy intellettuale, poi s'è messo a studiare religione e recitazione, e soprattutto la prima con tormentato interesse. Ha riflettuto, si dice, sul suicidio di uno zio, su quello di un compagno di università, su quello di un altro compagno che fece addirittura «harakiri». Ha fatto poi brevemente il taxista e il fattorino, guadagnandosi i soldi per andare in Europa e in Asia. Qui ha incontrato Madre Teresa di Calcutta, è rimasto folgorato dal dolore e dalla pietà.

Al ritorno negli Usa, naturalmente ha pensato di farsi prete, poi invece è approdato a una rivista per scrivere di sport e pettegolezzi. Da ultimo, rientrato alla Stanford University nella classe di Nabokov, ha vinto una borsa di studio che lo obbligava a produrre sceneggiature, ma non le ha mai fatte, e si è trasferito a New York, facendosi assumere dall'Accademia dei poeti americani, dove ha preferito scrivere racconti piuttosto che pratiche burocratiche.

Et voilà, a 34 anni ha scritto «Le vergini suicide», e benché il suo curriculum sembri uscito dalla buona penna di un «copywriter» all'altezza della situazione, anche questa biografia si presta a infoltire le nebbie affascinanti e scomode dell'ambiguità: è forse il frutto di un macerato e non consumato cattolicesimo questo ricco libro che dice molto di più del tanto che già porta scritto? Non vorremmo sopravvalutarlo, ma con quel che si vede in giro gli tiriamo un applauso.

Jeffrey Eugenides: un libro di alto livello.

LETTERATURA

I fuochi segreti di Charlotte

LONDRA - Altro che creatura casta, pura e irreprensibile: quand'era studentessa Charlotte Bronte perse la testa per il suo professore di francese, padre di cinque figli. E forse passò con il suo editore (anch'egli sposato) «un week-end di passione» a Edimburgo. Lo rivela un professore di Oxford, Lyndall Gordon, in una nuova, controversa biografia della scrittrice che gli è costata sei anni di lavoro.

Famosa soprattutto per «Jane Eyre», Charlotte morì nel 1855 durante una gravidanza difficile. Aveva 41 anni; un anno prima aveva sposato un curato anglicano. Alla pari delle sorelle Emily e Anne, anch'esse scrittrici, Charlotte è considerato un simbolo luminoso degli alti standard morali dell'era vittoriana; ma il professor Gordon scrive (sulla scorta di lettere mai prima pubblicate) che l'autrice di «Jane Eyre» flirtò a lungo con il suo insegnante di francese Constantin Heger e con il suo editore George Smith.

Padre di cinque figli, Heger arrivò a scongiurarla di non tempestarlo più di lettere d'amore. «Charlotte», ha detto Gordon al "Daily Mail", «era sarcastica e forte. Ha dovuto presentare un'immagine patetica di sè per essere accettabile all'Inghilterra vittoriana».

MOSTRA: VIENNA

Isabella e l'arte di avere

Grande omaggio alla «regina» del Rinascimento italiano e alle sue collezioni

Nata alla corte estense e diventata duchessa di Mantova già all'età di sedici anni, commissionò opere d'arte ai più grandi del suo tempo, da Leonardo a Perugino, e con pazienza e testardaggine all'epoca più maschili che femminili mise insieme una straordinaria collezione: 1600 oggetti scrupolosamente catalogati, e poi venduti poco dopo la sua morte. Il Kunsthistorisches Museum la definisce «la prima donna del mondo», e comincia con lei una serie di indagini su personaggi di grande rilievo. Il prossimo anno sarà la volta di Sofonisba Anguissola, la pittrice nata a Cremona.

Isabella d'Este nel ritratto di Tiziano. Molte sue opere sono conservate al Louvre: l'inestimabile valore rende questa mostra «non trasportabile».

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — E' stata una delle figure più affascinanti del nostro Rinascimento, certo non parco di personaggi di enorme rilievo. E non a caso Isabella d'Este fu chiamata dai contemporanei «la prima donna d'Europa», per gli impulsi forniti all'arte dalla sua munificenza, per il ruolo esemplare da lei giocato nel corso di quasi mezzo secolo. Vissuta fra il 1474 e il 1539, Isabella ascese presto la scala del potere. Nel 1490, all'età di soli sedici anni, divenne marchesa di Mantova convolando a nozze con il duca Francesco II Gonzaga.

La formazione di Isabella era stata di respiro umanista e le sue ascendenze — da un lato gli Este del padre Ercole I e dall'altro gli Aragona della madre Eleonora — avevano indirizzato la giovane in modo naturale verso una ampiezza di vedute ben al di là degli esigui confini della corte estense. Pur non possedendo né i mezzi della sorella Beatrice, andata sposa a Ludovico il Moro, né la bellezza della cognata Lucrezia Borgia, Isabella seppe tuttavia conquistarsi presto fama di donna avvenente e di eccelsa mecenate.

Quando dalla vicina Ferrara si trasferì al palazzo ducale dei Gonzaga, Mantegna era già pittore di corte. Ma grazie alla sensibilità artistica e alla intraprendenza della giovane marchesa, altri grandi artisti produssero per lei importanti opere passate alla posterità: da Leonardo a Giovanni Bellini, da Giancristoforo Romano a Pietro Perugino, dall'Antico a Correggio, da Michelangelo a Tiziano.

Già nel 1491 Isabella fece creare per sé all'interno del palazzo ducale di Mantova uno «Studiolo» e quindi una «Grotta», che destinò ad accogliere le sue collezioni. Per lo «Studiolo» la marchesa volle inoltre un ciclo di dipinti ispirati al trionfo dello spirito sulla materia e della virtù sul vizio, acquisito poi nel XVII secolo dal Cardinale Richelieu e oggi conservato al Louvre. Per questo ambiente Isabella commissionò a Mantegna il «Parnaso» e il «Trionfo della virtù», mentre i successivi incarichi furono affidati a Perugino («Lotta fra amore e castità»), Costa («L'allegoria o il regno delle muse») e Correggio («Allegoria della virtù» e «Allegoria del vizio»). Nel corso degli anni la raccolta della marchesa continuò a crescere e alla sua morte l'imponente collezione comprendeva 1600 oggetti scrupolosamente catalogati, cosicché quando nel 1627 essi vennero messi in vendita, rimase una traccia sicura circa la loro provenienza e la loro disposizione originaria all'interno del Palazzo.

Oltre ai dipinti, fra le opere più pregevoli dello «Studiolo» e della «Grotta» figuravano anche numerose sculture greche: Isabella, che soleva definire la propria passione per l'antichità come «insaziabile desiderio», sollecitava infatti i propri agenti a compiere ricerche non solo a Roma bensì anche nella penisola ellenica. Fra gli altri capolavori della collezione vi erano pure alcuni ritratti di Isabella, alcuni dei quali oggi custoditi al Kunsthistorisches Museum di Vienna: quello firmato da Tiziano attorno al 1535; la copia che Rubens eseguì di un ulteriore ritratto di Tiziano, nonché una medaglia in oro a opera di Giancristoforo Romano.

La celebre istituzione austriaca conserva tuttavia anche numerosi altri oggetti appartenuti alla sovrana. E attorno a questo nucleo, col titolo «La prima donna del mondo. Isabella d'Este, marchesa e mecenate del Rinascimento» la direzione del museo ha deciso di organizzare una mostra che, pur non volendo essere esaustiva, riesce a dar conto della personalità e del ruolo giocato da Isabella d'Este nel Rinascimento. Per l'occasione il Louvre ha messo a disposizione tre dei quadri creati da Mantegna, da Perugino e da Lorenzo Costa per lo «Studiolo», mentre una copiosa serie di altri capolavori è giunta a Vienna dai maggiori musei del mondo: in tutto 170 opere, esposte nelle sale del Kunsthistorisches Museum fino al 29 maggio: «L'importanza di Isabella d'Este è dovuta non da ultimo alla sua completa dedizione all'arte e al collezionismo, un'attività allora riservata agli uomini e che lei portò avanti con mezzi notevolmente più limitati dei suoi concorrenti ma con una tenacia che le permetteva di non demordere per anni pur di aggiudicarsi un'opera» dice la curatrice della mostra, Sylvia Ferino-Pagden, cui è riuscito un vero colpo da maestro.

La grande sala del Kunsthistorisches Museum che ospita la mostra presenta infatti una serie di oggetti di inestimabile valore: oltre ai tre dipinti del Louvre e al bel ritratto ad opera di Tiziano, anche «Il martirio di San Sebastiano» e «L'adorazione dei magi» di Mantegna, la «Venere» di Lorenzo Costa, la «Allegoria della Fortuna» di Dosso Dossi, il «Ritratto di un uomo con l'armatura» di Tiziano, alcuni piccoli bronzi firmati dall'Antico, medaglie e monete, disegni, reperti archeologici e due mirabolanti cammei: quello quadrangolare «Tolomei» del Kunsthistorisches Museum, di circa undici centimetri di lato, risalente attorno al 270 a. C., e il cammeo «Gonzaga», proveniente dall'Ermitage di San Pietroburgo, alto quindici centimetri e largo undici, risalente al 50 circa d. C.

Prima di una serie di esposizioni dedicate alle grandi donne del Rinascimento, «Isabella d'Este» verrà seguita all'inizio del '95 da una mostra tutta italiana, dedicata alla pittrice Sofonisba Anguissola e organizzata dalla sua città natale, Cremona. L'attuale, stupenda mostra viennese non lascerà purtroppo le rive del Danubio: i costi di assicurazione sarebbero troppo elevati.

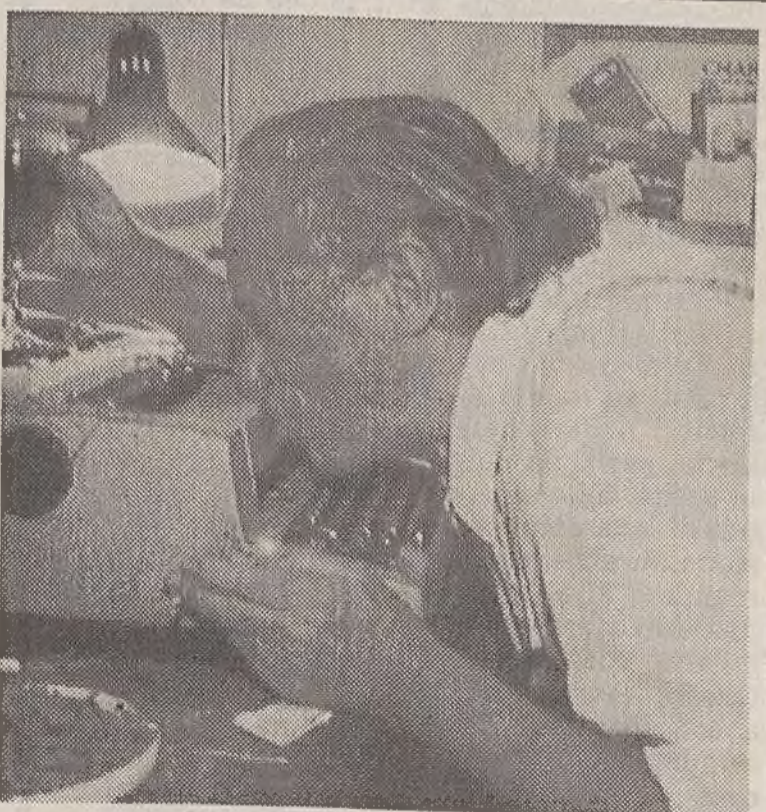
SCRITTORI: LUTTO

Bukowski, randagio ed eccessivo

Si è spento l'autore di «Storie di ordinaria follia». Una vità triste, fra alcol e scandalo

SAN PEDRO - Era uno dei cantori della ribellione americana, Charles Bukowski, morto ieri all'età di 73 anni per una polmonite all'ospedale di San Diego, in California, dove era stato ricoverato per una forma di leucemia. Nato in Germania, ad Andernach, il 16 agosto 1920, lo scrittore, noto negli ambienti letterari come «Hank», viveva negli Stati Uniti dall'età di due anni, quando vi emigrò la sua famiglia. Cresciuto a Los Angeles, dove ha passato tutta la sua vita, è erede dell'anticonformismo californiano che va da Henry Miller ai «beat» e la sua produzione è strettamente legata alle sue esperienze di emarginato e rifiutato prima dalla società e poi dalla cultura ufficiale.

Lui stesso raccontò di aver cominciato a bere a tredici anni e di aver passato l'adolescenza, povera e senza speranze, sempre ubriaco, passando da un mestiere all'altro, magazziniere, commesso, impiegato. E da quest'ultima esperienza, abbandonata «per non divenire matto», stando alle sue parole, nacque a 24 anni il suo primo libro, «Post office» uscito nel '71. Il successo arrivò alla fine degli anni '70, quando in Europa si tradussero alcuni dei suoi racconti, in origine pubblicati col titolo «Erezioni, eiaculazioni, esibizioni», ma da noi presentati con quello meno provocatorio di «Storie di ordinaria follia», dai quali Marco Ferreri trasse nel 1981 l'omonimo film con Ornella Muti e con Ben Gazzara. Il regista concentrò la vicenda attorno al protagonista, un poeta ubriacone e girovago, e dichiarò di aver fatto il film perché gli era stato proposto, e per poter girare in America, non per scelta diretta.

Famoso, tra i suoi libri, quel «Taccuino di un vecchio sporcaccione», in cui erano riprodotti i pezzi pubblicati sul giornale «Open city». Nel 1987 anche Hollywood si era impossessata di lui e aveva realizzato «Barfly», da una sua sceneggiatura autobiografica, con Mickey Rourke e Faye Dunaway, diretto da Barbet Schroeder. Il film raccontava la storia di un amore tra Bukowski e una donna, alcolista conme lui. Nella foto qui accanto, un'immagine dello scrittore.

Servizio di
Roberto Francesconi

«Se non scrivo per una settimana mi ammalo, non riesco più a camminare, mi gira la testa, vomito, non mi alzo dal letto. Ho un bisogno fisico di scrivere a macchina ogni giorno, se mi tagliassero le mani scriverei con i piedi. Del resto non ho mai scritto per i soldi, ma per soddisfare questo stimolo». Nel corso della stessa intervista rilasciata nel 1986, in occasione dell'uscita di un film tratto da un suo libro, Charles Bukowski precisava di poter lavorare solo dopo aver ingerito una robusta dose di alcol: «Prima mi ubriaco e poi comincio a scrivere. Il giorno dopo, quando sono lucido, correggo gli errori di ortografia».

Gli piaceva, insomma, il ruolo dell'artista maledetto, dell'irregolare talentuoso che si diverte a scandalizzare i benpensanti sbandierando ai quattro venti abitudini che altri preferiscono mantenere segrete. Bisogna dire che, almeno sotto il profilo commerciale, la scelta si è rivelata vincente: in pochi anni, infatti, i suoi libri si sono imposti soprattutto in Europa, arrivando spesso a tirature da capogiro, mentre una critica un po' superficiale lo presentava nei panni dell'ultimo figlio dei fiori, dell'artista rimasto fedele alla tradizione della narrativa in presa diretta, lasciata da parte da colleghi imborghesitisi e piombati nella routine dei seminari accademici.

In realtà Bukowski è stato un imitatore, almeno sotto il profilo letterario. Possedeva una vena praticamente inarrestabile, che gli ha consentito di comporre una quarantina di volumi oltre a circa un migliaio di poesie. A scoprirlo intorno alla metà degli anni Sessanta fu John Martin, proprietario della casa editrice Black Sparrow di Santa Barbara. La leggenda vuole che i due si siano conosciuti in un bar e abbiano fatto amicizia dopo aver abbondantemente consumato vino californiano. Ma grazie a Martin lo scrittore guadagnò nel 1966 centocinquanta dollari per alcuni versi distribuiti per le strade in forma di volantino, e pochi mesi più tardi vide pubblicata una intera raccolta che si esaurì abbastanza in fretta.

Da allora il sodalizio è rimasto ben saldo, consentendo a entrambi di accumulare una discreta fortuna, mentre gli avversari li ribattezzavano Mr Rolls e Mr Royce. Bukowski, dal canto suo, prese a sfornare con buon ritmo testi di impianto autobiografico nei quali cantava ogni possibile eccesso. Frugando tra i ricordi, del resto, aveva soltanto l'imbarazzo della scelta: era stato allevato in una famiglia dove l'unica regola sembrava essere la mancanza di regole, per poi vagabondare in tutti gli Usa e trascinarsi di ospizio in ospizio perennemente ubriaco, sino a quando non fu costretto a farsi ricoverare in ospedale appena trentaquattrenne a causa dell'alcolismo cronico.

Nei suoi libri — vanno ricordati almeno «Storie di ordinaria follia», dal quale Marco Ferreri ha tratto nel 1981 un film con Ornella Muti, «Donne», «Storie di una vita sepolta», «Taccuino di un vecchio sporcaccione», «Panino al prosciutto», «Compagno di sbronze», «Musica per organi caldi» e «Hollywood, Hollywood!» — mette in primo piano i «dropout» delle periferie metropolitane, gli improvvisi slanci sessuali di frustratissimi borghesi, le anarchiche utopie di rivoluzionari falliti.

Assolutamente geniale nel conquistare l'attenzione dei «media», amava presentarsi come autodidatta e suscitare scandalo quando si dichiarava «più bravo di Hemingway e Kerouac messi insieme». In realtà pare appunto soltanto un loro imitatore a volte abbastanza abile.

Nonostante il largo successo commerciale di cui ha goduto all'estero, i commentatori americani non gli hanno mai prestato troppa attenzione, considerandolo sempre un bravo artigiano della penna piuttosto che uno scrittore vero e proprio. Parè difficile dar loro torto, anche se va riconosciuto a Bukowski almeno il merito di essere stato davvero un personaggio unico, mantenendosi per quasi trent'anni fedele al ruolo scelto all'epoca del debutto.

LA PROCURA TORINESE ESCLUDE CHE L'AVVOCATO SIA COINVOLTO NEI PAGAMENTI IN NERO PER DINO BAGGIO

«Agnelli non c'entra»

Agnelli estraneo ai conti in nero per Dino Baggio.

TORINO - Il nome di Giovanni Agnelli, tirato in ballo in merito al passaggio di Dino Baggio dal Torino alla Juventus nell'estate del '91, sembrerebbe finito a sproposito fra i titoli ad effetto delle cronache giudiziarie. E l'Avvocato, primo fra i tifosi bianconeri, il giorno dopo torna ad essere uno spettatore del campionato più ricco del pianeta, che all'improvviso si è scoperto anche il più sporco.

Dopo la diffusione della notizia dei quattro miliardi che sono stati versati estero su estero all'allora presidente granata Gian Mauro Borsano per la cessione dell'ex ragazzo del Filadelfia, ieri sulla vicenda è intervenuto lo stesso procuratore capo di Torino.

In un comunicato, il procuratore Francesco Scardulla chiarisce i contorni delle presunte irregolarità di pagamento fra le due società, sottolineando che «le notizie sul conto estero non sono state fornite da ambienti giudiziari torinesi» e che «la rogatoria avanzata dalla procura della Repubblica di Torino all'autorità giudiziaria svizzera non concerne la persona del dottor Giovanni Agneli, che non è mai stato, ed attualmente non è, soggetto all'indagine».

La nota del Procuratore capo di Torino Scardulla si chiude poi con una postilla che sposta il baricentro del problema: «La procura ha chiesto l'archiviazione in ordine all'ipotesi di falso in bilancio della Juventus, mentre rimane in fase di svolgimento un'indagine per eventuale violazione di norme penali tributarie concernenti la società».

Insomma, quel conto svizzero esisterebbe effettivamente, intestato ad un avvocato transalpino. Ma la questione

Solo donazioni di privati su un conto svizzero

non toccherebbe l'Avvocato con la «A» maiuscola, che del club bianconero è soltanto presidente onorario.

Quanto alle cifre con tanti zeri «regalate» a Borsano, si tratterebbe di una donazione fra privati, senza alcuna rilevanza penale. Come dire: ognuno dei propri soldi fa ciò che vuole.

Grattacapi la società di piazza Crimea potrebbe averli, ma di natura fiscale, perchè quel versamento di quattromila milioni sul conto luganese dell'onorevole socialista non sarebbero stati azzerati dal condono, in quanto il bilancio bianconero venne approvato all'inizio del '90 con due giorni di ritardo rispetto alla scadenza dei termini della sanatoria.

Multe a parte in casa juventina, a restare sotto i riflettori della magistratura subalpina sono i bilanci del Torino calcio, le compravendite fumose da cui è partito il terremoto di «Piedi Puliti» che oggi sta facendo tremare i vertici del Milan.

Il passaggio di «Baggio 2» è una di quelle zone d'ombra: un fascicolo già aperto, archiviato e riesumato che impone ancora una volta il salto nel passato, all'epoca della gestione del Grande imputato Borsano.

Il passaggio di società, seppure in tono minore rispetto al successivo «caso Lentini», fu di quelli turbolenti. Era stabilito che il calciatore dovesse lasciare la maglia granata per quella bianconera, senonchè in quei giorni la Juventus si trovava in «debito» con l'Inter: dopo aver rubato ai nerazzurri Trapattoni, allenatore blasonato, un modo per rimediare allo sgarbo era «imprestare» il giovane fuoriclasse, già destinato ad altra maglietta. Così fu.

Baggio fu formalmente acquistato dall'Inter nell'estate del '91 per circa 6 miliardi, con la promessa (stipulata attraverso una scrittura privata) di cederlo alla Juventus dopo un «prestito» di un anno. Con la pubblicazione dei bilanci del Torino si scoprì invece che il club granata aveva incassato dalla vendita molto meno: 4,5 miliardi, pagamento biennale. Ed è proprio sulla restante cifra, sul suo percorso dentro e fuori i confini, che sta attualmente sta indagando a fondo la magistratura.

Viviana Ponchia

IN BREVE

Spadolini operato d'ulcera duodenale Adesso sta bene

ROMA - Il Presidente del Senato Giovanni Spadolini è stato sottoposto ieri a un intervento chirurgico per ulcera duodenale emorragica, all'ospedale del Celio, dove si era ricoverato per accertamenti clinici. L' operazione, a quanto si è appreso, è riuscita perfettamente. Il decorso post-operatorio è definito normale e le condizioni del paziente buone. E' previsto un periodo di convalescenza di alcuni giorni. Il comunicato è stato emesso dal direttore sanitario del Celio, gen. Vincenzo Scagliusi. L' intervento è stato eseguito dal prof. Giorgio Ribotta, direttore della clinica chirurgica dell' università la Sapienza.

Sindacalista muore d'infarto dopo una lite con ex collega

VERONA - Durante una lite tra sindacalisti, uno dei due, Ernesto Malenchini, 51 anni di Verona, è morto per infarto: per questo motivo un dipendente dell' Usl 25 di Verona, Roberto Toffali, 40 anni, ex sindacalista, è stato arrestato per omicidio preterintenzionale. Secondo una prima ricostruzione Toffali - che aveva prestato la sua opera alla stessa Cisnal, dimettendosi un anno fa - ha chiesto di parlare con Malenchini, ma tra i due è sorta una discussione, di cui non si sono appresi i motivi, finita in lite, con calci, sberle e spintoni da entrambe le parti. Malenchini, che era un cardiopatico, si è accasciato ed è morto. Toffali ha precedenti penali per reati di violenza.

Catturati baby-rapinatori autori di «colpi» nel Messinese

MESSINA - Una banda di baby-rapinatori è stata sgominata dalla squadra mobile di Messina. I giovani, tre minori ed un maggiorenne, da qualche tempo avevano preso di mira alcuni esercizi commerciali del Messinese. In carcere sono finiti Pietro Romeo, 19 anni, e due minori incensurati. Un quarto rapinatore, che non è perseguibile per legge essendo dodicenne, è stato invece riaccompagnato dai genitori. Il suo compito all'interno della banda sarebbe stato quello di custodire le armi-giocattolo. Secondo gli investigatori, la banda di baby-rapinatori avrebbe messo a segno i «colpi» avvenuti il 3 febbraio scorso contro una pasticceria e una rivendita di oggetti di elettricità.

Condannato a nove mesi per il «sequestro» di un cane

GENOVA - Si introdusse nel giardino di un' abitazione a Casella (Genova) e portò via un cagnolino di razza «yorkshire» chiedendone, poi, il «riscatto». E' stato condannato a nove mesi di reclusione senza la condizionale. Protagonista dell' episodio avvenuto l' 8 settembre '93, è stato Piero Persichetti, 22 anni, residente nel capoluogo ligure il quale è stato accusato di furto e di estorsione dopo il «contatto» col rapitore finse di cedere alla richiesta di riscatto ma avvisò la polizia che entrò in azione al momento della consegna del denaro. In un altro episodio sempre a Genova, la padrona di un altro yorkshire ha dovuto sborsare un milione per riavere il suo cane.

IL MAGISTRATO ACCUSATO DI COLLUSIONI NEGA OGNI ADDEBITO E PARLA DI UN CASO DI OMONIMIA

Lancuba: «Non sono amico dei camorristi»

Sarebbero dieci le toghe «infangate» - Informazioni di garanzia ai giudici Ettore Maresca, Silvio Sacchi e a un agente

NAPOLI - Quattordici lunghe ore di interrogatorio in cui i magistrati salernitani hanno preso solo venti minuti di intervallo. Ma Armando Cono Lancuba, il procuratore di Melfi, arrestato perchè accusato di collusioni con la camorra, ha respinto ogni addebito sui processi (pare una decina) che avrebbe «addomesticato» secondo le accuse dei pentiti. Ha replicato punto per punto, a partire dalle intercettazioni telefoniche con camorristi al suo cellulare. La tesi difensiva è che si tratti di un caso di omonimia.

Il magistrato inquisito, all'intrerrogatorio era assistito dagli avvocati Sebastiano Giaquinto e Sergio pastore. Quest'ultimo, però, ha deciso di rinunciare all'incarico. Una decisione che sembrava scontata sin dal primo momento. Basta, infatti, ricordare che il penalista aveva difeso, assieme a Fausto Tarsitano, l'ex direttore dell'Unità, Claudio Petruccioli, accusato di diffamazione nell'ambito del processo Cirillo. In quello stesso processo che ora costituisce un «atto d'accusa» contro Lancuba che faceva parte del collegio dei Pm. In quell'occasione il magistrato aveva tenuto una requisitoria che andava nettamente in contrasto con la tesi del giudice istruttore Carlo Alemi e che, secondo gli inquirenti, era perfettamente in linea con la posizione degli esponenti politici della Dc legati a Cutolo ed ai servizi segreti. Domani Armando Cono Lancuba sarà nuovamente interrogato.

L'indagine, comunque, è nel pieno. Avvolti nel massimo riserbo, i magistrati stanno valutando la massa di informazioni fornite sia dai pentiti che dallo stesso Raffaele Cutolo, sulla posizone di alcuni personaggi tra cui ci sarebbero anche altri magistrati. Sarebbero complessivamente 10 le «toghe colluse». I magistrati di Salerno avrebbero anche trasmesso alla procura di Napoli gli atti relativi a altri due giudici che fino a poco fa prestavano servizio proprio a Salerno. Uno di essi è già in pensione, l'altro presta servizio presso la Corte di Cassazione.

Intanto vengono a galla i nomi di due giudici e di un poliziotto, destinatari di informazioni di garanzia, per corruzione. Si tratta del procuratore capo del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (Av), Ettore Maresca, che deve fornire delucidazioni sull'acquisto di un appartamento del boss Antonio Malvento, lo stesso dove Lancuba e l'avvocato Bargi, avevano avuto suite in uso gratuito; del Pm di Santa Maria Capua Vetere, Silvio Sacchi, che deve chiarire perchè chiese l'archiviazione di un procedimento per associazione camorristica nei confronti dei soci della Immobiliare Edil Positano intestataria del Parco; del poliziotto in servizio presso il commissariato di Aversa, Nicola Campoluongo, di cui sono vaghe le notizie sull'episodio che lo coinvolge. Si tratterebbe di un «favore» chiesto a Raffaele Sapienza, Gip della procura di Santa Maria Capua Vetere, in aspettativa perchè candidato al parlamento nelle liste di Forza Italia, già raggiunto da avviso di garanzia per aver convalidato la richiesta di archiviazione proposta da Sacchi. Nel frattempo non si placano le polemiche interne al palazzo di giustizia di Napoli. Il procuratore Cordova, ieri, ha convocato un altro veryice coi suoi magistrati.

TANGENTI

Ospedale di Asti: oggi Goria alla sbarra

TORINO - E' previsto per oggi l' interrogatorio dell' ex ministro e presidente del Consiglio Giovanni Goria, al processo in corso a Torino sul nuovo ospedale di Asti. Goria è imputato di corruzione e abuso perchè - secondo l' accusa - avrebbe concorso a pilotare l' appalto a favore della cordata con a capo l' impresa Borini. L' ex ministro, d' accordo con l' allora assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, (Psi) e con l' allora presidente dell' Usl di Asti, Bianca Dessimone (Dc), avrebbe orientato la scelta dei componenti della commissione aggiudicatrice dell' appalto.

In proposito ieri è stata interrogata Bianca Dessimone, considerata stretta collaboratrice di Goria. In particolare, i giudici e il pm Vittorio Corsi si sono soffermati su una telefonata nella quale Goria, parlando della scelta dei componenti della commissione, avrebbe raccomandato alla Dessimone di «fare come voleva Maccari». Questi, a sua volta, aveva ricevuto - sempre secondo l' accusa - le indicazioni da Marco Borini.

MILANO

Ex vertici dell'Ipab «devono» 3 miliardi

ROMA - Per la vendita a prezzi inferiori al valore di mercato di immobili dell'Ipab di Milano, l'Istituto per la pubblica assistenza dei bisognosi (ex Eca), anche la magistratura contabile chiede conto a Matteo Carriera, già presidente dell'ente, e ad altre undici persone. Dinanzi alla seconda sezione giurisdizionale della Corte dei Conti sono comparsi ieri, per il tramite dei loro legali, Carriera, i componenti del comitato amministrativo che assieme a lui hanno deliberato la vendita, i membri della commissionepatrimoniale che ha considerato congrue le offerte fatte. La Corte li ha citati in giudizio chiedendone la condanna a risarcire all'istituto due miliardi e 700 milioni, più la rivalutazione monetaria dall'aprile 1984.

Secondo l'accusa contabile «il prezzo incongruo va imputato a colpa degli amministratori dell'ente ed ai funzionari che hanno partecipato alla sua determinazione», i quali non solo non hanno assunto notizie sul valore reale del bene, ma hanno lasciato il prezzo di vendita «alla iniziativa degli offerenti».

MISTERIOSO ATTENTATO DI UN DIPENDENTE A OLBIA

Appicca il fuoco agli uffici Enel ma resta carbonizzato nel rogo

OLBIA - Far sparire compromettenti contabilità di appalti o una banale vendetta dopo un rimbrotto da parte dei dirigenti? E' questo l'interrogativo a cui polizia e carabinieri stanno tentando di dare una risposta dopo l'incendio appiccato la notte scorsa nella sede dell'Enel di Olbia che è costata la vita all'attentatore. Francesco Sanna, 29 anni, originario di Ittiri (Sassari), dipendente dell'ente elettrico, è morto carbonizzato all'interno degli uffici a cui aveva dato fuoco con due taniche di benzina. Un boato, poco dopo la mezzanotte di ieri, aveva svegliato mezza città.

Dagli uffici dell'Enel, in una palazzina nella centrale via Aldo Moro, ad Olbia, si era levata una voluta di fumo. Immediato l'allarme dato dal custode. Pronto anche l'intervento dei vigili del fuoco: arredi distrutti dal fuoco, uffici e schedari bruciati, edificio lesionato. Ma sul pavimento, una raccapricciante sorpresa: il cadavere semicarbonizzato di un uomo.

Quell'uomo, rimasto senza nome sino alla tarda mattinata di ieri, aveva scavalcato la recizione che circonda la palazzina, era entrato negli uffici portando con se due taniche di benzina e dopo aver cosparso di liquido infiammabile mobili e schedari aveva appiccato il fuoco: forse non aveva calcolato la velocità di diffusione delle fiamme: la stanza, satura di vapori infiammabili, ha innescato un'esplosione che ha devastato i locali e travolto, uccidendolo, Francesco Sanna, che dall'86 lavorava come assistente tecnico proprio in quegli uffici.

Si è pensato subito ad un atto terroristico o al gesto di un folle. Ma c'è addirittura chi ha parlato di un'azione di guerriglia messa in atto da misteriosi gruppi separatisti. Soltanto nella tarda mattinata, quando i genitori del giovane tecnico (non presentatosi al lavoro) hanno riconosciuto in quel cadavere il loro figliolo, le indagini hanno preso direzioni diverse dall'attentato «politico». Il tecnico, che per ragioni di lavoro teneva anche i rapporti con alcune ditte appaltatrici dell'Enel, voleva distruggere documenti compromettenti? All'Enel smentiscono: «Non ci sono segreti da nascondere, tutta la contabilità degli appalti viene regolarmente registrata nei computer e questa confluisce nel calcolatore centrale dell'Enel, a Roma», dicono i responsabili degli uffici di Olbia.

Allora perchè l'incendio? Forse Francesco Sanna voleva «vendicarsi» per qualche torto subito? Anche in questo caso i suoi diretti superiori smentiscono: «sì, è vero, era un ragazzo un pò strano. Ma andava d'accordo con tutti, non avrebbe avuto alcun motivo per compiere un gesto del genere». Il mistero rimane.

L'EX SEGRETARIO DI DE MICHELIS PROTESTA

Casadei: «Parlerò soltanto con i magistrati veneziani»

Giorgio Casadei

VENEZIA - Per protestare contro i presunti abusi che ritiene di aver subito nella sua «odissea giudiziaria», il triestino Giorgio Casadei, già segretario dell' ex ministro Gianni De Michelis, ha deciso di non parlare più con alcuna autorità giudiziaria se non con quella di Venezia, che a suo avviso, pur avendolo arrestato, lo avrebbe trattato con equità.

Lo ha annunciato ieri uno dei difensori di Casadei, l' avv. Antonio Franchini, che ha colto l' occasione del processo veneziano per evidenziare alcune presunte violazioni nell' uso dei «ferri» per la traduzione dell' imputato e della sua custodia cautelare, chiedendo poi la trasmissione del verbale del proprio intervento al Presidente della Repubblica, al ministero di Grazia e Giustizia, alle procure della Repubblica e alle procure generali di Venezia e Milano. Il legale ha contestato che ieri Casadei sia stato tradotto da solo da Padova a Venezia con i ferri ai polsi, mantenuti poi per tre ore: «un trattamento assolutamente incivile e in violazione della legge», ha detto il difensore. L' avvocato ha quindi ricordato i sei arresti di Casadei, criticando l' uso della custodia cautelare da parte soprattutto della magistratura milanese, che avrebbe tenuto in carcere l' indagato «per un reato come il finanziamento illecito e senza compiere alcun atto istruttorio per 80 giorni».

«Per quell' arresto, disposto il 28 gennaio 1993 ha proseguito il legale - Casadei ammise il fatto storico di aver ricevuto un' ottantina di milioni da Ottavio Pisante per alcune consulenze a persone della corrente dell' on. De Michelis, ma fu scarcerato solo dopo un confronto con lo stesso Pisante avvenuto il 20 aprile successivo».

«Ora si è passato il segno - ha aggiunto l' avv. Franchini - e la traduzione di ieri è solo il momento terminale di un' odissea giudiziaria che ci lascia amareggiati non solo come difensori ma anche come cittadini».

Una vicenda giudiziaria sul cui sfondo il legale ha ricordato anche un aspetto umano di Casadei, «che dopo il quarto arresto e la morte della madre ha avuto con i difensori frequenti crisi di pianto irrefrenabile». Dal canto suo Casadei ha ricordato oggi in aula un aneddoto: «non più di un anno fa - ha detto ai cronisti - un ufficiale dei carabinieri mi fece una profezia o forse un avvertimento; mi spiegò che avrei fatto l' ergastolo a rate se non avessi raccontato tutto ciò che so di De Michelis. Mi pare che l' avvertimento si stia gestendo con alcuni eccessi e che la profezia si stia realizzando». Il tribunale ha trasmesso il verbale dell' intervento dell' avv. Franchini al ministero di Grazia e Giustizia e alla procura veneziana per verificare se vi siano state violazioni in relazione alla traduzione di Casadei e all' uso della custodia cautelare nei suoi confronti.

IL BAMBINO NAPOLETANO DI TRE ANNI LA CUI FAMIGLIA E' IN GRAVI DIFFICOLTA'

Gara di solidarietà per Roberto. Morirà di Aids

NAPOLI - E' cominciata già ieri la gara di solidarietà per Roberto, tre anni, il bambino napoletano affetto da Aids conclamato, e all' ultimo stadio della malattia. All' «appello» del padre Alfonso, un disoccupato di 32 anni che vive con la moglie ed altri tre figli in una casa a Castelvolturno (Caserta), hanno risposto istituzioni, organizzazioni di volontariato cattolico e laico e numerosi cittadini. Alfonso S. ha chiesto di poter essere accanto al piccolo, di poterlo assistere nelle ultime settimane della sua vita. Roberto è curato nel II policlinico di Napoli, ma ha bisogno, oltre che del conforto sanitario, di quello psicologico ed umano che soltanto la famiglia (i cui componenti sono tutti sieronegativi) può dargli.

L' amministrazione comunale di Castelvolturno, oltre ai sussidi previsti per legge - che la famiglia di Roberto ha ricevuto anche negli anni scorsi - ha assicurato l' appoggio e la solidarietà anche a livello personale dei funzionari municipali. «I dipendenti del Comune - ha detto il sindaco di Castelvolturno, Mario Luise - così come hanno fatto in passato hanno deciso di autotassarsi dando ciascuno un piccolo contributo personale alla famiglia». Anche la Caritas della cittadina del litorale domizio si è attivata per garantire alla famiglia del disoccupato concreta solidarietà.

Per Alfonso S., intanto, sarebbe già pronto un posto di lavoro in un' azienda agricola, un' occupazione che comunque gli consentirebbe di stare accanto al figlio. «Il telefono ha squillato in continuazione - dice Alfonso - ma la maggioranza delle chiamate erano di giornalisti che volevano sapere la storia mia e di mio figlio. So che si sta muovendo qualcosa dopo la mia denuncia e so che anche l'assegno di invalidità per Roberto che era alla prefettura di Caserta sta per essere sbloccato. Spero soltanto che arrivi prima che mio figlio muoia...».

Secondo il racconto del padre, Roberto avrebbe contratto l' Aids in seguito ad una trasfusione effettuata nell' ospedale «Bambin Gesù » di Roma dove era in cura circa due anni fa. Ma sulla cause del contagio si fanno anche altre ipotesi: il padre del bimbo ha anche ipotizzato, infatti, che l' infezione possa essere stata contratta al momento del parto.

«Il problema da risolvere per questo delicato caso è innanzitutto quello di garantire alla famiglia del piccolo un reddito - ha detto un' assistente del Comune ovvero un posto di lavoro al capofamiglia.

Celava sotto la gonna una pistola «Beretta»

CAGLIARI - Trovata con una pistola «Beretta» cal. 9 corto nascosta sotto la gonna del costume tradizionale delle donne sarde, Maria Pasqua Marroccu, di 69 anni, di Lula (Nuoro), è stata arrestata con l' accusa di detenzione e porto illegale di arma. La donna, che è madre di un pregiudicato, è stata perquisita durante un normale controllo eseguito dai carabinieri.

Nel corso della stessa operazione i militari hanno trovato nascosti sul tetto di una casa 29 proiettili per Kalashnikov e 27 proiettili marca Winchester, un metro di miccia e un detonatore. Maria Pasqua Marroccu, accusata di detenzione illegale di arma e munizioni, è stata rinchiusa nel carcere «Badu 'e Carros», di Nuoro, dove nei prossimi giorni sarà interrogata dal magistrato.

LA TRAGEDIA IN UN AMBULATORIO NEL PONENTE LIGURE

Folle uccide la sua psichiatra

Si è ribellato al ricovero - Accoltellata anche un'impiegata accorsa in aiuto della vittima

GENOVA - Un malato di mente ha ucciso ieri sera a coltellate una dottoressa che aveva disposto il suo ricovero in ospedale. L' uomo, poi bloccato dai vigili urbani mentre tentava di fuggire, ha ferito gravemente, sempre con il coltello, un' impiegata accorsa in aiuto della dottoressa. Il grave episodio è avvenuto all' interno dei locali del servizio di igiene mentale di Genova-Sampierdarena, nel ponente genovese. La vittima si chiamava Ferdinanda Conterno, aveva 35 anni, ed è deceduta poco dopo il suo ricovero all' ospedale di Sampierdarena, in seguito a numerose ferite da taglio gran parte delle quali al volto. L'impiegata, una centralinista, Ada Borello, di 59 anni, ha invece riportato una grave ferita all' emitorace. L' omicida si chiama Flavio Macchi, ed ha 52 anni. I carabinieri lo hanno interrogato nella caserma di Sampierdarena.

Secondo le prime notizie, l' uomo si era recato per una consultazione presso l' ambulatorio di Via Fillack. Lo aveva visitato la dottoressa Conterno, originaria di Savona, ma abitante nel capoluogo ligure. La donna, viste le condizioni del paziente, ha deciso il ricovero obbligatorio nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Sampierdarena ed ha chiamato un' ambulanza per il trasporto, ma quando i militi si sono presentati al presidio, Macchi ha cominciato a dare in escandescenze ed ha cercato di fuggire. La dottoressa Conterno lo ha rincorso cercando di trattenerlo, ma il paziente ha estratto un coltello e le si è avventato addosso colpendola sei volte. L' uomo ha poi colpito con una coltellata al torace l' impiegata che era venuta in soccorso della vittima. Quindi lo squilibrato ha cercato di proseguire nel suo tentativo di fuga bloccato poi da un paio di vigili urbani che hanno consegnato l' uomo ai carabinieri.

Flavio Macchi lavorava presso la Pretura di Genova ed era da tempo in cura dalla dottoressa Contorno. Il paziente però, secondo i responsabili dell' ambulatorio, non aveva mai dato segni di pericolosità. Viene descritto come una «persona dalle idee alquanto strambe». Un giudizio analogo viene dato dai colleghi della cancelleria pretorile di Palazzo di Giustizia dove l' impiegato da tempo richiedeva insistemente di essere trasferito ai piani superiori presso gli uffici del Tribunale penale. Il suo strano comportamento aveva fatto partire una domanda all' Unità sanitaria locale di Genova-Sampierdarena, dove Macchi abitava, per una visita medico collegiale che doveva stabilire la sua idoneità o meno al delicato impiego.

Ferdinanda Contorno, chiamata Chicca dagli amici, con il suo stipendio, manteneva a Vado Ligure (Savona) la madre e due sorelle più piccole. Il padre è deceduto alcuni mesi fa. Ieri sera l' ordine dei medici di Savona doveva esaminare la sua domanda per il titolo di psicoterapeuta. Gli amici e i conoscenti la ricordano come una ragazza molto dolce e tranquilla.

Ferdinanda Conterno aveva studiato medicina a Genova e si era specializzata a Torino. Aveva poi vinto una borsa di studio a farmacologia nel capoluogo ligure. Dopo aver cercato inutilmente di svolgere la sua professione nella specialità scelta, neuropsichiatria infantile, la dottoressa aveva accettato il posto presso l' ambulatorio di via Fillak.

PROVENIVA DALLA ROMANIA

Trafficavano con l'uranio Se la cavano con una multa

RIMINI - Luigi Baratiri e Daniele Colli, gli 007 arrestati a Rimini nell' estate del 1992 con l' accusa di trafficare uranio, sono stati condannati a 300 mila lire di multa. La vicenda esplose il 25 agosto del '92, quando i due furono arrestati all' Hotel «Club House» di Rimini. I carabinieri cercavano droga. Ma trovarono una valigetta con all'interno un contenitore di piombo. Stavano per aprirla quando Baratiri e Colli intimarono di non farlo rivelando che conteneva uranio: 20 grammi. Poi svelarono la loro vera identità: collaboratori dei servizi segreti. Baratiri e Colli passarono la notte in carcere, il giorno successivo arrivarono a Rimini i massimi esponenti del Sisde e venerdì i due furono scarcerati.

E la vicenda giudiziaria si incanalò in una via a loro favorevole. Il professor Giuseppe Sgorbati, perito nominato dal Tribunale, ha certificato che «il minerale potrebbe far parte di un lotto in produzione o di prove di qualificazione di impianto. E' verosimile pensare che il materiale provenisse da un impianto in corso di costruzione in Romania». Le gravissime imputazioni mosse all' inizio sono quindi sfociate in contravvenzioni perchè ai due 007 è stata riconosciuta solo la mancata registrazione di detenzione di materie radioattive.

A UNA SVOLTA IL GIALLO DELL'INFERMIERA UCCISA A COLTELLATE NEL VERONESE

Tutti i sospetti sull'ex preside

Oggi i giudici decidono sul fermo del professor Biasin che frequentava la donna da dieci anni

VERONA - Oggi è il giorno della verità nel giallo del delitto dell'infermiera veronese. Stamane, infatti, il magistrato dovrà decidere se confermare o meno il fermo del professor Alessio Biasin, 58 anni, ex preside di scuola media. L'uomo, separato, padre di sette figli, è accusato di avere ucciso con sette coltellate (e di aver poi infierito sul cadavere con un manico di scopa) la sua convivente da una decina d'anni, Maria Vittoria Armando Montanaro, 42 anni, vedova di San Bonifacio, un paese alle porte di Verona.

Il fermo, compiuto dai carabinieri, sarebbe collegato ai troppi buchi neri nell'alibi del preside che da lunedì pomeriggio, quando è stato accompagnato in caserma, continua a ripetere: «Non sono io l'assassino, io volevo bene a Maria». E le voci secondo le quali la donna voleva troncare la relazione, che andava avanti da una decina d'anni, perchè aveva incontrato un altro uomo, più giovane che lavorava con lei in ospedale? I carabinieri in proprosito hanno le bocche cucite. Se si cercano conferme si trovano solo smentite. Si dice che sono chiacchiere di paese. La verità di questo giallo potrebbe comunque venire a galla proprio oggi quando il preside sarà interrogato in carcere dal magistrato.

A chiedere il fermo del convivente della vittima è stato il sostituto procuratore Angela Barbaglio

Il movente? Temeva di essere abbandonato perché un uomo più giovane era entrato nella vita della vittima. L'alibi del professore fa acqua in molti punti.

dopo che i carabinieri, in questi venti giorni di indagine, hanno interrogato una ottantina di persone tra conoscenti e amici della vittima e, soprattutto, tra gli inquilini della palazzina dove abitava la vedova. Questi interrogatori avrebbero smantellato l'alibi del professor Biasin il quale ha sempre sostenuto che la sera del delitto e passato due volte dalla casa della donna senza mai trovarla. E, non avendo le chiavi dell'appartamento, aveva atteso in un bar guardando in tv una partita di calcio. In particolare emerge che gli orari forniti al preside non coincidono con le deposizioni di decine di testimoni. Contro l'indiziato ci sarebbero anche altri episodi e circostanze sulle quali il convivente della vittima avrebbe fornito spiegazioni contradditorie. Il professor Biasin, che nei giorni scorsi è stato messo a confronto con 25 testimoni, ha continuato a negare con fermezza di essere l'autore del delitto.

«Alessio Biasin - dice il suo difensore, l'avvocato Guarienti - è un uomo troppo equilibrato e tranquillo perchè si possa pensare che, colpito dal raptus, abbia alzato sette volte un coltello da cucina sulla donna che amava». Ma i carabinieri continuano a ripetere che l'assassino era dell'infermiera è una persona conosciuta dalla vittima. «Per noi spiega il capitano Strangis - ad uccidere è stato un amico della vittima, una persona che lei conosceva bene. La donna non avrebbe mai fatto entrare in casa uno sconosciuto. Abbiamo interrogato ottanta persone - aggiunge l'ufficiale - e se molte testimonianze sono risultate senza valore altre hanno offerto un riscontro puntuali che ci hanno convinto.

Giorgio Rizzo

PALERMO

Un paziente da 280 chili: lo alzeranno i pompieri

PALERMO - Sarà necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Palermo per sollevare dal letto un maxi-paziente di 280 chilogrammi attualmente in stato di degenza all'ospedale di Termini Imerese e bisognoso di essere trasportato e ricoverato al centro «grandi obesi» dell'ospedale Civico di Palermo. I vigili del fuoco entreranno in scena oggi, dopo che ieri i sanitari non sono riusciti nemmeno a sollevare dal letto Pietro Scianna, 50 anni, di Trabia, un piccolo centro della provincia di Palermo.

Una settimana addietro Scianna aveva avuto serissimi problemi respiratori: l'imponente massa di grasso gli aveva compresso la cassa toracica. Le speranze di Scianna per una vita migliore sono legate al centro specializzato di Palermo dove dovrebbe essere sottoposto a intervento chirurgico per la riduzione del volume del grasso. Da qui la necessità del passaggio alla struttura sanitaria di Palermo. Scianna ha raccontato che buona parte della responsabilità del suo abnorme peso risiede nella sua abitudine, coltivata quasi ogni sera negli ultimi 20 anni, di sfidare altre persone in gare in cui vinceva chi mangiava di più.

NUOVE E GRAVI ACCUSE CONTRO L'EX «PIBE DE ORO»

«Maradona vendette lo scudetto»

Lo afferma l'ex guardia carceraria coimputata nel processo per traffico di droga

Diego Maradona

ROMA - «Maradona aveva con il clan dei Giuliano di Forcella un rapporto di scambio e la droga che gli arrivava nei pacchi inviati dall' Argentina non era per uso personale. Non solo, Diego vendette per conto della camorra lo scudetto della stagione calcistica '87-'88, l'anno in cui il Napoli aveva un vantaggio di cinque punti e infine il campionato fu vinto dal Milan». Lo ha detto ieri in aula davanti alla prima sezione del tribunale di Roma Pietro Pugliese, accusato di violazione della legge sugli stupefacenti insieme con lo stesso Maradona e l'ex procuratore del calciatore Esteban Guillermo Coppola. Pugliese è un ex guardia carceraria che all' inizio del '91, con un'autodenuncia, affermò di essere stato inconsapevolmente partecipe di un traffico di cocaina, avendo consegnato, nascosto in un pacco di giornali, un involucro proveniente dall' Argentina dentro il quale ci sarebbero stati tre chilogrammi di cocaina. Ieri l'uomo ha cambiato versione spiegando di essere stato, all' epoca del fatto, perfettamente a conoscenza che in quel pacco conteneva cocaina. Pugliese ha anzi precisato di essersi recato nel dicembre '89 all' aeroporto di Fiumicino per accogliere Alessandra Bertero, una pregiudicata incaricata di portare lo stupefacente in Italia. Tornato con la donna nella sua abitazione aprì e pesò il pacco che conteneva la cocaina. Pugliese, tra l' altro, ha parlato dell' avvocato Angelo Cerbone, già difensore di Maradona e oggi imputato di favoreggiamento.« Fu lui - ha detto - a convincermi di fare una denuncia priva dei particolari che ho rivelato adesso». Poi ha aggiunto che Cerbone al momento della presentazione della denuncia contro Maradona, lo avvisò che alcuni magistrati della procura di Napoli avrebbero fatto di tutto per insabbiare la vicenda. Pugliese ha ricordato che per trasportare il pacco di tre chilogrammi di cocaina da Fiumicino a Napoli gli erano stati promessi circa 70 milioni di lire, ma alla fine ne ebbe soltanto 25. E' per questo che l'amicizia tra lui (già ultrà della curva B dello stadio napoletano) e Maradona cominciò a incrinarsi. Pugliese ha poi raccontato di essersi adoperato perchè Maradona recuperasse oggetti di valore che conservava in banca e che erano stati rubati durante una rapina. «Il furtoha dettofu un avvertimento. Maradona,andato in Argentina,diceva di essere minacciato e di non voler tornare in Italia. Era il periodo in cui Diego vendette lo scudetto perchè altrimenti la camorra avrebbe dovuto pagare troppi miliardi al totonero». Nell' udienza è stato sentito, insieme con alcuni testimoni, anche l'ex allenatore della nazionale argentina, Carlos Bilardo.

LE PASSERELLE TRASFORMATE IN SET INFASTIDISCONO GLI STILISTI - GLI ITALIANI MIETONO SUCCESSI IN FRANCIA

Altman dileggia la moda e Parigi lo mette alla porta

PARIGI - Si sono praticamente concluse ieri sera le grandi giornate del prêt-à-porter parigino con la super-cena organizzata in un prestigioso locale dal gioielliere italiano Bulgari e dal regista americano Altman. Alla festa hanno opposto un fiero e seccato rifiuto molti «vip» della couture parigina. Si vocifera, infatti, che il film di Altman sarà un severo e ironico «j'accuse» al mondo della moda. C'è persino chi, come Karl Lagerfel , non ha voluto ai propri defilees la troupe: «Voglio avere attorno solo gente che viene qui per lavorare per la moda, non per denigrarla» ha affermato il couturier.

Altre gatte da pelare, altro che film, ieri mattina da Chanel. Massima attenzione all'ingresso: passaporto e biglietti d'invito passati al microscopio. Si temeva qualche «scherzo islamico» legato ai fin troppo pubblicizzati versetti del corano che il corpetto di Claudia Schiffer aveva involontariamente sconsacrato nell'ultima edizione «haute couture» di Chanel. In passerella (idea-sorpresa perchè create dallo stilista delle più belle pellicce delle Fendi) un vero 'turbine di capi in finta volpe e mongolia versione «ecologia». Splendida creatività che - come ha affermato lo stesso Karl Lagerfeld non nasconde nessun «messaggio» ma è una proposta alternativa alla splendida pelliccia naturale: come un gioiello e un bijou o una borsa di pelle e una di plastica. Semplice alternativa. Un'idea vincente a rafforzare il successo di una splendida collezione. Madamoiselle Chanel, per l'autunno/inverno 94/95 vestirà, dunque, spiritosi capi in pseudo volpe o mongolia, dai bordi contrastanti - il bianco con il nero, il fucsia con il verde, il rosa con il blu -, per scaldare il freddo inverno parigino. Versioni maxi e mini di giacconi che si portano con pantacollant aderentissimi, spesso infilati in alti, imponenti stivali. E i famosi, sempre nuovi e intramontabili tailleur, stavolta in minigonna. Scozzesi e finestrati o a tinta unita con bordi contrastanti. Tanto nero, mischiato con il bianco e illuminato da catene e da grandi fibbie' d'oro. Borsettine-mini e borse-bottiglia ingabbiate in reti d'oro per portarsi appresso l'acqua Evian. In testa copricapi in finto pelo, enormi colbacchi testa-di-volpe e coda-di-leone, oppure berrettoni alla Gigì. Per la sera smoking e frak con luci di paillettes.

Gli «italiani» continuano a far successo sotto il cielo di Parigi. Romeo Gigli, con una suggestiva collezione, vi ha portato la magia e l'incanto dell'antica Persia; una fantastica Sherazade ha ammaliato ieri sera i parigini: linee, tessuti e colori, drappeggi, sfumature e richiami esotici hanno disegnato la «musa» ispiratrice di Romeo. Ed il fascino, l'allure di questo nostro grande «mago» della moda-costume ha risvegliato l'attenzione dei «maghi del dollaro»: Gigli è invitato, quale ospite d'onore, alla prossima settimana del pret--porter americano. Allegra, frizzante e fantastica anche la collezione di Enrico Coveri. Finalmente tanto colore e tanta fantasia su queste un pò tristi passerelle parigine. Bomber caldissimi e morbidi vestiti e la solita, incantevole cascata di paillettes hanno reso felici - e plaudenti - le ragazze parigine che amano lo stile «Coveri».

Elisa Starace Pietroni

†

E' mancato ai suoi cari

Albino Vescovo

Lo piangono la moglie STANCA, i figli ADERIA con GIANNI e FULVIO con LILLI, gli adorati nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 marzo 1994

Ciao

nonno

Ti ricorderemo: ALESSANDRO, DENIS, TANIA e NANO.

Muggia, 11 marzo 1994

Si associa la famiglia GILDO BORDON.

Muggia, 11 marzo 1994

Partecipano le famiglie: BUROLO con CESIRA e MARCHESI.

Muggia, 11 marzo 1994

Partecipano al dolore famiglie BENSI, BERTOCCHI e SMOTLAK.

Muggia, 11 marzo 1994

Si associano al dolore FABRIZIO e ROMINA.

Trieste, 11 marzo 1994

Si uniscono al dolore dei familiari: famiglie COSSICH, CESARELLO, POSSA.

Trieste, 11 marzo 1994

†

Il nostro caro

Umberto Zucca
(di Capodistria)

ha raggiunto la sua ADELE.
Lo annunciano i fratelli GARDI, SANDRA, ANITA, DEA, i cognati e i nipoti.
Un ringraziamento particolare alla signora LUCY.
I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Furlan ved. Baiz

Ne danno il triste annuncio la figlia LEDA con PINO, i nipoti SABINA, SANDRO con NADIA e ANDREA, le cognate MARIA e TURRIDDA, i nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste; 11 marzo 1994

Silvia Borghello ved. Arboritanza

Partecipano al dolore di LOREDANA: MASSIMO, MANUELA e ALESSANDRA.

Trieste, 11 marzo 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romana Borghese Taraban

profondamente commossi per le attestazioni di affetto dimostrate, sentitamente ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 marzo 1994

XI ANNIVERSARIO
PROF. DOTTOR

Giovanni Baschiera

Ti portiamo nel cuore con immutato affetto.

La moglie MARCELLA e cognata

Trieste, 11 marzo 1994

Nel I anniversario della scomparsa i familiari ricordano con immutato affetto

Olga Furlani

Oggi, alle ore 18.30, nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, si celebrerà la S. Messa.

Trieste, 11 marzo 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Sossi (Ucio)

Ne danno il triste annuncio la moglie NIDIA, i figli MARINA con ROMANO, ROY con SABRINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1994

Si associano al lutto dell'amico e collega ROY le famiglie:
- MADRUSAN
- GALOPIN
- DIPASQUALE

Trieste, 11 marzo 1994

I componenti della COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGAGLI partecipano al lutto del loro socio ROY per la perdita del padre.

Trieste, 11 marzo 1994

Il Consiglio di Amministrazione della COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGAGLI si associa al lutto che ha colpito la famiglia del loro vicepresidente ROY.

Trieste, 11 marzo 1994

Il giorno 9 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Giadrossi in Marsi
di anni 87

Lo annunciano con profondo dolore il marito GUIDO, le figlie LIVIA e LICIA, il genero MARINO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi partendo da Villa S. Giusto di Gorizia alle ore 11.20, rito di commiato nella chiesa della Beata Vergine Marcelliana a Monfalcone alle ore 12.

Monfalcone, 11 marzo 1994

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Giuseppina Scala in Schorn (Pina)

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA e il genero GIANNI.
I funerali seguiranno il giorno 12 alle ore 11.30 dalla Cappella.

Trieste, 11 marzo 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lando ved. Burlin

Lo annuncia addolorato il figlio, le sorelle, il fratello, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 9.30 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 marzo 1994

IX ANNIVERSARIO

Elio Liquasi

Gli anni passano e noi Ti ricordiamo sempre.

La moglie e il figlio

Trieste, 11 marzo 1994

†

E' mancata

Lidia Sergas in Giacomelli

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta LUCIANO, EDOARDO con VIVIANA e LUCA, ALESSANDRO con ERICA e parenti tutti.

Trieste, 11 marzo 1994

Ciao

nonna

- LUCA

Trieste, 11 marzo 1994

Sono vicini a LUCIANO, EDOARDO e ALESSANDRO: ANNA, OLGA, PINO e i parenti tutti.

Trieste, 11 marzo 1994

Partecipano famiglie OSSOLGNACK, BIOLCHI, SMUNDIN.

Trieste, 11 marzo 1994

Vicini alla famiglia CRISTINA, LIVIO ARGENE.

Trieste, 11 marzo 1994

Partecipano al lutto della famiglia GIGLIOLA e MANLIO.

Trieste, 11 marzo 1994

†

Bianca Marchesini

finalmente serena saluta tutti.
Un grazie affettuoso al personale del reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 marzo 1994

La sede regionale della Rai Radiotelevisione Italiana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della dipendente in pensione

Bianca Marchesini

Trieste, 11 marzo 1994

Ciao: CARLO.

Trieste, 11 marzo 1994

†

Si è spento a Melbourne

Berto Buna

Ne danno l'annuncio la moglie ALICE con i figli, il fratello PINO, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Melbourne-Trieste, 11 marzo 1994

Piangono commossi l'amico

Giorgio Schaffer

- LUIGI e PAOLO CAPUTO
- NELLI e BRUNO PETRONIO
- FABIA e PINO PERCAUS
- SELVA e GINO DOLCETTI

Muggia, 11 marzo 1994

XI ANNIVERSARIO
della scomparsa di

Anita Geromella nata Zanetti

Sei sempre nei nostri cuori.

Il marito e figli

Trieste, 11 marzo 1994

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

LA MISSIONE DI ANDREATTA A MOSCA, TALLINN E VILNIUS

Disinnescare il Baltico

A Estonia e Lituania offerta la «Partnership per la pace» con l'Alleanza atlantica

TALLINN - Disinnescare i rischi di un confronto tra i paesi baltici e la Russia: è il principale obiettivo con cui il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta è giunto iersera a Tallinn, capitale di uno dei tre piccoli paesi che per primi si staccarono dall' Urss e i cui rapporti con Mosca sono ancora oggi increspati da forti tensioni.

«L' incandescente problema» della relazione tra Mosca e i Baltici è uno dei due grandi temi su cui si snoda la visita che Andreatta sta compiendo in Russia, Estonia e Lituania. L' altro è quello delle pressanti richieste di Mosca per una maggiore partecipazione alle discussioni politiche al G7. Questo «doppio binario» nasce dalle due presidenze di turno con cui il capo della diplomazia italiana si presenta ai suoi interlocutori: quella della Csce e quella del G7.

Così, i colloqui nella capitale russa con il presidente Boris Eltsin e il ministro degli esteri Andrei Kozyrev si sono incentrati sul G7. Con Kozyrev che ha chiaramente detto che «le questioni politiche devono essere affrontate nel G7 insieme con la Russia, perchè senza di essa i problemi non possono essere risolti». Andreatta ha confermato la volontà di fare del vertice di luglio a Napoli «un passaggio importante» per trasformare il G7 in G8 per i temi politici, mentre quelli economici rimarranno, per ora, confinati al Sette.

Nel tardo pomeriggio, l' arrivo a Tallinn, dove Andreatta incontrerà i dirigenti estoni prima di proseguire per Vilnius. Il messaggio che porta («vado da amico», ha detto) è chiaro: a nessuno delle due parti conviene esacerbare i rapporti e ai baltici Andreatta chiederà di impegnarsi per avere buoni rapporti con Mosca. I problemi sul tappeto sono in sostanza due: la fine del ritiro dei soldati russi (tuttora in Lettonia e in Estonia) e la tutela dei diritti della minoranza russa (con percentuali molto alte che spesso rappresentano la parte più debole della popolazione). Kozyrev ha chiesto che i baltici prestino più attenzione alle istanze della Csce.

«I baltici rischiano di mettere in atto un confronto e bisogna evitarlo e disinnescarlo», ha detto Andreatta, osservando come bisognerà chiedere loro il «rispetto delle regole nel nome delle quali li abbiamo aiutati». Il riferimento è alla simpatia e all' appoggio dell' Occidente alla lotta per l' indipendenza dei tre piccoli paesi. Alla richiesta di sicurezza dei Baltici, per Andreatta si può rispondere con la proposta Nato della 'Partnership for peacè e l' eventuale incremento della cooperazione politica con l' Ue, secondo la formula della proposta italo-britannica adottata l' altro giorno a Bruxelles.

Andreatta ha spiegato di conoscere quanto complicati siano i problemi delle minoranze per esperienza personale (è nativo del Trentino-Alto Adige) e un esempio per l' interesse che ha per questo problema viene dalla considerazione, ha rilevato, che ha rinunciato ad alcuni giorni di campagna elettorale.

In un accenno ai recenti impegni di politica estera russa verso i paesi confinanti, Andreatta ha osservato che «in Europa non ci sono le preclusioni che in l' Onu per interventi di truppe di paesi confinanti nelle crisi». «Ma tutto - ha aggiunto - va collegato con l' attività di osservatori internazionali».

Un soldato serbo ferito al viso negli scontri coi musulmani a Maglaj.

PER LA PACE CIVILE

Eltsin conciliante rilancia il dialogo con gli oppositori

MOSCA - Il tempo del confronto è ormai passato, è lontano. E ora la Russia torna a percorrere su una nuova strada che governo e opposizione devono percorrere assieme, ha detto ieri un Boris Eltsin lontanissimo dal piglio «gladiatorio» del passato, indicando ai rappresentanti dei partiti un progetto di pace civile che invita l'opposizione a collaborare alla ricostruzione del paese.

Incassato abbastanza bene il colpo basso dell'amnistia che ha rimesso in libertà i suoi principali avversari politici, Eltsin riprende l'iniziativa che prevede il dialogo con l'opposizione e perfino la cooperazione sugli aspetti strategici della nuova politica basata sul ripudio della cosiddetta «terapia-shock», la costruzione del mercato in Russia nel giro di qualche mese o di qualche anno.

All'appello di Eltsin alla cooperazione, i partiti sembrano rispondere evitando le furiose contrapposizioni frontali che hanno caratterizzato negli ultimi due anni la vita politica russa. Il presidente della Duma Ivan Rybkin, l'ex capogruppo del partito comunista nel vecchio parlamento sciolto a cannonate solo cinque mesi fa, torna dall' America e parla con inediti toni «liberal» . Nella sua prima conferenza stampa dopo la missione a Washington, Rybkin ha detto che il parlamento è in Russia «il principale sostenitore delle riforme, il moto del partito copminista».

Soffermandosi sulle iniziative future della sua Camera bassa dominata da nazionalisti e comunisti, Rybkin ha aggiunto che la Russia «non può andare avanti senza un accordo civile e la cooperazione tra governo e parlamento». Un «duetto» (impossibile dire fino a che punto consapevole) con quello che il presidente Eltsin diceva all'incirca alla stessa ora nel corso della riunione tenutasi al Cremlino davanti ai rappresentanti dei partiti.

Rybkin ha concluso la sua conferenza-stampa assestando una «stoccata» micidiale ad Aleksandr Rutskoi, che ha già preannunciato la sua candidatura alle elezioni presidenziali del 1996.

«Poichè è appena uscito da un luogo di silenzio e meditazione come il carcere, Rutskoi farebbe bene a starsene zitto e a scrivere le sue memorie in sei volumi invece di dare interviste oltre quindici ore al giorno», ha detto Rybkin commentando le polemiche suscitate recentemente dall'incontro tra lo stesso Rutskoi e l'ex presidente americano Richard Nixon, in visita all'ex nemico.

Lo stesso Rybkin che ora sembra «duettare» con Eltsin, è un ex «capopopolo» comunista e l'uomo che pochi giorni fa ha votato l'amnistia che ha rimesso in circolazione tutti i principali avversari del leader del Cremlino. L'appello lanciato da Eltsin alla pace civile per ora non sembra essere la voce del profeta che grida nel deserto.

a.a.

BOSNIA: SVANISCE LA NECESSITA' DI MILITARI ITALIANI

Pronti altri 7200 «caschi blu»

Già partiti 900 inglesi; gli altri saranno francesi, cèchi e (forse) russi

BELGRADO - In Bosnia giungerà presto una forza supplementare di 7200 uomini messi a disposizione da quattro paesi diversi. Lo ha reso noto il ministro della Difesa britannico Malcolm Rifkind, annunciando che la Gran Bretagna contribuirà 900 effettivi. La Francia aveva annunciato ieri l'invio di 800 uomini da dislocare a Sarajevo e la Repubblica Ceca si appresta a mandare i propri caschi blu. Il quarto paese è probabilmente la Russia. I primi battaglioni di truppe britanniche, ha detto Rifkind, sono partiti ieri ed andranno ad affiancare i 2450 caschi blu inglesi già in loco.

Aerei da combattimento della Nato, secondo quanto hanno reso noto le Nazioni Unite a New York, sono stati intanto chiamati a sorvolare Bihac nella Bosnia nord-occidentale per stanare tiratori serbi che minacciavano i militari francesi di una postazione di Caschi Blu dell' ONU. Non c' è stato bisogno di ricorso alle armi da parte degli aerei NATO, in quanto i miliziani serbi hanno smesso di sparare subito dopo la loro apparizione.

Le armi non tacciono ancora in Bosnia, soprattutto tra serbi e musulmani, ma i loro boati -comunque crudeli e luttuosi- sembrano affievolirsi. E la diplomazia appare sempre più impegnata in una rincorsa finale che però prevede la sistemazione tutt'altro che facile ed indolore di numerosi tasselli, senza i quali il quadro non sarà completo.

Per quanto riguarda il campo, la nota più dolorosa giunge da Maglaj, la disperata enclave musulmana del Nord. Dopo quattro giorni di assurde trattative, l'Unprofor è stata costretta a rinunciare a farvi arrivare 10 camion di soccorsi destinati alle decine di migliaia di persone asseragliare nell'enclave in condizioni ormai subumane. I serbi li hanno bloccati con i pretesti più vari. E così Maglaj e la sua area continuano a restare senza soccorsi via terra da cinque mesi, affidata per la sopravvivenza fisica a quel minimo che si riesce a paracadutare di notte. E l'assedio serbo continua: ieri si è sparato poco, di più nel pomeriggio. Non si hanno per ora notizie di vittime; che però per i musulmani ieri erano state sette, ed una ventina i feriti.

Tiene bene, invece, il cessate il fuoco tra musulmani e croati nella Bosnia centrale ed in Erzegovina, e tra musulmani e serbi a Sarajevo. Certo, si registrano violazioni anche assassine: i cecchini non hanno smesso la loro opera di sciacallaggio, anche se la hanno di molto diminuita. Ogni giorno, peraltro, ed in tutti i campi, un paio di persone perdono la vita tra Mostar e Sarajevo uccise da proiettili sparati da lontano.

Un quadro ancora nel complesso debole e delicato, ma all' interno del quale è evidente la momentanea tendenza alla diminuzione degli scontri. La parola è ormai lasciata al negoziato che però si gioca attraverso discussioni indirette.

Le grandi linee di una pace possibile hanno peraltro ormai preso forma. Prevedono una Bosnia divisa in due, da una parte la federazione tra croati e musulmani (che poi dovrebbe confederarsi con la Croazia), dall'altro una piccola repubblica serbo-bosniaca che ben presto si autodissolverà nella Serbia. Ma queste grandi linee vanno sistemate, e non è facile.

CLINTONGATE / LO SCANDALO «WHITEWATER» STRINGE LA MORSA SULL'AMMINISTRAZIONE

Gran giurì per gli uomini della Casa Bianca

Cominciate le testimonianze a Washington - La coppia presidenziale medita un'apparizione in televisione

WASHINGTON - I funzionari della Casa Bianca implicati nel caso Whitewater hanno cominciato a testimoniare a Washington davanti ad un gran giurì federale, mentre Bill e Hillary Clinton stanno meditando una apparizione congiunta in 'prime timè alla TV americana per proclamare la loro innocenza.

I veleni dello scandalo Whitewater cominciano ad intaccare l' immagine del presidente americano. Un sondaggio pubblicato dal quotidiano 'Usa Today' rivela che il 61 per cento degli americani pensa che Clinton possa aver commesso azioni illegali o, perlomeno, 'non etichè. E la maggioranza, il 52 per cento, ritiene che il presidente «abbia qualcosa da nascondere».

Il progetto di una apparizione congiunta di Bill e Hillary alla TV americana, rivelato dalla Cnn, rivela l' atmosfera di panico creata alla Casa Bianca da una vicenda che, come il Watergate, è cominciata in sordina ma non accenna ad allentare la sua morsa.

Davanti al gran giurì federale sono comparsi ieri tre dei dieci funzionari della Casa Bianca o del Tesoro che hanno ricevuto un mandato di comparizione da parte del magistrato indipendente Robert Fiske. La sfilata delle testimonianze è stata aperta da due strette collaboratrici della First Lady, il capo di staff Margaret Williams e l' addetta stampa Lisa Caputo, che hanno partecipato alle riunioni tra funzionari del Tesoro e della Casa Bianca, cioè tra inquirenti e inquisiti, rivelate la scorsa settimana.

Insieme ai testimoni sono giunti in tribunale anche scatoloni di documenti della Casa Bianca (appunti, registri di chiamate telefoniche, memorandum) richiesti da Fiske e meticolosamente raccolti dai collaboratori del presidente (una circolare della Casa Bianca invitava anche a frugare nei cestini della spazzatura).

I funzionari della Casa Bianca sono sfilati, all' ingresso del tribunale, davanti a una folla di manifestanti che avevano cartelli con le scritte «Tutti i documenti, please», «Confessate», «Smettetela di tritare i documenti», «E' l' Etica, Stupido» (un riferimento allo slogan 'E' l' Economia, Stupidò, diventato il cavallo di battaglia degli strateghi elettorali di Clinton).

«I funzionari della Casa Bianca e del Tesoro sono stati convocati come testimoni: non sono accusati di niente osserva l' esperto legale Joseph DiGenova - Ma l' espressione gran giurì provoca reazioni negative tra gli elettori. Legge e Politica seguono regole diverse. E dal punto di vista politico queste convocazioni sono una battuta d' arresto per l'amministrazione Clinton«.

Cristiano Del Riccio

Ma è un attacco contro la «first lady» Anche Barbara Bush difende Hillary

Commento di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — La burrasca del caso Whitewater si avvicina sempre di più alla stanza matrimoniale dei Clinton. Mano a mano che trascorrono i giorni, il fuoco incrociato contro Clinton sembra essersi accanita contro la persona di Hillary. Sarebbe lei, la responsabile di questo pasticcio. E Bill, il presidente, una vittima ingenua di una donna priva di scrupoli che dietro le quinte ha da sempre tentato di controllare le mosse del marito e, quindi, oggi, i destini della Nazione e del mondo.

I Clinton, per tutto il 1993, erano riusciti a impostare un nuovo modello di immagine della coppia presidenziale. Hillary si era ritagliata un ruolo da protagonista e la riforma sanitaria che Bill porterà al congresso, secondo gli esperti, reca la firma di lei, anche se ufficialmente sarà il presidente a fare suo il decreto.

L'America conservatrice non l'ha mai accettata. «Le donne devono stare al loro posto, questa è una dimostrazione tangibile di ciò che può accadere quando una moglie va al di là del proprio ruolo». Così il senatore Robert Dole, leader della minoranza repubblicana alla Camera, ha suonato la carica contro Hillary.

Lisa Caputo, segretaria personale di Hillary, nonché sua capo-ufficio stampa e grande comiziatrice e propugnatrice della riforma sanitaria, è apparsa giovedì mattina davanti al congresso, in una seduta a porte chiuse. E' lei, secondo gli accusatori di Clinton la causa della «degradazione morale della Casa Bianca» e Bill si trova ora nella condizione di dover in qualche modo provvedere a esautorare sua moglie.

In realtà non esiste nessuna accusa diretta, né tantomeno prove che possano condurre a uno stato d'accusa nei confronti di Bill Clinton. La battaglia ha il dichiarato fine di distruggere la sua immagine, tutto qui, per evitare la sua rielezione nel 1996. Messa da parte Hillary, c'è la possibilità di dimostrare che Bill è un fantoccio nelle mani delle donne, amanti passeggere o mogli fedeli che siano.

E' anche la dimostrazione del fatto che l'America non era e non è pronta ad avere una donna forte protagonista del dibattito politico. Ai conservatori non è andato giù l'eccessivo numero di donne nei posti operativi della nuova amministrazione e in America, grazie allo «scandalo Whitewater», sta montando una gigantesca operazione stampa contro le donne al potere. Parallelamente al risveglio del femminismo storico, alimentato dalla presenza attiva di Hillary, si è creato un fronte molto forte per ricondurre la società civile a schemi più tradizionali. Sono già pronte al congresso due proposte di legge per abolire l'aborto e presto la corte suprema di giustizia sarà chiamata a deliberare di nuovo su questo annoso tema che sembrava ormai passato alla storia.

Persino Barbara Bush, la moglie dell'ex presidente, da sempre sostenitrice dell'aborto, con enorme eleganza è intervenuta a favore di Hillary: «Sono molto solidale con lei», ha dichiarato la ex first lady, «la stimo per il suo coraggio. La mia battaglia per sostenere l'aborto io l'ho portata avanti organizzando tè di beneficienza e meeting clandestini. E, com'è noto, avevo contro mio marito che era l'uomo politico più importante del mondo. Noi donne siamo ancora al palo, è inutile farsi tante illusioni».

CLINTONGATE / «GIALLO»

Quei documenti scomparsi dopo il «suicidio» di Foster

NEW YORK - Riflettori puntati alla Casa Bianca sulla cassaforte più 'caldà di Washington: quella che, secondo un'inchiesta del 'New York Post', avrebbe celato oscuri segreti dello scandalo Whitewater nell' ufficio di Vince Foster, il consigliere legale morto un anno fa forse suicida.

«Poche ore dopo la tragica notizia alcuni alti funzionari entrarono nell' ufficio di Foster e freneticamente cercarono di aprirla», aveva scritto il «Post». Ci riuscirono, secondo il giornale, solo a notte fonda. Uno di loro avrebbe asportato un fascio di documenti scottanti che sarebbero successivamente stati consegnati all' avvocato dei Clinton, David Kendall. La Casa Bianca ha smentito indignata: «Macchè cassaforte: per quanto ne so, nello studio di Foster non ce n' erano», ha proclamato il capo di gabinetto Mack McLarty.

Il «Post» ha rincarato la dose: «Abbiamo due fonti pronte a testimoniare sotto giuramento che le carte erano protette da una combinazione e che qualcuno, molto in alto alla Casa Bianca, è intervenuto per aprirla».

Chi è stato? Non Bernard Nussbaum, sostiene il giornale scagionando l' ex capo del consiglio legale costretto ad andarsene sull' onda delle polemiche per aver protetto troppo il presidente. Il quotidiano restringe la rosa a Patsy Thomasson, direttrice dell'ufficio cui competono le operazioni di sicurezza della Casa Bianca.

Ma Patsy Thomasson, chi è? Il «Wall Street Journal» le dedica uno dei suoi 'editoriali con ritrattò considerati ormai dai clintoniani alla stregua di un 'bacio della mortè: «E' una vecchia Fob (friend of Bill, amica di Bill) dell' Arkansas, a lungo associata a un altro Fob, il finanziere e spacciatore di droga Dan Lasater». Non solo: «Ha lavorato con Lasater quando i suoi affari prosperavano grazie alla gestione di 664 milioni di obbligazioni dello stato dell' Arkansas, e poi per due anni ne ha curato gli interessi mentre Dan si trovava in carcere per una storia di cocaina».

Alessandra Baldini

DAL MONDO

Sud Africa: anche le «homeland» nere sembrano dissolversi

CITTA' DEL CAPO - Le homeland nere del Sud Africa, ultime e provocatorie «creature» della politica di segregazione razziale, si stanno sciogliendo come neve al sole dopo che nel Bophuthatswana il governo si è disintegrato in seguito a quattro giorni di protesta popolare e il Ciskei è paralizzato dalla protesta dei militari. Il «presidente» del Bophuthatswana, Lucas Mangope, ha abbandonato il territorio che aveva detto di voler difendere a «tutti i costi», mentre il leader militare del Ciskei, generale Oupa Gqozo, è bloccato in una base militare per ascoltare le richieste dei suoi ufficiali circa la reintegrazione del territorio nel Sud Africa ed il diritto ad un trattamento pensionistico.

Zurigo: il deragliamento del treno provocato da una ruota difettosa

GINEVRA - Il deragliamento del treno merci carico di benzina, martedì scorso alla stazione di ZurigoAffoltern, è stato causato dalla rottura di un cuscinetto tra una ruota e l' asse di un vagone. Le circostanze esatte del deragliamento - in seguito al quale si erano prodotti un' enorme esplosione e un vasto incendio - non sono tuttavia ancora chiare e l' errore umano non sarebbe da escludere. Ulteriori accertamenti sulla dinamica dell'incidente, condotti dalle Ferrovie svizzere e dalla polizia scientifica di zurigo, saranno necessari. Tre donne erano rimaste gravemente ferite nell' incendio e nella serie di esplosioni successive al deragliamento. I danni materiali sono stati valutati a circa 23 miliardi di lire.

Pentagono: missili a lungo raggio in cantiere nella Corea del Nord

WASHINGTON - La Corea del Nord sta sviluppando la versione a lungo raggio del missile «Nodong»: lo ha denunciato il Pentagono, precisando tuttavia che il progetto è ancora in una «fase iniziale». A quanto si è appreso, i missili a lungo raggio sarebbero due, il Taepo Dong 1 e 2, con gittate rispettivamente di 1600 e 3000 chilometri. «E' ancora troppo presto per valutare se e quando il missile sarà completato ed operativo», ha dichiarato un portavoce del dipartimento della difesa americana, definendo il missile «l'arma del futuro». Lo stesso «Nodong», che ha una gittata stimata di circa mille chilometri, ed è concepito sulla base degli Scud di produzione sovietica è tuttora ad uno stadio di sviluppo non avanzato.

Teheran: studenti scioccati dallo «Zoo di vetro» a teatro

TEHERAN - Alcuni studenti iraniani, scandalizzati per una rappresentazione in un teatro di Teheran dello «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, si sono detti 'sciocca tì per la scena in cui un uomo e una donna si sono abbracciati. L' oltraggio era iniziato quando il protagonista aveva acceso una sigaretta, una grave offesa durante il Ramadan. Lo hanno raccontato gli stessi studenti in una lettera pubblicata dal quotidiano Jomhuri Eslami. «Poi le cose sono peggiorate - scrivono gli studenti - gli attori e le attrici hanno iniziato ad avere incredibili e volgari contatti fisici. Non ci eravamo ancora ripresi dallo choc quando un attore ed un' attrice si sono abbracciati e hanno detto 'Dobbiamo censurare il bacio'».

E' morto in Norvegia uno degli «eroi di Telemark»

OSLO - E' morto Knut Anders Haukelid, uno degli «eroi di Telemark». Durante l'occupazione nazista partecipò a due missioni-suicide contro gli stabilimenti segreti dei tedeschi impegnati a produrre componenti-chiave per la fabbricazione della bomba atomica nazista. Nel febbraio del 1943 Haukelid fece parte della squadra di guastatori che fece saltare in aria lo stabilimento di acqua pesante dei tedeschi, nella regione norvegese di Telemark. Tutti i partecipanti all'azione uscirono indenni dalla missione, nonostante il compito apparisse disperato. Haukelid fece parte anche del «commando» che minò un traghetto che trasportava acqua pesante. Le due imprese impossibili hanno ispirato diversi film. Haukelid era nato nel 1991 a New York, ma a due anni era tornato in patria insieme ai genitori norvegesi. Il decesso è avvenuto martedì in un ospedale di Oslo.

SOMALIA / PARTONO GLI ULTIMI REPARTI

L'addio degli italiani all'ex ambasciata

MOGADISCIO — «Se mi fanno fuori prima che arriviamo all'aeroporto, per favore telefona tu a mia madre. Il numero te lo ricordi?». «E il tuo stipendio?». «Il cinquanta per cento lo dai a lei ed il resto te lo spendi come vuoi».

Il mitragliere di poppa del piccolo corazzato, Antonio, di Roma, si sta rivolgendo ad un compagno di equipaggio, Sergio, di Torino, che, fucile in mano, gli risponde con ironia dal sedile più basso. La colonna di 45 blindati e corazzati italiani sta uscendo per l' ultima volta dalla ex-ambasciata, per raggiungere l' aeroporto - dove gli italiani rimarranno ancora alcuni giorni - e c'è una certa tensione. Le voci di possibili «fastidi» durante il tragitto cittadino si sono ripetute negli ultimi giorni — dopo tre attacchi nelle settimane precedenti — e sono state predisposte varie misure di sicurezza: percorsi alternativi, tutti presidiati da mezzi corazzati, sorveglianza dall' alto con elicotteri, piani di difesa per rintuzzare gli eventuali malintenzionati. Tutto è filato liscio, lo svuotamento della villa e l' arrivo in aeroporto non hanno richiesto più di 20 minuti, senza alcun intoppo. «Grazie a Dio è finita», dice un altro paracadutista ad un bersagliere, «speriamo solo di non andare direttamente in Bosnia, da qui».

Subito dopo che la bandiera italiana è discesa dal pennone, il comandante del contingente, il generale Carmine Fiore, ha consegnato la grande villa alla polizia somala perchè la tenga in custodia.

Con voce sommessa Fiore testimonia la sua commozione: «E' un momento importante e simbolico. Ed era giusto che l'ammainabandiera fosse fatto dagli stessi cinque assaltatori della "Folgore" che avevano collocato il tricolore lassù quattordici mesi fa». Un po' più sofferta l'ammissione del vicecomandante, il colonnello Luigi Cantone: «Abbiamo fatto il nostro dovere, ma i somali non hanno risolto ancora i loro problemi», osserva con rammarico, «le condizioni per una soluzione più o meno gliele abbiamo date...».

«Speriamo che si sappiano tenere bene la nostra casa», dice Antonio Caruso, il capitano incursore del battaglione «Col Moschin», che ha appena consegnato il tricolore al comandante.

L' ufficiale, così come Cantone, ha trascorso in Somalia quasi senza interruzione gli ultimi quattordici mesi. Caruso è tra i militari che hanno creduto di più al senso della missione, e ancora ci crede: «Potrebbe succedere di tutto — dice il capitano — anche che le fazioni si mettano d' accordo. E allora torneremo qui in vacanza. Non so quando, però».

Oggi gli ultimi reparti italiani arriverrano al porto ed all' aeroporto di Mogadiscio da Giohar, la base nella quale stanno trascorrendo le ultime ore di permanenza in Somalia. Saranno poi tutti imbarcati sulle navi militari che li porteranno a Mombasa, in Kenya, e da lì in Italia.

Intorno alla ex-ambasciata, dove ci si aspettava grande confusione, nel pomeriggio si affollano ragazzi e adulti per ottenere dalle guardie briciole dei viveri lasciati dagli italiani. In alcuni momenti c'è tale ressa che qualche guardia lascia sfuggire un colpo di kalashnikov in aria. Dalle case vicine gli risponde una raffica. Ma la situazione non precipita.

Chissà chi, invece, all' ora di pranzo da un posto imprecisato della città «si è lasciato sfuggire» un colpo di mortaio che è caduto in aeroporto, poco lontano dalle tende italiane. Un ultimo gesto di rancore per gli aiuti che vengono meno? Forse non sa che proprio ieri mattina i militari hanno consegnato alla Somalia l'ospedale «Italia», a Giohar, per continuare l'assistenza ai somali.

SOMALIA / «IBIS» VOLA VIA

Quindici mesi di missione, nove morti sul terreno

ROMA — Con la cerimonia dell'ammainabandiera dal tetto dell'ex ambasciata italiana in Somalia, si conclude dopo circa 15 mesi l' operazione «Ibis», l'intervento militare umanitario del nostro paese nell'ambito dell'operazione «Restore Hope», decisa dall'Onu il 3 dicembre 1992. L' operazione «Ridare speranza», che si è trasformata il 3 maggio 1993 in «Unosom II», ha richiesto un tributo molto alto di sangue sia alla popolazione somala che ai caschi blu dell'Onu. I morti tra i soldati dell' Onu sono stati circa 80, nove di questi sono italiani, più una crocerossina. I nostri soldati rimasti feriti sono circa 50.

13 dic 1992: comincia l'operazione «Ibis», arrivano all' aeroporto di Mogadiscio i primi dieci osservatori militari italiani al comando del colonnello Salvatore Carrara.

7 febb. 1993: sulla strada per Balad avviene il primo scontro a fuoco fra italiani e somali, due guerriglieri restano uccisi.

2 lug. 1993: a Mogadiscio, durante una perquisizione nei pressi del chek point «Pasta», i miliziani del gen. Aidid tendono un'imboscata ai soldati italiani. Tre dei nostri militari restano uccisi e altri 22 feriti.

14 lug.: l'Onu chiede che il generale Bruno Loi, comandante del contingente italiano in Somalia «venga richiamato appena possibile». La richiesta è motivata con le difficoltà di coordinamento con i responsabili degli altri contingenti (soprattutto quello statunitense). Il governo italiano invece considera di natura politica il contrasto con l'Onu sulla conduzione della missione di pace in Somalia, partita come operazione umanitaria e degenerata in un tentativo di imposizione armata.

12 ago.: il governo italiano decide il ridispiegamento delle proprie truppe a nord di Mogadiscio. Il ridispiegamneto comincia l' 1 settembre. Il 6 settembre il generale Carmine Fiore assume il comando del contingente italiano. Fiore sostituisce Loi.

15 sett.: durante una sparatoria fra caschi blu e guerriglieri somali, due paracadutisti italiani vengono uccisi dai proiettili di cecchini nella zona del porto nuovo di Mogadiscio. Nella stessa giornata i caschi blu italiani lasciano i posti di blocco nella capitale («pasta», «ferro» e «207») ai soldati del Pakistan e della Malesia.

17 sett. 1993: sulla questione somala, a conclusione dell'incontro in Usa con il presidente del Consiglio italiano Carlo Azeglio Ciampi, il presidente Bill Clinton e Ciampi decidono di farsi promotori attraverso l'Onu di un'azione diplomatica per trovare una soluzione politica.

12 nov.: nei pressi di Balad, un gruppo di somali armati nel tentativo di rapinare un autocarro uccide un sottufficiale italiano.

9 dic.: a Mogadiscio un somalo armato entra in un ambulatorio vicino all'ambasciata e uccide a colpi di pistola una crocerossina italiana.

29 dic.: considerando chiusa la fase dell'emergenza umanitaria, il Consiglio dei ministri italiano approva un decreto che pone al 31 marzo 1994 il termine della missione «Ibis».

6 febb. 1994: a Balad un gruppo di somali attacca una colonna di mezzi del nostro contingente ed uccide un ufficiale italiano.

NON PIACE A GERUSALEMME LA PROPOSTA RUSSA

Una nuova Conferenza?

Scetticismo in Israele per la visita del ministro degli Esteri di Mosca Kozirev

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri di Mosca Andrei Kozirev parte oggi per il Medio Oriente, per una missione tesa a sbloccare i negoziati di pace fra arabi e israeliani. Il capo della diplomazia russa farà tappa a Tunisi, dove conferirà con i dirigenti dell'Olp, e a Gerusalemme.

Per sbloccare i negoziati, a un punto morto dopo la strage compiuta da un estremista ebraico nella moschea di Hebron, il Cremlino ha proposto di tenere una seconda conferenza di pace internazionale sul Medio Oriente, simile a quella svoltasi a Madrid nel 1991 col patrocinio di Usa e Russia. Secondo il vice ministro degli esteri russo Igor Ivanov, l'idea ha il sostegno degli Usa e delle «parti interessate». Il governo israeliano ha già fatto sapere che non è fra queste. Così come non piace l'altra idea, sostenuta dalla Russia, sull'invio di osservatori internazionali nei territori occupati per proteggere i palestinesi.

Il governatore militare di Hebron, è stato ascoltato dalla Corte suprema israeliana

Il Segretario di Stato americano Warren Christopher avrebbe informato intanto l'Olp che gli Stati Uniti porranno il veto a una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell' Onu che condanni Israele per la strage di Hebron, se i palestinesi non torneranno al tavolo delle trattative. Lo ha detto una fonte palestinese a Tunisi, secondo la quale Christopher ha telefonato ad Arafat chiedendo che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina riprenda i colloqui senza condizioni preliminari.

L'altra notte il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva nuovamente rinviato la votazione di una risoluzione sul massacro a causa delle divergenze fra Olp e Usa sul testo da sottoporre al voto.

Pareri contrastanti sulla liceità per i militari israeliani di aprire il fuoco contro coloni ebrei sono stati intanto espressi, nella seconda giornata di udienze della Commissione d'inchiesta israeliana sulla strage di Hebron. Secondo il soprintendente capo della Guardia di frontiera Meir Tayar i suoi uomini non avrebbero sparato su Baruch Goldstein, l'autore del massacro, ma avrebbero dovuto cercare comunque di metterlo in condizioni di non nuocere. Ma secondo il generale Shaul Mofaz, comandante militare della Cisgiordania, l'ordine di «non sparare sui coloni» non contemplava l'evenienza di una strage. «Io, penso, avrei sparato su Goldstein», ha detto in uno dei momenti più drammatici della seduta.

RISCRITTI NELLA SINAGOGA PINKAS I NOMI DI 78MILA EBREI CANCELLATI DAI COMUNISTI

Resuscita a Praga la memoria dell'Olocausto

PRAGA — Le pareti dell' antica sinagoga Pinkas, nel ghetto ebraico di Praga, si stanno nuovamente ricoprendo dei nomi dei circa 78mila ebrei boemi uccisi dai nazisti nel corso dell' ultimo conflitto mondiale.

Delle vittime eliminate nelle camere a gas di Auschwitz e di Terezin restava la memoria affidata a quei muri ma, dopo la guerra dei sei giorni del '67, Praga decise di rompere ogni residuo rapporto con Israele e soprattutto con la propria cattiva coscienza nei confronti dei suoi martiri. Così, su ordine delle autorità della Cecoslovacchia comunista, il fitto reticolo di iscrizioni venne cancellato con una mano di calce.

Unico memoriale dell'Olocausto degli ebrei boemi, la sinagoga Pinkas torna oggi a rivivere, grazie al meticoloso lavoro di un gruppo di artisti calligrafi, e a porsi come eterno monito contro la furia nazista. La carica suggestiva di questo elenco scarno ed infinito, provoca nel visitatore una reazione emotiva che forse nessun altro monumento potrebbe evocare, e di ciò dovettero essere ben consapevoli le autorità praghesi allorchè attuarono nel 1975 il loro incauto tentativo di negare la storia.

Nome dopo nome, per 77.927 volte, la tragedia degli Ziegler, degli Horowitz, degli Zimmermann torna ora alla luce quasi riemergendo dall' inconscio di una colpa collettiva.

La comunità ebraica boema, che conta oggi soltanto tremila persone, è nuovamente inserita a pieno titolo nell' attività produttiva e nella vita culturale del paese dopo gli anni bui della persecuzione nazista e la discriminazione subita sotto il regime comunista.

Ma alcuni problemi di 'coabitazione' permangono anche nella liberale democrazia di Vaclav Havel. In particolare è nuovamente bloccata in parlamento la bozza di legge per la restituzione agli ebrei dei beni che furono loro confiscati dai nazisti nel 1939 e successivamente 'congelati' dai comunisti.

Subito dopo la fine della guerra, il governo democratico di Eduard Benes, aveva ordinato il ripristino della situazione patrimoniale degli ebrei cechi così come si presentava prima del marzo '39, quando la Cecoslovacchia venne occupata dalle truppe tedesche e annessa al terzo Reich. Ma l' iter parlamentare della legge per la restituzione fu bloccato dopo il colpo di stato comunista del 25 febbraio 1948. E la nuova proposta di legge, guarda caso, sta subendo la stessa sorte.

JOHN MAJOR MANIFESTA IL SUO «DISPREZZO»

Avrebbe potuto fare una strage l'attentato dell'Ira a Heathrow

LONDRA — L'attacco compiuto ieri sera dai terroristi dell'Ira contro l'aeroporto londinese di Heathrow poteva provocare una strage: i quattro colpi di mortaio sparati erano caricati con il Semtex e due di essi sono atterrati sul bordo della pista nord un minuto dopo il decollo di un aereo dell'Air France.

Anche non colpendo direttamente l'aereo, se le granate fossero esplose avrebbero potuto sprigionare schegge e provocare un incendio, con imprevedibili conseguenze. L'Ira ha rivendicato ieri mattina l'attacco con un comunicato diffuso a Dublino in cui, come sempre, scarica le sue responsabilità sull'inefficienza delle forze di polizia, dicendo che l'avvertimento era stato dato circa un'ora prima.

In effetti, almeno tre telefonate in codice erano state ricevute da vari organi di informazione fra le 17.07 e le 17.16, quindi 50 minuti prima che un congegno attivasse il mortaio piazzato sul sedile posteriore di una Nissan Micra. L'automobile era stata lasciata nel parcheggio dell'hotel Excelsior confinante col perimetro esterno dell'aeroporto e distante circa 400 metri dalla pista. I colpi sono stati quattro e non cinque come inizialmente si pensava: la prima esplosione udita era quella che serviva a rompere il lunotto posteriore dell'automobile.

Subito dopo le telefonate, forze di sicurezza avevano setacciato i terminal e le piste alla ricerca di eventuali ordigni, ma la polizia e le autorità aeroportuali avevano deciso comunque di non chiudere Heathrow.

Inoltre la pista Nord, quella sulla quale sono cadute le due granate, è rimasta aperta per 44 minuti dopo l'attacco, nel corso dei quali da essa sono partiti 23 aerei.

Una scelta che ha innescato ieri feroci polemiche, ma che è stata difesa dal capo di Scotland Yard Paul Condon. «Rischiamo di fare il gioco dei terroristi e regalar loro quello che vogliono, cioè disturbare la vita normale e minare la fiducia nella polizia», ha avvertito Condon, secondo il quale evacuare le 20 mila persone che si trovavano all'interno dell'aeroporto poteva essere ancora più rischioso se i terroristi avessero preparato una trappola all'esterno. «Da 25 anni di esperienza di terrorismo in Irlanda del Nord - ha aggiunto il capo di Scotland Yard - abbiamo imparato che la polizia può minimizzare i rischi, ma non neutralizzarli». Una teoria che non ha affatto convinto l'associazione dei piloti britannici che ha chiesto ieri l'apertura di un'inchiesta.

La pista è stata riaperta ieri mattina dopo il recupero delle quattro granate inesplose. Due sono state trovate ai bordi della pista, la terza su un prato vicino, dove sono stati rintracciati anche frammenti di quella che doveva essere la quarta.

La polizia non fa ipotesi sul perchè i proiettili non siano esplosi, rilevando solo che per l'attacco di mercoledì è stata usata una tecnologia meno avanzata di quella impiegata nel febbraio di tre anni fa quando l'Ira, da un furgone parcheggiato su Whitehall, sparò tre colpi di mortaio contro la residenza del primo ministro.

L'attacco all'aeroporto di Heathrow è stato duramente condannato ieri dal primo ministro John Major che alla Camera dei Comuni ha espresso tutto il suo «disprezzo» per quelli che hanno fatto questo «ingiustificabile» attentato che comunque, ha detto, non fermerà la ricerca di pace per l'Ulster. Intanto il ministro per l'Irlanda del Nord Sir Patrick Mayhew ha avuto il programmato incontro a Londra con il ministro degli esteri irlandese Dick Spring per cercare di andare avanti sul terreno della trattativa per il futuro assetto politico della regione.

LA FAMOSA CASA D'ASTE

Oggi Sotheby's festeggia i suoi 'primi' 250 anni

LONDRA — Sotheby's, con Christies la più celebre casa d'aste del mondo, che cominciò la sua attività in una stanzetta sul retro di un pub nella Londra settecentesca, compie oggi esattamente 250 anni di vita: fu infatti l'11 marzo del 1744 che il battitore improvvisato Samuel Baker segnalò l'assegnazione dell'intera biblioteca di un gentiluomo britannico, nel quartiere di Covent Garden. Con quella prima vendita, Baker raccolse ben 826 sterline, battendo i libri di sir John Stanley, compresa una rara edizione del 1589 di «Hakluyt's Voyages», che fruttò esattamente una sterlina, 14 scellini e sei pence. Tanto per dare un'idea, nell'estate dell'anno scorso una copia della stessa edizione della guida turistica è stata assegnata per 10.600 sterline, oltre 26 milioni di lire. Oggi Sotheby's, che prese il nome dal nipote di Stanley Baker, conta oltre cento sedi in tutto il mondo e anche se la sua attività si è notevolmente estesa ad ogni tipo di piccolo tesoro, libri e manoscritti sono sempre stati la sua specialità. Con l'espandersi della ricchezza e della passione per le belle arti, anche il bilancio si è allargato di conseguenza, tanto che nel 1986/87 per la prima volta superò il miliardo di dollari.

FINO AL 20 MARZO LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL FUMETTO E DELLE COMUNICAZIONI VISIVE

Treviso Comics, di tutti i colori

DOMENICA A RONCHI DEI LEGIONARI

Al mercato del fumetto

Appassionati del fantastico mondo dei fumetti prestate attenzione: ora, anche nel Friuli-Venezia Giulia, c'è realmente la possibilità di coltivare ed espandere la vostra grande passione. L'occasione, quantomai propizia e attesa dagli innumerevoli fans di Walt Disney & Co., l'offre il circolo giuliano del fumetto dedicato ad «Attilio Micheluzzi» e costituitosi recentemente a Ronchi dei Legionari.

Ed è proprio il circolo Micheluzzi, con il patrocinio dell'amministrazione comunale ronchese, che ha dato vita dallo scorso mese di febbraio ai «Meeting giuliani del fumetto», mostremercato per scambi e compravendite dedicati ad appassionati e curiosi. Un'occasione d'oro per chi vuole vedere come va attualmente il mercato in questo settore, per chi vuol confrontarsi con altri appassionati provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia e per chi, tra l'altro, vuol poggiare gli occhi su alcuni pezzi rari da collezione.

I meeting, che hanno preso il via lo scorso 13 febbraio, terranno banco la seconda domenica di ogni mese (quindi anche domenica prossima) nella sede dell'Associazione culturale bisiaca di piazza Santo Stefano a Ronchi dei Legionari. Dalle 14.30 alle 19.30 la sede dell'Associazione culturale bisiaca, situata nel cuore del rione di Vermegliano, si trasformerà in un'immensa bancarella fatta di personaggi famosi, quelli che piaccino tanto ai bambini, ma non solo, quelli che si trasformano in compagni ideali nei nostri momenti di sano e divertente relax, quelli che hanno cresciuto tante generazioni.

Informazioni dettagliate su questa iniziativa si possono ottenere chiamando lo 0481/779400.

l. p.

Dal 6 al 20 marzo, organizzata dal Circolo amici del fumetto con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune di Treviso, si svolge la diciannovesima edizione di Treviso Comics, rassegna internazionale del fumetto e delle comunicazioni visive. «Di tutti i colori» è il titolo dell'edizione 1994 della rassegna, intendendo, in questo modo, compiere un'approfondita e inedita indagine linguistica che metta in evidenza quegli artisti italiani e stranieri che, negli ultimi anni, hanno probabilmente modificato la struttura grafica del racconto per immagini, dando valore alla colorazione diretta. E i colori ci sono proprio tutti.

Il programma di Treviso Comics 19.o prevede, infatti, un'articolata panoramica, al Palazzo dei Trecento, sui più interessanti autori italiani e stranieri che si sono distinti per la particolare tecnica coloristica: Mattotti, Liberatore, Lawrence, Prado, McKean per citarne alcuni. Percorrendo la recente evoluzione del fumetto, esemplificata nella rassegna, è evidente come gli autori, fino a qualche tempo fa maestri dello schizzo e del tratto, abbiano ceduto oggi alla tentazione pittorica, abbandonando il pennino e la china per strumenti più malleabili come pastelli, pennelli e colori. Il colore può essere, perciò, considerato non solo una tecnica di realizzazione, ma anche il sintomo di una rivoluzione che ha cambiato radicalmente il fumetto degli ultimi vent'anni, avvicinandolo alla pittura contemporanea. Tutto questo è avvenuto in Italia, dalla fine degli anni Settanta, grazie a giovani disegnatori che hanno trovato nel fumetto il mezzo di espressione ideale per esprimere la loro arte narrativa, ma soprattutto pittorica e poetica. Ma il Festival trevigiano non si ferma qui. Propone, infatti, un'ampia collettiva, alla Casa dei Carraresi, dedicata ai maestri del fumetto francese, della personalità più nota e famosa del panorama fumettiscito francese ai disegnatori emergenti, distintisi negli ultimi anni per la trasformazione del fumetto in senso spettacolare. E il fumetto si sposa anche con i generi narrativi popolari, spesso identificati da un colore. Il giallo corrisponde al romanzo poliziesco, il nero al racconto dell'orrore, il rosa al racconto sentimentale. L'esposizione di quest'anno a Palazzo Scotti, intitolata «Giallo/Nero», intende portare in primo piano due generi narrativi: il «giallo» e il «nero» per l'appunto e lo fa proprio attraverso quelle immagini, che significano orrore nella fantasia di milioni di lettori ovvero le copertine di Luigi Correggi per Kriminal e Satanik e quelle disegnate da Carlo Jacono per il «giallo Mondadori».

Alle Canoniche Nuove c'è poi una personale dell'illustratore Ferenc Pintér. Famose sono le sue copertine per Omnibus, quelle per i romanzi di Maigret, le illustrazioni dei libri «Cuba», «1888, il destino manifesto» e l'«Iliade». Le giornate clou del Festival trevigiano sono previste per questo weekend con la tradizionale Mostra mercato delle novità editoriali e del fumetto d'antiquariato che, anche per il 1994, ospita le principali Case Editrici, i più apprezzati collezionisti e, per la gioia degli appassionati, molte grandi firme del fumetto italiano ed europeo e un incontro, da non perdere, il 12 marzo, con il disegnatore giapponese Monkey Punch, autore della famosa serie «Lupin III», il più celebre anti eroe del panorama nipponico. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 con biglietto d'ingresso a lire 4000.

Alessandra Pavan

IMPIANTI ANCORA IN FUNZIONE ANCHE NEGLI ALTRI CENTRI INVERNALI DELLA REGIONE

Pramollo, cocktail di sole e neve

«LAS CIDULOS» IL 18 MARZO

Dischetti infuocati e amene filastrocche a Forni Avoltri

La primavera era il periodo dell'anno più atteso un tempo in Carnia. Segnava il rinnovarsi della vita, dopo il lungo torpore invernale durante il quale tutto stagnava, anche la vita nelle vallate. Sin dai tempi remoti, quando dominavano i Celti, queste vallate celebravano il dio Baleno, ossia il dio sole che tornava a essere splendente e vigoroso. Una delle tradizioni, le cui origini si perdono nella notte dei tempi, e che ancora sono vissute nei paesi della Carnia, è il lancio «da las cidulos». Sino a non molto tempo fa, questa cerimonia, notturna, si teneva in diverse occasioni durante l'anno e in più paesi. Il cambio dell'economia e la migliore viabilità verso le valli hanno messo un attimo in discussione le tradizioni di quello che fu il Carnorum Regio, ossia il regno dei Carni, e anche questa manifestazione rischiava di finire nel limbo, dimenticata.

A Forni Avoltri, alcuni decenni addietro, si è fatto rivivere questo antico rito propiziatorio, che voleva rappresentare con il lancio dei dischi infuocati, las cidulos, l'astro celeste del sole, una speranza che il sole si rafforzasse e promettesse messi copiose durante la corta estate. In particolare, si è scoperto, a Forni Avoltri questo rito si svolgeva alla vigilia di San Giuseppe, appunto il 18 marzo, poi venne fatto cadere al sabato più vicino a questa data, quindi i coscritti la celebrano pure il lunedì di Pasqua, mentre accompagnava anche le varie festività paesane, quali le sagre e i mercati.

Oggigiorno questa tradizione viene conservata soprattutto a Forni Avoltri, quando la notte del 18 marzo i coscritti, i giovani nati un ventennio addietro, si riuniscono durante la notte di San Giuseppe sul colle di Tops, che sovrasta tutto l'abitato del paese. Qui, quale rito di iniziazione, forse sessuale un tempo, e sociale in tempi più recenti, vengono lanciate «las cidulos» in onore delle varie coppie di fidanzati e sposi novelli.

La cerimonia, che inizia verso l'imbrunire, è assai suggestiva. Il tutto è molto allegro, con canti e musica sul colle accanto alla pira che permetterà l'accensione delle cidulos. Attorno al falò acceso sul colle i giovani arroventano e incendiano delle rotelle di legno, dischi di 15 cm per 2 cm di spessore di legno di faggio, quindi le lanciano nel vuoto intonando una filastrocca che recita: «In cidulino, in cidulado, chesto cidulo e ven e ven inemorado, in onuor di... e di... e ven e ven insenetado», dove al posto dei puntini si citano i nomi delle coppie, di quelle nuove, o di quelle che «fanno flanella» da molto tempo. A ogni rotella ardente, che solca il buio del cielo, si ode chiaramente il grido del solista di turno, urlato su una semplice base musicale, che pubblicizza l'accoppiamento delle persone del paese. Accoppiamento a volte richiesto dagli interessati quale rito scaramantico e beneaugurale, altre volte pubblicizzato a dispetto. Tutto il paese, raccoltosi ai piedi del Col di Tops, viene così a conoscenza dei nuovi amori, e quindi delle future coppie del paese, ma anche, in tono satirico-umoristico, vengono poste in ridicolo possibili coppie clandestine.

Nonostante le alte temperature che si registrano in questi giorni anche in montagna, la neve sembra tenere in tutta la regione. Migliore la situazione in Austria, sul Pramollo, ove il manto nevoso, una media superiore al metro, assicura la Pasqua sugli sci.

Sono numerosi in questo periodo gli ospisti a Pramollo grazie alle settimane bianche a prezzi forfettari. In altre parti della Carinzia, tra l'altro, le condizioni di innevamento non sono più ottimali. Dal 19 marzo al 16 aprile riprenderanno le settimane bianche a prezzi convenienti (6600 scellini in albergo a quattro stelle per sette giorni a mezza pensione, più sei giorni di skipass e cinque di sci-noleggio sci).

Alcuni impianti, nel Friuli-Venezia Giulia, sono in procinto di venire chiusi già da questo fine settimana, se le condizioni non permetteranno l'innevamento artificiale durante le ore notturne. Viene comunque assicurata la possibilità di sciare su tutti i cinque poli della regione.

Tutti aperti i 14 impianti di Piancavallo, con 20 e 90 cm di neve. Aperto pure un anello di fondo di km 10. Le prenotazioni presso gli alberghi sono ancora buone sino a tutta la prossima settimana, facendo ben sperare per il periodo pasquale.

Il buon innevamento della stazione sciistica permetterà per sabato e domenica prossima lo svolgersi di 6 gare sociali oltre ai campionati provinciali di Pordenone di slalom gigante e la gara di slalom per i giornalisti della Rai di Trieste in programma per domani. L'orario di apertura degli impianti è dalle ore 8.30 alle 16.15. Aperti tutti gli impianti anche

sul Varmòst a Forni di Sopra.

Buono l'innevamento di tutti tre i tronconi, grazie all'innevamento artificiale che permette di scendere dai m 2100 sino ai 900 di Pursil. La situazione neve vede 20 cm di manto bianco a fondovalle e oltre un metro in quota. Possibilità di sci da fondo sull'anello a fondovalle di 6 chilometri. Alcune gare in programma a fine settimana sulle piste Davost, che saranno aperte solo a questo scopo: sono in programma i campionati provinciali udinesi e una gara sociale dello Sci Club di Portogruaro, entrambe di slalom gigante. La situazione turistica vede a Forni di Sopra ancora qualche scuola e un gruppo di sloveni dello Sci club Koper di Capodistria. Gli orari di apertura sono dalle ore 9 alle 16.30 durante il week-end.

Stessi orari per Tarvisio, che con i 30 cm di neve artificiale a fondovalle e oltre un metro in quota presenta tutti gli impianti aperti. Di contro saranno chiuse le piste Di Prampero e la Pista B del Monte Prisnick. Non sono previste gare particolari per il fine settimana, ma le settimane bianche continuano con scuole italiane e gruppi di ungheresi che soggiornano da Natale, sino a Pasqua, nel centro sciistico tarvisiano.

Aperti due anelli di fondo. Il primo in Val Saisera con un anello di km 7,5, il secondo a Fusine laghi di 7 km. Sella Nevea anticipa l'apertura alle ore 8.30 per domenica, ferma rimanendo la chiusura alle ore 16. Sabato saranno aperti la funivia, due impianti a monte e uno a valle. Tutti aperti, a eccezione della Sciovia Slalom, gli impianti per la domenica, quando si disputeranno i campionati provinciali goriziani di slalom gigante e una prova circuito di snowboard. L'altezza della neve è di cm 50250.

Lo Zoncolan ospiterà 500 atleti per il Campionato Carnico per domenica quando gli impianti anticiperanno di un'ora l'apertura prevista normalmente dalle 9 alle 16.30. Tutti aperti gli impianti in quota, dove si registra un manto nevoso di 20-100 cm, mentre rimangono chiusi quelli di Ravascletto. Aperto anche un anello di fondo di 2,5 km. Tutti aperti gli impianti a Pramollo, che con il suo metro di neve di media assicura la possibilità di sciare sino a Pasqua. Buona l'affluenza negli alberghi, con punte anche di tutto esaurito sino a Pasqua. Gli orari di apertura degli impianti è dalle ore 9 alle 16. Le ore migliori comunque per sciare, in tutte le stazioni, sono quelle mattutine, in quanto il sole in questo periodo è assai alto e nelle ore più calde rischia di squagliare la neve sulle piste più esposte.

g. g.

cucina

A SAURIS

Speck e prosciutto nella settimana dedicata al maiale

Inserito in un contesto d'altri tempi, nella magnifica Lateis di Sauris con una magnifica vista sul lago il Riglarhaus propone una carrellata nella tradizione.

Una gastronomia rivisitata secondo i gusti moderni, ma con un occhio alla secolare tradizione. Nella settimana «del maiale», i fratelli Scheider, che gestiscono l'ambiente, propongono un menù dove il suino fa la saporita parte dell'ospite principale. Caterina, coadiuvata dalla figlia, la factotum Paola, comanda in cucina, Canederli al profumo di cumino con speck di Sauris come antipasto. Lo «Scrigno al sapore affumicato» è il nome del primo: tagliolini con speck e semi di papavero ricoperti da fette di prosciutto locale.

Ottimo il Dunkatle con polenta, una specialità saurana, dove si trovano tutti i tagli di carne di maiale sposata in un delicato intingolo. Il contorno meriterebbe un posto a sé stante; cappuccio con ciccioli all'aceto caldo. Semplicemente delizioso.

A terminare i dessert: panna cotta con crema di mirtilli e torta di mele con zabaione caldo. Il tutto annaffiato dai migliori vini del Collio e dalle grappe nostrane aromatizzate alle erbe silvestri. Prezzo, escluse bevande, 30.000 lire.

Ristorante Riglarhaus, Lateis di Sauris, tel. 0433/86049 oppure 86013.

g. gr.

Appuntamenti

TRIESTE

* Ancora oggi e domani all'hotel Savoia sono all'asta tutti i beni appartenuti al barone Tullio de Leitenburg.
* Domani alle 20.30 al teatro Cristallo della Contrada andrà in scena la prima nazionale de «Un baseto de cuor - Anita Pittoni, colori di una solitudine.
* Fino al 9 aprile si può visitare la collezione Stavropulos nel museo di Largo Papa Giovanni XXIII. Feriali 9-10 e 15-19. Festivi 9-13. Lunedì chiuso.
* Al Teatro Verdi di **Muggia** alle 21 avrà luogo il concerto del jerry Bergonzi Quintet.
* Wheel Club presenta alla Galleria Cartesius una mostra di pittura, scultura e grafica di alcune socie. Fino al 17 marzo. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

ISONTINO

* Alla Galleria fotografica comunale di **Fogliano-Redipuglia** è aperta la mostra collettiva «Questione di punti di vista, quattro fotografi interpretano il territorio». Lunedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18.30, venerdì e domenica dalle 10 alle 12. Fino al 18 marzo.

FRIULI

* Stasera alle 21.30 al bar «All'albero» di **San Lorenzo di Sedegliano** si terrà il concerto del gruppo rock dei Legirupa.
* Nell'ambito della stagione di teatro «Contatto» da stasera va in scena al teatro Luigi Bon di **Colugna (Udine)** lo spettacolo teatrale «Maratona di New York».
* Fino a lunedì al quartiere fieristico di **Pordenone** si può visitare «Ortogiardino». Feriali 1520, sabato e domenica 9.30-20.
* Sempre stasera alle 21.30 nel tendone di **Ramuscello di Sesto al Reghena** si esibisce il complesso di heavy metal dei Last Warning.
* A **Sacile**, nella sede dell'ex chiesa di S. Gregorio è aperta la mostra «Sacher § profano». Tutti i giorni fino al 27 marzo.
* Nella chiesa di San Francesco a **Udine** si è aperta la mostra dedicata allo scultore Mario Ceconi di Montecon. Ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Chiuso lunedì e nei giorni festivi. Fino al 15 aprile.
* Fino al 13 marzo al palazzo Frisacco di Tolmezzo si può visitare la rassegna «Il gesto, il segno, la materia» che presenta opere di diciassette artisti friulani.

VENETO

* Fino «al 30 aprile nei Musei Civici di **Padova** sono esposti circa 300 pezzi prodotti da officine locali e da manifatture di Venezia, Pesaro, Urbino, Faenza e Bologna fra la metà del '400 e la fine del '500.
* Al Museo Correr fino al 4 aprile si può visitare la mostra «Pietro Longhi». Orario 10-18, tutti i giorni.
* «Tintoretto, sacre rappresentazioni nelle chiese di Venezia»: questo il titolo di una mostra che rimane aperta fino al primo maggio nella chiesa di San Bartolomeo a Rialto in orario 10-19. Chiuso il martedì.
* «Dalle Biennali storiche a Ca' Pesaro: scultura e grafica nella raccolte della Galleria, a Ca' Pesaro fino al 31 marzo. Orario 10-16. Chiuso lunedì. Ingresso libero.
* A Palazzo Ducale fino al primo maggio si può visitare la mostra "Eredità dell'Islam: arte islamica in Italia". Orario 9-17, tutti i giorni.
* Nel Museo dell'automobile «Luigi Bonfanti» di **Bassano del Grappa** si può visitare la mostra «Harley Davidson...a way of life». Fino al 13 marzo. Visite nei pomeriggi.
* **A Bassano del Grappa** fino al 24 aprile resterà aperta al Museo civico la mostra «Canova e incisione».

OLTRECONFINE

* Questa sera nel Salone dei Cavalieri del castello di **Dobrovo (Nova Gorica)**, alle 20, il complesso cameristico «Jess Trio Wien» esegue composizioni di Beethoven, Liszt e altri.
* Oggi a **Pirano** nella sede della Comunità degli italiani, alle 18, concerto di Nicoletta Sancin (arpa) e Arrigo Pierobon (oboe).
* Domani a **Lubiana** al Teatro Nazionale, alle 19, premier dell'opera «Arianna a Nasso» di R. Strauss.
* Domenica a **Lubiana** al Centro culturale Cankariev Dom, alle 18, serata di canzoni del repertorio di Edith Piaff.
* A **Lubiana** alla Galleria Moderna è allestita la mostra «Joseph Beuys e i suoi allievi». Collezione della Galleria Klein di Bon. Visite 10-18. Festivi 10-13. Fino al 20 marzo.
* **A Pirano**, alla Galleria civica sono esposte opere di 16 artisti contemporanei. Visite: feriali 1012 e 17-19. Festivi 10-12. Fino al 31 marzo.

CHIUSE TRE EMITTENTI DEL FIUMANO

Radio imbavagliate

Motivo ufficiale del provvedimento: il caos nelle frequenze

FIUME — Ci risiamo con le discriminazioni nell'etere, che danneggiano solo e sempre le emittenti radio-televisive dell'Istria e del Quarnero, regioni ribellatesi al potere centrale di Zagabria. Su disposizione della Guardia di finanza fiumana martedì sera sono state oscurate tre stazioni radiofoniche private che irradiavano il loro segnale a Fiume e dintorni.

I trasmettitori sono stati sigillati dopo l'intervento congiunto dei rappresentanti del ministero della Marineria, Trasporti e Comunicazioni, della Polizia finanziaria e della Questura di Fiume che hanno vietato la prosecuzione «sine die» dei programmi di «Radio D» o «Radio 051» di Fiume e dell'emittente «Porto Re» di Kraljevica.

Si ripete dunque il giochetto fatto anche in passato, quando il black-out colpì la popolare «Televizija RijekaTelevisione di Fiume», stazione che trasmetteva anche programmi in lingua italiana e la cui chiusura venne motivata, come sempre, dall'assenza di una normativa in materia.

Il sindaco Linic: «Non siamo sulla stessa onda politica della capitale e perciò ogni progetto è destinato a naufragare».

La legge sull'emittenza si sta trascinando da più di tre anni tra i banchi dei deputati al Sabor, il parlamento croato gestito dall'Accadizeta che ha tutti gli interessi perché l'ente radiotelevisivo di stato continui a monopolizzare l'etere.

I responsabili delle tre radio locali hanno ammesso di essere dei fuorilegge, chiedendosi perché tanta fiscalità a Fiume quando allo stesso tempo a Zagabria, Sebenico, Spalato, Osijek, le emittenti locali continuano a lavorare indisturbate. La risposta arriva dal sindaco Slavko Linic, sempre pronto a stigmatizzare la «centralizzazione» di Zagabria.

«Non siamo sulle stesse frequenze d'onda politiche con la capitale — spiega il sindaco fiumano — e dunque qualsiasi progetto radiotelevisivo in città è destinato a naufragare, nell'attesa che la legge metta un po' d'ordine. Personalmente sono contrario al caos delle frequenze, ma allora chiedo che il rigore esibito contro le tre stazioni private diventi un modello d'azione in tutta la Croazia».

Bisogna aggiungere che non più di due settimane fa, Radio Fiume (che dipende dalla casa madre zagabrese) ha denunciato alla Polizia quarnerina le trasmissioni delle tre emittenti locali che disturberebbero la ricezione della più importante radio a livello fiumano e regionale.

Resa di pubblico dominio, la denuncia è apparsa sballata ai più in quanto Radio Fiume viene udita ottimamente. Intanto, i responsabili delle stazioni «oscurate» hanno annunciato che i loro ascoltatori — nella stragrande maggioranza si tratta di utenza giovanile — daranno luogo a pacifiche dimostrazioni di protesta.

INCONTRO A PORTOROSE TRA LE POLIZIE CROATA E SLOVENA

Controllo «agevolato»

Da giugno a settembre «libera» la circolazione nel golfo di Pirano

Il porto di Pirano (Foto Sterle)

PORTOROSE — Il regime di controllo «agevolato» nel golfo di Pirano rimarrà immutato anche durante la prossima stagione estiva. Nell'arco di quattro mesi i natanti potranno fare spola tranquillamente da una località costiera all'altra dell'Istria, passando dalla Slovenia alla Croazia e senza dover far riferimento a visti e permessi di ogni sorta. Rispetto all'accordo fra i due paesi, firmato due anni or sono, in quello riconfermato si registrano comunque delle lievi modifiche: nel nuovo testo la stagione viene praticamente anticipata di un mese, cosicché invece del primo di luglio, il regime «agevolato» avrà inizio con il primo di giugno per protrarsi fino all'ultimo giorno di settembre.

E questa è anche l'unica notizia degna di nota per quanto riguarda l'incontro avvenuto ieri al «marina» di Portorose tra le delegazioni delle forze dell'ordine di Slovenia e Croazia. Un incontro che rientra nei contatti tradizionali che i ministeri degli affari interni dei due paesi organizzano alla vigilia di ogni stagione estiva per cercare un adeguato coordinamento delle attività. Attività, ovviamente, a tutela dei cittadini e delle migliaia di turisti che, almeno secondo le previsioni, dovrebbero tornare ad affollare la regione.

Le delegazioni erano guidate da Borut Likar, segretario generale al ministero degli interni della Slovenia, e da Josko Moric, sostituto del ministro degli interni croato. Che cosa significa regime «agevolato»? Significa che, mentre durante il resto dell'anno gli inquirenti possono bloccare e sequestrare ogni peschereccio che osa passare la metà del golfo, nei quattro mesi, a partire da giugno, qualsiasi imbarcazione potrà partire, ad esempio, da Portorose per raggiungere Umago senza dover segnalare la presenza alle varie capitanerie di porto. C'è l'obbligo però di rientrare in giornata nel paese dove l'imbarcazione è registrata.

«La collaborazione fra le polizie è ottima — è stato detto — se si escludono alcuni inconvenienti accaduti al confine. Ma — ha aggiunto Likar — tutto sarà più facile quando le commissioni preposte definiranno una volta per tutte la demarcazione confinaria fra i due paesi». E qui il riferimento alla questione del golfo di Pirano è inequivocabile. Intanto sono stati annunciati, entro maggio, altri analoghi incontri. Un primo, a Lubiana, coinvolgerà i capi polizia delle questure dei comuni di confine e un secondo, definito «... ad alti livelli», dovrebbe aver luogo a Zagabria.

a. c.

UNITA' «INTESTATA» AL GRANDE TEOLOGO

Albona: no alla guerra nel nome di «Flaccio»

ALBONA — Leggere sul quotidiano spalatino di regime «Slobodna Dalmacija» che in BosniaErzegovina sta combattendo l'unità speciale «Matija Vlacic» dell'esercito regolare di Zagabria, ha provocato il risentimento della sezione albonese di Dieta democratica istriana.

I responsabili della sezione hanno subito reagito inviando un duro comunicato di protesta inviato al ministro della Difesa croato, Gojko Susak, e all'ambasciata di Germania a Zagabria.

Nel comunicato si esprime la più viva indignazione per aver appreso che un reparto delle forze armate croate porti il nome del grande teologo luterano Matija Vlacic Illirico (Mattia Flaccio), storico e linguista di fama, albonese di nascita.

«L'abbinamento è inconcepibile — si legge nel comunicato di protesta — anche perché la terminologia delle varie brigate esprime nomi quali Tigri, Legione nera, Fulmini, Alta marea, Jockeri e via elencando. Pertanto dare il nome di un umanista e intellettuale di fama mondiale a un'unità di guerra rappresenta una provocazione che tocca tutti gli abitanti della sua regione e città natie, l'Istria e Albona».

La stoccata dei regionalisti albonesi non riguarda soltanto Mattia Flaccio e il nome dell'insigne personaggio affibiato ad una unità di guerra, ma è volta a far presente anche l'inopportunità del dispiegamento di truppe croate in un paese straniero, riconosciuto dall'Onu, qual è la Bosnia-Erzegovina. Un comunicato perciò che richiama ai doveri di rispetto e di pace.

«Chiediamo energicamente che vengano ritirate tutte le unità regolari croate della Bosnia — prosegue la nota — e che si proceda al cambio del nome della suddetta brigata. Ci opponiamo ai potentati della repubblica di Croazia che infrangono le norme del diritto internazionale, aiutando in questo modo coloro che si battono per l'adozione di sanzioni economiche contro la Croazia».

IN SETTE ALLA SBARRA: UNO ERA L'INFORMATORE

Droga, cinque condanne

Un olandese e un croato espulsi per otto anni dalla Slovenia

I CAMBI

SLOVENIA Talleri 1,00 = 13,07 Lire*	
CROAZIA Dinari 1,00 = 0,27 Lire	

Benzina super

SLOVENIA Talleri/litro = 918	68,60 Lire/litro
CROAZIA Dinari/litro = 1.094	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA - Si è concluso con condanne che vanno da due mesi a un anno e mezzo di reclusione il processo nei confronti di sette persone imputate, a Capodistria, di traffico di stupefacenti. Sette persone che curiosamente, alla seconda udienza, sono diventate sei: il sospetto acquirente della «coca», il trentenne piranese Edi Imperle, aveva dichiarato di aver collaborato con le forze dell'ordine alla cattura degli spacciatori. Tale affermazione è stata confermata dal capo della polizia anticrimine che ha rilevato il passato (da pregiudicato) del piranese e la sua disponibilità ad «aiutare gli agenti in questa circostanza».

Cinque sono i condannati (che comunqre hanno facoltà di ricorrere in appello alla sentenza): si tratta di Marjan Smuk, pregiudicato di Lubiana, il quale era proprietario del mezzo chilo di cocaina sequestrato, che dovrà scontare un anno e mezzo di reclusione. Poi una sua collega, Mojca Krisch, incensurata sempre di Lubiana, con un anno di reclusione. E infine due stranieri che si trovavano nel gruppo al momento dell'arresto: l'olandese Willem Freek Hartman, incensurato secondo i dati dell'Interpol, e lo spalatino Zeljko Juric. Entrambi, già detenuti nel carcere di Capodistria, dovranno scontare una pena di un anno e tre mesi di reclusione per traffico di stupefacenti.

Inoltre l'olandese e il croato verranno espulsi dalla Slovenia per il periodo di otto anni. La quinta persona è una donna, Silvana Vidmar, di Lubiana, già detenuta per istigazione alla prostituzione, che dovrà scontare due mesi per favoreggiamento. Ricordiamo ancora che l'arresto era avvenuto in circostanze alquanto inconsuete, ossia dopo un lungo inseguimento da parte della polizia conclusosi con una sparatoria nel villaggio di Bonini, alla periferia di Capodistria. Marjan Smuk a bordo di una Nissan «Primera» era riuscito a sfondare in mezz'ora ben tre posti di blocco stradali predisposti dalla forze dell'ordine.

Alberto Cernaz

IN BREVE

Scelta universitaria Se ne discute stasera a Telecapodistria

CAPODISTRIA — Che fare dopo il diploma di scuola media superiore? Quali studi universitari intraprendere? Quali le novità nei corsi di laurea e infine quali gli sbocchi professionali possibili? Ne parlerà questa sera «Lo stato delle cose - giovani» trasmissione in diretta alle 20.30 su Tv Capodistria. Ospite in studio il rettore dell'Università degli studi di Trieste, dott. Giacomo Borruso, che risponderà alle domande degli studenti degli istituti medi superiori dell'Istria e dei Fiume. Seguirà «Pagine aperte», il settimanale su libri e autori. Questa sera presenta un omaggio ad Anita Pittoni. Ospiti della trasmissione il poeta triestino Claudio Grisancich che presenterà il suo libro dedicato alla poliedrica autrice.

Decine di ettari di bosco in fiamme tra le località di Gradin e Abitanti

CAPODISTRIA - Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato ieri nell'entroterra del comune di Capodistria in una zona a ridosso del confine con la Croazia. Le fiamme sono divampate su un fronte di circa un chilometro nella zona tra i villaggi di Gradin e Abitanti. L'incendio, scoppiato poco prima dell'una, ha distrutto almeno una decina di ettari di bosco e di macchia mediterranea.

Abbazia, andate a ruba le azioni del Grand Hotel «Adriatic»

ABBAZIA — Titoli azionari a ruba quelli del Grand Hotel «Adriatic» di Abbazia: dipendenti dell'albergo e acquirenti nazionali hanno rilevato in un battibaleno il 50 per cento del pacchetto azionario. Il grande interesse intorno all'impianto abbaziano indica chiaramente il prestigio e la fiducia che l'«Adriatic» ispira, uno degli alberghi che, grazie al turismo congressuale, s'è rivelato subito all'avanguardia del settore dell'ospitalità in Istria e nel Quarnero. Il valore dell'Adriatic è stato stimato sui 17 milioni di marchi, ai quali si aggiungono i 6 milioni di marchi di debiti nei confronti dell'impresa commerciale fiumana «Brodokomerc». La restante metà del pacchetto azionario è di proprietà del Fondo statale alla privatizzazione.

Linea Fiume-Dubrovnik, confermati i tre collegamenti settimanali

DUBROVNIK — Tappa ragusea, ieri l'altro, per il direttore della «Jadrolinija», Zeljko Luzavec, giunto a Dubrovnik allo scopo di definire i collegamenti tra le località della costa adriatica orientale durante la stagione turistica. Luzavec e i suoi interlocutori dalmati hanno convenuto sul fatto che tre collegamenti settimanali tra Fiume e Dubrovnik non sono sufficienti a coprire tutte le richieste nella stagione turistica. Gli esponenti della Contea e del comune di Dubrovnik, della locale Azienda di soggiorno e della Camera d'Economia ragusea hanno appoggiato caldamente la decisione della società di navigazione fiumana di instaurare nuove linee di traghetto tra le città italiane e croate dell'Adriatico.

Il ferry-boat «inglese» Nehaj entrerà in servizio ad aprile

FIUME — Entrerà in servizio con il nome di «Nahaj» il ferry-boat acquistato di recente dalla fiumana «Jadrolinija» in Gran Bretagna. L'unità-traghetto, che ora porta il nome di «Cowes Castle», verrà presa in consegna dall'armatore fiumano entro il 26 marzo. La «Nehaj» dovrebbe quindi entrare nel porto fiumano verso la metà di aprile per venire impiegata nel servizio di linea Baska-Lopar.

Una delegazione di Capodistria in visita al sindaco di Fiume

FIUME — In visita oggi a Fiume una delegazione della città di Capodistria, guidata dal sindaco Aurelio Juri. Gli ospiti sloveni saranno ricevuti dal sindaco di Fiume, Slavko Linic. Della delegazione capodistriana fanno parte anche Ciril Koprivc, vicepresidente dell'Esecutivo comunale e segretario alle attività sociali, e Tatjana Cehovin, addetto culturale del comune di Capodistria.

BILANCIO STATALE AVARO PER I GRUPPI ITALIANO E UNGHERESE

Meno soldi alle minoranze

Il parlamento sloveno è intenzionato a dare meno di quanto erogato nel 1993

Roberto Battelli della Comunità costiera della nazionalità

LUBIANA — Bilancio statale e minoranze, due parallele; ma contrariamente a quanto avviene in geometria, in questo caso si tratta di rette che non si incontrano nemmeno all'infinito. Nella riunione di mercoledì pomeriggio della commissione per le nazionalità del Parlamento della Slovenia i rappresentanti dei gruppi nazionali (italiano e ungherese) si sono lamentati degli scarsi finanziamenti statali.

Per la minoranza italiana erano presenti il deputato Roberto Battelli, il segretario della Comunità costiera della nazionalità, Dario Apollonio, il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul. Ospite Furio Radin, deputato italiano al Sabor della Croazia. La riunione è stata dedicata in larga misura alla bozza di bilancio per il 1994. Gli esponenti del gruppo nazionale italiano hanno rilevato che il governo sloveno è disposto a dare meno fondi di quanto fatto nel '93. Gli indici di crescita parlano chiaro. La riduzione dei mezzi per la organizzazione della minoranza in Slovenia e per le istituzioni unitarie del gruppo nazionale italiano (Unione, Dramma e Edit di Fiume e Centro di ricerche storiche di Rovigno) è del quasi 10 per cento.

Se si paragonano gli indici di crescita annuali applicati alle singole voci di bilancio si nota che l'ufficio per le nazionalità della Slovenia ha visto aumentare nominalmente i mezzi a propria disposizione del 31,1 per cento, mentre la voce per le istituzioni unitarie ne prevede solo il 19,8. Analogo discorso per le attività culturali delle Comunità degli italiani della Slovenia.

Maurizio Tremul ha ricordato invece la gravissima situazione finanziaria in cui versano le istituzioni unitarie del gruppo nazionale italiano precisando che i 16 milioni di talleri concessi (circa 200 milioni di lire) sono solo la metà delle richieste. Roberto Battelli ha rilevato che bisognerebbe quantificare e concedere alla minoranza quanto le serve per operare.

Loris Braico

IN TUTTA LA CROAZIA

Sciopero generale degli insegnanti Oggi scuole chiuse

ZAGABRIA — Sciopero di avvertimento oggi nelle istituzioni scientifiche e universitarie sia a Fiume che nel resto del Paese. L'agitazione è stata promossa dai Sindacati indipendenti di categoria per protestare contro l'inadempienza, da parte del governo Valentic', delle loro richieste.

La vertenza coinvolge anche i docenti delle scuole medie e l'invito ad aderire allo sciopero di domani è stato esteso pure agli ostelli studenteschi e al personale non docente e non associato al Sindacato predetto. Nelle scuole medie l'agitazione, sia pure in forma ridotta, è già in corso da lunedì, da quando cioè i docenti hanno deciso di sospendere le supplenze e gli straordinari.

Sospesa anche l'attività dei capiclasse. Mercoledì scorso a Zagabria i leader sindacali hanno invitato ad aderire simbolicamente alla protesta anche il capo dello stato. Il presidente Tudjman, secondo i Sindacati indipendenti della categoria, potrebbe con questo gesto esprimere la propria solidarietà con gli operatori scientifici ed universitari di tutta la Croazia.

L'INTERVENTO

Patate, penalizzati gli operatori isontini

Le patate da semina olandesi, commercializzate dagli operatori locali con i mercati della Slovenia, hanno finalmente ricevuto dalle autorità competenti il visto d'entrata nella vicina Repubblica. Per cavilli burocratici e disposizioni normative poco chiare la stagione ha rischiato il totale fallimento per gli operatori e solamente questo salutare intervento chiarificatore riuscirà a dare loro un po' di ossigeno.

La questione, come ben riportato in più riprese dalla stampa locale, ha consentito, per rapporti diretti con le autorità d'oltre confine, ad una sola cooperativa triestina, di poter esportare il prodotto in Slovenia, quasi in regime di monopolio e solamente il deciso intervento della categoria nei confronti delle autorità italiane e slovene è riuscita a sbloccare e sbrogliare una matassa che per i suoi contenuti rasentava il grottesco.

In particolare gli operatori isontini si sono trovati ancora più a disagio perché non hanno avuto, sebbene richiesto, alcun aiuto concreto da parte dei vertici della locale Cciaa, esclusa la buona volontà, a livello personale, di qualche funzionario camerale. Va sottolineato che nulla è stato fatto e nulla si sta facendo peraltro nei confronti dell'autorità di Lubiana che a fronte di 173 miliardi ottenuti in virtù degli Accordi di Osimo, oltre alle sovvenzioni Cee per i rapporti commerciali con l'Italia, continua ad assumere una politica pericolosamente restrittiva e assolutamente penalizzante nei confronti del settore commerciale locale. Ma la Camera di commercio non dovrebbe essere uno strumento di sostegno delle attività economiche e produttive locali?

In questo caso la Camera di commercio di Gorizia, invece di essere a fianco degli operatori così ingiustificatamente penalizzati, dov'era? Forse il vertice era già immerso nei preparativi della propria campagna elettorale per tentare la scalata al Parlamento? Fatto è che vale ancora il detto popolare «chi fa da sé, fa per tre».

Milan Koglot

E' IN GRADO DI SOLLEVARE SINO A 100 TONNELLATE

Autogrù computerizzata al porto

FIUME — Ulteriore passo avanti del Consorzio portuale fiumano nella sua opera di rinnovamento della meccanizzazione mobile: dalla Germania è giunta un'autogru, in grado di sollevare sino a 100 tonnellate, completamente computerizzata. Nel settore viene considerata come il mezzo più moderno e potente nel suo genere.

L'autogru «Demag AC 265» è stata acquistata dalla nota ditta tedesca ed è venuta a costare un milione e 400 mila marchi. È lunga quasi 14 metri, larga 3 e viene azionata da un motore di 269 chilovat, che le consente una velocità di 75 chilometri orari. È invece di 121 chilovat la potenza di un motore speciale che solleva il braccio della gru.

Il veicolo risponde ai più severi criteri ecologici pretesi in Europa e sono ridotti al minimo i rischi di incidenti all'atto del sollevamento. La «Demag AC 265» sarà adibita al trasporto di colli pesanti lungo le banchine portuali.

L'Ente porto non si ferma qui ed è già stato sottoscritto il contratto per l'acquisto di 54 sollevatori a forchetta, mentre sono in corso trattative per l'accaparramento di un'altra gru a ponte per il trasporto di contenitori. La riorganizzazione del porto non si ferma dunque a questa autogru.

Prima di concludere una curiosità: per il transito dell'autogrù attraverso il territorio sloveno, il porto fiumano ha dovuto sborsare 1500 dollari di pedaggio.

LA PROSSIMA CONSULTAZIONE POLITICA AL CENTRO DEI COMMENTI DEI SETTIMANALI DIOCESANI

I vescovi danno i voti

TRIESTE — Quale sarà il ruolo e il peso delle curie della regione in questa campagna elettorale? Finita, di fatto, la stagione dell'unità politica dei cattolici, i vescovi rimangono comunque uno dei «quattro cantoni» a cui i candidati di ispriazione cristiana si rivolgono per ottenere, se non una benedizione, almeno il conforto di un incoraggiamento o di una non ostilità.

Ma alcune curie hanno fatto direttamente o indirettamente pressione sul Partito Popolare per l'inserimento di uomini «graditi» nella rosa dei candidati.

È il caso a esempio di Bruno Forte, «pescato» all'ultimo momento e candidato nel collegio senatoriale di Udine; o di Maria Grazia Girolami, sospinta dalla consulta diocesana per i laici di Pordenone, e candidata alla Camera in quel collegio.

Ma si registra anche qualche caso anomalo, come la candidatura nel polo progressista di Guglielmo Spadetto, dirigente della Caritas udinese e membro del direttivo della scuola di formazione poltica della diocesi friulana.

Ha aderito al raggruppamento dei Cristiano-sociali e candida nel collegio uninominale per la Camera di Udine. Da parte sua, il segretario regionale del Pds, Elvio Ruffino, candidato nel collegio proporzionale, plaude all'arcivescovo Battisti che «chiama i cattolici all'unità sui valori religiosi, non dunque all'unità attorno a un partito».

Un esempio del fermento che c'è all'ombra dei campanili per l'eredità del voto dei cattolici. I settimanali diocesani della regione non lesinano commenti politici, com'è nel loro stile.

«Voce Isontina», a esempio, sostiene che «in questo momento il rischio peggiore per i cattolici, già di per sé divisi e incapaci di convergere, sarebbe intraprendere strade comode, anche se fascinose, presentate da illustri imbonitori».

Il riferimento a Berlusconi appare fin troppo evidente. «Vita cattolica» invita gli elettori cattolici a «partire anzitutto dai valori di fondo irrinunciabili per la coscienza cristiana... per non marciare tutti disuniti incontro al caos».

Più salomonicamente «Vita Nuova» esorta: «Guardiamo in faccia i candidati, al di là delle sigle anche se non sottovalutandone il peso, e scegliamo chi risponde al nostro modo di vedere la realtà».

Chiarissima, invece, l'indicazione di voto che giunge da «Dom», periodico dei cattolici della minoranza slovena in Friuli: «Nel naufragio generale — scrive il direttore, mons. Marino Qualizza — salverei una sola persona... Mino Martinazzoli».

Sergio Paroni

I NOMI DEL SOLE CHE RIDE

Aria e mani pulite I candidati verdi ripartono dai fatti

TRIESTE – «Aria pulita, acqua pulita, mani pulite»: ossia l'attenzione ai temi ambientalisti affiancata dalla credibilità di un movimento lontano dagli avvisi di garanzia targati tangentopoli. E' questo lo slogan dei Verdi, che ieri hanno presentato i propri candidati «en plein air» fra le panchine (e il rumore) di piazza Goldoni. Accanto a Paolo Ghersina i due aspiranti deputati Arturo Bertoli, in corsa per l'uninominale nel collegio 3 (Gorizia) sotto il simbolo dei progressisti, ed Emilio Gottardo, candidato per il proporzionale sotto il simbolo del Sole che ride. «Proposte di nomi che rappresentano la storia di un impegno», ha sottolineato Ghersina, ricordando un'attività di lunga data da non confondere con quella di chi, candidato del «nuovo» «ha sostenuto in realtà le giunte dell'ultimo decennio». Dunque un appello «a non farsi gabbare» rivolto agli elettori della Lega, invitati anch'essi a rivolgersi a chi vanta «una storia che può dare fiducia». Gottardo ha sottolineato come in una campagna elettorale segnata da invettive e contrapposizioni ideologiche, i Verdi presentino argomenti e contenuti diversi e concreti nell'ambito di uno schieramento che ha come «unico grande avversario» Berlusconi, l'uomo che rappresenta la volontà di distruggere «quel che resta dello Stato» privatizzando e smantellando i servizi sociali senza però indicare alternative. Al centro del programma verde, si è detto, anche le tematiche ambientaliste. Su questo aspetto si è soffermato Bertoli illustrando le sinergie che, nell'ecoregione goriziana italo-slovena, possono attivarsi per uno sviluppo da realizzare «con piccoli accorgimenti, senza grandi opere». Altro obiettivo di Bertoli «superare i dualismi che hanno diviso finora la provincia fra Gorizia e Monfalcone» causando il degrado della qualità dei servizi. Un accenno anche questo a un passato rappresentato nel collegio goriziano, ha rimarcato Bertoli, dal pattista Enzo Bevilacqua, presidente della Camera di Commercio e «uomo di Biasutti».

p. b.

IN BREVE

Commercio in crisi «E' necessario l'aiuto dell'ente Regione»

TRIESTE — Una serie di interventi sulle normative legislative regionali e sugli stanziamenti del bilancio regionale a favore del commercio e del turismo, sono stati proposti da una delegazione della Confesercenti del Friuli-Venezia Giulia, incontratasi ieri a Trieste con l'assessore Mauro Larise. All'assessore sono stati esposti i dati del 1993 sul movimento delle imprese nella regione, che danno un saldo negativo di 220 unità, perdute in particolare nella forma di ditte individuali. Un calo - ha affermato la Confesercenti - che conferma il crollo del movimento imprese del commercio del '93, pari a meno 1.300 unità. Alla giunta regionale è stato quindi chiesto di attivare nuovi strumenti a sostegno del comparto.

Il ministro Giuseppe Merloni ospite oggi a Pordenone

PORDENONE — Questa mattina a Pordenone si svolgerà un convegno organizzato dalla federazione dei lavoratori edili e del legno Cgil regionale, con inizio alle 9.30 a Palazzo Mantica Montereale. Il tema dell'incontro è «Nuove regole per un nuovo mercato: la nuova normativa sugli appalti». All'appuntamento interverrà il ministro ai lavori pubblici Giuseppe Merloni.

La Regione alla fiera di Verona disertata dagli addetti ai lavori

UDINE — Il Friuli-Venezia Giulia era bene rappresentato alla fiera agricola di Verona. L'assessore Tiziano Chiarotto ha rappresentato la giunta regionale all'inaugurazione, partecipando dopo al convegno sulla politica comunitaria per il settore. Chiarotto ha espresso rammarico perchè malgrado l'importante occasione gli amministratori e gli esponenti delle organizzazioni settoriali hanno disertato le assise.

Edilizia agevolata, sfruttate al massimo le risorse statali

TRIESTE — Prima in Italia, la regione Friuli Venezia Giulia ha utilizzato nel settore dell'edilizia sovvenzionata (quella che riguarda gli alloggi degli Iacp) una percentuale dell' 84,1% delle risorse attribuite dallo Stato, a fronte di una media italiana del 63,4%. Nell'evidenziare questo dato, l'assessore regionale Ennio Vazzoler ha sottolineato che si tratta «di un buon risultato, frutto di un costante impegno, in vario modo, concorrono al buon esito delle iniziative edilizie», ed ha colto l'occasione per auspicare che tale lavoro tra regione, comuni e gli stessi Icap possa proseguire in avanti. Vazzoler ha preso lo spunto dai dati di uno studio della Cassa depositi e prestiti sulla capacità di spesa delle regioni italiane in materia di edilizia residenziale pubblica.

Appuntamento musicale a Muggia con il Gerry Bergonzi quartet

MUGGIA — Domani sera il teatro Verdi di Muggia ospiterà uno dei migliori sassofonisti americani in attività: Gerry Bergonzi, sulla scena internazionale da oltre vent'anni, e il suo quartetto, ossia Renato Chicco al pianoforte, Andy Watson alla batteria, Dick Jatts al sassofono e Dave Santoro al contrabbasso. Il concerto avrà inizio alle ore 21. Per informazioni telefonare allo 040-397313.

L'EX ASSESSORE DC COMPARIRA' DI FRONTE AL TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Tangenti, Benvenuti a giudizio

Insieme al politico sarà giudicato anche il suo accusatore, l'impresario edile Venturini

Ivano Benvenuti

TOLMEZZO — L'ex assessore regionale all'agricoltura Ivano Benvenuti comparirà il 17 marzo del prossimo anno davanti al tribunale di Tolmezzo per rispondere dell'accusa di corruzione.

Lo ha deciso ieri il giudice per le indagini preliminari del capoluogo carnico, Scarafoni, che ha rinviato a giudizio, accusato della stesso reato dell'uomo politico, anche l'impresario edile di Gemona Pietro Venturini, già titolare dell'omonima impresa dichiarata fallita nell'ottobre del 1992.

Nello stesso procedimento era rimasta coinvolta anche la figlia dell'imprenditore, Sonia, di 26 anni, accusata di testimonianza reticente. Il gip ha però deciso il suo proscioglimento perchè il fatto non sussiste.

Benvenuti, democristiano, sindaco di Gemona all'epopca del terremoto e della ricostruzione, fu il primo esponente politico a finire in carcere nell'ambito della Tangentopoli friulana. Venne arrestato all'alba del 7 febbraio del 1993 nella sua abitazione di Ospedaletto di Gemona. Rimase in carcere per quasi un mese. Quando uscì si dimise da assessore regionale.

A chiamare in causa Benvenuti, che è difeso dagli avvocati Ponti di Udine e Giandomenico Pisapia di Milano, fu Pietro Venturini con le sue diachiarazioni. Al centro dell'indagine condotta dal procuratore della Repubblica di Tolmezzo, Formaio, la ristrutturazione di un rustico che la famiglia Benvenuti possiede a Fielis di Zuglio in Carnia. Secondo l'accusa l'ex assessore avrebbe corrisposto all'impresa Venturini una somma inferiore a quella realmente dovuta per i lavori eseguiti.

In cambio dello «sconto», Benvenuti avrebbe promesso a l'impresario edile (che nel procedimento penale è difeso, come pure la figlia, dall'avvocato Franz di Udine) dei favori nell'assegnazione di appalti pubblici in regione.

I fatti si sarebbero svolti tra il 1988 e il 1980, quando cioè Benvenuti ricopriva la carica di assessore. Per appurare se le presunte promesse fatte da Benvenuti fossero a conoscenza di altre persone, il pubblico ministero interrogò diverse persone, tra le quali anche la figlia di Venturini, che il 9 febbraio del del 1993 disse al magistrato di non sapere niente sulla vicenda.

Lo stesso giorno, però, subito dopo l'interrogatorio, Sonia telefonò al padre, che aveva l'apparecchio sotto controllo. Fu così che la magistratura venne a sapere del contneuto della conversazione. Sonia disse che il magistrato le chiese se vi erano altre persone coinvolte e che ella non fece nomi.

Domenico Diaco

DIFFUSA UNA NUOVA CLASSIFICA LOCALE

E' guerra sulle cifre degli ascolti-radio

TRIESTE — Altra indagine, altri risultati: un giro di valzer nelle classifiche, ed ecco sconvolta la hit parade delle emittenti radiofoniche locali elaborata nel corso del '93 per Radiobank, l'indagine statistica coordinata dalla società milanese Datamedia. A distanza di poche settimane, stanno per essere pubblicati i risultati dell'indagine condotta dalla società Unicab per Audiradio. Sono risultati che si differenziano notevolmente da quelli di Radiobank, e a Trieste fanno esplodere la guerra delle radio private: la posta in gioco è il riconoscimento del primato e quindi, come si sa, anche della possibilità di esigere da parte dei clienti tariffe pubblicitarie più elevate. Certo, occorre tener presenti più fattori: il numero di intervistati si differenzia fra Radiobank e Audiradio. Quest'ultima, effettuata solo nel secondo semestre del '93, si riferisce al novembre scorso come Radiobank, che però ha effettuato una rilevazione anche nel mese di maggio. In entrambe le indagini, poi, sono state prese in considerazione solo le emittenti che hanno stipulato un contratto con le società. Inoltre, a differenza di Radiobank che riporta solo il dato relativo all'ascolto medio giornaliero, Audiradio riporta anche le cifre relative all'indice di ascolto nell'arco dei 7 giorni. Queste, dunque, le principali regole del gioco. Ed ecco i

AUDIRADIO 93
INDAGINE SULL'ASCOLTO
Regione Friuli-Venezia Giulia

Latte Miele	113
R. Abano	35
Company	106
Cuore	50
Fantasy	302
R. Friuli	192
Gemini One	137
Italia S.M.I.	253
Koper	123
Punto Zero	230
R. Attività	55
Lt 2	84
Novaradio	37
Pn Intern.	94
Gorizia 1	46
R. St. Monf.	33

risultati. A Udine Radio Fantasy, piazzatasi al quarto posto di Radiobank con 24 mila ascoltatori al giorno, risultato prima in Audiradio con 31 mila unità al giorno e un indice sui 7 giorni attestato sulle 152 mila unità. La segue Radio Friuli (prima in Radiobank con 43 mila ascolti) con 28 mila ascoltatori giornalieri e 123 mila settimanali. Sono queste le uniche due emittenti di cui Audiradio riporta l'indice giornaliero: l'indagine non considera infatti statisticamente rilevanti cifre che scendono al di sotto di un tetto prefissato, come sono appunto tutte quelle delle altre radio presenti nell'indagine relativa a Udine. E' ancora Fantasy a imporsi in provincia di Gorizia, dove però la classifica di Radiobank viene rispettata: Fantasy registra un ascolto giornaliero di 21 mila unità (ma erano 12 mila in Radiobank) e uno settimanale di 47 mila. Seconda si piazza Lattemiele con 11 mila unità giornaliere (9 mila in Radiobank) e 27 mila settimanali. Le altre emittenti non superano la soglia minima dell'ascolto giornaliero. A Pordenone, i risultati Audiradio divergono a seconda che si consideri l'ascolto giornaliero e quello sui sette giorni: in quest'ultimo caso, infatti, risulta vincente Pordenone International Radio (che non partecipava a Radiobank) con 94 mila ascoltatori contro gli 84 mila di LT2 Radio Portogruaro e i 72 mila di Radio Gemini One. Valutando invece l'ascolto giornaliero, Gemini One mantiene la supremazia acquistata in Radiobank con 30 mila ascolti, (17 mila in Radiobank) staccando Pordenone International a quota 25 mila e LT2 a quota 20 mila. Infine, Trieste. Anche in questo caso i dati sono contrastanti: l'ascolto giornaliero dà vincente Radio Company con 22 mila ascoltatori. Gli ascolti settimanali divergono: prima è Punto Zero con 92 mila unità, seconda sempre Fantasy (63 mila). Quali sono allora, le radio locali più ascoltate nelle province? Difficile dirlo, a questo punto.

p.b.

QUATTRO MESI CON LA CONDIZIONALE A UN'INFERMIERA E UN MEDICO DI LATISANA

Sbagliarono sangue, il malato morì

Il decesso avvenne dopo un intervento durante il quale gli era stata praticata una trasfusione

LATISANA — Quattro mesi con la condizionale all'infermiera professionale addetta alla sala operatoria e altrettanti (sempre con la condizionale) al medico anestesista: è questo il verdetto per patteggiamento formulato ieri dal pretore di Latisana nei confronti dell'operatrice sanitaria Nadia Vuaran, 38 anni, Gradiscutta di Varmo, e del dottor Francesco Marraro, 47 anni, di Teor, dipendenti all'ospedale di Latisana, accusati di omicidio colposo.

Vittima è un paziente di Muzzana del Turgnano, Aldo Petris, 72 anni, deceduto al nosocomio latisanese il 29 settembre '91.

La drammatica vicenda risale al 27 settembre del '91, giorno in cui Aldo Petris subì un intervento di prostatectomia per ipertrofia della prostata.

Secondo la ricostruzione dei fatti, durante quell'intervento si sarebbe resa necessaria una trasfusione: la Vuaran, con l'apposita richiesta dell'anestesista, avrebbe raggiunto l'emoteca da cui prelevare la sacca di sangue che per il paziente in questione apparteneva al gruppo «0-RH» positivo.

Ma al posto di quella sacca, l'infermiera prelevò e consegnò al Marraro la sacca predisposta per un altro paziente, Dionisio Rovis, il cui gruppo sanguigno era di tipo «A-RH» positivo. In pratica, aveva scambiato i due fogli di richiesta precedentemente predisposti. Una trasfusione, dunque, chè fu fatale: dopo due giorni infatti l'uomo morì.

La donna (difesa dall'avvocato Luca Ponti di Latisana) è stata condannata «per imprudenza, negligenza e imperizia», mentre la motivazione espressa per il Marraro (difeso dall'avvocato Alessi di Trieste) sarebbe quella di non aver opportunamente controllato la sacca consegnatagli dall'infermieraprofessionale, verificandone l'incompatibilità.

Contro i due operatori sanitari si sono costituiti parte civile la moglie del Petris, Carolina Mauro e i figli Mirco, Michele e Marco (l'avvocato di parte civile è Scialino di Udine).

Regione all'opera contro l'Ici sui terreni nelle zone svantaggiate

TRIESTE — La commissione regionale per le attività produttive del consiglio regionale, presieduta da Ivano Strizzolo (Ppi), ha discusso un disegno di legge sull'esenzione dal pagamento dell'Ici dei terreni agricoli nelle zone montane e svantaggiate.

Una circolare del ministero delle finanze del giugno 1993 individua infatti l'elelnco dei comuni esentati dal pagamento dell'imposta. L'elenco, ha affermato il vicepresidente della giunta Pedronetto, non è modificabile dalle regioni, eccezion fatta per quel che riguarda le province autonome di Trento e Bolzano e per la regione Friuli-Venezia Giulia, che vi possono provvedere con propria legge.

La regione, ha aggiunto Pedronetto, aveva già adottato diversi anni fa una delimitazione per zone omogenee, ma più restrittiva del decreto ministeriale.

Il disegno di legge intende adottare l'elenco del ministero in quanto comprensivo anche di comuni non montani, ma comunque svantaggiati. Dopo gli interventi dei consiglieri Moretton, D'Orlandi, Vatri, Cudin, Castagnoli e Budin, la commissione ha deciso di approfondire le varie questioni al fine di approvare per tempo la legge, prima che entri in vigore il pagamento della tassa.

L'auto ecologica in regione non ingrana

TRIESTE — Sembra proprio che l'energia alternativa, volendo utilizzare un termine prettamente automobilistico, non «ingrani». I dati sulla diffusione delle trazioni ecologiche sono stati forniti nei giorni scorsi. E il quadro regionale non è confortante. Una riflessione adattabile comunque a tutto il territorio nazionale.

Secondo quanto riferito congiuntamente da Motorizzazione civile e Anfia — Associazione fra i costruttori di automobili — in Friuli-Venezia Giulia non è stata immatricolata neppure un'auto a trazione elettrica. Diversamente il dato che concerne il gpl e il metano si attesta sulle 2.512 unità in rapporto a un totale di 96.099 auto, con un'incidenza percentuale pari al 2,61 per cento. I veicoli a trazione ambientale spiccano soprattutto in provincia di Udine (1.441) e Pordenone (1.000). Seguono Trieste (39) e Gorizia (32).

Una schiarita giunge invece dalla lettura inerente i veicoli appartenenti alla categoria «b» ossia vetture rispondenti alla direttiva Cee 91/441 riguardante automobili il cui tasso d'inquinamento si attesta su valori piuttosto modesti, quindi catalitiche. In testa alla graduatoria — si consideri comunque la popolazione effettivamente residente nelle singole province — figura Udine (30.303), seguita da Pordenone (16.636), Trieste (15.004) e Gorizia (8.425). Una maggiore diffusione è coincisa anche a fronte di una presenza sul territorio più massiccia rispetto al passato di distributori di carburante «unleaded», senza piombo.

Le previsioni degli esperti senso sono rassicuranti: per la marmitta «verde», entro il duemila, si prevede una presenza sul mercato pari a due terzi del totale. Nella classifica riservata alle regioni prima è l'Emilia Romagna (16.688) seguita da Veneto (19.575) e Lazio (17.832). Anche in questo caso non va considerato il dato numerico ma la percentuale in rapporto alla quantità di veicoli effettivamente circolanti.

Massimo Boni

IL TRIBUNALE DEL RIESAME HA RIGETTATO IL RICORSO DEL PM DE NICOLO

Cividin resta libero

«Non è stata una sconfitta: la ragione principale della decisione dei giudici è che l'imprenditore ha avuto tutto il tempo per inquinare le prove», ha detto il sostituto procuratore Antonio De Nicolo Ma la difesa sostiene che è stata confermata la decisione assunta dal presidente D'Amato

Sempre meno credibili le rivelazioni di Dina Sbrizzi. E' questo il significato della decisione del Tribunale del riesame che ieri mattina ha detto "no" alla richiesta di riarrestare il costruttore Mario Cividin. Il presidente Mario Trampus ha di fatto ratificato la decisione assunta meno di un mese fa dal Gip Vincenzo D'Amato. Una seconda sconfitta dunque per le tesi del sostituto procuratore Antonio De Nicolo che aveva polemizzato con il giudice per le indagini preliminari sostenendo che la liberazione del costruttore ha fatto abortire l'inchiesta nata dalle rivelazioni dell'ex segretaria.

«Non è vero che questa è stata una sconfitta — ha affermato ieri De Nicolo senza l'usuale vis polemica — Chi lo pensa dovrebbe leggersi le motivazioni del provvedimento. La ragione principale del "no" all'arresto sta nel fatto che ormai sono passati ben 22 giorni dalla liberazione di Cividin. Quindi non è più possibile riportarlo al Coroneo dal momento che se lo avesse voluto avrebbe avuto tutto il tempo necessario per inquinare le prove».

Opposto il parere del difensore, l'avvocato Paolo Fisher-Tamaro. «Il Tribunale del riesame ha confermato che Cividin ha spiegato in maniera esauriente tutto ciò che il presidente Vincenzo D'Amato gli contestava. Quindi il mio assistito non meritava l'arresto perchè così dice la legge».

Il «no» alla richiesta della Procura non è stata comunque una decisione facile. Il Tribunale del riesame secondo gran parte degli avvocati triestini è molto severo. Nemmeno il 10 per cento dei ricorsi delle difese viene accolto. Opposta la percentuale per la Procura. Questo «no» dunque deve bruciare parecchio anche se non ha suscitato pubblicamente feroci polemiche, com'era accaduto per il diniego del Gip di 20 giorni fa.

Mario Cividin resta comunque sul palcoscenico delle indagini, anche se il regista non è più il solo De Nicolo. «In questa inchiesta lavoro assieme al procuratore capo Sebastiano Campisi. Gliel'ho chiesto io e non posso che essergli grato», ha confermato il magistrato. Oggi alle 9.30 siederà accanto a Campisi quando Mario Cividin sarà nuovamente interrogato in tribunale. D'altra parte lo aveva affermato lo stesso procuratore capo l'altra sera al termine dell'interrogatorio del consulente di Cividin, il commercialista milanese Fulvio Ferrarini: «Stiamo verificando l'attendibilità delle dichiarazioni della signora Dina Sbrizzi. Prima di Pasqua spero di aver zappato tutto il terreno. Ce la stiamo mettendo tutta, io e il collega De Nicolo per trovare la verità».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Il costruttore Mario Cividin (nella foto di Sterle scattata in occasione del primo arresto) sarà oggi in procura

Resta chiuso il centro Gas a livelli record

Centro chiuso anche oggi, per il secondo giorno consecutivo, a causa del superamento dei limiti standard di ossido di carbonio. Le centraline delle Usl hanno registrato, nonostante le condizioni atmosferiche buone, una concentrazione media oraria tra le più alte di quest'anno. Alle 20 di ieri, infatti, la presenza di ossido di carbonio aveva raggiunto il picco di 19, 5 milligrammi per metro cubo.

La chiusura «a singhiozzo» del centro storico, peraltro, diventerà invece fissa tra qualche giorno. Per fronteggiare in maniera più adeguata il problema dell'inquinamento atmosferico, infatti, la giunta comunale ha già varato un piano che prevede, a partire dal 22 marzo, la chiusura fissa del centro per quattro giorni la settimana. Nel dettaglio, la proibizione scatterà martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, con le sole, note eccezioni.

CONSIGLIO COMUNALE

Tengono banco solo gli ordini del giorno

Una montagna di ordini del giorno. Li ha passati in rassegna l'altra sera il consiglio comunale, che ha dedicato a tale compito la gran parte della sua seduta. Nel dettaglio, sono stati approvati un odg di Gobessi della LpT, relativo ad interventi a favore del trasporto pubblico locale e di Drabeni, indipendente LpT, che ha invece sollevato il problema dell'adeguamento dello stadio Grezar a manifestazioni di atletica leggera e quello della costruzione di una piscina termale di mare.

Pure accolto, come raccomandazione, risulta un odg espresso dal coordinamento delle consigliere comunali per una serie di provvedimenti a favore delle donne. Russo, del Ppi, ha invece visto accolta una sua mozione che accorpava un precedente odg di Piero Camber (LpT) e uno analogo della giunta sul tema della razionalizzazione del patrimonio edilizio del Comune per spazi a favore di diverse attività culturali, ricreative e di solidarietà. Pure esaminati risultano altri due odg a firma dello stesso Camber, sul progetto di manutenzione del Giardino pubblico di via Giulia (accolto dalla giunta) e sulla realizzazione del museo storico «De Henriquez».

Difficile, invece, reperire la disponibilità del difensore civico che la giunta va cercando. La relativa delibera è stata quindi rinviata. Il sindaco Illy ha confermato l'estrema difficoltà di reperire un candidato che si presti a tale incarico, considerati anche i ristretti limiti imposti dal rinnovato statuto comunale. «Se non emergeranno a breve novità in tal senso — ha osservato Illy — si dovrà rinviare l'esame a dopo la prevista revisione dello statuto stesso».

Eccoci in provincia. Il consiglio ha infatti esaminato ed approvato la convenzione con il comune di Duino-Aurisina per la gestione del servizio sociale di base dell'Altipiano Ovest e la variante n° 61 al piano regolatore generale. Che riguarda la collocazione degli impianti televisivi in zona diverse da Conconello, anche se non si precisa dove.

L'ASSASSINO BOSNIACO CONTESTA I GIUDICI TRIESTINI: "CE L'HANNO CON ME"

Vukomanovic si ribella all'ergastolo

Il difensore Rossana Nurra ha annunciato che ricorrerà in Cassazione contro la condanna a vita del suo cliente

Danko Vukomanovic

Ergastolo era ed ergastolo rimane. In meno di cinque ore la Corte d'assise d'appello ha confermato ieri la condanna a vita per Danko Vukomanovic, 37 anni, originario di Sarajevo.

«Ricorrerò in Cassazione, qui a Trieste ce l'hanno con me. Voglio essere giudicato in qualsiasi altro posto ma non in questa città» ha detto l'autista bosniaco mentre i carabinieri lo facevano uscire dall'aula. Era accusato di aver ucciso la signora Carmen Babic nel suo appartamento di via Coroneo e di aver ferito gravemente il marito. Lavorava alle loro dipendenze e per mettersi in tasca un migliaio di dollari li aveva aggrediti con una statuetta. Lei era morta col cranio sfondato, lui era stato trovato esanime nell'ascensore.

Il delitto risale al 25 aprile 1983 e Vukomanovic è già comparso sette volte davanti ai giudici. Con le nostre autorità ha ingaggiato un estenuante braccio di ferro procedurale per evitare di essere sepolto vivo in una cella di Porto Azzurro. Ieri gli è andata male, ma lui non demorde. «Scommettiamo che non finisce qui? Voglio un processo regolare, magari a Trapani, l'ergastolo è un po' troppo...»

Ieri nella grande aula dell'assise Danko Vukomanovic ha cercato un nuovo colpo a sensazione. Ha detto di essersi pentito, di voler collaborare con la giustizia per spiegare ciò che è accaduto in quella lontana mattina del 1983. Il presidente Silvano Lugnani gli ha dato la parola e Vukomanovic ha ammesso di aver colpito il signor Babic alcune volte al capo con la statuetta di bronzo.

«E' stata una colluttazione, ma io vedevo altre cose, altre presenze. Sono esploso e la moglie si è messa di mezzo. Suppongo di essere stato io a colpire la donna. Ripeto, avevo delle visioni, non posso accettare quello che ho fatto...»

L'autista uccise nell'83 la signora Carmela Babic

«Vuole meritare qualcosa, si è veramente pentito?» ha incalzato il presidente Lugnani. «Allora spieghi con chiarezza cos'è accaduto». L'autista ha tergiversato, parlando ancora di "presenze" e di "cose strane". Lugnani lo ha zittito. Di fatto il processo a questo punto è sembrato deciso. Senza fatti nuovi e senza la perizia psichiatrica richiesta dal difensore, la dottoressa Rossana Nurra, non c'erano vie di scampo dalla condanna a vita. Così vuole il codice per l'omicidio a scopo di rapina. Ha parlato il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti, ha parlato il difensore. Poi la camera di consiglio e la decisione. Ultima carta per sfuggire all'ergastolo è il ricorso in Cassazione che dovrebbe puntare su qualche errore nelle notifiche, errore che avrebbe minato, secondo Danko Vokomanovic il suo diritto a difendersi.

c.e.

POLIZIA

Truffa alimentare, altre due denunce

Nuovi sviluppi nell'operazione «Offerte speciali» della squadra volante e degli agenti del commissariato di San Sabba. Sono state denunciate altre due persone: M.A., 28 anni e B.A., 22 anni per il reato di truffa aggravata. Secondo la polizia i due hanno partecipato al «business» fornendo gli assegni privi di copertura bancaria con i quali sono state pagate le varie ditte fornitrici di generi alimentari alla società «F.G.M. ingrosso alimentari». Gli altri denunciati per il medesimo reato sono W.F., 50 anni, B.F., 35 anni e M.G., 28 anni.

L'idea dei cinque era quasi geniale: ordinare rilevanti quantitativi di derrate alimentari, non pagare un centesimo e poi rivendere il tutto guadagnando il 100 per cento. E in questo senso la polizia ha fatto sapere che sono state individuate ben 15 ditte truffate che hanno già sporto denuncia. Le merci sono già state restituite ai fornitori per disposizione del sostituto presso la pretura Dario Grohmann che ha coordinato le indagini.

Una rilevante quantità di prodotti alimentari si trova comunque ancora depositata negli uffici delle squadre volanti in quanto non sono ancora stati identificati i legittimi proprietari. Il blitz dei poliziotti era scattato verso la fine di febbraio con l'irruzione in un appartamento di piazza dell'Ospedale dove è stata trovata merce del valore di oltre 100 milioni.

SABRI RAMADAN, L'EGIZIANO GIA' CONDANNATO A 5 ANNI, HA LANCIATO UN APPELLO ATTRAVERSO IL PICCOLO

«Scommetto la morte per amore del mio bambino»

Il detenuto che sta facendo lo sciopero della fame è ricoverato nell'infermeria del Coroneo - Le condizioni sono serie

La lettera che è stata inviata al Piccolo dall'egiziano Sabri Ramadan

«Con la presente desidero metterla al corrente riguardo un importante e umano caso giudiziario». La lettera è scritta su un foglio di block notes con calligrafia tremolante. Arriva dal carcere del Coroneo ed è una sorta di ultimatum che fa seguito alla notizia riguardante lo sciopero della fame di Sabri Ramadan, 36 anni, pubblicata proprio una settimana fa. E chi scrive, chi lancia l'appello tramite il Piccolo è proprio la persona che dal 18 gennaio chiede giustizia. Perchè da quella data a Sabri, condannato a cinque anni in primo grado, per il tentato omicidio del figlio, non va giù il fatto che si pensi che lui ha voluto uccidere «la persona che più amo al mondo». Tramite l'avvocato Maria Pia Majer aveva detto: «Potete condannarmi per mille reati ma non per quello di aver tentato di ammazzare mio figlio».

Ma leggiamo la lettera. Scrive Sabri: *«Chi le scrive è Sabri Ramadan, un cittadino egiziano, già impiegato e residente a Trieste, in attesa che gli venga resa giustizia e venga fatta luce sui fatti che lo hanno portato a trovarsi in tale tragica situazione. Difatti solo per affermare un mio diritto umano, mi sono visto strappare il bene più prezioso della mia vita: mio figlio, per il quale vivo e che non vedo da più di otto mesi. Attualmente essendo io il suo unico genitore, ridotto nell'impossbilità di far sentire le ragioni, ho intrapreso dal 26 febbraio uno sciopero della fame ad oltranza. Andrò avanti fino a quando non avrò potuto riabbracciarlo e non avrò avuto un riesame del mio caso giudiziario dal tribunale di Trieste. Porterò avanti questo doloroso e silenzioso tentativo di affermazione della mia elementare voglia di rispetto della dignità umana. Mi auguro che questa non sia un'inutile lettera»*.

Ieri pomeriggio intanto l'avvocato Majer si è recata in carcere per verificare le condizioni di salute del recluso. «Sono molto preoccupata e credo che intenda andare avanti nel suo proposito», ha detto il legale. Ramadan, che dalla scorsa settimana è ricoverato in infermeria, ha perso almeno cinque chili e si alimenta solo di acqua.

C'è da dire che almeno fino a ieri un risultato è stato raggiunto. La sentenza di primo grado è stata depositata e quindi è stato possibile per l'avvocato Majer proporre l'appello.

La sua disgrazia porta la data del 22 giugno dello scorso anno quando in un piccolo appartamento di via Cologna, Sabri ha tentato il suicidio appiccandosi fuoco. Il suo è stato un gesto disperato perchè era stato abbandonato dalla moglie Marja Ferk, 44 anni, slovena. La donna se n'era andata per fuggire dalle percosse e dalle violenze causate dall'insana gelosia di Sabri. Marja Ferk aveva anche tentato il suicidio gettandosi il 20 gennaio dello scorso anno, nelle acque fredde della Sacchetta.

Ma torniamo al 22 giugno quando Sabri si è presentato in fiamme davanti ai poliziotti e tenendo il bambino in braccio. «Non voleva ucciderlo. La sua è stata una reazione istintiva all'abbattimento della porta», sostiene l'avvocato. I giudici non gli hanno creduto. Ma Sabri da 13 giorni scommette la morte pur di dimostrare l'amore per suo figlio in attesa di quella che lui chiama giustizia.

c.b.

Sabri Ramadan sta facendo lo sciopero della fame

Elettori in soggezione col "prof" Magris

MGR CLD 39 D 10 424 T: la politica entra nell'era della trasparenza, e anche un innocuo poster elettorale ricorda ormai un modulo Inps. Sopra la sigla del codice fiscale, peraltro, campeggia la foto dell'unico candidato che, nell'opinione generale, non dovrebbe avere difficoltà a staccare il biglietto per il Senato. Claudio Magris sorride dalla parete dell'ufficio attivato al primo piano di via Carducci. Un vano grande quanto introvabile, a meno di non azzardare improbabili paralleli con la Federcasalinghe che ne è l'intestataria.

Dietro al manifesto del professore, non devono aver certo passato le notti in bianco i creatori del "look". L'espressione è da "garcon", l'abbigliamento informale, mentre lo slogan garantisce che si sta muovendo «Per Trieste e per una nuova Italia». Oculata ricerca d'immagine? Macchè, una kodak anche un poco sfuocata, fatta dalla moglie Marisa Madieri. Un clic che però, assicurano i soliti bene informati, ha un grande valore affettivo per il germanista.

Magris, che dichiaratamente si sta già contorcendo per delle interviste «fatalmente sempre uguali», deve sottoporsi a un rito non meno faticoso, almeno sulla carta: quello del contatto con i cittadini. Ma il bagno di folla, al debutto, non c'è proprio. Il professore paga pegno, forse, a una "segnaletica" carente ma anche, con ogni probabilità, a una fama che incute soggezione più che stimolare il dialogo. Lo si capisce subito, di fronte a due anziani che si defilano rapidamente una volta capito che da loro ci si sarebbero aspettate addirittura delle domande.

La prima giornata col candidato Magris è diventata insomma una specie di colloquio a 360° tra il diretto interessato e il coordinatore del suo comitato elettorale, il professor Ferruccio Tommaseo. «Vedi Claudio...», «Effettivamente Ferruccio», e via a ruota libera su quello che la gente potrebbe essere tentata di chiedere. Si parla di destra («Il cambiamento di Alleanza nazionale non mi sembra solo strumentale. Sono più sconcertato di fronte alla destra, non so se peronista o thatcheriana di Forza Italia»), di ideologie («Sono incapace di fanatismi ideologici»), di tivù, anche («Non si può fare di Curzi, solo perchè è stato cacciato dal Tg 3, un martire di Belfiore...»), della minoranza italiana d'oltreconfine, «che mi sta molto a cuore». Alla fine, birra per tutti, e il portafoglio, almeno per il momento, non piange.

f. b.

IN ARRIVO A TRIESTE I BIG DELLA POLITICA
BISOGNA AVVERTIRLI CHE QUI A DESTRA C'E' IL MARE, A SINISTRA IL CONFINE ED IL CENTRO E' CHIUSO!...

Rossi: «La vera novità è la rinuncia ai simboli»

Arnaldo Rossi, vice segretario regionale del Pri, si complimenta con quei partiti che hanno rinunciato al loro simbolo per sostenere la candidatura di Claudio Magris al Senato. La 'rinuncia' — afferma Rossi — è l'unica vera novità di questa campagna elettorale. Peccato è che lo stesso criterio non sia stato utilizzato anche per i collegi uninominali della Camera e per gli altri collegi senatoriali regionali, limitando così al proporzionale il confronto tra i partiti e i loro simboli.

ENTRA NEL VIVO LA CAMPAGNA ELETTORALE

Fine settimana con i big della politica

Sabato in Fiera Umberto Bossi, domenica in piazza Unità, Gianfranco Fini: sarà un week-end all'insegna del duello

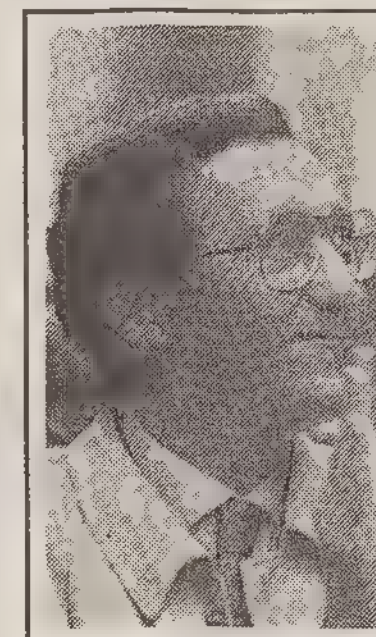
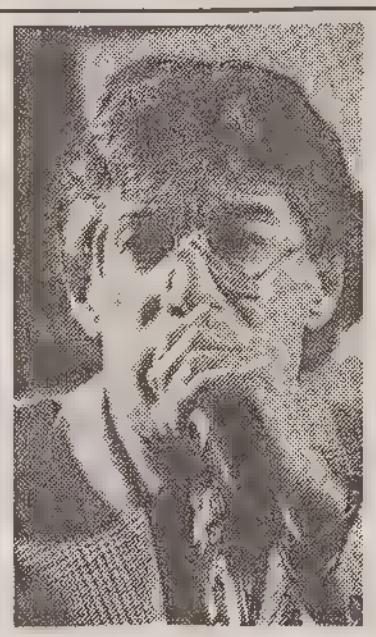
Fine settimana di fuoco per la campagna elettorale. Due dei protagonisti della scena politica nazionale, e delle feroci polemiche di questi ultimi giorni, saranno in città nel week-end. Aprirà il confronto il leader dei lumbard, Umberto Bossi, che terrà un comizio domani sera, nel quartiere fieristico di Montebello. All'incontro seguirà una cena a Muggia, cui sono invitati soci e simpatizzanti del Carroccio. Chi fosse interessato al convivio con il senatur, può prenotarsi alla segreteria della Lega in via Battisti (tel. 370030).

Altro happening è annunciato per domenica quando, alle 11.30 in piazza Unità, parlerà il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini. Anche in questo caso al comizio seguirà il momento conviviale con amici e simpatizzanti. Prenotazioni aperte alla Federazione del Msi in via Palestrina (tel. 364677) dalle 17 alle 20.

Proseguono intanto a ritmo serrato appuntamenti e interventi dei candidati di tutti gli schieramenti.

RETE. Oggi, alle 18, nella sede di via Romagna, la Rete dà inizio alla sottoscrizione del nuovo manifesto di adesione al movimento, con brindisi inaugurale.

MOVIMENTO DONNE TRIESTE. Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17.30, nella sala di palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6, è in programma una conferenza su «18 aprile 1948 - 27 marzo 1994: panorama storico dalla 1° alla 2° Repubblica italiana». Relatrice sarà Renata Cargnelli.

POLO DELLE LIBERTA'. Continuano, indefessi, anche gli appuntamenti dei tre candidati del polo delle libertà, Roberto Antonione (Senato), Gualberto Niccolini e Marucci Vascon (Camera 1 e 2). Oggi, alle 17, al teatro Miela, incontreranno dirigenti e soci dell'Associazione della proprietà edilizia, presieduta da Armando Fast. Alle 18, nella salateatro di via Don Sturzo 4 in piazzale Rosmini, i candidati parteciperanno alla riunione convocata dal Comitato inquilini Trieste.

ALLEANZA NAZIONALE. Il candidato alla Camera nel collegio di Trieste 1, Roberto Menia, parlerà alle 11 in piazza San Giacomo e alle 12 in piazza Goldoni. Alle 17 sarà invece presente in largo Riborgo e alle 18.30 in viale XX Settembre. Negli ultimi comizi Menia si è soffermato in particolare sui temi del porto e delle prospettive per il suo rilancio. Facendo scongiuri sull'eventualità che ai vertici della struttura «i vari Coloni, Rossetti o altri pensionati della politica», Menia ha affermato che «il passaggio dell'Eapt in porth authority dovrà avvenire nella maniera più rapida possibile, per rendere il nostro scalo pronto ad entrare nella competizione per l'acquisizione dei mercati dell'est e dell'Africa».

PROGRESSISTI. «Per uscire dalla crisi economica la spesa sociale va aumentata, e non già ridotta come è nei propositi di Berlusconi e della Lega Nord». Lo ha detto, in un incontro pubblico, il candidato progressista al collegio di Trieste 2, Renato Kneipp. «E' necessario — ha aggiunto — rilanciare il volano dell'economia e per raggiungere questo obiettivo è necessario che aumentino, qualificandosi rigorosamente, le spese dello Stato, delle Regioni, dei Comuni per investimenti direttamente produttivi che combattano il fenomeno disastroso e dequalificante della disoccupazione giovanile di massa». Oggi i progressisti presenteranno il loro programma nella piazzetta di Servola, dalle 15 alle 20.

PATTISTI. Silvano Magnelli, candidato alla Camera nel collegio di Trieste 2, incontra gli elettori oggi, dalle 17 alle 19, all'ufficio del cittadino aperto nella sede del Ppi di palazzo Diana in piazza San Giovanni.

LISTA PANNELLA. I candidati Marco Gentili e Paola Sain invitano i cittadini a non acquistare la Guida pratica alle elezioni di «Avvenimenti» che — denunciano — ha dimenticato i loro nomi tra quelli dei candidati nei collegi di Trieste 1 e 2 per la Camera. Uguale condanna i due pannelliani esprimono per i sondaggi della Swg, che avrebbero ingiustamente tralasciato la loro lista.

PROGRAMMI

Melone: si presenta la «costola» giovane

La Lista per Trieste fa largo ai giovani: chi ha più di 16 anni e meno di 30, crede nell'unità nazionale, ma concepisce anche larghi margini di autonomia per Trieste e Gorizia, ritiene «inutile» il bilinguismo, condivide le linee programmatiche di Forza Italia e appoggia i candidati del polo delle libertà, chi insomma non è di destra, né di centro «né tanto meno di sinistra», ha trovato nel neonato movimento «Giovani per Trieste», costola del «Melone», il suo sodalizio. Ieri, nel corso della presentazione del movimento, il segretario, Lorenzo Giorgi, ha elencato, oltre che le linee generali dell'orientamento politico, una serie di punti specifici che costituiscono una sorta di programma operativo. In primo luogo, la scuola, autentico cavallo di battaglia per la linea verde della Lista: diritto degli studenti di frequentare strutture adeguate, di utilizzare strumenti validi per un miglior apprendimento, di avere a disposizione un telefono pubblico e un'infermeria; ricreatori comunali: opposizione alla loro chiusura, potenziamento e ampliamento di quelli esistenti, realizzazione di nuovi centri di aggregazione giovanile; sport: contenimento delle spese da parte delle società dilettantistiche, creazione di tariffe agevolate per chi non pratica attività agonistica, realizzazione di nuovi poli sportivi; urbanistica: nuovi parcheggi, gratuiti e a rotazione, istituzione di corsie preferenziali per i mezzi pubblici, tariffe agevolate per i giovani, tutela delle aree verdi.

g.l.

GUALBERTO NICCOLINI (POLO LIBERAL-DEMOCRATICO)

«Fisco e voto: poche regole e chiare»

La revisione e semplificazione dei due sistemi sono le priorità assolute dei futuri parlamentari

Intervista di **Arianna Boria**

Qual è la prima domanda che il giornalista Niccolini farebbe a se stesso?

E chi te l'ha fatto fare?

E la seconda?

Ti senti veramente all'altezza del compito da svolgere?

Lei ha detto subito di essere un candidato super partes. Ma ci sarà un partito al quale si sente più vicino...

Io mi sento vicino al progetto del polo in sè. Se poi guardiamo da vicino le forze che lo costituiscono, in questo momento della vicenda storica italiana la Lega ha il ruolo di propulsore; Forza Italia, in seconda battuta, è il movimento che più può contribuire alla sua aggregazione; l'Unione di centro è il Pli da cui culturalmente derivo, il Centro cristiano democratico la parte sana della Dc e la LpT l'elemento storicamente più importante, come primo esperimentoitalianocontro il regime. Nel polo ogni partito porta il suo contributo. E devo ringraziare la Lega Nord (sono candidato nel collegio che le spettava in base ad accordi precedenti alla mia decisione) perchè mi consente di condurre la campagna in maniera antitradizionale.

Ovvero?

Assolutamente fuori da ogni condizionamento di segreterie politiche. Non ho ricevuto nè divieti nè diktat. Per rispondere all'onorevole Coloni, quando dice che in passato a Trieste è mancata la squadra: ecco, noi del polo, Antonione, Marucci Vascon ed io, proponiamo una squadra di intelligenze ed esperienze diverse per migliorare lo Stato democratico. E da squadra ci stiamo comportando anche in campagna elettorale.

Se dovesse indicare tre persone che garantiscano per lei?

Chino Alessi, che, tra i tanti direttori per cui ho lavorato (tredici), è quello che rimarrà sempre il «mio» direttore e al quale mi sono onorato di succedere nel 1978 alla direzione di Telequattro; Manlio Cecovini, che ha avuto per me parole di stima, uno tra i primi vecchi amici ai quali mi sono rivolto nei giorni frenetici che hanno preceduto la decisione di candidarmi; la marchesa Etta Carignani.

Gualberto Niccolini, 53 anni, giornalista da trenta. Si candida alla Camera, nel collegio di Trieste 1, con il polo Lega, Forza Italia, Ccd e Unione di centro. Sposato due volte, tre figli, Niccolini ha lavorato al Piccolo, al Messaggero Veneto e a Telequattro, dove è stato direttore due volte. Laico per scelta, ha seguito da vicino il fenomeno della LpT rimanendone ben presto deluso. Per qualche anno ha avuto la tessera del Pli e tra l'81 e l'84 è stato massone. Chi volesse contribuire alla sua campagna può versare i contributi alla Banca nazionale del Lavoro, n. c/c 6066.

Secondo lei, qual è il politico triestino che a Roma ha fatto di più per Trieste?

Sergio Trauner, quello di cui si è meno parlato, perchè non è stato parlamentare e non ha assunto cariche di etichetta, ma si è impegnato in strutture statali e parastatali. Trauner è stato autore di un lavoro oscuro, poi millantato da altri.

Indichi tre priorità per Trieste.

Spazzare via non più una vecchia classe politica che ormai è già scomparsa, ma quella lobby di potere che, passando attraverso enti e istituzioni locali, ha condizionato per anni la vita cittadina. Poi c'è il problema delle industrie parastatali (vedi il Lloyd, l'Arsenale) da cui Trieste in passato ha certamente goduto alcuni benefici ma che ora sono più penalizzate di altre; infine la questione del porto, collegata a quella delle infrastrutture, della viabilità, del secondo binario, insomma di tutto quanto concerne lo sfruttamento migliore di questo specchio d'acqua che è l'oro di Trieste. Naturalmente il porto non va concepito a sè stante, ma in un contesto più ampio che comprenda anche quelli di Monfalcone e Muggia e dove si preveda anche un rilancio turistico.

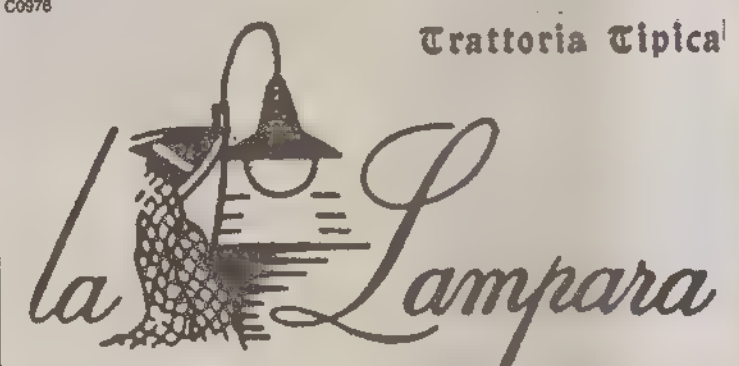
E il suo primo atto da parlamentare?

Credo che un compito assolutamente prioritario sia quello di mettere a punto il sistema elettorale. Questo di oggi è senza dubbio il peggiore che una democrazia potesse inventare. Del vecchio sistema italiano i costituzionalisti dicevano che, come quello di Grecia e Irlanda, era praticamente inapplicabile. Di questo si dice che è ancora peggiore.

Saranno le elezioni del...

Rinnovamento, almeno questo è l'auspicio. Ma se gli italiani non capiranno questo momento storico, il mio timore è che diventino le elezioni della restaurazione.

E la questione fiscale?

Il rapporto tra cittadini e fisco deve cambiare se vogliamo rimettere in moto l'economia. E' impensabile che paghiamo oggi quello che presumiamo di guadagnare domani. Ci vogliono poche regole e chiare. Il concetto dell'aliquota unica proposto da Berlusconi va letto nel contesto dell'intero ragionamento. Con un'unica aliquota e giocando sulle detrazioni, che saranno diverse a seconda dei contribuenti, si può riequilibrare il sistema. Questo va poi completato con il federalismo fiscale e amministrativo, in modo che la gestione del fisco avvenga su base locale. Il cittadino potrà così vedere come vengono spesi i suoi soldi, il controllo sull'evasione sarà più semplice e anche la massa di raccolta delle tasse aumenterà.

Sondaggi: da oggi operativo il "black-out"

E da oggi «proibizionismo»: per 15 giorni, fino alle elezioni, niente sondaggi. Una legge approvata con grande rapidità dal Parlamento uscente vieta la pubblicazione su stampa e mass media dei risultati dei sondaggi (che però continueranno a essere fatti per i privati), forse con l'intenzione di rasserenare la campagna elettorale. Ma una campagna elettorale così dura e ideologica, senza esclusione di colpi, non la si vedeva dal 1948. «Si continua a ragionare in termini di «nemico» da annichilire — afferma Roberto Weber, dall'osservatorio privilegiato della Swg — e non si percepisce quel clima di leale competizione tipico delle democrazie europee abituate alla logica dell'alternanza».

E intanto oggi scade il limite massimo per rendere pubblici i sondaggi di opinione: cosa ne pensa di questa nuova legge?

«I mass media continueranno a pubblicare e a intervistare, opinionisti, politici, esperti, e un peccato che non si possa sapere pubblicamente cosa pensa l'opinione pubblica...».

Forse i sondaggi cominciano a far paura?

«È inevitabile che i sondaggi, per quanto siano commentati correttamente, vengono letti dagli interessati in modo orientato, e in chi viene dato come perdente si insinua il sospetto della manipolazione. Ma non è così».

Ormai, però, i sondaggi, da strumento conoscitivo sembrano diventati un'arma politica...

«Forse era inevitabile, ma questo è un uso su cui noi non possiamo intervenire».

Come si spiegano le oscillazioni di dati tra i vari istituti di sondaggio?

«Veramente da settimane i nostri dati e quelli del Cirm sono perfettamente allineati...».

Ma come fate a distinguere l'opinione degli elettori in un sistema ancora misto tra uninominale e proporzionale?

«Abbiamo visto che le risposte cambiano a seconda dei collegi: se i candidati sono fortissimi riescono a spostare quote importanti di opinione pubblica, altrimenti si conferma la scelta della lista».

Secondo lei, a questo punto, i giochi elettorali sono fatti?

«Senz'altro no. In queste settimane abbiamo colto quella che è una linea di tendenza, con un netto vantaggio del polo conservatore, ma abbiamo già visto in altre elezioni che gli ultimi 15 giorni possono registrare una drastica riduzione del vantaggio iniziale».

Adesso i sondaggi si interrompono?

Assolutamente no, continueranno fino all'ultimo giorno...».

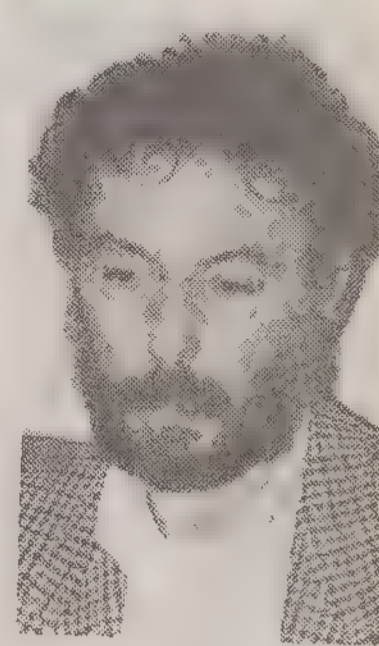
E chi li verrà a conoscere?

«Naturalmente chi ha commissionato il sondaggio».

E il grande pubblico?

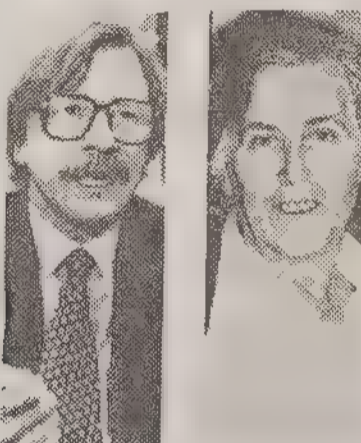
«Non lo saprà, ma questa è la legge, che del resto è la più severa al mondo perché in quasi tutti gli altri paesi è del tutto libera o si limita all'ultima settimana».

Non temete dei contraccolpi per previsioni fatte in un sistema elettorale così complesso e difficile?

«Abbiamo fatto migliaia di interviste, un lavoro rigoroso, condotto in stretta collaborazione con alcuni docenti dell'università di Pavia. Quando si lavora seriamente non si deve essere preoccupati».

Franco Del Campo

Roberto Weber

SONDAGGIO / NICCOLINI E VASCON PARTONO FAVORITI SU HACK E KNEIPP

In testa l'alleanza Melone-Lega-Biscione

Niccolini precede di misura la Hack (foto a sinistra) in Trieste uno. Progressisti a sorpresa dietro la Vascon (destra) nel due

Se dovessimo votare oggi e in questo momento Lei fosse nella cabina elettorale per quale dei seguenti candidati del suo collegio voterebbe per la Camera dei deputati:

Se dovessimo votare oggi e in questo momento Lei fosse nella cabina elettorale per quale dei seguenti candidati del suo collegio voterebbe per la Camera dei deputati:

Analisi di
Fabio Cescutti

Trieste sorprende ancora e delinea una terza svolta in nove mesi, dopo il successo di Illy alla comunali del novembre scorso e quello (cancellato successivamente dal Tar) di Sardos alle provinciali del giugno '93.

Secondo un sondaggio condotto dalla Swg in vista delle politiche di fine mese, nei collegi uninominali la Hack (25,3 per cento) fa sperare i Progressisti in «trasferta», tenendo testa a Niccolini (27,9) nel centro città, sulla carta feudo del polo liberal democratico; la Vascon Vitrotti (25,6) rilancia Forza Italia - Lista e Lega Nord in Trieste due, territorio tradizionalmente legato alla sinistra. Kneipp (Progressisti) annaspa: è sotto di dieci punti.

Al Senato si profila uno scontro alla pari fra Magris (indicato da Pds - Parito popolare - Alleanza per Trieste) e Antonione (Lista -Berlusconi - Lega) con quest'ultimo avvantaggiato di circa due lunghezze sullo scrittore. La percentuale di indecisi è comunque ancora alta. E lascia quindi il campo aperto ad ogni risultato.

Valutando i dati che emergono dal recupero proporzionale dove si premiano i simboli a prescindere dal candidato, le novità a livello di forza partito sono tre: 1) la caduta di Palazzo Diana (sommando i consensi del Patto Segni a quelli del Partito popolare si arriva alla metà del risultato conseguito dalla Dc nel '92); 2) la frenata della Lega che se aumenta di tre punti sulla consultazione del '92, realizzando l'undici per cento è ben lontana da quel 25 che l'aveva incoronata gruppo di maggioranza relativa in municipio; 3) l'autorevole esordio di Forza Italia al 33,8 per cento che comprende i voti del Melone, anche stavolta difficilmente quantificabili (nel '92 alla Camera la Lista si era mascherata sotto il simbolo del Psi, attestatosi al 20 per cento).

Sempre nel proporzionale, rispetto alle precedenti politiche cresce il Pds, ma altrettanto fa Alleanza nazionale; cala Rifondazione comunista mentre l'arcipelago progressista, diviso fra Alleanza democratica, Rete e Verdi non sfonda. Tanto che, sommando i risultati di Forza Italia, Lista e Lega, il polo di centro destra totalizza il 60 per cento dei consensi. In pratica si evidenzia un ritorno all'orientamento delle provinciali dove l'elettorato, seppure di misura, aveva premiato i conservatori.

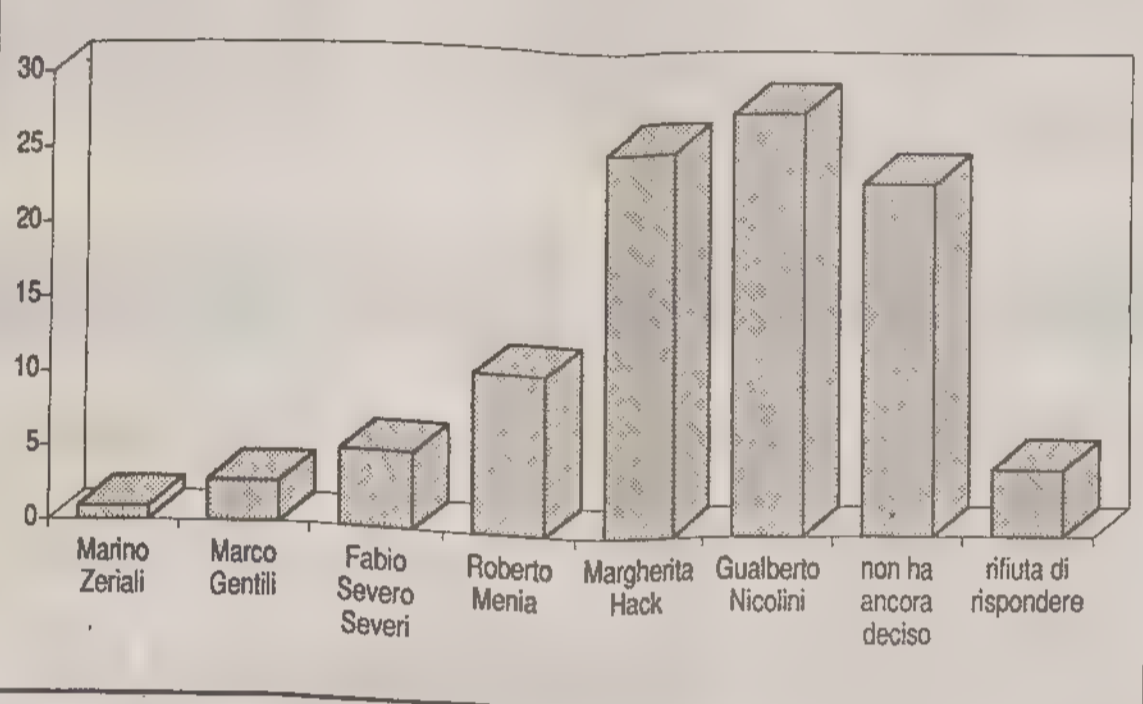
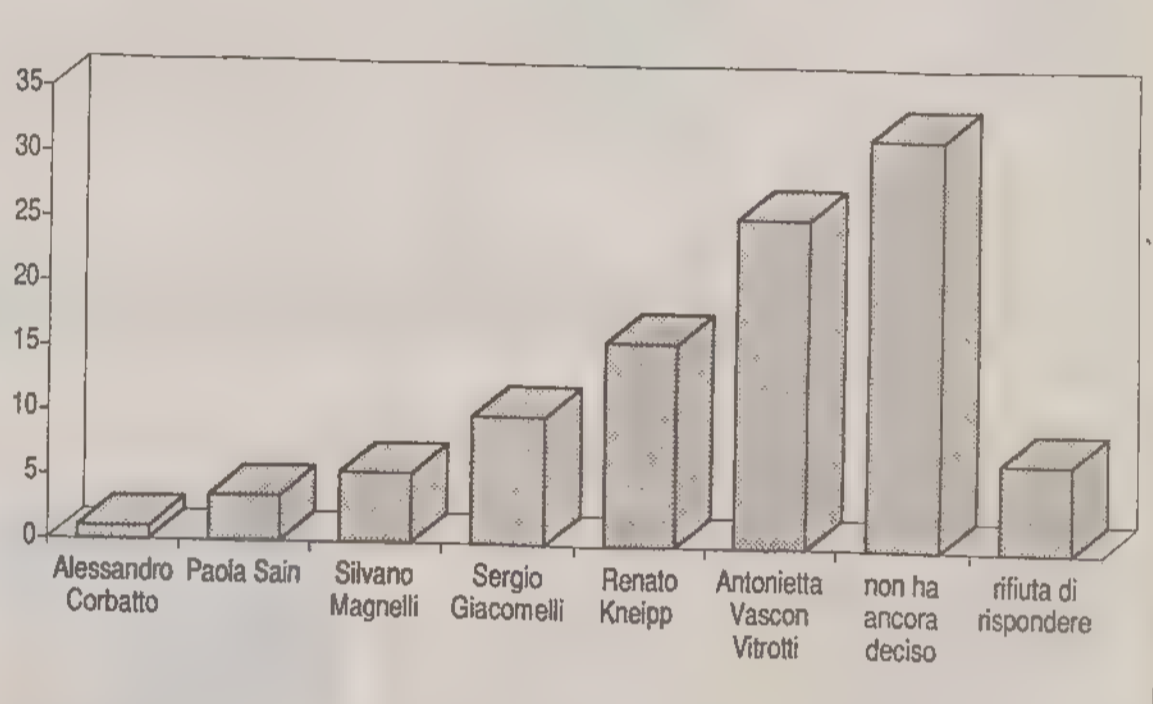
Qualora i risultati fossero confermati, si potrebbero fare alcune osservazioni generali. Anche nella nostra provincia l'elettore tende a inquadrare il confronto politico in una questione bipolare, penalizzando il centro martinazzoliano e di Segni. La Lega subisce Forza Italia che ha dalla sua la variante Lista, mentre Alleanza nazionale a stare sola ci guadagna.

I Progressisti in Trieste due avrebbero eletto la Hack e invece devono rincorrere l'avversario in entrambi i collegi della Camera, la cui geografa, però, è in parte cambiata. Magris per ora piace più come scrittore. Il modello Illy vincente alle comunali, aveva infatti dalla sua la concretezza di un industriale.

Come si diceva, comunque, la percentuale di indecisi è alta. E ogni candidato ha tempo per rimediare. Intanto il sondaggio lancia due donne.

SONDAGGIO

Il metodo adottato per «capire» l'elettore

Sondaggi difficili, sondaggi vietati al pubblico 15 giorni prima del voto. Ma il vero problema è la metodologia: selezione e ampiezza del campione formulazione delle domande, interpretazione dei dati. Ed ora c'è anche una legge (Legge 10.12.93, n. 515) che regolamenta i sondaggi e stabilisce alcuni parametri. È essenziale indicare l'istituto di ricerca (Swg di Trieste), il committente (Il Piccolo), «l'universo di riferimento e numero di interpellati», cioè — in questo caso — il campione costituito da 1000 soggetti, residenti a Trieste nei collegi 1 e 2 della circoscrizione del Friuli-Venezia Giulia, di età superiore ai 18 anni. Il campione è stato stratificato per sesso, zona di residenza ed età dei rispondenti e il sondaggio è stato realizzato l'8 e il 9 marzo.

SONDAGGIO / INCERTISSIMA LA CORSA TRA I DUE PRINCIPALI CANDIDATI AL SENATO

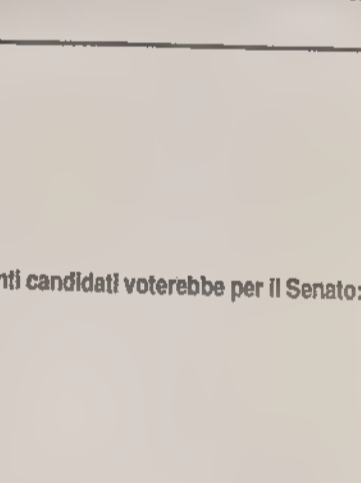
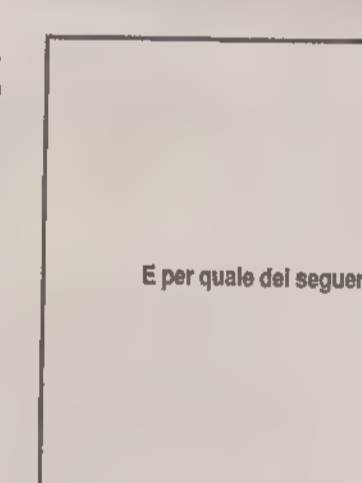
Antonione-Magris, è testa a testa

Il dentista, in lieve vantaggio, piace a casalinghe e operai, il professore a laureati e docenti

Altre elezioni, altro giro, altra giostra. I risultati elettorali di qualche mese fa? Archeologia da museo. I calcoli fatti al tavolino sui possibili risultati? Meglio lasciar perdere. Il sondaggio realizzato dalla Swg su Trieste, e in particolare sul suo unico collegio senatoriale (il campione è di 1000 interviste), dimostra una volta di più che il mondo della politica è in rapidissima e tumultuosa trasformazione.

A Trieste c'è una netta polarizzazione con un tirato testa a testa tra Roberto Antonione e Claudio Magris. E' il rampante candidato di «Forza Italia» ad avere un certo vantaggio (27,8%) sull'illustre germanista (25,3%) che si è candidato sotto il simbolo indipendente di «Trieste» (sostenuto dai pattisti e dai progressisti). Ciascuno dei due candidati può vantare un presunto pacchetto di voti «garantito»: Antonione è appoggiato dalla Lista per Trieste, confluita in «Forza Italia» che a sua volta ha avuto una avanzata impetuosa (nei sondaggi); Magris proposto dall'alleanza che ha eletto Illy a sindaco (ma senza simboli politici) e può vantare una notorietà internazionale.

Ma di «garantito» in queste elezioni non c'è nulla, anche perché gli indecisi e coloro che non rispondono sono ancora la netta maggioranza (32,1%). Gli altri candidati sono apparentemente degli spettatori, ma in realtà, oltre la soddisfazione personale, possono giocare un ruolo importante con le loro percentuali di consenso. Dressi di Alleanza Nazionale all'11,5% e Cusumano della Lista Pannella al 3,3% possono infatti sottrarre voti preziosi ai due candidati di spicco.

Ma quali parti della società civile triestina si specchiano rispettivamente in Antonione e Magris? Entrambi «dilettanti» della politica, hanno un pubblico di elettori potenziali relativamente omogeneo. Antonione sembra più vicino ai giovani (ma per il Senato si vota solo dopo i 25 anni), mentre Magris è in vantaggio nella fascia di età 35-45 anni. Il professore sfonda tra i laureati (44,9%), mentre Antonione ha lo «zoccolo duro» tra chi ha fatto le elementari o la media inferiore. Altri punti di forza per Magris sono gli insegnanti (46,0%), i liberi professionisti (36,6%) e gli impiegati (33,4%), mentre Antonione scopre una componente «operaista» nel suo elettorato (gli operai lo preferiscono al 30,0%) ed è forte anche tra le casalinghe (31,9%) e tra artigiani, commercianti e lavoratori autonomi.

Ma la campagna elettorale deve ancora entrare nella sua fase più calda e gli ultimi 15 giorni (orfani dei sondaggi ufficiali) saranno decisivi visto lo stretto margine che divide i due candidati.

CAMERA (PROPORZIONALE)

Partito	%
Forza Italia	33,8
Alleanza Nazionale	15,0
PDS	14,9
Lega Nord	11,0
Partito Popolare Italiano	6,4
Rifondazione Comunista	4,6
Patto per l'Italia	3,5
Lista Pannella	2,2
Alleanza Democratica	2,0
Verdi	2,0
La Rete	1,2
Centro Cristiano Democratico	1,3
PSI	1,1
PRI	0,4
Altri	0,6

IN DIRITTURA D'ARRIVO I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL VECCHIO STABILIMENTO BALNEARE

Chi si rivede, l'Excelsior

Forse la riapertura la prossima estate - Sarà ad uso pubblico e privato, con 28 appartamenti

STORIA

Da «bagno» popolare a polo turistico

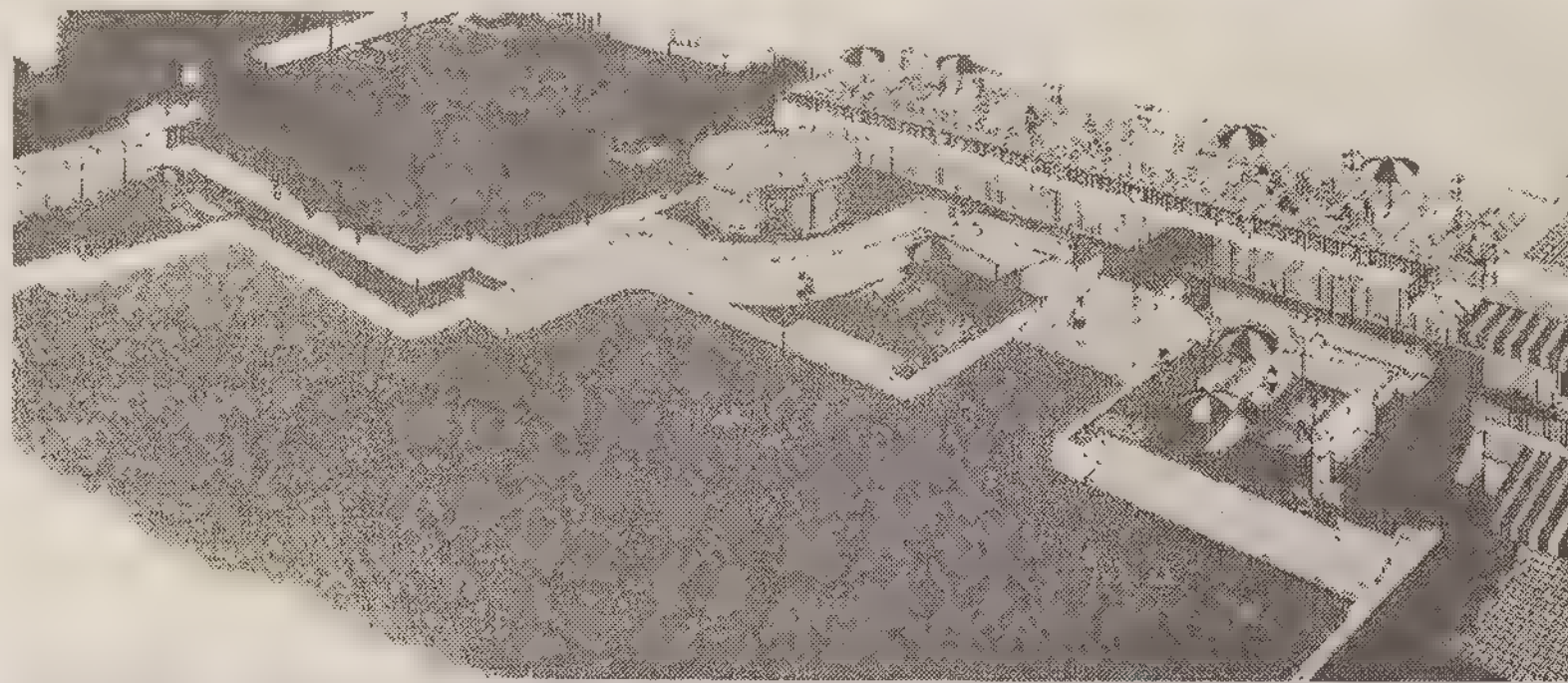
Correva l'anno 1890 quando Alessandro Cesare ricevette in dono dal governo austriaco quella lingua di terra bagnata dal mare nella zona di Barcola: con intuito da manager moderno ne fece uno stabilimento balneare con 450 cabine e spazi separati per uomini e donne, come usava a quell'epoca; ben presto l'«Excelsior» divenne uno dei bagni più frequentati dai triestini. Alla fine della Prima guerra mondiale, lo Stato italiano rivendicò quella proprietà, ma Cesare oppose ricorso e la Cassazione gli diede ragione in virtù di una clausola specifica del trattato di pace di San Germano che impegnava l'Italia a riconoscere le proprietà cedute dall'Austria ai privati.

Cesare dunque la spuntò, ma nel 1984 le condizioni ormai fatiscenti dell'impianto ne imposero la chiusura; lo stabilimento, escluso il ristorante acquisito dalla «Multigest», venne poi acquistato dall'Immobiliare «Excelsior» dell'ingegner Enzo Cossio che avviò la ristrutturazione. Nel 1991 una mancata richiesta di concessione, successivamente ottenuta, per lo spostamento di un muretto bloccò i lavori. In realtà qualcuno storse il naso per il parziale cambio di destinazione: d'altra parte, sostengono i progettisti, sarebbe stato impensabile riproporre 450 cabine e magari gli spazi separati così com'erano il secolo scorso: il costo del biglietto d'ingresso limitato a pochi mesi all'anno non avrebbe certo permesso di recuperare i sei miliardi che sono stati sborsati per i lavori.

Quello di viale Miramare sarà il nuovo polo turistico-balneare della città: poco prima di Barcola, oltre allo stabilimento «Excelsior», aprirà i battenti anche l'albergo situato esattamente di fronte al bagno, dall'altro lato di Viale Miramare. La parte edile è stata ultimata nel '93, salvo un locale tecnico che è in fase di ultimazione; la durata dei lavori è stata di quattro anni, la spesa di sette miliardi. Riguardo alla data di avvio effettivo dell'attività si parla della fine di quest'anno, inizio del '95. Lo stabile si compone di un ristorante all'ultimo piano con terrazza panoramica e 150 coperti; 36 camere, una sala conferenze, una piscina coperta, un salone per ricevimenti, la hall, un bar, servizi vari e il giardino di circa 1500 metri quadrati oltre a un parcheggio interno per una cinquantina di macchine.

g. l.

Sono in dirittura d'arrivo i lavori di ristrutturazione del bagno «Excelsior»: dopo gli anni della polemica, già si parla della prossima estate come possibile data della riapertura, anche se le recenti piogge e le gelate delle scorse settimane hanno nuovamente rallentato i ritmi. Originale, per certi versi innovativo, il progetto che prevede la realizzazione di un polo balneare «misto», cioè a uso privato e pubblico.

Il primo sorge ai lati del vecchio ristorante la cui ristrutturazione deve ancora partire; l'altro si trova a fianco nella direzione di Barcola. Vediamo i particolari: al posto delle originarie 450 cabine sono stati ricavati 28 appartamenti di circa 50 metri quadrati ciascuno; i locali si trovano sulle due ali che affiancano il vecchio ristorante, ogni ala ha due piani, da sette appartamenti ciascuno.

Lo spazio antistante gli appartamenti sul lato mare è riservato agli inquilini, mentre a un centinaio di metri lungo viale Miramare si trova l'ingresso allo stabilimento balneare vero e proprio. Tra l'ingresso e il mare sorgerà uno spogliatoio a pianta circolare che verrà usato a rotazione; lungo il lato nord, cioè confinanti con il vicino giardino, saranno poste 40 cabine; completano dotazioni e attrezzature un'ampia terrazza con solarium, la reception, l'infermeria, le rampe di accesso per i portatori di handicap, i servizi igienici, anche questi a norma di regolamento per i disabili.

Abbondanza di verde (tamerici, pini e siepi di alloro) e su tutto, assicurano i progettisti, un tocco di ricercata eleganza cromatica ed estetica delle rifiniture, quasi a voler far rivivere i fasti del passato.

Uguale a quello del secolo scorso il fondo marino, digradante fino a un massimo di un paio di metri, prospiciente lo stabilimento: una sabbia fine, piuttosto rara nel nostro golfo. Resta da definire la gestione del bagno, mentre per l'uso delle passerelle e delle sottili dighe che «chiudono» verso il mare lo spazio per la balneazione verrà fatta richiesta al demanio.

Unico neo del nuovo complesso, il posteggio: quello ricavato oltre all'ingresso del bagno verrà riservato agli inquilini dei 28 appartamenti: ai pendolari della tintarella non resterà che quello nel piazzale di Barcola, spesso intasato anche nei mesi invernali.

gi. lo.

NUOVE TARIFFE CON CRITERI DI CALCOLO INNOVATIVI

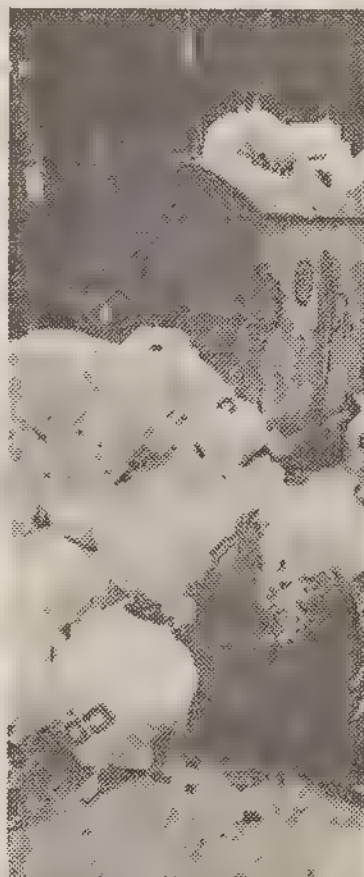
La rivoluzione della tassa sui rifiuti

Riduzioni per chi abita solo e per le attività produttive a «basso smaltimento» di immondizie

Si prospetta una vera e propria rivoluzione per la tassa comunale sui rifiuti. Single e attività commerciali, per esempio, potranno usufruire di uno «sconto» in denaro sonante sul tributo annuale. Lo prevede il decreto legislativo n. 507 del novembre scorso, in vigore da gennaio che fornisce ai comuni uno strumento ben più articolato della precedente norma del 1941 (e che a sua volta non era altro che una modifica di un vetusta legge del 1931). In sostanza il decreto introduce nuovi criteri di calcolo e «gira» ai Comuni la responsabilità di stabilire tariffe e indicare le categorie che potranno godere di agevolazioni.

«Al più presto — spiega la dirigente dell'Ufficio tasse del Comune, Ornella Sferza — ci incontreremo con i funzionari del settore della Nettezza urbana per fare il punto della situazione, visto che il nuovo regolamento dovrà venire preparato entro il 30 giugno. Sarà compito del Comune individuare la densità abitativa media, intesa come rapporto tra persone conviventi e superficie complessiva dell'abitazione, alla quale verrà riferita la tariffa normale. Su questa tariffa i cittadini potranno ottenere degli sconti se dimostreranno la sussistenza di particolari condizioni d'uso».

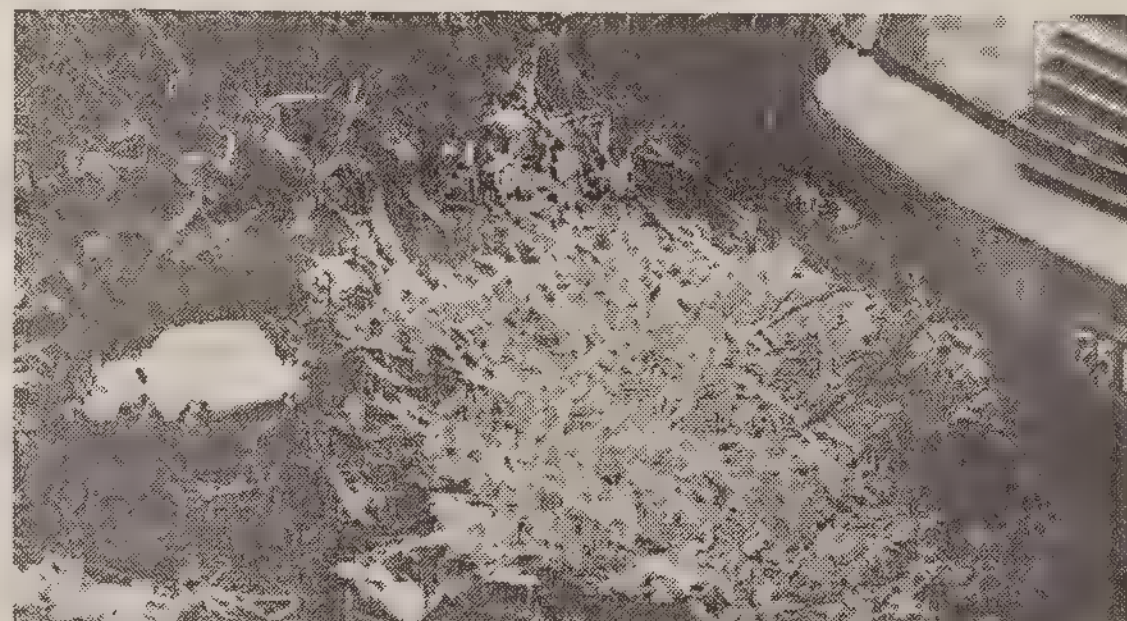
Infatti, la tassa non terrà più conto della sola superficie, ma anche del numero di persone che abita un immobile. Nel caso di chi vive da solo, fatto assai frequente nella nostra città a causa dell'alta densità di anziani, il balzello potrà venir ridotto sino a un terzo della sua globalità.

Ma non saranno le sole famiglie mononucleari a giovarsi della nuova normativa, che in gran parte troverà applicazione a partire dal prossimo anno. Avranno diritto a un balzello ridotto sino a un terzo anche i possessori delle abitazioni a uso stagionale, ossia la classica casa delle «vacanze». E ancora gli emigranti o quelli che risiedono per più di sei mesi all'anno all'estero. Infine, le attività produttive, commerciali e di servizi, che dimostreranno di aver sostenuto spese per interventi tecnici-organizzativi atti a produrre meno immondizia, verranno premiati con diverse agevolazioni tariffarie. Le richieste di riduzione o di detassazione (all'amministrazione ne sono già pervenute una decina) devono arrivare entro il 30 settembre, mentre l'eventuale riduzione verrà computata sui contributi del '95.

Ma il nuovo decreto non è solo rose e fiori. Infatti, nascosto nell'articolo 77, c'è un'imposta studiata ad hoc, e mai esistita prima d'ora per chi occupa il suolo pubblico con fiere e sagre. Si tratta della «tassa giornaliera di smaltimento». «Nel caso della fiera di San Nicolò — chiarisce Giorgio Bianchi dell'Ufficio tasse, facendo un esempio — i venditori pagavano alla Nettezza urbana una cifra forfettaria. Ora, anche questa situazione dal punto di vista tributario è stata regolamentata, e gli ambulanti pagheranno in proporzione ai giorni di fiera». E ancora, con i nuovi poteri di accertamento acquisiti dal Comune che potrà inviare questionari e disporre sopralluoghi «occhio agli evasori»: in caso di accertata infrazione l'ammontare dei tributi dovuti verrà maggiorato del 50 per cento, anziché dell'attuale un terzo.

Resta ancora un punto della normativa da chiarire e che sembra destinato a far discutere. Nell'articolo 59 si stabilisce la raccolta obbligatoria da parte dei Comuni dei «rifiuti solidi urbani» e se ciò non avvenisse la tassa dovrebbe venir «accorciata» all'utente del 60 per cento. Ora ci si chiede se con il termine «rifiuti solidi urbani» si intendono anche gli oggetti «ingombranti», quelli che nella nostra città vengono raccolti in appositi centri (Giarizzole, Revoltella, D'Alviano, Opicina). In un articolo apparso sul «Gazzettino» si dà per sicuro che questa è l'interpretazione, e che i Comuni dovranno attivarsi nel ritirare, per così dire a domicilio, vecchie lavatrici e poltrone sfondate. Ma per il dirigente del settore Nettezza Urbana del Comune, Fabio Devescovi, «la questione non è neanche da prendere in considerazione. Primo, per la carenza di personale, ridotto a un organico del 40 per cento. Secondo, perché la legge non lo dice». Certo è che una raccolta di questo genere, in periodi fissi del mese, in qualche altra città italiana è già stata avviata.

Daria Camillucci

DAI LABORATORI DI CHIMICA DELL'ATENEO

Allarme per gli «scarti»

Pipette, guanti di plastica, carta da filtro, qualche piccola siringa e trucioli di plastica a volontà. Un campionario degli armamentari da laboratorio ha funestato di recente i vicini di casa del dipartimento di biochimica e di quello di scienze chimiche. A ripetizione i materiali usati nella aule universitarie e gettati in sacchi mal sigillati nel cassonetto per le immondizie situato di fronte al numero 1, si sono sparsi lungo via Giorgieri.

I lunghi trucioli usati per gli imballaggi si sono aggrovigliati intorno ai rami degli alberi. Guanti e siringhe hanno invaso il giardino delle abitazioni della zona. E con l'aiuto della bora, carta da filtro, fogli e contenitori di cartone hanno invaso l'insolato (nella Italfoto).

L'allarme è scattato immediato. A denunciare l'accaduto, uno degli abitanti di via Giorgieri, l'ingegner Fulvio Luis, che subito si è rivolto ai responsabili dell'ateneo e all'Usl. «Questi rifiuti non sono stati classificabili come domestici — sottolinea Luis —. Considerata la loro provenienza ci troviamo per caso di fronte a materiali contaminati e tossici?».

La soluzione all'emergenza è arrivata con tempestività. L'area è stata subito ripulita. E invasioni analoghe non si ripeteranno, promettono Gabriella Sandri e Giancarlo Dealti, rispettivamente direttore del dipartimento di biochimica e di quello di scienze chimiche, che rassicurano i cittadini sull'innocuità dei rifiuti in questione.

«Questi materiali di scarto — spiegano — non sono contaminati. I rifiuti tossici vengono depurati all'interno dell'istituto, ciò che viene gettato nei cassonetti non è affatto a rischio. I nostri laboratori non trattano sostanze biologiche che potrebbero rivelarsi infettanti. Facciamo di ricerca di base, studiamo problemi di sintesi. Guanti, pipette e carte da filtro sono usati per soluzioni saline o reattivi non tossici. Non c'è dunque motivo per allarmismi».

Ma perché questa dispersione di rifiuti? «C'è un solo cassonetto per l'intero complesso di via Giorgieri 1 — dicono i professori — Molte volte non basta per tutti i rifiuti. E se i sacchi non sono sigillati a dovere è inevitabile la fuoriuscita delle immondizie». E' stato comunque, richiesto un altro contenitore alla Nettezza urbana, assicurano Sandri e Dealti, mentre gli addetti alle pulizie hanno avuto la raccomandazione di porre la massima attenzione al problema rifiuti universitari. Rimane però un quesito. Non ci si poteva pensare prima dello spargimento di plastica e carta di tutto il circondario?

Daniela Gross

IN PRETURA

A Napoli il processo per un quadro di Fattori (rubato)

Si pronuncerà la pretura di Napoli sulla controversia di un dipinto di Fattori, caposcuola dei macchiaioli toscani, rubato nell'82 nella villa di una gentildonna umbra, Terry Spinelli La Cava. Il quadro che raffigura due soldati e un contadino fu sequestrato il 20 maggio del '92 dai carabinieri che fermarono in una via del centro l'auto di Francesco Rosanova, 50 anni, di Napoli. Questi dichiarò di avere avuto l'opera dal concittadino Giacomo Ercolano, che lo dotò anche di procura notarile a vendere. I due furono incriminati per ricettazione e ieri, su istanza dei difensori Giovanni Borgna e Gabrio Laurini, il pretore Arturo Picciotto ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare per territorio e ha rimesso gli atti alla pretura di Napoli.

Truffò l'amico che lo aveva ospitato in casa

Nell'estate del '92, Stefano Moratto, piazza Garibaldi 6, conobbe Massimo Bettin, 25 anni, di Jesolo e divennero amici. Nel settembre Bettin bussò alla sua porta, gli chiese ospitalità e gli fu concessa. Moratto ebbe di che pentirsi: dopo un paio di giorni l'ospite sparì e con lui un assegno in bianco, sul quale appose la falsa firma dell'amico e intascò 350 mila lire. Bettin fu imputato di furto, falso e truffa, e per il furto è stato condannato a due mesi di reclusione e 400 mila di multa con i benefici, mentre è stata dichiarata l'improcedibilità per le altre accuse per mancanza di querela.

«Raid» nel giardino del vicino punito con 60 mila lire di multa

La ruggine che intaccava i rapporti tra i vicini Antonio Scherlich, 63 anni, via Forti 58, e Sergio Rasman, via Maovaz 9/2, assunse una particolare coloritura il 19 novembre del '92 quando Scherlich tagliò la rete del fondo dell'antagonista, si inoltrò sul terreno e devastò un alloro. Imputato di danneggiamento e violazione di domicilio Scherlich ha patteggiato e il pretore gli ha applicato 60 mila di multa, come pattuito dal difensore Walter Zidarich e il p.m. Dario Grohmann, e lo ha condannato alle spese di p.c. all'avv. Giancarlo Muciaccia, patrono di Rasman.

Coppia di ladri in pasticceria: rubarono per pagare un debito

Processo in due tempi per Sonia Pisani, 21 anni, e Davide Bertotto, 20 anni, piazzale Giarizzole 12, in carcere per altra causa. Il pomeriggio del 3 novembre del '92 entrarono nel bar di Nadia e Franco Filippi e, mentre la ragazza intratteneva la signora con il pretesto di scegliere dei dolci, Bertotto entrò in ufficio e rubò un portafoglio con 2 milioni 800 mila lire, 130 dollari, 10 marchi e documenti. I due si allontanarono e subito dopo i Filippi constatarono il furto e chiamarono il 113. La coppia fu rintracciata poco dopo dal vicesovrintendente Lenardon e fermata. Con parte del denaro avevano pagato un debito, il resto lo restituirono e accompagnarono l'ufficiale in via San Francesco dove avevano buttato il portafoglio. La Pisani ha patteggiato e le sono stati applicati 2 mesi e 20 giorni di reclusione, convertiti nella sanzione pecuniaria di 2 milioni più 300 mila di multa con i benefici, come pattuito dal difensore Gianfranco Graziano e il p.m.

Bertotto, che era difeso dall'avv. Paola Fornasaro, ha scelto il rito ordinario e gli sono stati inflitti 4 mesi e 200 mila di multa.

Vicenda giudiziaria «a ostacoli» per una discarica non autorizzata

Sembra una corsa a ostacoli la vicenda giudiziaria di Dino Cocchia, 50 anni, direttore della Italcementi. Rinviato a giudizio per avere gestito una discarica non autorizzata di rifiuti speciali provenienti da scavi e da cantieri nella cava di San Pantaleone della zona industriale e per avere omesso di comunicare alla Regione la quantità e la qualità dei rifiuti, fu condannato per la prima accusa a tre mesi di arresto e due milioni di ammenda con i benefici e assolto dall'omissione. Contro la sentenza ricorse con gli avvocati Franco Bricola e Riccardo Seibold ma l'accusa fece lo stesso passo. La Corte d'Appello lo assolse dalla gestione della discarica perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato e confermò l'assoluzione. Insorse la Procura generale e il supremo collegio demandò la trattazione del caso alla sezione della Corte, presieduta da Giuseppe Mastellone, che ha scagionato Cocchia da entrambe le accuse in quanto i fatti non sono più previsti come reato.

I fatti iniziarono nel giugno dell'87 e si protrassero sino al giugno dell'81 quando più persone denunciarono la presenza della discarica i cui rifiuti venivano utilizzati per la produzione di cemento. I vigili urbani che operarono un sopralluogo rilevarono che nella zona della cava erano accumulati notevoli quantitativi di materiale, proveniente da demolizioni e da sbancamenti.

Miranda Rotteri

La pescheria «grande» si rifà il maquillage

DA OGGI AI MICROFONI DI RADIOATTIVITA'

Chiama Illy, ti risponderà

«Trieste chiama, il sindaco risponde» è il titolo di una nuova trasmissiome radiofonica dell'emittente Radioattività, grazie alla quale i cittadini potranno «dialogare» con il sindaco Riccardo Illy. Questa linea diretta con il primo cittadino andrà in onda a partire da oggi ogni due settimane, il venerdì e il sabato, dalle 12.30 alle 12.45, e sarà condotta dal giornalista Luciano Santin, che inoltrerà al sindaco, ospite in studio, le domande degli ascoltatori. Una prima trasmissione andrà in onda in due parti oggi e domani; poi il ciclo riprenderà dopo le elezioni. Gli ascoltatori avranno la possibilità lasciare un messaggio telefonando durante la settimana, e senza limiti di orario, al numero 831.004, per sentirsi rispondere, sui 97.5 e 98.0 MHz di Radioattività direttamente dal primo cittadino.

Si prospettano tempi migliori per la Pescheria centrale, uno dei luoghi più caratteristici della città e che da tempo versa in uno stato di grande degrado. Negli anno sono state fatte diverse, talvolta fantasiose, ipotesi d'uso per il grande edificio, sfociate poi in un nulla di fatto. Ma ora — spiega l'assessore del Comune alle strade e fognature, Viviana de Grisogono — in tempi brevi intendiamo presentare un progetto di restauro, peraltro già inserito nel piano triennale delle opere, che preveda un nuovo maquillage per le facciate e i soffitti. Inoltre verranno sostituiti i serramenti con altri di eguale fattezza e verrà fatto l'impianto elettrico». E in quanto alla destinazione d'uso, è tutta ancora da studiare, spiega. Ovviamente, vista la situazione complessiva, assai precaria, questo è un intervento urgente perché l'agibilità del mercato non risulti definitivamente compromessa.

Ma l'operazione di recupero dell'antica «pescheria grande» dovrà fare i conti anche con il nuovo piano regolatore, che dovrebbe venir approvato entro il prossimo mese (o anche prima), per dare al tutto un assetto urbanistico omogeneo. Intanto, dal piano triennale delle opere '94-'96 risulta che per il restauro c'è una ipotesi di finanziamento statale (D.G. 2572/93) di 1 miliardo e 550 milioni per il '94 e di 1 miliardo e trecento milioni per l'anno successivo.

Il settore edilizia del Comune aveva già stilato nel 1988 un primo progetto di restauro esterno dell'edificio. Il progetto però aggiornato e rivisto nel corso degli anni non era mai stato approvato in quanto la giunta dell'epoca non aveva deciso l'uso definitivo dello stabile comprendente la pescheria.

Inoltre, negli ultimi anni, in occasione dei lavori di ristrutturazione dell'Acquario Marino, si è provveduto a degli interventi tampone. Mentre nel '93 sono stati spesi 70 milioni per adeguamenti alle norme Cee della struttura. Sulla questione e lo stato di degrado in cui versa «Santa Maria del Guato» è interventuto con una interrogazione del dicembre scorso anche il consigliere Manlio Giona.

LAVORO / MENTRE IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA E' SEMPRE PIU' PESANTE CHIESTO IL PASSAGGIO DI COMPETENZA DALLE USL ALL'INAIL

Infortuni, pratiche lumaca

La prevenzione antinfortunistica dalle Unità sanitarie locali all'Inail, l'Istituto nazionale infortuni sul lavoro. Mentre il problema della sicurezza nelle aziende della nostra regione si fa sempre più pesante, si leva da alcuni settori del fronte imprenditoriale l'auspicio di un passaggio per lo meno parziale i competenze patrocinato dalla Direzione regionale alla sanità.

La branca della prevenzione degli infortuni e in particolare delle prime cure ambulatoriali agli infortuni, questa la tesi, vanno sottratte all'ambito delle Usl. La sanità pubblica soffre su questo fronte di croniche carenze di personale e di strutture che rischiano di penalizzare gravemente gli utenti. Perché allora non fare ricorso, almeno in parte, all'istituto assicurativo?

Mentre l'Inail sta attrezzando nel Friuli-Venezia Giulia ambulatori per le prime cure, una precisa richiesta di dare il via alla loro attivazione mediante una convenzione è stata rivolta alla Regione sullo scorcio del '93 dall'Intersind. La delegazione per il Friuli-Venezia Giulia dell'associazione sindacale imprenditori ha chiesto infatti all'assessorato alla sanità e assistenza sociale la stipula di una convenzione con l'Inail per disciplinare l'erogazione delle prime cure ambulatoriali in caso di infortunio sul lavoro e di malattia professionale.

«L'andamento degli infortuni e delle patologie legate al lavoro — si legge nel documento — continua a rappresentare nelle gestioni aziendali un elemento di anomalia e di preoccupazione sia sotto il profilo economico che organizzativo, malgrado le aziende siano fortemente impegnate sul piano della prevenzione, del risanamento ambientale e della sicurezza».

E a invocare l'intervento dell'Inail è, sempre alla fine dello scorso anno, anche l'Ente porto. In una nota il commissario chiede alla direzione regionale dell'istituto assicurativo l'inserimento dei propri infermieri (adibiti al servizio di pronto soccorso e di medicina preventiva) nell'ambito dell'Inail, con una convenzione o con una diretta assunzione.

La formalizzazione di un accordo preciso tra Regione e istituto assicurativo sul problema delle prime cure e della prevenzione, sostengono i fautori della convenzione, rappresenterebbe uno strumento efficace per garantire agli infortunati un intervento tempestivo nel trattamento delle lesioni minori. Ma l'argomento è di quelli destinati ad accedere un aspro, dibattito. E' veramente necessario attivare ambulatori per gli infortuni in una regione come la nostra in cui la rete d'urgenza ed emergenza funziona a dovere? E ancora, fino a che punto un organismo assicurativo, per quanto di natura pubblica, offre garanzie di tutela completa della salute del lavoratore? Decisamente negativi, infine, i sostenitori del servizio sanitario nazionale sulla possibilità di allargare eventualmente le competenze dell'Inail al comparto preventivo. Certo, ammettono, nelle Unità sanitarie locali il personale di vigilanza scarseggia. Ma dirottare all'Inail i poteri di controllo, prescrizione e sanzione di cui godono ora i dipendenti Usl è del tutto impraticabile.

Daniela Gross

I casi di INFORTUNIO denunciati nella regione sono stati 29.060, così suddivisi:

GORIZIA	n. 1827
MONFALCONE	n. 2168
TRIESTE	n. 6863
UDINE	n. 8548
TOLMEZZO	n. 1284
PORDENONE	n. 8370

con un **calo** percentuale globale rispetto al 1992 del 4,5% circa.

I casi di MALATTIA professionale alla stessa data, sono stati 1611, così suddivisi:

GORIZIA	n. 95
MONFALCONE	n. 272
TRIESTE	n. 280
UDINE	n. 397
TOLMEZZO	n. 88
PORDENONE	n. 479

con un **aumento** percentuale, su base annua, proiettabile intorno al 3%.

LAVORO / RICERCA CURATA DAL «BURLO GAROFOLO»

Il video non ammala

Secondo il nuovo studio l'unico effetto del computer è la stanchezza

Gli occhi si fanno pesanti, si arrossano. E mentre il mal di testa avanza le immagini traballano, si sdoppiano, si colorano di aloni. Sono i sintomi più classici dell'«overdose» da videoterminale, disturbi ben noti a chi è costretto a trascorrere ore davanti allo schermo di un computer. Ma da qui a parlare di patologie oculari da video ce ne corre. Il computer stanca, non ammala. E per evitare anche le noie sono sufficienti alcuni banali accorgimenti: pause frequenti e controlli sanitari. Tutte norme già prescritte dalle disposizioni Cee in materia.

A lanciare un messaggio rassicurante ai forzati del vedeoterminale sono i medici della divisione oculistica del Burlo Garofolo. Paolo Perissutti, primario del reparto, Stefano Pensiero, aiuto, e il ricercatore Stefano Da Pozzo hanno infatti portato a termine di recente, in collaborazione con l'Istituto di medicina del lavoro di Trieste, uno studio sugli effetti dei Vdt.

La ricerca, condotta su scala regionale, ha preso in considerazione nell'arco di tre anni un campione di 1500 persone che fanno uso costante di computer. Nell'insorgere dei disturbi oculari, afferma lo studio, hanno una grossa rilevanza i fattori ambientali. a determinare i problemi possono essere cioè questioni illuminotecniche (intensità e tipo di luce, presenza di finestre, posizionamento delle sorgenti luminose), un microclima non adeguato, la disposizione della postazione di lavoro o le caratteristiche del video. Ma nell'affaticamento visivo gioca un ruolo di fondamentale importanza il numero di ore trascorse davanti al video. «Si è visto che l'età dell'operatore o l'anzianità di lavoro non hanno un'influenza determinante — spiega Stefano Pensiero —. I disturbi scattano invece dopo un'esposizione prolungata e continuativa allo schermo. Di norma — continua — la defaillance sopraggiunge dopo quattro ore con pesantezza oculare, alterazioni della percezione visiva, bruciori o fotofobia».

Ma per scongiurare la crisi basta una semplice pausa: 10 minuti, al massimo un quarto d'ora di «break», che dev'essere però totale. «A determinare i disturbi oculari — dice Pensiero — non è infatti il video in sé, ma la distanza ravvicinata dello schermo che costringe i muscoli a una fatica notevole».

«Il videoterminale — sottolinea Stefano Pensiero — non aumenta i difetti della vista. Ma chi non vede bene o porta lenti sbagliate soffre di disturbi peggiori». Da sfatare infine la paura che il computer ammali. «Il videoterminale non determina patologie — dice Pensiero —. La miopizzazione va piuttosto correlata agli sforzi visivi».

d. g.

LAVORO / MALI PROFESSIONALI IN CRESCITA

E a livello nazionale siamo vicini al primato

In un triennio, secondo gli ultimi dati ufficiali resi noti dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati denunciati 5073 casi di malattie professionali (dei quali, 59 con esito mortale) che hanno colpito lavoratori occupati nel settore industriale: in media, circa 5 al giorno.

Commisurata al numero degli occupati in tale settore, questa cifra corrisponde a una frequenza media di 107 casi di malattie professionali — in un triennio — ogni diecimila occupati; ovvero, a uno ogni 93 occupati.

In base a questa media — più elevata di quella, pari a 73 casi ogni diecimila occupati, riscontrabile a livello nazionale — il Friuli-Venezia Giulia si trova a occupare una posizione piuttosto avanzata (precisamente, il settimo posto) nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sulla frequenza di tali patologie. Frequenze superiori a quella locale si registrano nella Valle d'Aosta, con 385 casi denunciati nel triennio ogni diecimila occupati, in Umbria (227), Abruzzi (224), Liguria (203), Marche (147) e Toscana (138).

In cifre assolute, la regione nella quale nel triennio in esame è stato denunciato il maggior numero di casi è la Toscana con 19.777 denunce; seguita dalla Lombardia (18.908), dall'Emilia-Romagna (13.757), Veneto (13.087) e Liguria (12.837).

Nel considerare queste cifre è comunque indispensabile, ai fini di una loro corretta valutazione, tener presenti i molteplici fattori condizionanti e le numerose variabili che concorrono a determinare le dimensioni del fenomeno: dall'ampiezza della struttura industriale e dalla conseguente entità numerica degli occupati nelle singole regioni, alla composizione delle forze lavoro, ai sistemi di lavorazione, al tipo e alle caratteristiche delle produzioni e delle materie prime utilizzate, al grado di applicazione delle misure preventive prescritte dalle leggi e al rispetto delle norme vigenti in materia, alle condizioni ambientali dei luoghi di lavoro.

In merito, va ricordato che nove anni fa, in ottemperanza all'art. 8 della legge regionale 18 luglio '85 n. 28, la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato — con delibera dell'1 agosto 1985, n. 3815 — il progetto «Tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro», tra i cui obiettivi figurano sia il potenziamento dei servizi di medicina del lavoro e dei presidi multizonali di prevenzione, sia — quali finalità prioritarie — l'eliminazione dei prodotti cancerogeni e la lotta contro gli infortuni sul lavoro.

In tale contesto, da parte dell'Istituto di medicina del lavoro vennero organizzati degli «workshops», dedicati rispettivamente ai tumori professionali, alle asme professionali e alle metodologie di rilevamento e valutazione degli inquinanti chimici e fisici.

Inoltre, nell'ambito di un'azione finalizzata a ottenere una diminuzione dei casi di esposizione professionale a prodotti di accertata nocività per l'uomo e in particolare a quelli cancerogeni, in ottemperanza alle disposizioni emanate dal ministero della Sanità con la circolare n. 45 del 1986, nel maggio '87 venne costituito — con la partecipazione di personale tecnico del servizio di medicina del lavoro dell'Usl triestina fornito di particolare esperienza nell'identificazione e nella bonifica dell'amianto — un gruppo di lavoro sui problemi dell'amianto.

A conclusione di questa nota, va infine rilevato che nel Friuli-Venezia Giulia i casi di malattie professionali nell'industria «definiti» nel triennio in esame sono stati 3185. In particolare, 698 — pari al 21,9 per cento del totale — sono stati risolti con la concessione di un indennizzo: 603 indennizzi per inabilità permanente, 77 per inabilità temporanea e 18 per morte.

Nella maggior parte delle pratiche «definite» — esattamente in 2487 casi, pari al 78,1 per cento, cioè a quattro su cinque — non è stato, invece, riconosciuto alcun indennizzo.

gio.p.

AREA DI SERVIZIO

Telesoccorso, esclusi per «burocrazia»

Sul Piccolo del 18/2/94 è stato pubblicato un articolo dal titolo «Via al telesoccorso» nel quale, tra l'altro, si porta a conoscenza del lettore che finalmente diviene operativa la sperimentazione per un anno del servizio pubblico di telesoccorso, istituito con L.R. n. 35 del 1992 e recentemente appaltato alla ditta Tesam Televita di Trieste.

L'articolista prosegue sottolineando le cause che hanno determinato il ritardo di circa due anni nell'avvio del servizio, individuandole sostanzialmente nell'atteggiamento assunto dalla Pro Senectute di Udine, sostenuta dall'allora presidente della giunta regionale Turello.

La Pro Senectute, associazione di volontari, gestisce il servizio d i telesoccorso/telecontrollo nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia sin dal 1985 con efficienza e professionalità. A solo titolo di esempio si può ricordare che l'istallazione del dispositivo d'allarme nell'abitazione dell'utente e il relativo collegamento alla centrale vengono eseguiti normalmente entro le 48 ore dalla richiesta e che detta centrale è operativa 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

Sono prive di qualsiasi fondamento le sia pure larvate accuse di campanilismo rivolte alla Pro Senectute che ha contrastato l'approvazione e la esecutività della convenzione che assegnava il servizio di telesoccorso a livello regionale. In realtà la nota azione di contrasto della Pro Senectute si è svolta in due direzioni:

1) portando a conoscenza degli allora presidenti del Consiglio e della Giunta regionali che in regione il servizio di telesoccorso/telecontrollo esisteva e funzionava egregiamente sin dal 1985 e che, pertanto, non si ravvisava la necessità di una sperimentazione, tra l'altro, onerosa per le casse pubbliche.

2) sottolineando che il servizio reso dalla Pro Senectute è praticamente a costo zero essendo coperto dalle quote dei soci e da sponsor e che, quindi, il finanziamento pubblico di 400 milioni previsto dalla L.R. n. 35 a favore dell'ente/società che si fosse aggiudicata l'appalto, andava a concretizzare uno sperpero di denaro pubblico.

Solo e sempre allo scopo di evitare tale sperpero la Pro Senectute ha accolto l'invito della Regione a partecipare alla gara di appalto per l'assegnazione del servizio. La Regione, pur avendo riconosciuto la validità ed efficienza del servizio svolto per anni dalla Pro Senectute, la escludeva dalla gara in quanto «non impresa» in senso rigorosamente formale. Detto per inciso la L.R. n. 35 è in aperto contrasto con l'art. 7 della Legge nazionale n. 266 dell'11.8.'91 sul volontariato, dove si prevede che le associazioni di volontari, se debitamente registrate, organizzate e gestite, possano stipulare convenzioni con enti locali per lo svolgimento di servizi di pubblica utilità.

Comunque, attraverso il provvedimento di esclusione dalla gara, la Pro Senectute ha presentato ricorso al Tar.

Infine, la Pro Senectute ritiene opportuno far conoscere che, in sede di presentazione della domanda di partecipazione alla gara, la sua offerta è stata di 150 milioni per l'istallazione e la successiva gestione di 600 nuovi utenti, mentre la Tesam Televita è risultata vincitrice della gara di appalto offrendo 395,5 milioni.

Pro Senectute, Udine

INCONTRO TRA L'ASSESSORE MATTASSI E LA GARAVAGLIA

La Regione si appella a Roma

Ma il ministro assicura: «Sui precari accoglieremo almeno qualche richiesta»

In occasione della recente presenza a Trieste del ministro Maria Pia Garavaglia, l'assessore regionale alla sanità Giorgio Mattassi, nel corso di un incontro ha avuto modo di affrontare con il ministro le difficoltà che alcune norme della finanziaria pongono in particolare ai servizi territoriali. Mattassi ha ricordato l'integrazione avanzata su sua proposta al documento predisposto dal gruppo tecnico interregionale nel contesto della conferenza Stato-regioni in merito al problema che rischia — ha rilevato — di porre in discussione la stessa sopravvivenza di alcuni servizi territoriali facenti capo all'area della medicina sociale.

In particolare — ha detto Mattassi — le preoccupazioni riguardano le cosiddette «convenzioni atipiche» che interessano vari profili professionali (medici, psicologi, ostetriche, assistenti sociali, sociologi, fisioterapisti, ecc.) che pur considerati «precari» sono spesso l'ossatura dei servizi territoriali in quali i consultori familiari, i sert (servizi per tossicodipendenze, ed alcolismo) i servizi di psichiatria ed altre realtà coinvolte nell'attuazione di progetti obiettivo (come quello per l'Aids e quello per gli anziani).

Il ministro Garavaglia ha assicurato l'esponente regionale che il ministero, sulla base delle varie interpretazioni suggerite dagli assessori regionali alla sanità e da quanto emerso nel corso della conferenza Stato-regioni, e tenendo conto, anche, dalle osservazioni specifiche relative alla situazione del Friuli-Venezia Giulia espresse da Mattassi, sta elaborando una circolare esplicativa che dovrebbe permettere di superare almeno in parte la situazione che si è venuta a verificare, pur tenendo conto dei vincoli posti dalla finanziaria 1994.

Maria Pia Garavaglia

OTTENUTA SOLO UNA PARZIALE VITTORIA NELLA «GUERRA» SULLA RIFORMA

Diabetici in lotta contro la legge

I diabetici alla fine l'hanno spuntata. Il ministero della Sanità ha accolto le loro rivendicazioni: a partire dal 7 febbraio questi pazienti sono stati esonerati dal pagamento della quota fissa per l'acquisto dei medicinali. Ma la battaglia dei malati cronici della nostra regione contro le norme fissate dal nuovo sistema sanitario in materia farmaceutica non finisce qui. Ad attendere un intervento delle autorità sono ora i cardiopatici, i pazienti affetti da patologie oncologiche e i trapiantati, che chiedono anch'essi l'esonero dal pagamento dei ticket per l'acquisto dei farmaci e per la visita specialistica. I ticket in questione non particolarmente elevati. Ma per quanto modesti rischiano di rivelarsi insostenibili per questi ammalati costretti dalla natura stessa delle loro affezioni a sostenere terapie e accertamenti costanti e ripetuti nel tempo. La richiesta di operare una modifica delle regole del sistema sanitario che consenta visite e medicine gratuite ai cardiopatici, ai trapiantati e ai malati di tumore è contenuta in una lettera aperta sottoscritta dall'Associazione diabetici Tergeste, dall'Associazione «Goffredo de Banfield», dall'Associazione inquilini e profughi, dall'Associazione comunità istriane e dall'Associazione italiana fra anziani e volontariato, indirizzata all'amministratore dell'Usl triestina, all'assessore regionale alla sanità e al ministero della Sanità. Il documento, firmato da oltre duecento cittadini, auspica inoltre l'applicazione tempestiva sul nostro territorio dell'esonero dai ticket riconosciuto ai diabetici a livello nazionale. Del diabete e delle sue problematiche si parlerà oggi a Trieste alle 18.15 nella sala delle Cooperative Operaie in largo Barriera 13 nel corso dell'incontro-dibattito «Il piede diabetico», organizzato dall'Associazione Tergeste e coordinato da Ennio Del Neri, responsabile del Centro diabetologico locale.

d. g.

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040		
●Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
●Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690
●Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
●Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
●Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
●Banfield	v. Caprin 7	362766
●Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
●Droga che fare	*aiuto telefonico*	389594
●Minorati udito	v. Istria 59	772238
●Filo d'argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678/68116
●Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365663
●Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
●Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
●Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
●Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
●Andos (Ass. nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
●Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
●Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
●Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
●Lega it. lotta c. tumori	v.le XX Settembre 54	771173
●Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
●Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	308846
●Telefono amico		766666-766667
●Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012

GORIZIA - 0481		
●Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
●Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
●Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
●Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
●Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
●Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
●Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

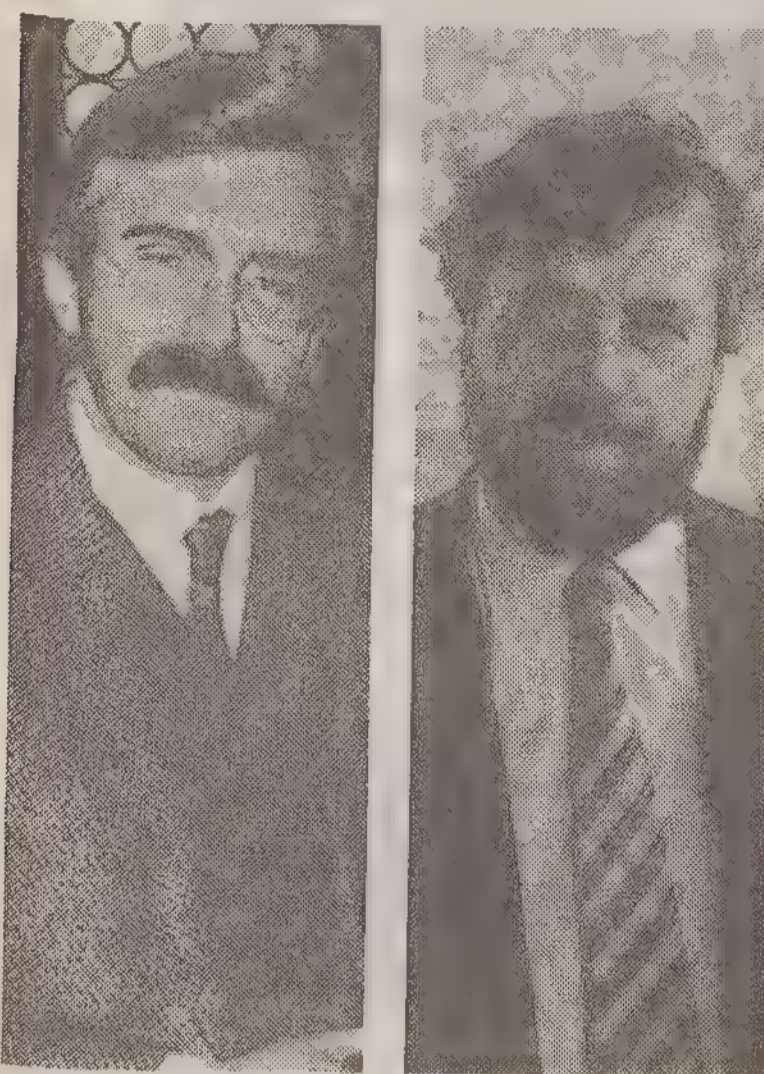
MONFALCONE - 0481		
●Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
●Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
●Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
●Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
●Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432		
●Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25264
●Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
●Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506045
●Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
●Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
●Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182
●Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
●Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
●Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
●Paraplegici	S. Caterina	505240
●Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
●Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
●Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
●Telesoccorso-Televita	v. Ungheria 56	1678/46079

DUINO A. / CAMPI DA TENNIS ABUSIVI: LOCCHI SI DIFENDE E CHIEDE CHIAREZZA

«Concessione fantasma»

E aggiunge: «Come avrei potuto revocare un documento rilasciato in mia assenza?»

Dario Locchi — Bojan Brezigar

«Mi sembra allucinante che una persona debba apprendere dalla stampa della fissazione di un'udienza che lo riguarda». Dario Locchi, uno dei tre ex sindaci di Duino-Aurisina che risultano imputati nel caso dei campi da tennis abusivi di San Pelagio, è decisamente amareggiato. Locchi dovrà apparire in tribunale il 5 maggio prossimo insieme a Vittorino Caldi, Bojan Brezigar, Stanislao Svara, Giuseppe Vanone, Aldo Cavani e Paolo Marassi. L'ex sindaco democristiano, rimasto in carica a Duino-Aurisina soltanto per pochi mesi, risulta infatti imputato di abuso d'ufficio, sia per aver omesso di revocare una concessione edilizia rilasciata a Svara per la realizzazione dei famosi campi da tennis sia per aver omesso di ordinare la sospensione dei lavori e di diffidare i responsabili a provvedere entro 60 giorni, dopo una segnalazione dell'Ispettorato delle foreste. Questo comportamento, secondo la richiesta di rinvio a giudizio sottoscritta dal giudice Reinotti, già il 24 dicembre scorso, avrebbe avuto lo scopo di procurare a Svara, presidente del Consorzio artigiano di Duino-Aurisina, un ingiusto vantaggio patrimoniale. Degli stessi reati è imputato anche l'ex sindaco di Duino-Aurisina Vittorino Caldi.

«Mi auguro — ha dichiarato ieri Locchi — che nella sede opportuna mi sia concesso di fare chiarezza sulla mia posizione. Non so infatti come avrei potuto revocare una concessione, rilasciata in mia assenza e a mia insaputa, di cui nessuno mi ha mai informato finché è durato il mio incarico di sindaco. Sempre riguardo alla concessione — ha proseguito Locchi — va inoltre sottolineato che gli uffici non mi hanno mai segnalato la sua esistenza, né tanto meno l'illegittimità e quindi la conseguente necessità di revoca. Non dubito — conclude infine Locchi, con una punta di amara ironia — che quando la vicenda verrà chiarita verrà concesso alla notizia il medesimo risalto dato nei giorni scorsi alla mia convocazione».

Il presidente del Consorzio artigiano Stanislav Svara, condannato un paio di mesi fa anche per il taglio abusivo degli alberi nella costituenda zona artigianale era irreperibile anche ieri. Una dichiarazione è stata invece rilasciata dal legale, Giovanni Borgna, difensore del nuovo direttore dell'Ispettorato delle foreste di Trieste, Aldo Cavani. Quest'ultimo risulta imputato per non aver effettuato, nell'agosto del 1989, alcuna verifica in merito a delle relazioni forestali e di impatto ambientale fornitegli da professionisti incaricati proprio da Svara e giudicate, nella richiesta di rinvio a giudizio, come false sulla situazione dei luoghi interessati. Sulla base di queste dichiarazioni Cavani è accusato quindi di aver rilasciato un parere favorevole al rilascio di un'autorizzazione che serviva alla riduzione della superficie boscata e di avere, di conseguenza, indotto con il proprio comportamento il direttore regionale delle foreste e dei parchi a rilasciare l'autorizzazione.

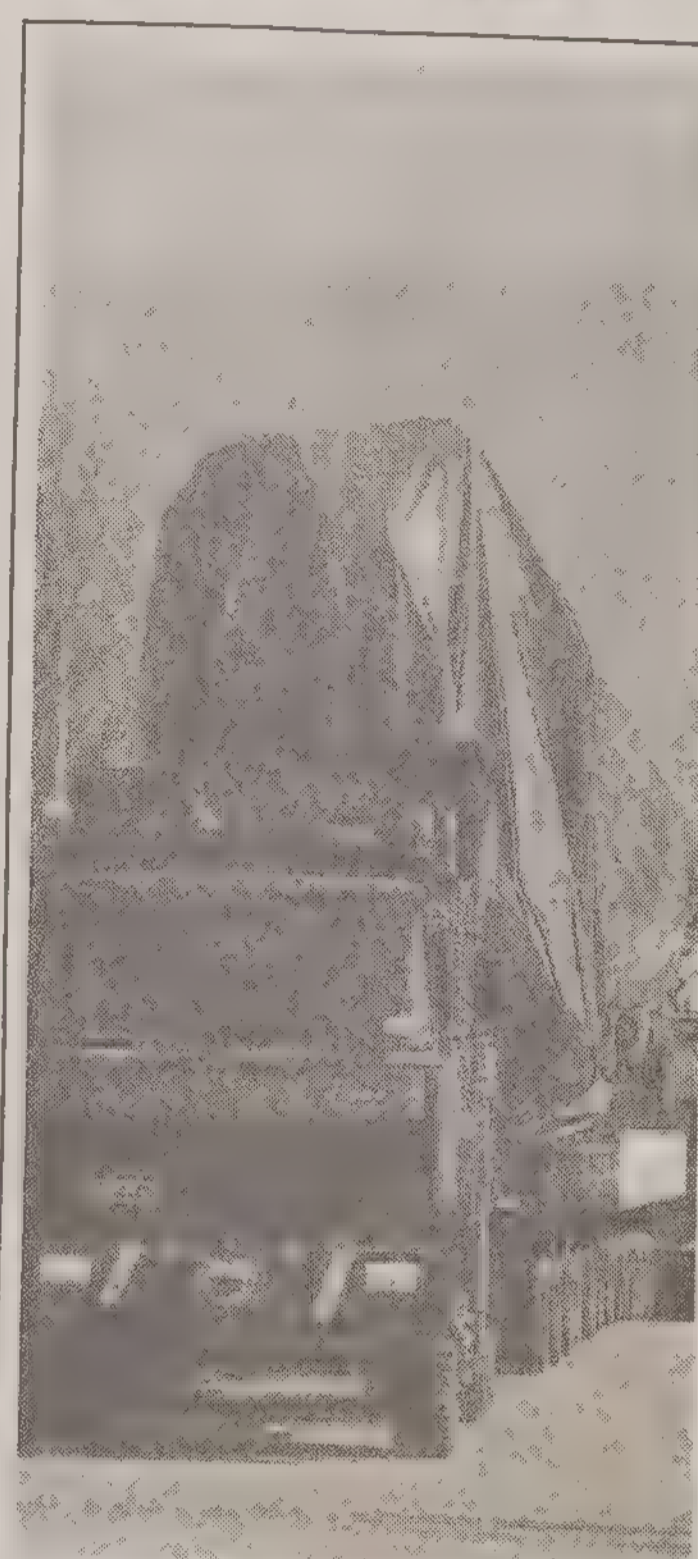
«Il mio cliente — ha dichiarato ieri il legale di Cavani — attende con grande serenità di venir sentito dal giudice, poiché si ritiene del tutto estraneo alla vicenda. C'è stato effettivamente un errore materiale che però siamo certi di poter dimostrare, non ha affatto favorito Svara ma l'ha invece danneggiato».

Erica Orsini

S. DORLIGO / MINORANZA SLOVENA

Pecenik a Paladin: Tante discriminazioni

Parola «fine» sul carteggio Paladin-Pecenik a proposito del disegno di legge sulla minoranza slovena. Con la recente lettera di risposta del ministero per il coordinamento delle politiche e per gli affari regionali si conclude così uno scambio epistolare che ha avuto inizio ancora in gennaio, quando il ministro aveva chiesto al sindaco di S. Dorligo di esprimersi sul disegno di legge relativo ai «provvedimenti a favore delle popolazioni di lingua slovena delle province di Trieste e Gorizia e di quelle di origine slava della provincia di Udine». Un parere che, com'è noto, era stato negativo. Sulla scorta di una mozione votata all'unanimità in consiglio comunale, Pecenik punta l'indice sui «difetti» del testo, motivando dettagliatamente le ragioni della sua «bocciatura». «Pur esprimendo il nostro apprezzamento per il lavoro svolto e per la lodevole iniziativa e impegno profusi — esordisce il sindaco nella lettera di risposta al ministro — dobbiamo constatare con vivo rammarico che la proposta suddetta non si discosta minimamente dal disegno di legge in materia predisposto dall'on. Maccanico e già allora negativamente valutato dalla nostra amministrazione comunale e dalle altre componenti politiche, sociali, culturali ed economiche della minoranza slovena». Vediamo perché. Innanzitutto non si tratterebbe di una tutela estesa uniformemente su tutto il territorio della regione, ma applicata in gradi diversi a favore della minoranza slovena che vive nelle province di Trieste e Gorizia, e di quella che risiede nella provincia di Udine. Il fattore «discriminante» si estenderebbe poi ai vari comuni delle province di Trieste e Gorizia, «soprattutto dove si prevede una diversa tutela a seconda della percentuale numerica degli appartenenti alla minoranza stessa». Nel disegno legislativo di Livio Paladin non vi sarebbe poi alcuna traccia di previsioni relative a importanti aspetti della vita degli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia: dalla realtà socio-economica alla questione dell'uso e della gestione del territorio d'insediamento, dalle esigenze di partecipazione alle decisioni che concernono la minoranza stessa.

b. m.

Motore 'spagnolo'

Trasporto eccezionale ieri dalla Grandi Motori al canale navigabile della Zona industriale: un grosso camion (come si vede dalla foto Balbi) ha trasportato un motore destinato alla Spagna. Si tratterebbe di un gruppo elettrogeno a 9 cilindri destinato a una centrale elettrica che è stato imbarcato su una nave.

Per consentire il trasporto è stata disposta la chiusura veicolare della grande viabilità (II lotto) dalle 7 alle 19.30 limitatamente alla carreggiata principale per i veicoli diretti a Trieste. Sono state chiuse in particolare le rampe di ingresso alle carreggiate sugli svincoli della Grandi Motori e di via Frigessi e la rampa di uscita sullo svincolo di via Caboto. Il grosso gruppo elettrogeno è uscito poco prima delle 10 dagli stabilimenti della Grandi Motori scortato da alcune pattuglie della Polstrada e dei Vigili urbani e l'operazione si è conclusa subito dopo le 11.

MUGGIA / POLEMICA SUI 400 MILIONI INSERITI A BILANCIO DAL COMUNE DI TRIESTE

«Macello di Aquilinia? No grazie»

Parla Leghissa: «La struttura procura troppi disagi alle case vicine e a chi abita nei pressi»

Macello di Aquilinia? No grazie. I 400 milioni inseriti a bilancio dal Comune di Trieste per lavori interni di ristrutturazione dell'edificio di via Flavia di Stramare non sarebbero altro che uno sperpero di denaro pubblico. Lo sostiene Aldo Leghissa, un triestino che da anni ha seguito la vicenda degli abbattitori in ambito locale, in costante rapporto con il presidente della cooperativa stessa. «Lo stanziamento è assurdo per tutta una serie di ragioni. Innanzitutto perché l'opera sorge a pochi metri dalle case — ricorda Leghissa — con pesanti disagi per gli abitanti. E poi perché il Comune non fa nulla per sbloccare l'importazione di animali vivi dai Paesi dell'est europeo, che, tempo addietro, trovava nel capoluogo giuliano il suo punto nevralgico». È trascorso infatti un anno da quando l'epidemia di alfa epizootica aveva costretto la Cooperativa abbattitori di Trieste (già nell'87 passata ad assorbire il personale di Aquilinia) a chiudere i battenti. Risultato: 45 famiglie sulla strada (tra i dipendenti del macello e piccolo indotto), senza ricevere alcun ammortizzatore sociale. «È un problema di cui l'amministrazione cittadina deve in qualche modo farsi carico — prosegue Leghissa — perlomeno assicurando lavoro a una decina di persone con un deposito (provvisorio) di carne macellata. È chiaro che si tratterebbe di un palliativo, ma sarebbe già qualcosa». Per uscire dall'empasse, a suo avviso, il Comune dovrebbe tuttavia agire di concerto con la Regione su due fronti: cercare di ottenere da Lubiana uno sblocco del transito di animali vivi dalla Croazia e da altri paesi, e costruire un nuovo macello. Dove? «A Trieste o a Muggia, è lo stesso — risponde Leghissa — basta che non sia ad Aquilinia. L'ideale sarebbe a Zaule, in via Caboto: si tratta di un terreno dell'Ezit da anni abbandonato e lontano da ogni insediamento abitativo. Nel frattempo il Comune potrebbe, in via provvisoria, riattivare la struttura di Prosecco». Tra l'altro, come tiene a precisare, in tutto il Friuli-Venezia Giulia non c'è grosso comune, o consorzio di comuni, che non abbia un macello costruito con fondi regionali. Solo il capoluogo giuliano fa eccezione. Penalizzata dalla Slovenia, dalla Cee (che preferisce esportare carne già macellata) e, non ultime, dalle amministrazioni regionali e comunali, Trieste si troverebbe di fronte, a suo parere, a un problema di non facile soluzione. «Purtroppo — conclude — abbiamo anche decretato la soppressione del ministero dell'Agricoltura. Adesso a chi dobbiamo rivolgerci?».

Barbara Muslin

MUGGIA / MOSTRA

«A due, a tre dimensioni»: s'inaugura Minimi Intenti

Si inaugura oggi con la mostra di Mirella Saluzzo intitolata «A due, a tre dimensioni» la nona Rassegna di artisti vive «Minimi Intenti», promossa dal Comune di Muggia in collaborazione con il Gruppo 78, Juliet e Photo Imago. Il programma prevede sei appuntamenti: dopo Mirella Saluzzo e Giancarlo Fasoli con «Spazio Interattivo», rassegne curate dal Gruppo 78, seguiranno Lidija Sudarevic e Milan Percan (a cura del Juliet), «5 per Alpe Adria» e Tiziano Neppi (a cura di Photo Imago).

Con «A due, a tre dimensioni» Mirella Saluzzo si propone per la prima volta nel capoluogo giuliano presentando lavori su carta e su tela ma anche strutture tridimensionali. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 24 marzo con i seguenti orari: feriali, 10-12 e 17-19; festivi 10-12.

MUGGIA / CON LA «FAMEIA» E L'ALPINA DELLE GIULIE

Passeggiata nella storia

Domenica tutti a piedi, da Piazza Marconi fino al Lazzaretto

L'itinerario si snoderà tra sambuco picchi, capinere e chiese antiche: tra i «passaggi» più suggestivi la galleria che fu rifugio antiaereo

Da Muggia a Lazzaretto una passeggiata storico-naturalistica attraverso i colli muggesani.

La proposta è dell'associazione culturale Fameia Muiesana in collaborazione con la sezione locale dell'Alpina delle Giulie. Domenica gli interessati potranno ritrovarsi in piazza Marconi (ore 8.30) muniti quanto meno di scarpe da ginnastica. L'iniziativa, che si è tenuta con successo due anni fa, è aperta a tutti ed è assolutamente gratuita. I partecipanti potranno scoprire degli scorci di Muggia a molti sconosciuti e delle zone di assoluto interesse; verso le 14, infine, «spuntino» rigenerante a Lazzaretto.

Questo l'itinerario della camminata Muggia-Lazzaretto. Ritrovo in piazza Marconi e risalita del corso Puccini fino a via D'Annunzio. Di qui, su per salita Ubaldini (l'unico tratto veramente pendente) e sosta alla chiesetta dedicata a San Sebastiano (San Bastian). Di interesse storico, oltre al sacro sito, anche la vecchia sede parrocchiale, la galleria (rifugio anti-aereo all'inizio della seconda guerra mondiale), il palazzo Zaccaria e il torrente Fugnan. Da questo momento si comincia a parlare della vegetazione locale spontanea (flora nitrofila) tra cui il sambuco. Invece di salire per la strada asfaltata verso Muggia Vecchia si gira a destra davanti alla chiesa tagliando la collina a mezza costa. Troviamo d'ora in poi, tra sentieri poco conosciuti, un vero e proprio serbatoio di flora e fauna. La possibilità di riparo che offre la zona favorisce la nidificazione da parte di picchi, liu, capinere, cinciallegre, cinciarelle.

Dalla salita per Muggia Vecchia si scende verso il secondo villaggio del pescatore per confluire poi alla metà di via Strudthoff. Di interesse storico le batterie austriache di metà ottocento. Siamo sui sentieri sopra l'ex cantiere San Rocco che ci portano ai prati e ai boschi che furono le proprietà del principe Lodovico Salvatore. La sua villa, ora in fase di ristrutturazione, si trova a Zindis. Poi, lungo il costone sopra Punta Olmi, si ammirano zone interessanti sotto tutti i punti di vista, fino a Lazzaretto.

Renzo Maggiore

MUGGIA

Il jazz «doc» di Bergonzi

Appuntamento con il jazz domani sera, alle 21, al Teatro Verdi di Muggia dove si esibirà il «Jerry Bergonzi quintet» capeggiato da uno dei sassofonisti americani più stimati dalla critica. Oltre a Bergonzi il quintetto è formato da Renato Chicco (pianoforte), Andy Watson (batteria), Dick Oatts (saxophone), Dave Santoro (contrabbasso).

Considerato uno dei migliori sassofonisti, Bergonzi ha incantato le platee di tutta Europa per la grande maestria musicale e la spiccata personalità. La prima affermazione nazionale è datata 1973: in quell'occasione Bergonzi si unì al «Dave Brubeck Ensamble» ottenendo un successo inaspettato.

Attualmente viaggia in tutto il mondo sia per esibirsi con il suo gruppo e rinnovare i fasti della «Blue Note», sia per salire in cattedra davanti a giovani strumentisti. Prevendita dei biglietti al «Music Club»; per informazioni telefonare al 397313 o al 274164.

MUGGIA

La mappa dell'esodo

Quanti sono i profughi che con la revisione dei confini del 1954 sono stati costretti a lasciare le loro terre per stabilirsi a Muggia? Quali i loro problemi e le loro aspettative? A tracciare una mappa aggiornata dell'esodo e dei beni abbandonati del muggesano sarà stasera, alle 18, nella saletta del teatro «Verdi», un incontro che vedrà la partecipazione di Marino Vocci, presidente del circolo «Istria».

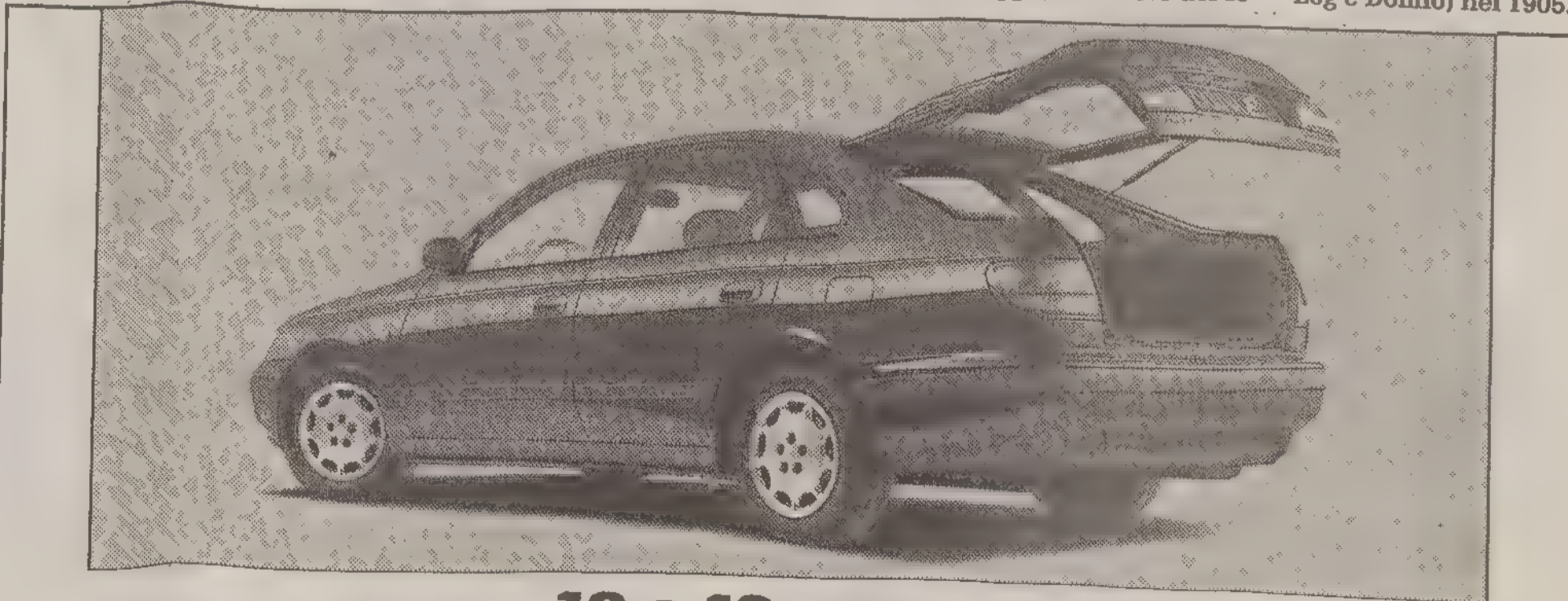
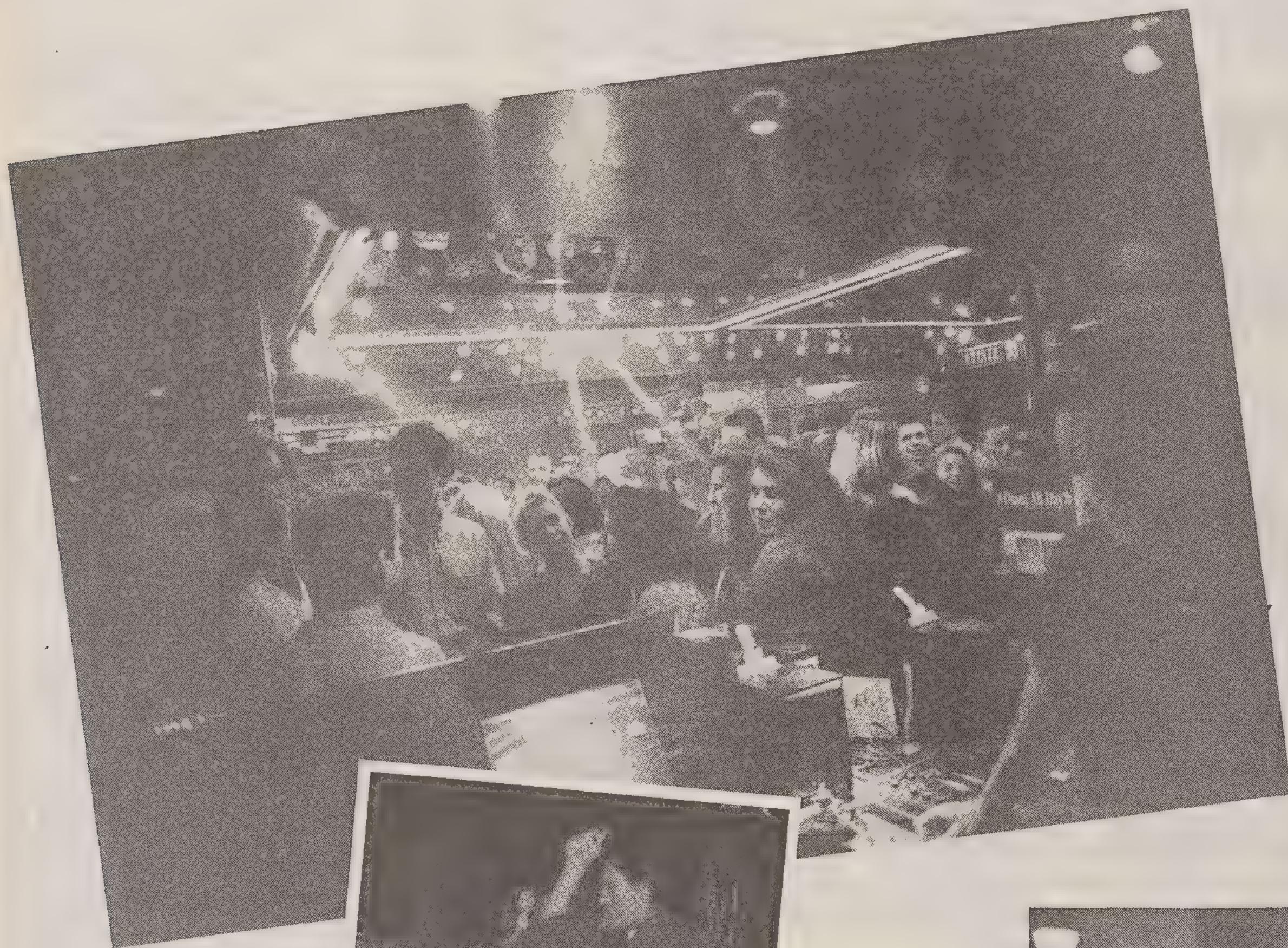
Coordinata da Sergio Crevatin, l'iniziativa nasce da alcuni cittadini che hanno vissuto in prima persona l'esperienza dell'esodo, dando vita ad una sorta di comitato. I risultati del dibattito confluiranno poi in un documento che verrà sottoposto all'attenzione della presidenza della giunta regionale, anche in prospettiva di una rafforzamento del ruolo del Comune di Muggia nell'ambito degli accordi per la revisione del trattato di Osimo.

b. m.

L'antica chiesetta di San Giuseppe dove si terrà il concerto della Banda. (Foto Balbi)

San Giuseppe in festa sulle note della Banda

Nel paesetto di San Giuseppe fervono in questi giorni i preparativi per la festa del patrono che si celebra il 19 marzo. Domenica infatti, alle 17, nella chiesetta parrocchiale di San Giuseppe si terrà un concerto della banda musicale di San Giusto; a dirigerlo sarà il maestro Marino Marsich. Insieme con la banda musicale si esibirà il coro misto Slavec-Slovenec, diretto dal maestro Danjel Grbec.

La chiesa di San Giuseppe, al centro dei festeggiamenti in onore del patrono, è una delle più antiche della provincia: risale infatti al triennio compreso tra il 1769 e il 1771 (anno in cui venne consacrata). Inizialmente la dedicazione della chiesa era riferita a San Giorgio, ma il verificarsi di miracoli sull'altare di San Giuseppe suggerì di modificare la dedicazione. Eretta a cappellania nel 1778 è stata costituita parrocchia (che comprende anche le frazioni di Log e Domio) nel 1905.

SPECIALE Ristoranti e ritrovi

a cura SPE

Per una serata diversa, per regalarsi momenti di relax da soli o in compagnia, o soltanto per gustare qualcosa di nuovo, ecco alcuni locali triestini che vi aspettano con le loro proposte tradizionali o... diverse!

LA «GRANA»

Rumori molesti in via Rossetti nelle ore notturne

Care Segnalazioni,
l'inquinamento acustico è un problema non meno grave di quello provocato dal traffico. L'autorità cittadina ha deciso di limitare quest'ultimo, chiudendo il centro, ma non mi sembra che faccia qualcosa contro i rumori molesti, soprattutto nelle ore notture. Io, per esempio, ogni sera, tornando a casa, imbocco sempre la «via della gioia e dell'amore», cioè la via Domenico Rossetti, e, sulla sinistra, prima del Viale, vengo colpito (soprattutto nei fine settimana) da bordate di suoni assordanti che escono da un sedicente «Caffè della musica». Quali sordi apprezzano tutti quei decibel? Quale legge autorizza (non solo in questo caso, s'intende) un tale disturbo della quiete pubblica?

Adelchi Furlan

Bruno piccolo

Mio marito, Bruno Derossi, all'età di un anno, fotografato nel 1923.
Annamaria Derossi

Elezioni nel '49

Una foto che documenta il clima elettorale di 45 anni fa. E poi si dice che niente è cambiato.
Bruno Svaghel

EZIT / REPLICA

«Le persone non sono l'ente»

Il consiglio direttivo dell'ente per la zona industriale di Trieste non può esimersi dall'esprimere un particolare senso di disagio e di rifiuto innanzi a una campagna giornalistica che si va montando e che, nei titoli dei vari articoli che si sono susseguiti negli ultimi tempi, identifica, sempre più, fatti e comportamenti personali, che sono all'esame della magistratura, con un atteggiamento proprio dell'ente pubblico nel suo complesso.

Risultaparticolarmente sintomatico il titolo dell'articolo apparso su «Il Piccolo» in data 23 febbraio u.s. «Nelle fogne dell'Ezit correva denaro»: certamente il contenuto di tale articolo forniva a un attento lettore la cronaca puntuale di un avvenimento, ma ben diversa però era l'impressione che un lettore, non così attento, poteva trarre dal titolo.

In alcune occasioni la stampa ha presentato il procedimento adottato per l'esperimento di gare d'appalto con il metodo «dell'articolo 24 b» come potenzialmente foriero di deviazioni e manipolazioni, grazie alle «larghe maglie» che la procedura sembrava consentire. Si è però omesso, nelle suddette circostanze, di dare un'ulteriore informazione, che era facilmente reperibile e che risulta anche dalle testimonianze, e cioè che già altre volte l'Ezit, come altri enti pubblici, era ricorso a un metodo per certi versi assimilabile a quello ora contestato, vale a dire l'appalto concorso, previsto dalla normativa vigente e che non ha mai sollevato dubbi di illegalità o di irregolarità.

Si vuole inoltre chiarire, col preciso scopo di sgomberare una volta per tutte il campo da falsi preconcetti, che la commissione d'appalto del «Sistema integrato di fognatura» era costituita complessivamente da cinque membri, di cui tre facenti parte del consiglio direttivo dell'Ezit, uno (l'ing. Cappella) designato congiuntamente dai tre comuni interessati all'opera oggetto dell'appalto e uno designato dall'Unità sanitaria locale.

L'Ezit è un ente amministrato da rappresentanti di diverse entità istituzionali dello Stato, delle forze sociali, imprenditoriali e degli enti locali e un'azione che coinvolge in maniera indiscriminata la sua immagine, riconducendo semplicisticamente, sia pur mediante i titoli degli articoli, le attuali vicende giudiziarie alla sua figura, non può lasciare indifferenti gli amministratori, i dipendenti e nemmeno gli utenti del comprensorio.

Il consiglio direttivo dell'Ezit

Vandalismi e Iacp

In relazione all'articolo apparso il 1.o marzo sui problemi del commercio del complesso Iacp di Rozzol Melara e alle dichiarazioni rese della signora Liliana Weber, oltre a quanto già dichiarato a più riprese dall'istituto, si può aggiungere e per certi versi ribadire ancora una volta che si rileva un diffuso stato di malessere a fronte di un vandalismo la cui repressione non è assolutamente uno dei compiti dell'Iacp. Si rammenta, invece, che l'istituto attua periodiche sostituzioni e interventi ben sapendo che la soluzione definitiva non può che essere l'individuazione e l'emarginazione dei vandali.

Riferiamo, inoltre, che all'esame del consiglio d'amministrazione dell'Iacp saranno proposte prossimamente ulteriori iniziative di manutenzione straordinaria per il complesso nonché il contenimento dei canoni per i locali d'affari al fine di contenere, appunto, l'onere complessivo; un provvedimento questo che la presidenza dell'Iacp aveva già posto all'esame del consiglio d'amministrazione prima della comparsa dell'articolo citato.

Ufficio stampa Iacp

Un grazie al sindaco

Dal primo istante che l'ho visto ho provato una grande simpatia per il sindaco. Poi, osservando tutte le innovazioni ed i lavori che sta facendo per rendere più bella ed accogliente la nostra città, il mio sentimento è sempre aumentato sino a diventare «amore». Essendo stata per lunghi anni dipendente del Comune di Trieste, presso il gabinetto del Sindaco, sono in grado di apprezzare, in particolare, la sua ferma volontà di rendere sempre più efficiente l'amministrazione municipale. Grazie, signor Illy, grazie ancora per la nostra amata Trieste e tanti auguri perché possa continuare a lungo ad amministrarla. Dimenticavo di dire, a scanso di cattive interpretazioni, che sono una triestina ultraottantenne.

Dolores Bolaffio

EX JUGOSLAVIA / MISTERI DA CHIARIRE

«Volontari italiani accanto ai serbi?»

Sulla guerra che dilania l'ex Jugoslavia un aspetto misterioso riveste la voce dell'esistenza del battaglione «Garibaldi», composto da italiani che combattono nella Kraijna al fianco dei serbi, con la promessa data da questi ultimi di far liberare Zara e fors'anche l'Istria per poi assegnarle all'Italia. La prima notizia, di almeno in anno fa, fece pensare a un «bluff» escogitato dai serbi; né i massmedia diedero importanza alla cosa e sulla televisione italiana non si è mai visto un servizio sull'argomento. Senonché, recatomi recentemente a Fiume, potei apprendere che la televisione serba aveva dato grande risalto alla faccenda intervistando i protagonisti, tra i quali delle donne di Padova arruolatesi in questa specie di legione straniera. Di tale servizio ne ha fatto pure largo uso la televisione croata; il che ha suscitato un'ondata d'àstio verso la comunità italiana dell'Istria e del Quarnero da parte dei nazionalisti croati, accusata d'essere irredentista e secessionista o addirittura connivente coi serbi. Anzi, di secessione (tipo «Istria libera» o «Fiume libera») si parla ivi alquanto apertamente, notizia magari anche gonfiata ad arte dagli stessi nazionalisti croati per far apparire gli italiani come nemici della loro Patria. E succede anche, di conseguenza, che a parlar italiano si è visti piuttosto male.

E' evidente il danno che deriva ai connazionali d'oltreconfine da una simile situazione; e come il silenzio delle fonti d'informazione italiane lasci adito a maggiori sospetti. Difatti c'è sempre stato nella condotta politica italiana un atteggiamento quanto mai filo-serbo nel corso del presente secolo: dall'aiuto dato allo sgombero del 1915 (ancora in stato di neutralità), agli interventi delle truppe d'occupazione italiane in Dalmazia tra il 1941 e il 1943 per impedire i massacri degli ustascia contro le popolazioni di nazionalità serba che ivi risiedevano, sino alla clamorosa «esternazione» dell'allora presidente della Repubblica Cossiga dell'ottobre 1991 — avvenuta proprio nella nostra città — di far passare per Trieste le truppe serbe che lasciavano la neocostituita Slovenia. Ed ora ci sono italiani che combattono volontari per i serbi, dei quali in Italia non si sa nulla. Quanti sono? A quale ruolo sono impiegati? E, forse più importante, c'è anche da chiedersi: «ma chi glielo fa fare?».

Eppure, per saper qualcosa di più basterebbe che una troupe si recasse sul posto, senz'altro meno difficile e pericoloso di Sarajevo e Mostar; ed è da presumere che troverebbe senz'altro buona disposizione da parte dei serbi, i quali hanno pure conferito la cittadinanza onoraria della Kraijna al concittadino senatore Arduino Agnelli quando si è preso la briga di andarli a visitare. O forse ciò è un segreto di Stato?

Stelio Tenci

Servola resti com'è

In riferimento all'articolo apparso sulle segnalazioni di giovedì 3 marzo, a firma del signor Sanzin, siamo assolutamente d'accordo con il signor Sanzin e con il suo gruppo: Servola deve rimanere com'è. Credevamo di essere i soli o comunque tra i pochi a pensarla come così Sanzin ci faccia sapere come fare per poterlo appoggiare almeno con le nostre firme per un'eventuale petizione. Noi abbiamo lavorato per anni facendo sacrifici enormi per poterci comperare un appartamentino tranquillo; ci mancherebbe che adesso l'autobus passasse proprio davanti a casa. Noi non siamo ancora anziani ma vorremmo diventarlo in santa pace almeno a casa nostra.

Ariella Orlich e Marzio Marcioni

«Animali esotici nei circhi ma non sul suolo pubblico»

Grazie all'interrogazione di un consigliere comunale, abbiamo potuto constatare la disponibilità della giunta Illy affinché non siano più concesse autorizzazioni per l'uso del suolo pubblico, in special mondo ai circhi, per manifestazioni e spettacoli in cui vengono impiegati animali in stato di detenzione, con particolare attenzione per specie selvatiche ed esotiche. Una disponibilità peraltro molto all'acqua di rose che non ha sortito, purtroppo, alcun provvedimento. Ma se dobbiamo ringraziare quel consigliere comunale, sentiamo — come delegazione regionale della Lega antivivizionista nazionale — il dovere di porre all'attenzione della città e soprattutto dei primi cittadini dei comuni della nostra provincia una bozza di ordinanza su questo sentitissimo problema.

Considerato — che la «Dichiarazioneuniversale dei diritti dell'animale» emanata dall'Unesco (Parigi 1978) e recepita in bianco dalla Costituzione italiana, proclama agli articoli 4-Comma A «ogni animale che appartiene ad una specie selvatica ha diritto di vivere libero nel suo ambiente naturale, terrestre, aereo e acquatico ed ha diritto a riprodursi»; art. 10-Comma A «nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo», Comma B «le esibizioni di animali e gli spettacoli che utilizzano degli animali sono incompatibili con la dignità dell'animale». — Che tali spettacoli ed esibizioni non sono oggi più giustificabili con gli scopi educativi, culturali e documentaristici che li potevano sorreggere in altre epoche e che assumono ormai aspetti diseducativi particolarmente gravi considerando il giovane pubblico a cui sono rivolti, risultando quindi chiaramente in contrasto con la Dichiarazione dei diritti del bambino dell'Onu; — che l'art. 1 della Lex 12.6.1913 n. 611 stabilisce che «sono particolarmente proibiti i giochi che importano strazi e sevizio di animali»; — che l'art. 70 del Tulps vieta, tra l'altro, gli spettacoli che importino strazio e servizio agli animali; — che l'art. 727 del C.p. prevede e determina ammende per chi maltratta gli animali; — che diversi sindaci di comuni italiani non concedono più l'autorizzazione per gli spettacoli con uso di animali, come: Spinea, Verghereto (Forlì), Longiano, Cesenatico, Adria, Sant'Angelo, Rovereto, Casaleccio di Reno e, di questi ultimi mesi, Collesalvetti. Dispone — il divieto assoluto di concedere il transito e l'autorizzazione per l'uso del suolo pubblico, in special modo ai circhi, per manifestazioni e spettacoli in cui vengono impiegati animali in stato di detenzione, con particolare attenzione per le specie selvatiche ed esotiche. — La presente ordinanza, se disattesa, comporta le sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il testo che verrà inviato a tutti i sindaci della provincia, si auspica trovi l'attenzione dovuta a questo problema così anacronistico e che Paride Orfei ha già eliminato con il suo circo di soli «umani».

Massimo Gobessi, vicedelegato reg. L. An.

Minacce anonime

Mi riferisco all'articolo del 27 febbraio attribuito alla Cisnal, e contenente falsi apprezzamenti nei miei confronti. Vi informo che durante le contrattazioni con questo sindacato le manifestazioni di violenza che vi sono state furono le minacce anonime che la mia famiglia ha dovuto subire e per le quali da tempo in questura esiste una mia denuncia contro ignoti. Per quanto riguarda le «armi» è anche opportuno ricordare che nello stesso periodo la Cisnal diffondeva volantini che raffiguravano strumenti di offesa ed ordigni esplosivi rivolti contro la controparte.

Alessandro Achilli

Bolli auto

Sorprende la superficialità delle dichiarazioni contenute nell'articolo «Bolli auto, nuovi avvisi» del 9 marzo, in merito a presunti errori nella segnalazione degli omessi versamenti delle tasse automobilistiche, addossando all'Aci responsabilità che non gli competono. Fermo restando l'obbligo dell'Aci e della sua struttura di rilasciare «attestazioni di avvenuto versamento» della tassa automobilistica in mancanza della ricevuta, — sempreché siano forniti gli elementi indispensabili per l'effettuazione della ricerca — si è instaurata la prassi da parte degli uffici finanziari periferici di sollecitare sempre e comunque i contribuenti raggiunti da cartelle esattoriali, a rivolgersi all'Aci per risolvere problemi connessi esclusivamente a situazioni di contenzioso con l'amministrazione finanziaria, anziché essere posti nella condizione di presentare i previsti ricorsi. Tale allarmante fenomeno è già stato segnalato dall'Aci al ministero delle Finanze.

Nella fattispecie, rilevando l'assurdità del dato fornito relativo al 20% di errori nelle segnalazioni dell'Aci, si rammenta la circolare n. 33 del 7/5/1987 del ministero delle Finanze la quale prevede un diretto intervento dei suoi uffici periferici disponendo che «gli uffici potranno procedere direttamente all'annullamento del rilievo qualora l'interessato, con reclamo presentato direttamente o a mezzo posta, fornisca le prove dell'infondatezza dello stesso rilievo»... «qualora nel reclamo il contribuente dichiari di aver richiesto la prova dell'avvenuto pagamento agli uffici Aci, sarà opportuno, prima di procedere ulteriormente alla procedura di recupero, attendere un congruo periodo di tempo...». La suddetta circolare è stata recentemente riconfermata dallo stesso ministero. Per quanto riguarda le contestazioni ai proprietari di veicoli demoliti o nel frattempo venduti la legge fa obbligo di trascrivere tempestivamente al Pra i suddetti fatti che altrimenti non possono essere conosciuti. L'Aci, nel consueto spirito di collaborazione nei confronti dell'utenza automobilistica, si è impegnato a un opera di informativa tramite i propri uffici di «Assistenza bollo», presenti in ogni ufficio provinciale, con la messa a disposizione di un facsimile di ricorso avverso le ingiunzioni di pagamento emesse dall'amministrazione finanziaria. Analogo servizio di assistenza e di consulenza è stato offerto a tutti coloro che sono stati «colpiti» da una ingiunzione per mancato pagamento del bollo relativo al 1990, nonostante l'avvenuto inoltro all'Ufficio del registro della relativa istanza di definizione agevolata della propria posizione ai sensi della legge n. 413/1991, art. 53.

Il dirigente Uff. prov. dr. Stefano Vellone

Stupisce la sorpresa della direzione dell'Ufficio provinciale dell'Aci di Trieste in merito ai «presunti errori» nella segnalazione di chi non ha pagato il bollo dell'auto. Il tema è stato anche affrontato recentemente nel programma televisivo «Mi manda Lubrano», in onda sul terzo canale e dove dette disfunzioni erano state evidenziate, ovviamente, in tutta Italia. Ma tornando al 20 per cento di segnalazioni fasulle che secondo il direttore dell'Ufficio registro bollo di Trieste, dottor Leone, arriverebbe dall'Aci di Roma, il tasso d'errore appare davvero alto. Un suggerimento. Perché non si rendono pubblici, di volta in volta, il numero dei presunti «morosi» e di quelli che poi effettivamente hanno pagato (come dovevano) le tasse arretrate? si potrebbe incominciare con i 15 mila, in lista lo scorso anno, e che risultavano non in regola per la «sola» tassa di circolazione del 1990.

Da. Cam.

Polemiche elettorali

Mi riferisco alla risposta fornita alla mia lettera dall'assessore comunale Sergio Grioni, apparsa sulle segnalazioni del 24 febbraio, con titolo: «Elezioni-Polemica "cartoline dovute"». Tralasciando ogni ulteriore considerazione in proposito, ritengo però che l•assessore stesso avrebbe dovuto intervenire molto prima, per smentire la non esatta notizia relativa agli sprechi di tempo e denaro da parte del Comune, se non altro per informare l•opinione pubblica sul corretto comportamento dell'ente in questione.

Peraltro, anche i chiarimenti richiesti sul contenuto della «cartolina» sono stati comunicati ormai a tempo scaduto e resi perciò del tutto inutilizzabili.

Vorrei ancora aggiungere, per dovere di cronaca — e non me ne voglia l'assessore — che sul «Piccolo» di domenica 6 febbraio, da lui citato, non sono riuscito a trovare nessuna sua dichiarazione al riguardo.

Tommaso Micalizzi

Cerca l'antenato

969 970 971 972 973 974 975 976

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonia Ban per il compleanno (9/3) dalla figlia Lina e nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del capitano Mario Cappelletti (15/2) e della crocerossina Cornelia Cappelletti nel X anniv. (27/2) dai nipoti Dino e Giulia Cappelletti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Millo da Liliana Cogoy 25.000 pro Ist. Anatomia Patologica, 25.000 pro Agmen.
— In memoria della cugina Nora (10/3) da Nellie 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria della zia Anna Riosa (10/3) da Silvia e Giovanni Bukavec 50.000 pro Astad.
— In memoria del ten. Alberto Depretis (11/3) dalla sorella Maria 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Adriano Devetta nel II anniv. da Fiorella, Giorgio e Piero 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Leon nel XIV anniv. (11/3) dalla moglie e figlia Nadia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Marko per il compleanno e l'onomastico (11/3 e 19/3) da Edea e Roberta 60.000 pro premio di laurea Dr. Mario Strudthoff (Università di Trieste).
— In memoria di Lorenzo Mancuso nel II anniv. da Simone e Priscilla 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Neonatologia).
— In memoria di Marinella Medani ved. Rubini nel XX anniv. (11/3) da G. e N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Noni ved. Manuppelli da Bice, Marisa, Silvano, Rossella ed Enrico 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Vittoria Noni ved. Mottola da Bice, Marisa, Silvano, Rossella, Enrico 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della cara mamma e nonna Maria Sigon Roncatti nel I anniv. da Astrea e Fabio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Ulessi nel XIII anniv. (11/3) dalla moglie Liliana 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angela Venier nel XXII anniv. dalla figlia e nipoti 50.000 pro Anffas - Casa famiglia.
— In memoria di Olimpia Lachner da Virgilio Narduzzi 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pierluigi Lampronti da Costantino e Anna Veos 150.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile (Barni).
— In memoria di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo da N. N. 100.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Alessandro Massaini da Fulvio e Amorina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Liliana Mislei in Bocin da Norma e Alma Feruglio 30.000, dalle fam. Biecker, Chiodini, Zubin, Palmolungo, Faidutti, Coslovi, Del Conte, Macorin, Gubertini, Cecchini e Perdan 110.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Davide Nobile dal Provveditorato Oo.Pp., Genio civile Trieste, Genio civile Oo.Mm. e Ragioneria regionale Stato Trieste 468.000 pro Caritas (assistenza minori).
— In memoria di nonno Salvatore da Laura Schiozzi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Irma Rose De Plankestein da Iole e Maggi Petronio 100.000 pro Astad; da Dalia 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Caterina Ramani ved. Vitali dai figli 100.000 pro Cooperativa integrata Ala, 100.000 pro Anffas; dalle amiche di Bianca ed Elisabetta 360.000 pro Cooperativa integrata Ala.
— In memoria di Giuseppe Sluga da Loredana Tence 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Trevisini da Anita e Nino 30.000 pro Convento cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Cesare Valle da Margherita Debernardi 50.000, da Eliana Marinelli 50.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Maria Vitri Spangaro dal marito e dalla figlia 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla cognata Clelia 50.000 pro Pro Senectute.
— Da Damiani 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Gelindo Aviano dai condomini di via Lussinpiccolo 8, 90.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Andriolo dalla famiglia Mucchiut 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angelina Bartole in Fragiacomo da Rudy Bartole e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liliana Bocin da Frida e Fulvio Ciave 20.000 pro Aism.
— In memoria di Odetta Bruch Minutti da Claudio, Maria e Valentina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna da Laura 50.000 pro Ass. italiana leucemia (Pd).
— In memoria di Vincenzo Cianciolo da Norma e Mariano 50.000 pro Villaggio del fanciullo e 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angela Ciani ved. Basile da Liliana, Fulvio e Giulio Trillò 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Luciana Crusizio Mancini da G. Tommè 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Cossuta da Gloria e Armando, Carmen e Doriano, Luciana e Luciano 90.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Arno Donaggio dalla fam. Manfredini 50.000 pro Aism.
— In memoria di Germano Ferluga da Albino e Mariuccia 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di genitori, fratelli e sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa della sofferenza padre Pio (San Giovanni Rotondo).
— In memoria di Renato Frausin da Tullio, Marcella, Sandro e Gabri 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cardiopatici).
— In memoria di Renato Ghirardi dagli amici di Servola 300.000 pro Ass. Sancin Nives, 300.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) e 135.000 pro Agmen.
— In memoria di Elda Goruppi in Slejko da Norma, Ambretta ed Alfredo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Claudia, Enrico e Gianmarco Mattucci 50.000 pro Agmen; da Elda Ferretti 50.000 pro Anffas-Casa famiglia.

ORE DELLA CITTA'

Italo francese

L'Alliance française e la Società italiana dei francesisti organizzano oggi, alle 17.30, nella sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, una conferenza della prof.ssa Annalisa Bottacin dell'Università di Trieste, che parlerà su: Quelques impressions sur «Le chateau des carpathes» de Jules Verne.

Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi, alle 17.30, nella sala di palazzo Scrinzi Sordina, in c.so Saba 6, la dott.ssa Renata L. Cargnelli terrà una conferenza dal titolo: «18 aprile 1948 - 27 marzo 1994: Panorama storico dalla 1.a e 2.a Repubblica italiana».

Dambrosi all'Art Gallery

Oggi inaugurazione della mostra di Lido Dambrosi alle ore 18, all'Art Gallery di via S. Servolo 6.

Associazione Arcobaleno

Oggi, il terzo occhio e la realizzazione del sé superiore. Incontro con Paolo Benussi sui centri sottili energetici con introduzione ai corsi di Hatha yoga, alle 20.30, all'Ass. culturale L'Arcobaleno, via S. Francesco 34-36. Ingresso libero.

Imprenditori cristiani

Questa sera, alle 18.30, nell'aula magna del seminario vescovile, in via Besenghi 16, si terrà la consueta riunione plenaria mensile della sezione di Trieste dell'Ucid, Unione cristiana imprenditori dirigenti. Tema dell'incontro sarà il documento della Conferenza episcopale lombarda del 2 febbraio dal titolo: «Insieme per il lavoro».

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 21, al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università n. 8, Riccardo Battilana si esibirà in: «... e non solo blues». Ha curato l'edizione Gabriella Di Mauro.

Incontri in libreria

Alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16, oggi in occasione della pubblicazione del volume di Claudio Grisancich «Un baseto de cuor», incontro alle 19 con Claudio Grisancich, Annarosa Rugliano, Tullio Reggente, e altri amici di Anita Pittoni.

La città delle donne

In occasione della «Festa della donna» l'Ordine degli architetti della Provincia di Trieste, ha organizzato una mostra di lavori delle progettiste triestine. La mostra intitolata «La città delle donne» prevede la partecipazione di sedici architetti che espongono i loro progetti nella saletta del teatro Miela fino al 16 marzo.

Pedalongia

In seno alla compagnia carnevalesca Ongia, è stato costituito il gruppo cicloturistico «Pedalongia». Chi volesse informazioni sull'attività turistica, culturale ed enogastronomica di tale gruppo, può rivolgersi direttamente alla sede dell'Ongia, a Muggia, calle Pancera 6, ogni martedì dalle 20 alle 22, e mercoledì dalle 16.30 alle 19; oppure può telefonare ai numeri 306937 e 0330/405854.

PICCOLO ALBO

Smarrita maglia bambina lana cotta bicolore, domenica sentiero Rilke - Duino. Si prega chi l'avesse ritrovata di telefonare al 368838.

Guida all'Ascolto

Oggi, alle 18, nella sala del museo Revoltella - galleria d'Arte moderna, via Cadorna 26, il musicologo Luigi Pestalozza parlerà del Diario di uno scomparso di Leos Janacek, a chiusura del ciclo di «Guida all'Ascolto» sul mito di nazione nella musica sinfonica dell'800 e del '900. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32 I piano verranno presentati dei filmati inediti della seconda guerra mondiale realizzati dal ministero della propaganda del Terzo Reich, restaurati e concessi dalla cineteca regionale. Le pellicole sono state rinvenute dal signor Zadro che è il proprietario e sarà presente alla proiezione. I filmati sono corredati di schede originali che sono state tradotte e riassunte da F. Baiamonti. Ingresso libero.

Associazione diabetici

Oggi, alle 18.15, si svolgerà l'incontro-dibattito organizzato dall'Associazione diabetici Tergeste e coordinato dal responsabile del Centro diabetologico dott. Ennio Del Neri, avente come tema: «Il piede diabetico - indicazioni», nella sala convegni delle Cooperative operaie largo Barriera 13.

Associazione Stella Alpina

Oggi nella sede dell'associazione Stella Alpina di via Biasoleto 12 — interno — alle 20.30 Sergio Nodus proietterà il suo documentario intitolato «On the road to Jerusalem» (attraverso i Balcani e il Medio Oriente a Gerusalemme e Pedra).

Società Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la Società «Dante Alighieri» il prof. Carlo Genzo, terrà una conferenza, con diapositive, su: «Rimboscimento artificiale e naturale del Carso».

Opera Basiliadis

Oggi, alle ore 18, all'opera Maria Basiliadis di via Palestrina 6, concerto del Trio composto da Elia Vigolo (violino), Davide Prelaz (viola) e Tullio Zorzet (violoncello). In programma musiche di Haendel-Halvorsen, Boccherini e Beethoven.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

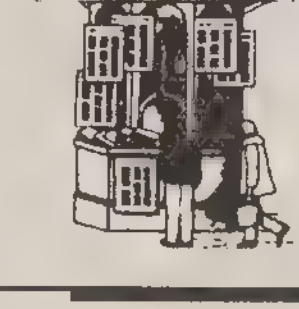
L'indulgenza fa parte della giustizia.

Dati meteo

temperatura minima: 8,8; temperatura massima 16,2; umidità 57 per cento; pressione milibar 1023,0, stazionaria; cielo sereno; vento calmo; mare calmo con temperatura di 10 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.53 con cm 39 e alle 21.25 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.04 con cm 34 e alle 15.04 con cm 50 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.23 con cm 38 e prima bassa alle 3.31 con cm 38.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Associazione medica

Oggi il dott. Giovanni Panzetta, primario del servizio di Nefrologia e dialisi dell'ospedale Maggiore di Trieste, terrà una conferenza dal titolo «Approccio dietetico e farmacologico nel controllo delle malattie renali». La conferenza organizzata dall'Associazione medica triestina, si terrà alle 18 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich, 1. Sempre oggi, nella sala conferenze del Maggiore, assemblea generale dei soci alle 15 in prima e alle 17 in seconda convocazione.

Maestri cattolici

Oggi, alle 17, nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, la signora Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive su «L'Abbazia di Pomposa».

Itinerari naturisti

Nell'ambito degli «Itinerari naturisti»promosso dal Centro ecologista Anita, in collaborazione con l'Associazione Luna e L'altra, oggi alle 20.30, al Centro donna — salute mentale di via Gambini 8 per il ciclo di conversazioni «La coppia. Scoppia?»: «Io mi accoppio, tu ti accoppi, egli... scoppia» con la psicologa prof. Patrizia Romito. La serata inizierà con un'intonata prefazione recitata e cantata dal «cantattore» Gualtiero Giorgini.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inizia una nuova serie di conferenze-concerto con la musica del nostro tempo. Il primo concerto sarà dedicata alla musica per archi del XX secolo. Il programma prevede brani di S. Barber, P. Merkù e S. Sacher con la Nuova Sinfonietta. Direttore il maestro Stefano Sacher.

Conoscere Stavropulos

Oggi, alle 17.30, «Per conoscere la collezione Stavropulos» visita guidata dalla dott. Lorenza Resciniti alla mostra «Stavropulos. La collezione di un mecenate» allestita dai Civici musei di storia e arte di Trieste al Museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII n. 1. La mostra resterà aperta sino al 9 aprile (orario feriale 9-13/15-19 festivo 9-13 e lunedì chiuso).

Università Terza età

Oggi, aula A: 10-12 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese: II e III corso; aula B: 10-12 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese: conversazione e II corso; aula A: 16-17 prof. F. Francescato - L'arte del pensiero filosofico-greco; aula A: 17.30-18.30 dott.ssa M. Mazzini - Letteratura spangola del '900; aula B: 16-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese: II e III corso; Ist. Nautico 16-17 prof. P. Stenner - Navigazione e sicurezza in mare.

Rifondazione comunista

Oggi, nella sala di via Tarabochia 3, alle 18, avrà luogo un'assemblea pubblica seguita da dibattito, sul tema «La salute è un diritto, non una merce!». Parlerà il prof. Sergio Minutillo, primario del Dipartimento d'urgenza all'Usl triestina. Sarà presente Renato Kneipp, candidato al collegio di Trieste 2 per il polo progressista.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alla 16.30 il Circolo astrofili di Trieste presenterà la conferenza «La terra vista dai satelliti fino alla nostra costa» a cura di Gianni Chelleri.

Audizioni teatro danza

Lunedì, dalle 16.30 alle 18.30 al teatro «Cristallo», via Ghirlandaio 12, incontro di teatro danza, aperto ad ambosessi (età 19-40 anni), in vista dell'audizione di teatro danza che si terrà il giorno 23 marzo alle 20.30 nello stesso teatro, presieduta dal coreografo Paul Kevin, allievo del mimo Lindsay Kemp e dall'attore regista Dino Castelli. Chiunque fosse interessato è pregato di dare una conferma telefonica entro le 21 di domenica, al 566655 (segreteria telefonica), indicando nome, cognome e recapito telefonico.

Il dopo maturità

Per gli incontri del dopo maturità riservati ai ragazzi delle scuole superiori, oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, via Rossetti 74, incontro sulla facoltà di magistero; alle 16, nell'aula magna del liceo Galilei, via Mameli 4, incontro con Lucia Baldissarre e Anna Cannoletta di «Informagiovani» di Pordenone; alle 12, all'istituto tecnico Max Fabiani di via Monte San Gabriele 1, incontro con «Informagiovani» di Pordenone.

Saluzzo in mostra

«A due, a tre dimensioni», personale dell'artista di Ravenna Mirella Saluzzo, alla sala comunale «G. Negrisin» di Muggia, piazza della Repubblica. Inaugurazione oggi, alle 18.30.

Assemblea Cca

L'Assemblea ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo oggi, nella sala Baroncini alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione. Quest'anno l'assemblea ordinaria avrà funzioni elettive e dovrà eleggere il consiglio direttivo, il collegio sindacale e il collegio dei probiviri. Si raccomanda a tutti i soci di essere presenti.

«Filo d'Argento Auser»

Chiamando l'1678-68116 o, in alternativa, il 722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20, è aperto anche il centro sociale «Pagliari».

Salute mentale

Oggi si conclude il corso di aggiornamento per gli operatori del dipartimento di salute mentale dell'Usl n. 1 Triestina: «Programmi di intervento sul carico familiare in famiglie con persone affette da malattia mentale». Dalle 15 alle 19 si svolgerà il seminario conclusivo che si aprirà con una relazione del prof. Heinz Katschnig, docente di psichiatria sociale presso la Clinica psichiatrica dell'Università di Vienna su: «Gruppi multifamiliari: cos'è che funziona nel lavoro con i familiari».

RISTORANTI E RITROVI

Stasera finale Boogie Woogie

Dalle 22 alle 02 al Paradiso Club 25 coppie bravissime parteciperanno alla finale del 1.o Torneo di ballo ritmi moderni concorso interprovinciale presentato da Fulvio Marion. Si ringraziano le scuole di ballo che con i loro ballerini hanno contribuito per la riuscita di questa manifestazione.

Musica brasiliana

Alberto Chicayban chitarra e voce questa sera al Caffè degli Specchi.

Ippodromo di Montebello

Dal 10 marzo tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica riapre la pizzeria.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 7 al 13 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 14, tel. 572015; via Costalunga, 318/A, tel. 813268; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 14; via Costalunga, 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante, 7, tel. 630213.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

FIPE
Baristi provetti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), in stretta collaborazione con l'Aibes, con il contributo della locale Camera di commercio e con il supporto della Fipe Trieste servizi srl, ha voluto promuovere anche quest'anno alcune manifestazioni riservate agli operatori del settore dei bar, caffè e similari. Fra queste, il corso di aggiornamento e qualificazione dall'ormai consolidato titolo di «Professione barista» che prenderà il via martedì 29 marzo, e si articolerà in 13 lezioni — teoriche e pratiche — durante le quali esperti del settore si confronteranno con i numerosi partecipanti. Il programma comprende la trattazione di tutte le tematiche inerenti il caffè e la preparazione di aperitivi.

Novità dell'anno sarà costituita anche dall'attenzione riservata al gelato come supporto al barman. Le iscrizioni si accettano nella sede di via Roma 28.

STATO CIVILE

NATI: Longo Giulia, Solito Vincenzo, Tubaro Maria Caterina.
MORTI: Sadoch Emilio, di anni 78; Chersi Arturo, 87; Girardi Cristiano, 87; Kozlan Maria, 94; Vesnaver Giovanni, 74; Ferluga Maria, 95; Borsi Leonora, 81; Sossi Carlo, 74; Ghersinich Libero, 80; Demarchi Aldo, 79; Vescovo Albino, 73; Rigatti Antonio, 53; Lacovig Rosa, 74.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
espone
Lido Dambrosi
Inaugurazione ore 18

10 artisti spagnoli
Da Coin
Trieste - Corso Italia
Esposizione
fino al 12 marzo
Organizzazione:
Mir/Art e Batik/Art

Piccoli in visita al Piccolo

Continuano a ritmo giornaliero le visite dei ragazzi delle scuole cittadine al nostro giornale. Ecco le immagini di tre gruppi di studenti che hanno esplorato il mondo della carta stampata.

● Nella foto in alto gli alunni della V B della scuola Nazario Sauro: Maurizio Allisi, Andrea Bozic, Matteo Cociani, Giovanni Damiani Di Vergada, Daniele De Stefano, Adriana D'Amato, Silvia Dragan, Francesca Germani, Giovanna Giannini, Andrea Lonzar, Francesca Matacchieri, Massimiliano Occhioni, Giovanni Ortolani, Michele Ruggiero, Alessandro Schiafini, Simonpietro Tutone, Delia Zanutti. Insegnante: A. Di Pierro.

● Nella foto in mezzo, ricordo a due passi dalla rotativa per gli alunni della II G della Divisione Julia. Nell'Italfoto, Cinzia Candeloro, Gabriele Cappellani, Isabella Cernic, Riccardo Cogliati, Pamela Corso, Michele Cortellino, Demis Giunta, Sara Koch, Andrea Marchione, Stefano Marinaz, Andrea Marzari, Tobia Miccoli, Andrea Oglio, Marco Pavanello, Lorenzo Pellis, Elisa Piscianz, Federico Poropat, Andrea Rumer, Daniele Sini, Giuliano Svara, Marco Tuveri e Giovanni Zoppolato insieme alle insegnanti Laura Monaco e Livanna Coloni.

● Nella foto in basso i ragazzi della II F della scuola media Divisione Julia, che hanno fatto visita al «Piccolo» assieme alle insegnanti Laura Monaco e Rita Zoccoli. Ecco i nomi degli studenti: Simone Barbato, Daniele Cenda, Marianna Cerni, Stefano Colognati, Manuela D'Attoma, Edoardo Fulio Bragoni, Giorgio Greblo, Francesco Licciulli, Monica Miggiano, Letizia Montecalvo, Francesco Palanga, Riccardo Alain Prodan, Federico Sestan, Roberta Sini, Marco Vassallo, Manuela Vianello e Manuel Zele. (Italfoto)

SETTIMANA DEL LIBRO PER BAMBINI ALLA EINAUDI

Per leggere insieme

L'incasso sarà devoluto al Comitato Luchetta, Ota e D'Angelo

Organizzata dalla libreria Einaudi e dalla casa editrice E. Elle si svolgerà, con inizio lunedì, la settimana del libro per bambini e ragazzi. Dal 15 al 19 marzo il 20 per cento del prezzo dei libri E. Elle-Emme-Einaudi ragazzi e dell'Editoriale scienza venduti nella libreria Einaudi, sarà devoluto al comitato in memoria dei tre giornalisti uccisi a Mostar Luchetta, Ota e D'Angelo, a favore dei bambini vittime della guerra. Ai clienti sarà inoltre riservato il 10 per cento di sconto.

La manifestazione si aprirà lunedì alla libreria Einaudi di via Coroneo 1 con un incontro pubblico alle 18, su «L'editoria per l'infanzia e la scuola», al quale parteciperanno Orietta Fatucci amministratrice delegata della E. Elle casa editrice, leader nella pubblicazioni per bambini e ragazzi; Roberto Cerati direttore commerciale della Einaudi fin dagli inizi e dai tempi di Pavese, entrato ormai nel mito dell'editoria italiana; e Roberto Denti che ha aperto molti anni fa a Milano la prima libreria italiana specializzata in libri per bambini e ragazzi, ed è autore inoltre di numerose pubblicazioni per l'infanzia e di saggi sulla letteratura infantile. Il giornalista Paolo Rumiz illustrerà le iniziative del comitato in memoria dei tre giornalisti uccisi a Mostar.

Domenica 20, alle 10, è previsto invece un incontro dei bambini con Altan per disegnare storie insieme.

UNIONE ITALIANA CIECHI

Al via un nuovo corso per sciatori non vedenti

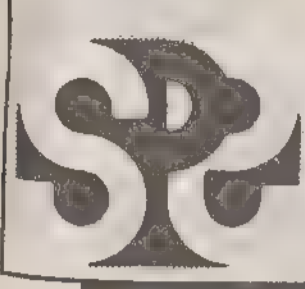
L'Unione italiana ciechi del Friuli-Venezia Giulia ha recentemente costituito il «Club sciatori ciechi» con l'intento di dare agli sciatori non vedenti un centro di appoggio e di informazione per qualsiasi esigenza che riguardi lo sport invernale a livello amatoriale. Nell'ambito di queste iniziative c'è da ricordare il corso organizzato nel mese di gennaio per guide sci di fondo, che si è concluso con la formazione di 12 guide. Sull'onda del successo si è deciso di organizzare per il 26 e il 27 marzo un altro corso, questa volta per guide di discesa, articolato in due parti, una teorica e una pratica, che si svolgerà a seconda delle condizioni della neve, in Val Pusteria, a Braies, o in Val Senales. Il numero di partecipanti è limitato a 5 persone: chi fosse interessato si rivolga al più presto all'Unione italiana ciechi, via Battisti 2 (tel. 768046 / 768312).

Grandi vecchi protagonisti

L'Associazione «Goffredo de Banfield» per la tutela e assistensa agli anziani non autosufficienti, organizza lunedì, alle 16.30, nella sala del club Primo Rovis della Pro Senectute, in via Ginnastica 47, una conferenza con proiezione di diapositive sul tema «La vita dei vecchi protagonisti delle fortune di Trieste in due secoli di storia attraverso i dipinti delle collezioni pubbliche e private della città».

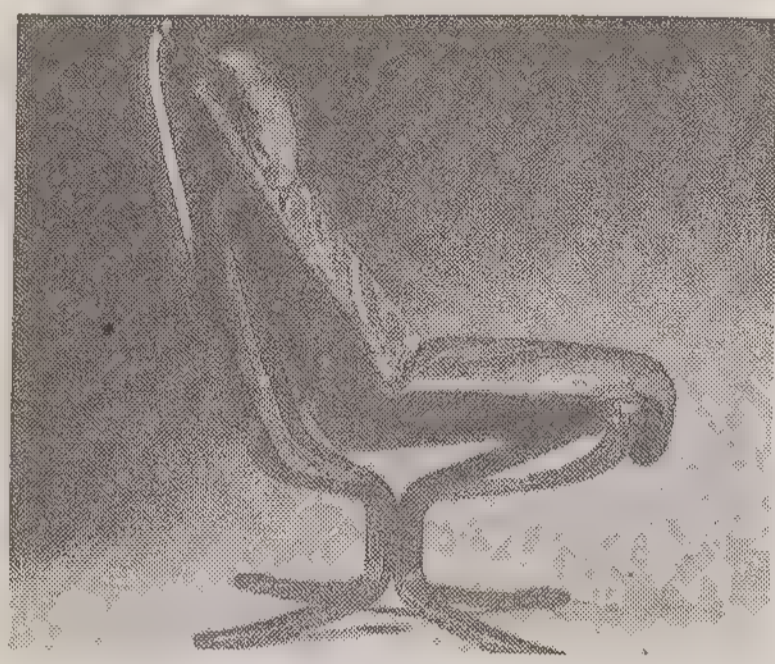
La proiezione delle diapositive verrà commentata dagli autori dei cataloghi «I grandi vecchi» (anni 1990, 1991 e 1992), la dottoressa Lorenza Resciniti e il dottor Waler Abrami.

Nella foto pubblicata qui a lato «Il concertino» di Francesco Breda, un olio su tela dei Civici musei di Storia ed Arte.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

COLLEZIONE DI MATRICE NORVEGESE

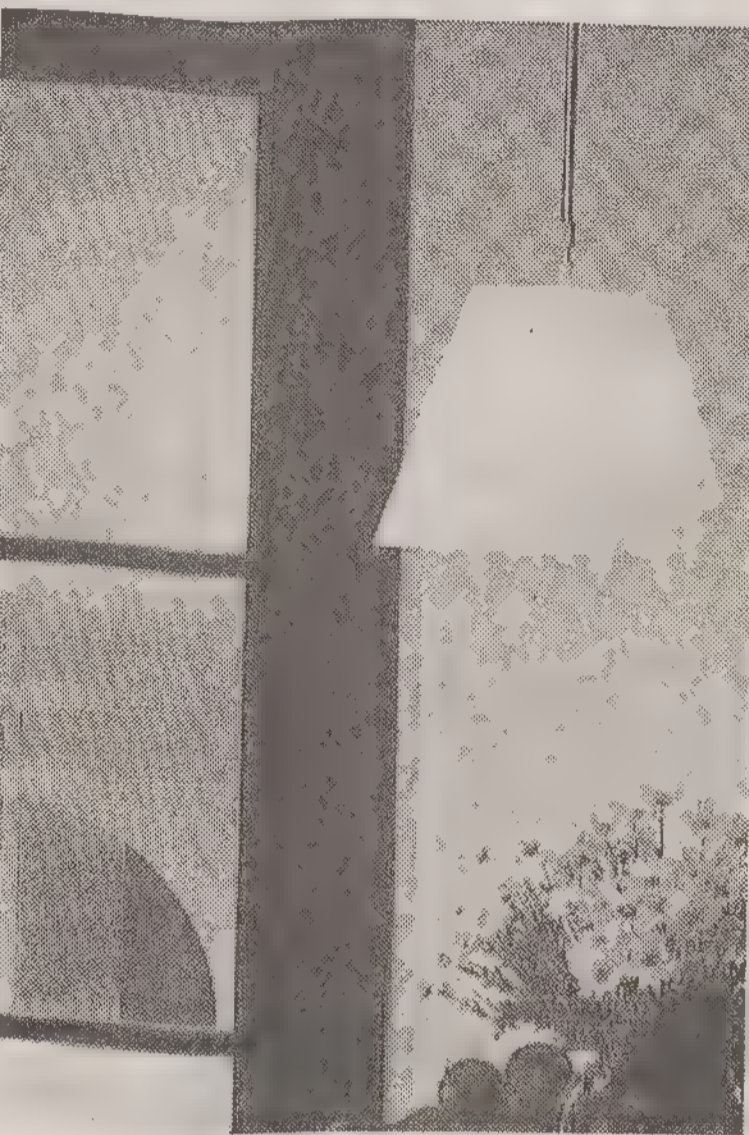
Le poltrone del relax

Divani e poltrone rappresentano un elemento per così dire d'obbligo nell'arredo domestico. In questo contesto l'imbarazzo della scelta si presenta a chiunque debba provvedere all'acquisto per quanti hanno le idee molto chiare. Per quanto concerne le poltrone, è di queste che vogliamo occuparci, vasto è il repertorio di quello che al presente il mercato propone. Presentano generalmente linee essenziali, comodissime, atte a fornire il massimo della distensione e del relax. Impresa non facile il voler illustrarle una ad una.

Ci limitiamo a considerare una nuova collezione di matrice norvegese, prodotta da industrie altamente specializzate, in cui tecnologie d'avanguardia e i materiali impiegati garantiscono agli esemplari efficienza e durata nel tempo. Criteri di ergonomia e funzionalità stanno alla base di un design che si presenta coerente con le tendenze d'attualità. Particolare attenzione è riservata alla selezione e alla lavorazione delle pelli di cui i modelli sono rivestiti. La struttura può essere in legno lamellare curvato, imbottitura in dacron su supporto in espanso ad alta elasticità o in acciaio ricoperto da schiumati a elasticità differenziata con imbottitura in resinato.

Sono poltrone eleganti, dotate di una propria fisionomia e come tali si pongono come oggetti a se stanti da situarsi in qualsivoglia ambiente. Dal salotto al soggiorno, alla camera da letto fino all'ufficio del manager super-impegnato che vuole prendersi ogni tanto un momento di stacco per ritornare al suo impegno con rinnovata grinta. Studiate per soddisfare gusti e necessità diversificate, dette poltrone sono dotate di meccanismi che permettono un relax totale, fisico e psicologico. Nei modelli girevoli la pressione posiziona automaticamente la scocca all'inclinazione desiderata e in funzione dell'inclinazione anche il poggiapiedi si posiziona automaticamente.

Tale tipologia è dotata di una memoria per il ritorno automatico alla posizione iniziale. Le varianti a spalliera alta e bassa con o senza braccioli e l'impiego del poggiapiedi permettono differenti posizioni di seduta. Nelle versioni a spalliera alta, il poggiapiedi è regolabile. Tutti i modelli sono completati da un poggiapiedi e alcuni anche da un tavolino.

DUPLICE UTILITA'

Porte, tra funzionalità ed eleganza

A prescindere dalla loro specifica funzione, le porte contribuiscono a dare un tocco ragguardevole di eleganza e decoratività agli interni domestici. Non sempre si dà loro il debito significato; l'aprirle e il chiuderle è un fatto meccanico, un gesto ripetitivo che si compie tantissime volte al giorno senza porvi mente. È invece da tener presente il ruolo che le stesse possono giocare nel contesto ambientale sul piano estetico. Un occhio di riguardo va dunque a esse riservato quale mezzo per rendere ulteriormente accogliente e signorile il nostro regno.

Un'industria italiana specializzata nel settore, con lo slogan «dividere, arredare, colorare» propone una collezione di porte di ogni tipo; scorrevoli, fisse, ad apertura a libro, e ad anta battente. Tale slogan racchiude in sè il significato della collezione: «dividere», inteso come funzionalità per le molteplici necessità domestiche (le pareti divisorie che si possono realizzare permettono il moltiplicarsi degli spazi) «arredare» come apporto estetico agli ambienti, «colorare», regalare a questi ultimi accenti di fantasia e festosità grazie all'ampia gamma cromatica a scelta dell'utente che gli permette attraverso le infinite combinazioni di accostamento di vetri colorati e decorati di personalizzare gli spazi a misura del suo gusto. Sono manufatti che nascono da un progetto che, oltre all'estetica, racchiude in sé uno studio tecnologico avanzato che è garanzia di una perfetta funzionalità nel tempo.

Il programma oltre a porte da scegliere a par listino con molte varianti, prevede anche porte su misura in ordine alle caratteristiche strutturali dei vari ambienti (esatta larghezza tra le pareti — esatta altezza tra pavimento e soffitto). Nessuna difficoltà per la posa in opera: le porte scorrevoli vengono poggiate soltanto su un binario fissato a soffitto e nella parte superiore della porta preesistente o a ponte tra due pareti. Il telaio è costruito interamente in legno tinto in vari colori, tradizionali e di moda, a par catalogo o su campione dell'utente. Nel telaio vengono inseriti riquadri in vetro, dalle formelle di Murano create e decorate da artisti alle più semplici tinta unita in un vasto campionario di coloriture.

Il colore nasce dalla creatività di prestigiosi maestri veneziani i quali attraverso la loro esperienza ci tramandano la secolare suggestione del vetro. Artisti insigni, di fama internazionale disegnano le formelle che trasformano un prodotto utile e funzionale in oggetto d'arte con trame compositive e geometrie dagli effetti suggestivi, dove colori e trasparenze si fondono dando una resa luminosa dai risultati cromatici vibranti per una scenografia ambientale di grande efficacia.

La luce è una componente determinante dell'effetto definitivo filtrando ora morbida e riposante in una tavolozza tenuamente colorata, ora dai tocchi più vivaci e decisi e moltiplicando il gioco dei colori a seconda delle ore del giorno; mentre la luce artificiale ne accende e ne enfatizza le cromie. Le formelle hanno uno spessore più sottile del normale in modo da non appesantire il manufatto. Un'altra industria rinomata nel settore degli arredi per ingresso propone un programma simile al succitato ma diverso nelle stutture e loro spessori, nelle finiture e nei materiali (mogano e ciliegio). Nel campo dei vetri la scelta spazia in una doviziosa teoria di vetri satinati o laccati opachi in vari colori. I programmi delle due industrie prevedono alcune varianti come l'inserimento nei telai di specchi o carta giapponese.

BIANCHERIA DA SOGNO

I pizzi Jesurum

Il fascino romantico di trine, pizzi, merletti non è mai tramontato e ai giorni nostri entrano nelle nostre case con tutta la loro suggestione a impreziosire con grazia e gentilezza semantica lenzuola, tovaglie, capi di biancheria e altro. Molte sono le varietà destinate ciascuna a una specifica applicazione. Quando si parla di pizzi non si può non ricordare una manifattura, leader a livello internazionale nel settore: la manifattura Jesurum, creata nel 1870 da Michelangelo Jesurum che apre un laboratorio a Venezia nell'antica chiesa di Sant'Apollonia.

Rinasce con essa un'arte che, dopo aver raggiunto l'acme dello splendore nel millecinquecento e nel milleseicento, era finita — per così dire — nel dimenticatoio. Grazie al recupero di un grande patrimonio artistico la Jesurum è assurta ai vertici della celebrità conquistando con le sue collezioni i più importanti mercati del mondo e continua tuttora a perpetuare con prestigio la sua ultracentenaria tradizione esprimendo nei suoi prodotti lo spirito raffinato dell'antica cultura veneziana.

Un'ampia rassegna di effetti, in cui i pizzi Jesurum estrinsecano tutta la loro indescrivibile bellezza, è disponibile in un negozio, situato in uno storico palazzo nel cuore della nostra città, che li detiene in esclusiva. Sono proposte che spaziano a trecentosessanta gradi: da lenzuola ricamate a mano con inserti in pizzo antico a splendide tovaglie con centri, centrini, sottobicchieri, sottocoppe coordinati e via di seguito. Nutrita la selezione di effetti che reinterpretano in chiave attuale il decoro emblematico della Jesurum, la «cappasanta» che campeggia e illegiadrisce tovaglie, coordinati da tavola, set all'americana.

LAMPADA DA PARETE

"Wall.A Wall.A"

L'ampio scenario degli strumenti illuminanti attualmente in commercio consente all'utenza di soddisfare gusti, desideri e esigenze. Molteplici sono infatti le soluzioni che esso prospetta vuoi a livello di erogazione della luce, vuoi a livello estetico che economico. Alle lampade tradizionali si avvicendano fonti luminose tecnologiche dal design improntato al massimo rigore ed essenzialità; destinate a fornire luce di qualità ed espletare più funzioni. Nella fattispecie la funzionalità fa aggio sull'estetica. Proprio per la loro linea severa, scarna, queste lampade possono situarsi ovunque senza alterare minimamente l'armonia estetica di questo e quell'ambiente. Ci sono poi, fonti di luce che ferma restando la qualità della luce emessa, rivisitano sotto il profilo normale valori estetici passati e sperimentazioni associate alla creatività e alla fantasia dei designer si pongono oltre che come erogatrici di luce come oggetti di grande valenza decorativa.

L'anno da poco iniziato segna la comparsa di una nuova originalissima lampada da parete «Wall.A Wall.A» firmata da Philippe Starck, un designer di fama internazionale che non si è limitato a profondere il suo estro creativo unicamente agli apparecchi illuminanti ma l'ha diretto verso gli oggetti più disparati mietendo ovunque grandi successi. «Wall.A Wall.A» è una lampada assai decorativa, dal prezzo incredibilmente contenuto che diffonde una luce soft e nel contempo calda. Realizzata in polimero termoplastico, è disponibile in tre finiture; acquamarina trasparente, terracotta trasparente e grigio scuro. E' dotata di tre filtri colorati due dei quali sono già definiti dallo stesso Starck e uno neutro che l'utente può colorare o decorare a suo piacimento. La lampada è sostenuta da un riquadro da fissare a parete con chiodi, ganci o altro. Quanti volessero applicarlo con biadesivi dovranno avere l'accortezza di sincerarsi che la parete sia perfettamente liscia e pulita.

Il tutto fornito in un kit con relative istruzioni e modalità d'impiego.

NEL REGNO DEGLI IMBOTTITI

Divani per tutti i gusti

Profonda attenzione verso il consumatore inteso come insieme dinamico di persone diverse tra loro, grande varietà di proposte studiate per dare la giusta risposta a tutte le possibili esigenze di confort, sia stilisticamente che funzionalmente, al consumatore che sa scegliere, che ama qualità vera di contenuto, non solo di superficie, attento alle prestazioni funzionali del prodotto, al rapporto tra qualità e prezzo, sensibile all'estetica, propenso alle semplicità.

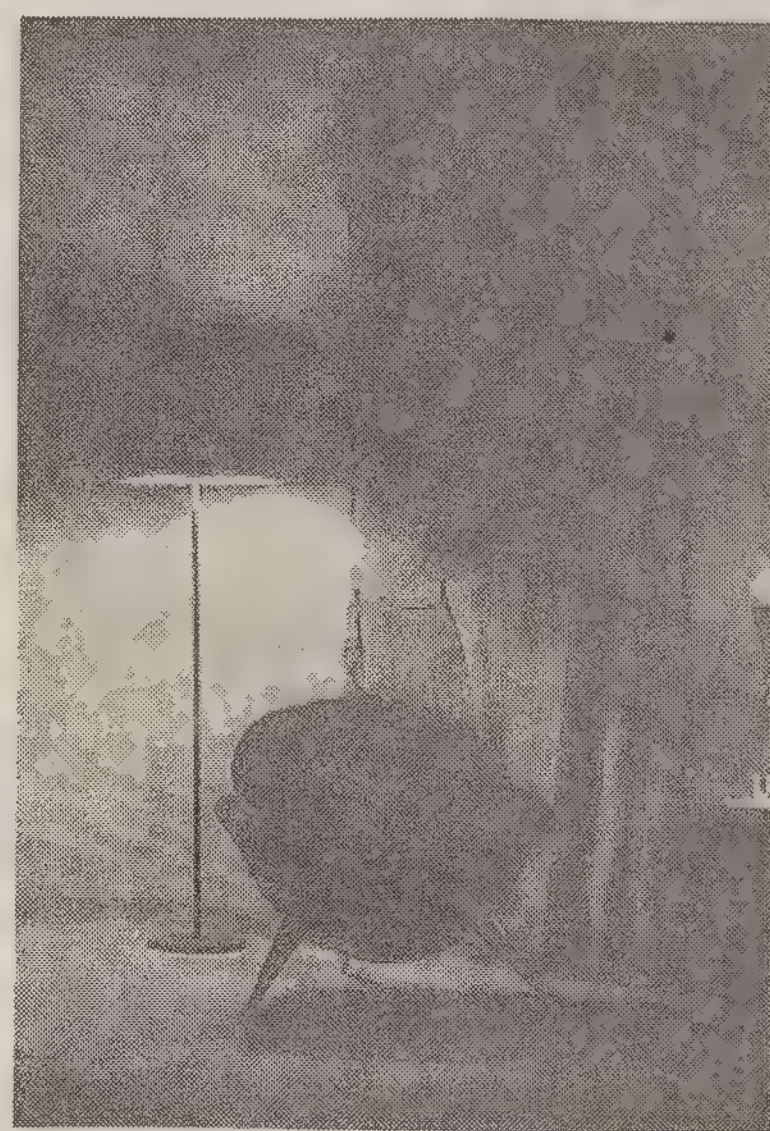
Sono questi i concetti base su cui ha indirizzato la sua produzione un'industria italiana tra le più note nel campo degli imbottiti che ha orientato la sua produzione anticipando, come afferma il futurologo inglese James Wodhunysen, i desideri dell'utenza. Poiché la cultura dell'abitare è in continua evoluzione è necessario mettere a punto un nuovo linguaggio produttivo che sappia parlare con immediatezza senza distinzione di latitudine.

L'azienda deve il suo successo proprio alla sua immagine, alla sua capacità di innovare, alla sua tempestivitànell'inaugurare nuovi trend, al coraggio nel proporre modelli dal profilo formale inedito. Di questa filosofia ci offre un saggio «L'homme et la femme» un imbottito della nuova generazione che ha registrato anche all'estero un incredibile successo. Basato su una approfondita riflessione sul modo di vivere il salotto, tale divano, liberamente componibile, mobile mediante un meccanismo brevettato, definito da un design essenziale, innovativo, ha inaugurato un nuovo capitolo nella storia dell'imbottito.

Disinvolto e di rappresentanza, giovanile e formale a seconda dei rivestimenti, contemporaneamente divano, chaise-longue e perfino letto è un imbottito da «vivere» in toto, che rappresenta la risposta dell'azienda alle richieste reali dell'utenza. I modelli della collezione tendono alla vera eleganza che non significa ostentazione, alla semplicità, alla normalità. Sono ideati per assicurare, per assecondare le quotidiane necessità, per rendere la casa luogo da vivere e da godere.

Interpretano il nuovo modo di utilizzare il soggiorno, inteso non soltanto come luogo d'incontro ma anche di relax, non più solo spazio di rappresentanza ma da vivere disinvoltamente da parte di ciascuno a seconda delle sue private inclinazioni. Sono modelli che hanno registrato i più ampi consensi alle varie esposizioni di Tokio, Vienna, Zurigo, Monastir, Berlino, Parigi e così via. Si citano a titolo esemplificativo la collezione di poltroncine «I fiori» che simulando nel loro aspetto formale per l'appunto i fiori, rallegrano con i loro rivestimenti dai colori brillanti e la loro originalità gli ambienti domestici; «Le zebre dei ghiacciai», una selezione di imbottiti che con i loro rivestimenti simulanti le zebre hanno registrato piena rispondenza in Austria e in Svizzera.

Tra le produzioni più recenti si cita un divano a spirale con varie possibilità di seduta che trova collocazione ideale nel centro stanza sia in ambientazioni di gusto classico che moderne. Ha seduta in legno laccato nero opaco, lo schienale in struttura tubolare in acciaio cromato, imbottitura in poliuretano espanso ignifugo. Il rivestimento è in velluto di cotone in un ampio ventaglio di tinte.

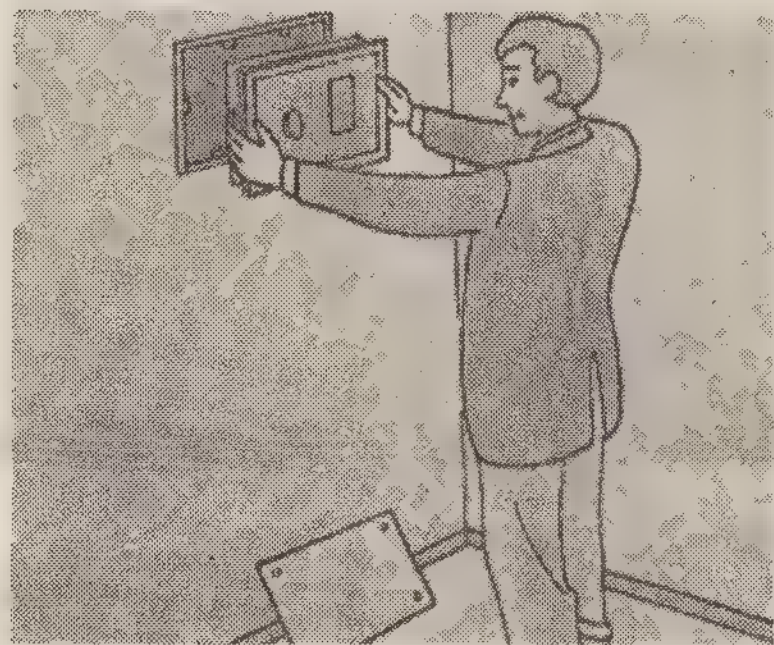
INSERTO SPESA
Pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: BALBI
Pubblicità a cura della Spe

CALDO DOC

Aria... umida

Il riscaldamento domestico costituisce indubbiamente nella stagione invernale un coefficiente di rilevante peso specifico per la vivibilità dell'ambiente. La situazione ambientale ideale a livello di temperatura si aggira sui 21° Celsius, l'umidità sul 50%. E' fatale che vani surriscaldati comportino non pochi disagi per chi ne fruisce disagi che inducono frequentemente ad aprire le finestre con conseguente inutile dispersione energetica. I sistemi per ovviare a questi inconvenienti sono molteplici: dal semplice contenitore da situare sui caloriferi ai recipienti sagomati, decorati a vari motivi grafici policromi da inserire fra le colonne dei termosifoni (se si tratta di quelli vecchi in ghisa) fino agli umidificatori elettrici. Sono questi ultimi gli apparecchi più flessibili dal punto di vista dell'impiego: abbisognano di una presa elettrica e d'acqua. Costruiti in materiale plastico, hanno una buona resa e sono sicuro sotto il profilo del funzionamento. Il principio su cui si fonda il funzionamento è semplice: due placche metalliche immerse nell'acqua che generano una sorta di elettrolisi dell'acqua con conseguente evaporazione della fase liquida. Una piccola vaschetta posta sul percorso del vapore permette la profumazione del flusso umido. Pur non essendo dotati di dispositivi di misura, sono efficienti e di facile impiego ed il loro aspetto colorato li rende gradevoli all'occhio tanto da poter trovare collocazione su un mobile, un ripiano di cristallo, per terra o in qualsivoglia altro sito. Non provocano alcun danno a meno che il flusso di vapore non sia a diretto contatto con qualche superficie delicata. Sono in grado ciascuno di assolvere.

CASSEFORTI PER OGNI ESIGENZA

Attenti al ladro

I furti a domicilio sono attualmente sempre più frequenti; basta leggere i giornali. Tant'è che chi possiede preziosi, valori, ecc. e deve assentarsi per breve tempo e più a lungo finisce con l'avere sempre il cuore in gola. La necessità pertanto di difendere i propri averi si sta facendo sempre più impellente se non addirittura inderogabile. Tralasciando porte blindate, sistemi di sicurezza elettronici, a raggi infrarossi, a ultrasuoni e i tantissimi altri marchingegni concepiti al lume delle più sofisticate tecnologie, prendiamo in considerazioni le casseforti. Premesso che di questi strumenti se ne trovano sulla piazza un'infinità di tipi, fogge, dimensioni e con svariati tipi di chiusura, vogliamo illustrare un modello dell'ultima generazione ispirato a un concetto decisamente innovativo.

La sua peculiarità risiede nel fatto che è composto da due parti separate: un vano cassaforte e un frontale acquisibili in tempi diversi. Un concetto che consente di predisporre le abitazioni ad accogliere una cassaforte evitando di ricorrere in seguito a ulteriori lavori di muratura col conseguente disagio che ne deriva.

Il vano cassaforte, struttura metallica chiusa da un coperchio, da murare in fase di costruzione della parete dal privato o dall'impresa edile, consente di scegliere in anticipo il luogo più adatto alla sua collocazione garantendo nel contempo un più sicuro ed efficace ancoraggio. L'utente dell'alloggio in cui il vano è stato installato può in qualsiasi momento usarlo come una cassaforte vera e propria. Infatti, una volta tolto il coperchio provvisorio, è sufficiente applicare il frontale con lo sportello completo di comando di apertura disponibile in diverse varianti in modo semplice e senza possibilità di errori e con la massima garanzia di sicurezza e solidità.

VERDE IN CASA

«Arredare» con l'Anthurium

Tra le piante d'appartamento perenni che fioriscono annualmente a domicilio, particolare menzione merita l'Anthurium. Il grande apporto decorativo che offre agli ambienti va ascritto alle spate (generalmente scambiate per il fiore) di un bel rosso brillante, ma che possono assumere anche colorazioni rosate, gialle, verde mela, le quali a mo' di petalo cuoriforme fanno da base all'infiorescenza composta da microfiorellini gialli o bianchi raccolti in forma di spiga e dal fogliame rigoglioso verde scuro lucido.

Originaria delle zone tropicali e sub tropicali dell'America meridionale, si dice che nei paesi d'origine sia considerata come un talismano capace di fugare gli spiriti maligni. L'Anthurium non crea problemi circa la sua conservazione e ricompensa largamente per quelle attenzioni che gli si dedicano, peraltro doverose quando si voglia garantirne il benessere. Ama una buona illuminazione ma non l'esposizione diretta ai raggi solari; teme le correnti d'aria e le fonti di calore eccessivo. Vive bene negli ambienti domestici purché non sottoposta a sbalzi di temperatura tra il giorno e la notte. Quanto alle annaffiature, se la temperatura ambientale non è molto elevata vanno erogate mediamente due o tre volte la settimana, viceversa la pianta andrà bagnata a giorni alterni. Tenuto conto che predilige un ambiente abbastanza umido, sarà opportuno collocare sotto il vaso un vassoio contenente ghiaia umida.

UN MONDO AFFASCINANTE

Le porcellane Bernardaud

Sono firmate Bernardaud le porcellane che nell'ambito di quelle francesi occupano attualmente una delle prime posizioni a livello internazionale. La nascita della prima manifattura affonda le sue radici nel cuore di Limoges, culla della porcellana francese, dove per volere di Leonard Bernardaud nacque nel 1863. Superate nella prima metà del secolo XX le difficoltà e la conseguente crisi economica dovuta ai due conflitti mondiali; difficoltà che si rivelarono fatali per molti fabbricanti di porcellana, la Bernardaud riprese senza soluzione di continuità la sua inarrestabile ascesa.

L'intera famiglia coinvolta dal fondatore nell'affascinante mondo della porcellana, ha saputo con coraggio, e determinazione perpetuare di generazione in generazione il glorioso marchio della ditta. Lo spirito innovativo e l'impegno costantemente profuso nel miglioramento e perfezionamento della produzione sia sul piano tecnico sia su quello artistico dei manufatti hanno conquistato alla Bernardaud l'apprezzamento incondizionato a ogni latitudine.

Un pezzo firmato Bernardaud contiene un'infinità di valori che non possono sfuggire al fruitore attento, raffinato, che sa percepire quegli elementi caratterizzanti di un prodotto. Nella fattispecie la bellezza formale, la ricercatezza grafica, la qualità della materia prima, la preziosità dei decori. L'inesauribile dinamismo e il gusto ereditario per l'innovazione costituiscono le peculiarità della manifattura, facendone un nome di incontrastato prestigio. Molte delle innovazioni sono veramente rivoluzionarie; a titolo esemplificativo si ricorda che già nel secolo scorso la Bernardaud è stata la prima manifattura a creare servizi di linea quadrata ed è stata la prima a immettere con lungimiranza sul mercato lo stile contemporaneo. L'azienda si avvale anche del talento e l'ispirazione di artisti e designer celebri come Bernard Buffet, Van Dongen, Raymond Loewy e altri. Vastissima la panoramica di modelli di servizi da tavola, the, caffè per uso quotidiano e per occasioni particolari.

Dal più ricco (con decorazioni in oro e platino) al più sobrio, dal più sfarzoso al più discreto. E ancora una doviziosa rassegna di oggetti decorativi. Creazioni tutte che si sintonizzano con l'utenza contemporanea, sia in fatto di gusti sia di esigenze e che rispondono perfettamente alla domanda di qualità. Alla loro realizzazione contribuiscono in larga misura l'esperienza e l'insostituibile abilità dei lavoranti nonché il rigore e la precisione delle tecnologie più avanzate.

Ampissimo il ventaglio dei decori e dei rispettivi colori, dai più compositi definiti da un concerto armonioso di segni (fiori, frutta, animali) taluni con preziosi interventi in oro ad alata caratura ai più semplici che traggono dagli impeccabili geometrismi una loro precisa e riconoscibile immagine. Da notare che tutte le decorazioni sono concepite per essere resistenti e conservare la loro freschezza originaria anche dopo parecchi lavaggi (evitando ovviamente l'eccesso di detersivo onde limitare l'effetto abrasivo).

Tutte le decorazioni, eccetto quelle che contengono oro e platino possono essere introdotte nel forno a microonde, e lavate a temperatura normale mentre i pezzi che associano il metallo alla porcellana non possono essere usati in detto forno ma consentono l'uso della lavastoviglie con il programma destinato al lavaggio delicato.

PIU' ORDINE IN CASA

C'è «Mille porte»

«Il giorno in cui vorrò ricordare tutto di me aprirò l'armadio e sfoglierò i miei vestiti come un album di fotografie». Non è certo un uomo da nulla ad aver detto ciò. La frase, alla quale si lega l'analisi di un prodotto importante per la nostra casa, è attribuita nientemento che a Ernest Hemingway, personaggio dalle mille risorse, uomo di lettere e di cultura che non ha certamente bisogno di presentazioni. Come non hanno bisogno di presentazioni di armadi antistress, preziosi oggetti per le nostre case, oggetti che impreziosiscono il nostro arredamento. Antistress perché con il loro preciso disegno favoriscono l'ordine della casa, l'ordine dei nostri indumenti.

Antistress sono gli armadi «Mille porte», un programma di armadi pensato per soddisfare le reali esigenze dell'arredamento e del contenimento. Un programma, poi, in grado di offrire soluzioni personalizzate. Il «Mille porte» è un sistema dir poco innovativo, un sistema brevettato che consente poi diverse tipologie di apertura.

E sono tante le opportunità che si vengono offerte: opportunità nel design, nei colori, negli utilizzi in stanze dalle misure e dalle caratteristiche più disparate. Opportunità, poi, che fanno la nostra casa ancor più bella, più confortevole, più funzionale. Podio, Telalo, Scena, Quinta: sono questi uno dei nomi sui quali focalizzare la nostra scelta. E allora quanto pensiamo alla nostra casa, al nostro arredamento, allora pensiamo agli arredamenti «antistress». C'è da crederci in loro.

RIVESTIMENTI

L'idea ceramica continua a farsi largo

L'evoluzione del gusto che abbraccia ogni estrinsecazione del vivere si annota attualmente anche nel settore dei rivestimenti ceramici tanto da stimolare le industrie produttrici alla formulazione di proposte sempre più raffinate con doti estetiche di grande caratura che ne consentono l'utilizzo ad ampio raggio. L'idea ceramica del resto può rappresentare una indovinata strategia per affermare il proprio gusto, dare al proprio habitat una dimensione innovativa, imprimerle il timbro della distinzione oltre che della propria personalità.

La teoria delle proposte odierne non cessa di stupire per il loro incessante moltiplicarsi. Tanto per fare soltanto alcuni esempi, nel caso dei rivestimenti murali, dal gusto mediterraneo che ci rimanda alle calde tonalità della natura si passa alla suggestione degli antichi affreschi e degli ornamenti rinascimentali fino alle espressioni più tipiche del Novecento. Nel campo delle pavimentazioni si soggiace ora alla lusinga delle terrecotte toscane, ora di quelle mediterranee dai colori solari fino alle spagnole dai timbri accesi. Una varietà, dunque, che permette di inventare combinazioni fantasiose dall'effetto scontato. La ricerca di nuove emozioni ceramiche — come si è più sopra accennato — non ha limiti: con sempre maggiore interesse si guarda alle sollecitazioni che ci provengono da mondi a noi lontani come a esempio quello del Medio Oriente.

Ne risultano ceramiche preziose, di grande valenza decorativa e di estrema raffinatezza. A esaltarne la pregnanza artistica vengono decorate a intarsio con il sapiente inserimento di tesserine.

La grandissima abilità degli intarsiatori raggiunge le più alte vette espressive in pezzi dove mani esperte e pazienti ritagliano e incastrano minuscole composizioni di legni dorati, fili d'ottone, fasci di erbe colorate adeguatamente trattate e colorate dando vita a un'infinità di motivi grafici con coloriture, blu, verde, bianco, ecc. che richiamano quelle tipiche dei loro paesi d'origine.

Per un'arredo esclusivo, l'industria produttrice di detté ceramiche propone una delicatissima geometria d'ispirazione Liberty assai rifinita che si pone come elemento decorativo prezioso ed esclusivo. La stessa propone anche una serie di «pietre», ovvero marmi anticati frutto di una costante ricerca e una particolare attenzione ai temi di un arredamento originale nelle forme, nei materiali e nei colori.

I decori sono realizzati in graniglia di marmo anticati e spazzolati a mano nelle tinte verde, rosa, rosso. Sono rivestimenti che, grazie all'indovinata miscelazione delle cromie e alla lavorazione rigorosamente eseguita a mano, regalano all'ambiente un'atmosfera particolare che infonde benessere e calore psicologico.

TRIPUDIO DI COLORI

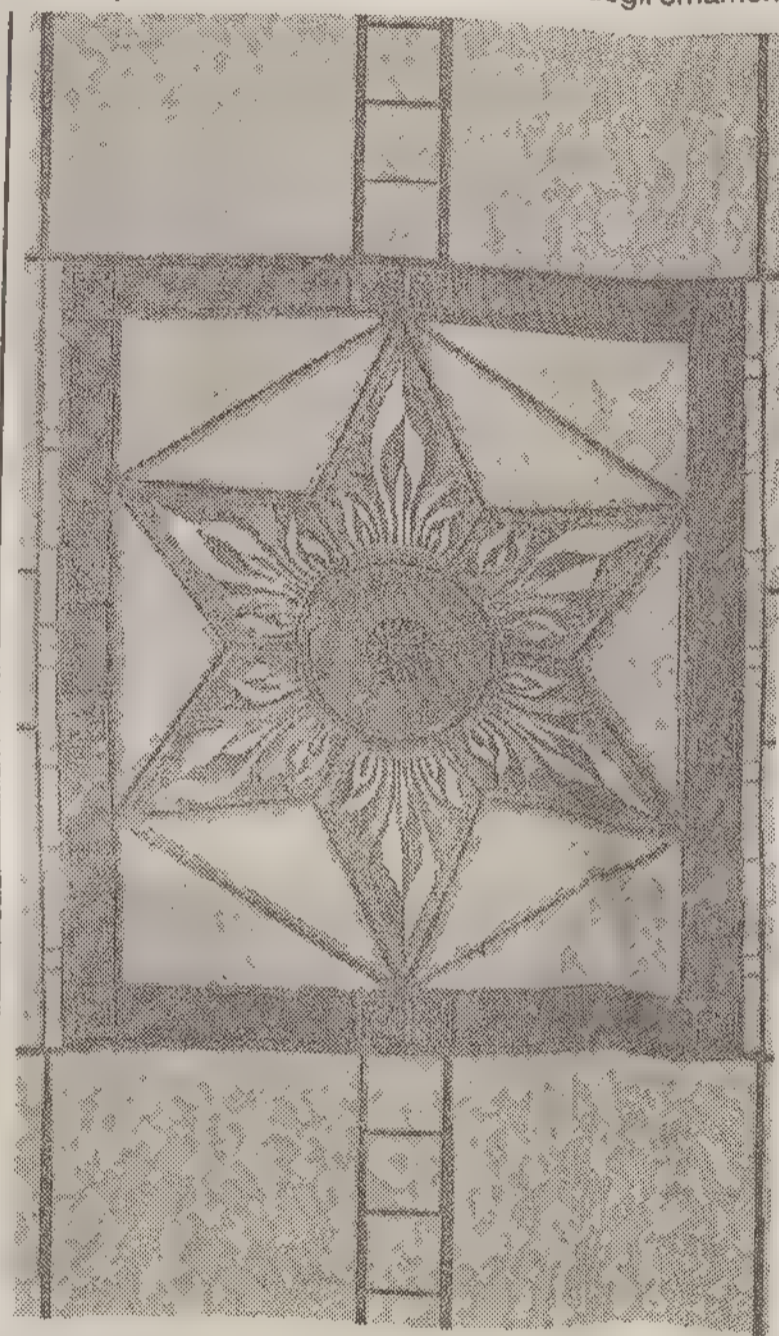
Tappeti caucasici: i Karabagh

Tripudio di colori e tanta fantasia; sono queste le note caratterizzanti i tappeti caucasici, intendendosi come tali manufatti provenienti dalla regione compresa tra il mar Nero da una parte e il mar Caspio dall'altra. Una regione occupata al centro da catene montuose, lambita ai fianchi dal mare; connotazioni morfologiche che rivestono una particolare importanza agli effetti della bellezza cromatica dei tappeti in questione.

Etnicamente composita, la regione caucasica è stata inoltre fin dai suoi primordi un crogiolo di razze ciascuna col suo bagaglio di vicissitudini, una propria psicologia di vita, ma anche tanta fantasia ed estro creativo. Creatività ed inventiva che si riflettono inevitabilmente nell'esecuzione dei tappeti. Questi ultimi presentano una lavorazione fondamentalmente geometrica, splendide lane di pecora, capra o cammello o miste; colori vivaci in una tavolozza ineguagliabile di tinte. Come più sopra accennato i motivi decorativi sono rappresentati per lo più dal disegno geometrico ispirato ora alla natura, specie ai fiori; ora agli animali domestici, cane, gallo, cammello e così via; ora agli utensili impiegati dall'artigiano per eseguirli. Nell'elaborazione dei tappeti molto spazio è lasciato all'immaginazione ed all'estro creativo individuale.

Le regioni caucasiche più note per la produzione di tappeti sono: Kazak, Talish, Daghestan, Shirwan, Kuba, Karabagh. Ricco di suggestione e carica espressiva è la «Rosa del deserto» un originalissimo e raro tappeto del Caucaso meridionale fine Ottocento/primi Novecento. La tematica decorativa è costituita da rose dai colori vibranti che campeggiano nel manufatto ispirandosi come altri esemplari della medesima provenienza ai famosi Aubusson ed alle Savonnerie francesi annodati all'epoca per la nobiltà russa che li commissionava alla mano d'opera locale dato l'altissimo costo di quella francese.

Un altro raro esemplare presenta una rielaborazione geometrizzante delle rose dai colori accesi con una più rigida architettura della composizione. I karabagh posseggono un fascino tutto particolare grazie agli indovinati giochi cromatici dall'effetto quasi tridimensionale che scaturisce dal contrasto tra il fondo scuro ed i toni brillanti delle decorazioni che oltre al rosso cocciniglia, al rosa intenso, al rosa pallido si stemperano nei verdi, azzurri, giallo antico.

Nei manufatti più vecchi i colori sono naturali, in quelli più recenti artificiali. Quanto agli esemplari citati essi rappresentano una vera e propria chicca per gli intenditori e gli amanti del bello; da considerare inoltre che la progressiva rarefazione di questa tipologia ne rende sempre più difficile il reperimento.

RIVESTIMENTI

Un tocco di classe con piastrelle Pahor

Dopo queste prime avvisaglie molto piacevoli, con ore di sole quasi estivo, sta prepotentemente avanzando la bella stagione, e con essa la voglia di vivere all'aria aperta. Il momento giusto quindi per pensare ai nostri terrazzi e giardini con il rinnovo degli accessori. Vasi per piante, decorativi, fontanelle, pavimentazioni devono essere rinnovati o acquistati per la prima volta per far rifiorire giardini e terrazzi dopo il freddo invernale. Il materiale che va sempre più di moda è il «cotto fiorentino», le terrecotte realizzate con la rinomata argilla toscana che conferisce la massima robustezza e resistenza agli agenti atmosferici. Il cotto fiorentino inoltre possiede un'ottima porosità e garantisce una giusta traspirazione alle piante coltivate in vaso.

PESCA

Cattura e rilascia: dove finisce lo sport

Pescare vuol dire prendere pesci, per mangiare. Così la pensavano i nostri antenati. Oggi, a mio avviso, pescare è un'attività sportiva, come lo sci, tanto per fare un esempio. E infatti, quando gli amici si stupiscono se spendo qualche diecina di biglietti da mille per acquistare un permesso in una buona riserva, non mi resta che un' obiezione: "E per uno ski-pass quanto avreste speso?" (a parte il fatto che almeno un pesce si mangia, ma dopo una giornata di sci al massimo puoi portarti a casa una sporta di neve per farti il thè).

Non è un caso se in molte riserve fra le più blasonate si pratica ormai da tempo il "catch and release", insomma il "prendi e molla". Pratica, anche questa, discutibile, se vogliamo. Per due motivi. Anzitutto perchè la liberazione del pescato presuppone un concetto di preservazione della fauna valido fintantochè questa è autoctona. Ma quando mi si impone di rilasciare un'iridea che fino a tre giorni prima stava in una vasca di allevamento, che senso ha? In secondo luogo, la tecnica del rilascio impone regole semplici ma ferree: ami senza ardiglione e proibizione assoluta (cosa che nessuna riserva europea ancora impone) di toccare il pesce con le mani, per eviatare che il muco resti attaccato e il pesce s'infetti una volta tornato in acqua.

Dopo tutta questa summa theologica, ammetto senza vergogna di essermi divertito con la vetusta "bilancia" approfittando di un giorno di nebbia e bassa pressione, quando i latterini ("sburtavapori") amano addossarsi ai moli, al riparo delle chiglie dei pescherecci. Basta calare la rete, attendere qualche secondo, e salpare con decisione per assicurarsi un buon fritto. Non è pesca, nel senso sportivo del termine, anche perchè l'uso della rete è antitetico al concetto di prendi-e-lascia. Ma mi sono divertito, e comunque i latterini non sono pesci destinati a crescere.

Tutto questo per dire che il concetto di cattura è molto, ma molto relativo. Oggigiorno non è assolutamente più legato al problema del cibo, eppure il bracconaggio non è sconfitto, come se la capacità di catturare una preda e il fatto di esibirla poi fosse una dimostrazione delle proprie capacità. Probabilmente è così: del resto noi pescatori, quando torniamo a carniere vuoto, abbiamo un bel dire che abbiamo liberato pesci lunghi così...per amore della natura.

Li.Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 11 MARZO — S. COSTANTINO

Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 18.05
La luna sorge alle 5.39 e cala alle 17.34

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	8,8	16,2	MONFALCONE	4,4	12,8
GORIZIA	11	18	UDINE	5,6	20,8
Bolzano	5	22	Venezia	6	18
Milano	6	20	Torino	5	20
Cuneo	9	19	Genova	9	15
Bologna	7	20	Firenze	2	24
Perugia	9	21	Pescara	2	18
L'Aquila	1	18	Roma	7	17
Campobasso	8	16	Bari	5	17
Napoli	7	19	Potenza	3	14
Reggio C.	11	18	Palermo	9	17
Catania	2	18	Cagliari	6	17

Tempo previsto per oggi: su tutta l'Italia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle zone alpine. Visibilità ridotta per foschie sulle pianure del Nord, in intensificazione dopo il tramonto; al primo mattino e durante la notte foschie e nebbie potranno ridurre la visibilità anche lungo i litorali e nelle valli del Centro-Sud.

Temperatura: in lieve diminuzione sul versante Adriatico.

Venti: deboli o moderati dai quadranti orientali.

Mari: localmente mosso il Basso Adriatico e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo parzialmente nuvoloso al Nord, con qualche breve precipitazione, più probabile sul Triveneto. Nel corso della giornata la nuvolosità tenderà a interessare anche il Centro, con occasionali piovaschi sulle zone appenniniche. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Dalla serata tendenza a diminuzione della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali, e graduale intensificazione delle foschie.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti: ovunque deboli o moderati, da Est sul versante adriatico, da Nord sul versante tirrenico, tendenti a disporsi da Ovest sulle regioni settentrionali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'11.3.1994 con attendibilità 80%

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Nord Ovest Est Sud

Tempo previsto

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sui monti e zone occidentali della regione. Sulla costa al mattino soffierà un moderato vento di la bora.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	2	9
Atene	variabile	8	13
Bangkok	sereno	26	35
Barbados	variabile	26	30
Barcellona	sereno	4	18
Belgrado	sereno	5	21
Berlino	nuvoloso	4	11
Bermuda	variabile	21	24
Bruxelles	sereno	8	14
Buenos Aires	sereno	18	30
Caracas	sereno	18	30
Chicago	sereno	6	2
Copenaghen	nuvoloso	3	9
Francoforte	variabile	8	18
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	nuvoloso	-2	[illegible]
Hong Kong	nuvoloso	16	17
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	variabile	10	16
Il Cairo	pioggia	12	22
Johannesburg	sereno	13	26
Kiev	nuvoloso	1	[illegible]
Londra	sereno	6	12
Los Angeles	nuvoloso	14	[illegible]
Madrid	variabile	8	24
Manila	sereno	24	34
La Mecca	nuvoloso	19	32
Montevideo	sereno	19	29
Montreal	neve	-5	-2
Mosca	nuvoloso	-1	2
New York	sereno	-1	2
Nicosia	pioggia	5	17
Oslo	sereno	-4	8
Parigi	sereno	8	12
Perth	sereno	17	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	30
San Francisco	sereno	12	17
San Juan	sereno	23	[illegible]
Santiago	sereno	14	31
San Paolo	nuvoloso	17	25
Seul	sereno	-5	3
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	nuvoloso	3	7
Tokyo	pioggia	5	9
Toronto	neve	-5	-2
Vancouver	pioggia	6	10
Varsavia	nuvoloso	1	8
Vienna	sereno	4	16

MODA

Jeans dal 1850 ad oggi

La storia di Levi's raccontata in una mostra a Milano dal 6 al 30 aprile

Un grande libro da sfogliare. Un album di immagini e di ricordi, che segna tappe dell'evoluzione del costume, della moda, della pubblicità. E' la storia di Levi's, dal 1850 ad oggi, raccontata in una mostra che sbarca a Milano dal 6 al 30 aprile. Si intitola «The Historic Expo of Levi's» e nei mesi scorsi ha già girato le più importanti città europee, da Berlino a Parigi, da Vienna a Copenaghen, da Amsterdam a Londra, da Atene a Bruxelles. Si tratta di un allestimento speciale, a capitoli, che ripercorre la storia di un paio di jeans diventato stile di vita, oggetto di culto, mito dell'età moderna. Un po' come l'inimitabile Coca Cola, i Levi's sono ormai un sostantivo: pantaloni prima di tutto ma, nell'immaginario giovanile, vita sana e a contatto con la natura, disinvoltura e libertà di scelta, capacità di imporsi con i propri gusti e la propria personalità, spirito d'avventura, fame di orizzonti sconfinati e sconosciuti.

I «capitoli» della mostra sono organizzati come grandi libri tra le cui pagine sono raccolti i più diversi reperti: foto d'epoca, jeans d'annata, immagini pubblicitarie (nella foto qui a fianco, Levi's per l'arte negli anni Settanta, secondo la campagna organizzata da Young & Rubicam), oggetti simbolo. Una lettura tridimensionale di grande effetto: il primo libro-capitolo (18501880) è naturalmente quello dei giorni eroici: l'arrivo di Levi Strauss a San Francisco, i primi jeans che coprivano i marmorei uomini del West, i carcatori d'oro, i boscaioli, i minatori.

Da quel momento la mostra si snoda attraverso gli altri momenti importanti come l'installazione della prima fabbrica e le prime immagini pubblicitarie (1900), il periodo della grande depressione e la dura vita nella provincia americana (1929-1930), la riscoperta del West, il circuito dei rodei, la cultura country (1945-1950), gli anni d'oro della nuova Hollywood di Marlon Brando e James Dean (1952-1956), la generazione di Woodstock e di Easy Rider (1963-1969).

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Gli astri oggi vi suggeriscono di fare una gentilezza a una persona che si sente sola e che per questo è timida e impacciata. Qualcuno di voi potrebbe anche fare un pensierino sul fatto di occuparsene con una certa costanza.

Gemelli 20/5 – 20/6
Da quando tutta la vostra vitalissima voglia di vivere è rispuntata fuori, agevolata dal favore del pianeta per voi più importante cioè Mercurio, siete l'anima di ogni festa e il cuore di ogni situazione nella vita di gruppo.

Leone 22/7 – 23/8
L'abborracciato pressapochismo di una persona che collabora con voi vi irrita e vi innervosisce perché rischia di ridimensionare il tono di quello che avete approntato con impegno e con fatica. Meglio operare in prima persona.

Bilancia 23/9 – 22/10
Per realizzare la conquista che adesso è in cima alla lista dei vostri desideri occorrerà che mettiate in campo più malizia, più sex-appeal e più intrigante attrattiva. Altrimenti rischiate di veder preferire qualcun altro...

Sagittario 23/11 – 21/12
Luna, Sole, Marte e Saturno vi invitano a considerare con occhi comprensivi e solidali una persona di casa, che ha bisogno della cordiale disponibilità che vi contraddistingue per chiedervi un consiglio un tantino delicato.

Aquario 21/1 – 19/2
L'orgoglio e l'amor proprio ferito oggi potrebbe farvi accettare di buon grado una sfida che vi vede partire svantaggiati. Siate più accorti, più scaltri e adoperate finalmente l'opportunismo che vi viene rimproverato così spesso.

Toro 21/4 – 19/5
Cambiamenti sostanziali vi attendono, in special modo nel settore del lavoro e della professione. Un'amicizia diventerà più importante che in precedenza poiché le vostre due menti saranno sulla stessa lunghezza d'onda.

Cancro 21/6 – 21/7
Rinviate ogni decisione che implichi lungaggini e tempi lunghi per preferire contingenze nelle quali l'immediatezza possa giocare un ruolo principe. Per esempio in amore, meglio ripetuti flirts che un solo legame...

Vergine 24/8 – 22/9
L'amore attraversa una fase particolare e strana, fra voi due è presente ma se ne parla poco, con un pudore accentuato, con riserbo reverenziale, ma l'intesa è il punto focale della vostra e della sua sicurezza. Meglio di così...

Scorpione 23/10 – 22/11
Gli astri positivi al vostro segno vi stanno regalando abitudini alquanto dispendiose, adatte a rendere la vita comoda, rilassante, divertente e facile. Plutone e Giove nel segno suggeriscono abitudini faraoniche.

Capricorno 22/12 – 20/1
Finanziariamente siete in una botte di ferro e se non vi verrà la tentazione di seguire i suggerimenti di Mercurio che vi vuole un tantino troppo intraprendenti anche in fatto di quattrini, riuscirete a mettere da parte un bel gruzzolo.

Pesci 20/2 – 20/3
Luna, Sole, Marte e Saturno, cioè quattro pianeti sui dieci che consideriamo, sono nel vostro segno. Gli astri suddetti vi suggeriscono di fronteggiare un'emergenza senza perdere la calma e senza strafare: ci penseranno le...

FANTASIA

Inventa il tuo gioco

Con il premio Archimede una possibilità per chi ha un'idea nel cassetto

Chi ha un gioco nel cassetto di casa, inventato magari da bambino e custodito gelosamente come invenzione propria, ha ora l'occasione per presentarlo e giocarlo. Magari spunta fuori anche una casa editrice interessata a pubblicarlo. L'idea di tirare fuori le creazioni di inventori provetti è del Festival italiano dei giochi, che ha indetto il premio Archimede 1994, in collaborazione con la Laag (libera accademia degli autori di giochi).

L'unica regola, pena l'eliminazione, consiste nel proporre «qualcosa» di inedito. Per il resto, viene assicurato libero sfogo alla fantasia: si può spaziare dal percorso su un tavoliere (con i dadi, le carte, altri sistemi nuovi), al più complesso gioco di ruolo, alla simulazione, al wargame, al gioco di società. Unico escluso il computergame.

Alla fine sarà premiato il «gioco inedito dell'anno», ma altri riconoscimenti andranno suddivisi nelle varie categorie. Dal 23 al 26 giugno, nell'area fieristica di Marina di Carrara saranno esposti i prototipi accettati dalla giuria (presieduta dal tedesco Alex Randolph e composta da Sebastiani Izzo, Nicolaas Neuwhal, Luigi Iorno, Massimo Casa, Ennio Peres e Giuseppe Baù). In quell'occasione il pubblico, invitato a giocare, potrà anche ribaltare il verdetto della giuria attribuendo «sul campo» un diverso riconoscimento.

Per partecipare basta inviare un prototipo dell'invenzione (per sapere come fare basta ispirarsi al libretto di Tom Werneck edito dalla Ravensburger) al Festival italiano dei giochi c/o Giuseppe Baù, Dorsoduro 2408/N 30123 Venezia, entro il 31 maggio, oppure telefonare alla segreteria del Festival 041/5240881 o alla Laag 02/70106739.

Dungeons & Dragons. Il circuito di Agonistika ha fatto partire l'organizzazione del settimo campionato italiano del classico D&D. Le selezioni locali sono in programma entro la fine del mese per dar spazio successivamente alle finali interregionali. A settembre la finalissima nazionale. Per informazioni e iscrizioni la rete di Agonistika si appoggia a Massimo Brelich (Trieste, via Catalani 4, tel. 040/810800), Giocolandia (Gorizia, via Mazzini 15, tel. 0481/531379), Gianluigi Moise (Gorizia, tel. 0481/533376), Gli stradiotti di Talweg (Udine, c/o Anton Prati, piazzale Cavedalis 6, tel. 0432/508003).

Lucca games. Si terrà dal 18 al 20 marzo a Lucca la seconda edizione di Lucca games, mostra mercato di giochi di ruolo, da tavolo, di guerra e di simulazione. Un evento di sicuro rilievo nazionale che vedrà alcune case editrici presentare le novità della produzione.

r. c.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Corda da ormeggio - **6** Bambinaia... familiare - **9** Una frase lusinghiera - **10** Il davanti del collo - **11** Fu re dell'Epiro - **12** Chi ne ha una... esita - **14** Incitamento ad alzare - **15** Nostro al singolare - **16** Uccello australiano - **17** Pina attrice - **18** L'ultima rata - **20** Ci seguono in società - **21** Le hanno pesci e rettili - **22** Un antico castello - **23** Attira oggetti di ferro - **24** Quartiere Navale - **25** Torno... ma senza oro - **27** Punta del missile - **28** Appartenente a lui - **29** Il rosso londinese - **31** Andato alla romana - **32** Una mano al bridge - **33** Aiuta a star bene - **35** Progetti studiati - **36** Ce n'è tanta al bazar - **37** Bruna... ossigenata - **38** Quasi uniche - **39** Grossa scimmia.

VERTICALI: **1** Spirano sugli oceani - **2** Offese... da cani - **3** Come la frutta acerba - **4** Scorre tra i campi - **5** Le ultime due di numero - **6** Cerca di catturare Jerry nei cartoni animati - **7** Pianta medicinale dal succo amarissimo - **8** Le uccide la naftalina - **9** Punti che interessano i sismologi - **10** Studia la Terra - **12** Complesso di montagne - **13** La godono alcune regioni italiane - **15** Il suo nitrato è un potente esplosivo - **18** Fornisce un buon foraggio - **19** La gioia le fa volare - **22** Governò la Cina - **24** Nel tempo in cui - **26** Donna di pelle scura - **28** Gergo particolare - **30** Casa di moda parigina - **32** Città svizzera - **34** La coppiera degli dei - **35** La Porta della breccia - **37** Sigla di Brindisi.

Metatesi (9=2,7)
Un patito dello stereo
Indice è certo di cattivo gusto
quando a tutto volume viene messo;
ma averlo per le mani ognor consente
di poter dir ch'è un radiodipendente.
(Pindaro)

Incastro(xxoo oooo'oxxx)
Ragazzi in pizzeria
Via di corsa, con grande eccitazione,
per una «capricciosa» da riprendersi,
mentre il locale di riempie e scàldasi
con il forno che sbuffa in un cantone.
(Buffalm)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: l'ospizio, lo sfizio.
Cambio di vocale: buca, bica.

Cruciverba

T	R	A	M	A	R	E	■	F	S	C	A
■	A	M	E	R	I	C	A	■	F	A	R
P	R	O	T	E	S	O	■	P	O	R	I
L	I	R	E	■	V	■	A	R	N	I	A
I	T	E	■	C	O	E	R	E	D	E	■
C	A	■	P	A	L	M	E	T	O	■	L
O	■	C	O	S	T	O	N	I	■	A	I
■	P	A	S	S	I	T	A	■	O	R	A
S	O	R	T	E	■	E	■	C	L	A	N
E	R	T	A	■	S	C	U	R	I	R	E
A	T	E	■	S	C	H	I	A	V	A	■
N	O	R	D	■	I	E	L	L	A	T	O

CALCIO

GIRIBALDI E CALLERI HANNO TROVATO L'INTESA PER SALVARE LA SOCIETA' GRANATA DAL FALLIMENTO

Una soluzione per il Toro

TORINO — Soluzione in dirittura d'arrivo per il salvataggio del Torino calcio. L'imprenditore cuneese, il sessantottenne Luigi Giribaldi, che pareva nei giorni scorsi aver abbandonato l'idea di comprare la società granata ci ripensa e si ripresenta in cordata con Giammarco Calleri, 51 anni, ex patron della Lazio e con altri soci minori avvicinati da Massimo Gerbi, figlio di Mario, ex presidente della società granata.

Gli imprenditori hanno siglato l'accordo per un piano di salvataggio della società che prevede un finanziamento immediato (si parla di 25 miliardi e una bozza di programmazione tecnica e gestionale per il futuro).

Il piano prevederebbe la cessione di alcuni giocatori di spicco, tagli agli ingaggi, riduzione del personale dipendente.

Dovrebbero subentrare anche un nuovo amministratore delegato, al posto di Randazzo, che oggi rimetterà il mandato, e probabilmente un nuovo allenatore, visto la sempre più probabile partenza di Mondonico.

Giribaldi diventerà presidente onorario della società e Calleri presidente. Al primo più responsabilità economica, al secondo la chiave tecnica. Ad affiancare i due imprenditori il figlio di Giribaldi, Riccardo, e Massimo Gerbi, figlio di Mario, ex patron granata.

Il calcio ha medesimi problemi in ogni parte dell'Europa mediterranea. Ci sono i debiti delle società che s'impelagano alla ricerca dei giocatori di nome per fare abbonamenti. Poi vanno in crisi. In Portogallo, come in Spagna, vale il modello nord europeo: le società hanno patrimoni immobiliari, foresterie, stadio. Più facile far rispettare certi obblighi quando si può intaccare il patrimonio. Ecco la situazione che capita al Porto.

Lo stadio das Antas, teatro delle prodezze del Porto, è stato pignorato dal fisco per coprire un debito di due miliardi di lire che la società calcistica ha per mancato pagamento di imposte e contributi della previdenza sociale.

La notifica, da parte di un ufficio delle finanze di Porto, è stata fatta martedì ma solo ora se ne è avuta notizia.

Indignazione del presidente del Porto Nuno Pinto da Costa, designato custode responsabile dei beni pignorati. E' sdegnato contro il fisco. «Stavamo negoziando con il ministero delle finanze, giacchè come tutte le squadre di calcio abbiamo debiti con il fisco e avevamo avuto assicurazioni pubbliche e private che non ci sarebbero stati sequestri fino alla conclusione delle trattative».

Pinto da Costa obietta inoltre che il valore dello stadio è altissimo in relazione al debito per il quale è stato pignorato, e che è solo una parte (poco più del 20 per cento) del debito totale della società.

C' è poi l' aspetto folkloristico. «Hanno pignorato perfino il gabinetto degli arbitri. Per la prossima partita dovremo fornire tre vasi da notte ad arbitro e guardalinee». Infine c' è il regionalismo. «La capitale vuole strappare soldi alla provincia, forse per pagare la grande esposizione che si terrà a Lisbona nel 1998».

Su questo aspetto si concentrano anche le prime reazioni dei tifosi, che si chiedono perchè pignorare lo stadio del Porto, quando anche le squadre di Lisbona, come Benfica e Sporting, hanno grandi debiti con il fisco.

Pignorare uno stadio è «un atto di provocazione», e potrebbero esserci conseguenze politiche, avverte Valentim Loureiro, presidente della lega delle società e del Boavista, la seconda squadra di Porto. La preoccupazione è grande in tutti gli ambienti calcistici, anche a Lisbona, finora saltavatasi dalla furia dell'erario.

Per i debiti delle squadre di calcio con il fisco e la previdenza sociale, tema di recente attualità, si parla di cifre globali fra 30 e 50 miliardi di lire. Secondo il giornale sportivo «A Bola», lo Sporting è il più grande debitore, con 18 miliardi di lire, seguito da Porto e Benfica, con nove miliardi ciascuno. A dieci miliardi ammonterebbe il debito globale di tutte le altre società.

DALLE SEDI DELLA SERIE A

Torna Bergkamp Gullit al Meazza

LECCE: Tutti disponibili i giocatori del Lecce per domenica prossima a Bergamo. Marchesi, che si è riservato di decidere sulla formazione, ha detto che nella città lombarda utilizzerà dall' inizio Ayew.

FOGGIA: Il Foggia tenterà domenica prossima a Cremona di riscattarsi dopo la mezza battuta a vuoto interna con l' Atalanta per cercare di reinserirsi nella zona Uefa.

PIACENZA: A un mese dall' ultimo infortunio, De Vitis è tornato in campo e ha realizzato uno dei sei gol coi quali il Piacenza ha battuto in amichevole i dilettanti del Sangiorgio. A Napoli l' attaccante andrà in panchina. A riposo Suppa, bloccato da una contrattura alla coscia destra, Cagni ha potuto recuperare Turrini, apparso affaticato nei giorni scorsi.

TORINO: Ancora problemi per Carbone. Il fantasista è tornato ad avvertire dolori al costato, residuo della botta presa ad Ancona un mese fa. Anche Fortunato ha dolori muscolari, mentre Osio e Sordo sono convalescenti dai rispettivi infortuni.

ROMA: Un solo indisponibile per lo scontro salvezza con la Reggiana. Si tratta del difensore Festa, che, fermo da due settimane per una contrattura muscolare, ha saltato anche la partitella e Mazzone ne ha escluso l'impiego. Sembra invece rientrato l'allarme per l'argentino Balbo, colpito al polpaccio in allenamento martedì. Rispetto a domenica, rientra Haessler.

PARMA: Per il Parma partitella a ranghi misti sul campo della Cittadella. Ha giocato tutta la partita anche il belga Grun, che si è ristabilito dall' operazione al ginocchio. Il giocatore si è mosso piuttosto bene, è però improbabile il suo impiego domenica contro l' Inter.

SAMPDORIA: Sarà la stessa Sampdoria che ha battuto domenica il Torino ad affrontare il Milan a San Siro. Rossi ha infatti il ginocchio destro dolorante e sarà operato al menisco. Quindi in difesa dovrebbe venire confermato Sacchetti con lo spostamento di Mannini al centro del reparto.

GENOA: la formazione del Genoa anti-Juventus ruota intorno al nome di Onorati. Il centrocampista costretto ad uscire domenica per una contrattura non si è ancora ristabilito, ma Scoglio è fiducioso e tenterà fino all' ultimo di recuperarlo.

NAPOLI: Thern e Di Canio potranno quasi sicuramente essere schierati nella notturna con il Piacenza. Migliorano infatti le condizioni dei due infortunati e il medico sociale Russo è abbastanza ottimista.

INTER: per la difficile trasferta di Parma viene dato per sicuro il rientro di Bergkamp, giocatore al quale Marini non si sente di rinunciare a cuor leggero, anche se la coppia di attacco formata da Fontolan e Sosa ha dato buoni risultati. Fontolan ritorna così a centrocampo dove rientra Manicone dopo la squalifica. In difesa ancora Bergomi libero.

MILAN: Lentini o non Lentini: è questo il dilemma di Capello, che vorrebbe schierarlo come reazione alle inchieste e relative polemiche di questi giorni, ma che dubita possa reggere tutta una partita, oltretutto tirata come sarà quella con la Sampdoria. Così è probabile che parta Eranio all'inizio e che Lentini venga fatto entrare eventualmente nel corso dell' incontro. La coppia di attacco sarà composta da Savicevic e Massaro.

CREMONESE: ancora problemi per Simoni in vista della gara casalinga con il Foggia. L' allenatore non potrà infatti contare su Pedroni, squalificato, e su De Agostini, infortunato. Se anche Verdelli non riuscirà a recuperare, Simoni dovrà spostare Colonnese libero, rivoluzionando la difesa.

LAZIO: per la trasferta di Udine Zoff deve rinunciare solo a Negro, squalificato. Al suo posto giocherà Bacci. Nel ruolo di libero rientra invece Cravero squalificato domenica. Nella doppia seduta alla Borghesiana il tecnico non ha avuto a disposizione Boksic e Gascoigne, impegnati con le rispettive nazionali. Per l'inglese, regolarmente in campo a Londra, non c'è comunque nessun problema dopo la botta subita domenica.

ATALANTA: per sopperire alla mancanza del suo cannoniere Ganz, che soltanto nei primi giorni della prossima settimana potrà conoscere con esattezza quali sono le conseguenze dell' incidente al ginocchio subito domenica scorsa a Foggia, l' allenatore Prandelli sembra volersi affidare ad una specie di tridente schierando Saurini, Rambaudi e Perrone, che dovrebbe fare così il suo ritorno in prima squadra per potenziare l' attacco.

CAGLIARI: il Cagliari, in vista della doppia trasferta di Torino, contro il Toro e contro la Juve, ha saltato la partitella infrasettimanale.

REGGIANA: sul campo della Roma Marchioro confermerà la formazione che domenica scorsa ha tenuto testa al Parma per 45'. Zanutta si è fratturato l'anulare destro ma, giocherà.

UNDER 21

Semifinale prenotata dopo il 3-0 di Salerno

SALERNO — Grande soddisfazione nel clan azzurro per il successo dell'under 21 nei quarti di finale dei campionati europei. Il 3-0 di Salerno mette gli azzurrini al riparo da sorprese. Una formazione solida e affidabile come quella allestita da Cesare Maldini sembra in grado di poter resistere ai cecoslovacchi nell'incontro di ritorno.

Ogni anno si vede portare via i migliori giocatori per raggiunti limiti d'età eppure Maldini riesce a raccogliere buoni risultati con quel che passa il convento. Il commissario tecnico non piace a Sacchi, neanche il presidente federale Matarrese ne va matto ma fin che gli azzurrini vincono non si tocca. Una under 21 che ha trovato nel milanista Panucci il suo leader.

Il difensore rossonero è fiducioso per il ritorno. «Abbiamo giocato con grande umiltà questa volta sin dall' inizio. Loro sono stati bravi, ma molto lenti, dandoci spesso la possibilità di rientrare in difesa. La verità è che abbiamo formato un bel gruppo. Siamo 18 amici ed il tecnico ha fatto di tutto per farci crescere insieme».

In semifinale gli azzurrini potrebbero incontrare la Francia, vittoriosa mercoledì per 20 contro la Russia. «Ci abbiamo giocato contro - continua Panucci - ai Giochi del Mediterraneo, quest' estate. Ma sicuramente questa volta saremo due squadre diverse, soprattutto nello spirito».

Negro ha segnato il terzo gol, «Quello della sicurezza. Ma giuro - si schermisce il difensore che non avevamo schemi sulle palle alte. Comunque, meglio così, anche se nel ritorno sarà sicuramente battaglia».

AMICHEVOLE DELL'UDINESE A POZZUOLO

Borgonovo entra in campo

Branca non ce la fa, e il sostituto non sembra in forma

Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Atalanta-Lecce	1
Cremonese-Foggia	X
Genoa-Juventus	X 2
Milan-Sampdoria	1 X 2
Napoli-Piacenza	1
Parma-Inter	1 X 2
Roma-Reggiana	1
Torino-Cagliari	X
Udinese-Lazio	X
Modena-Padova	X 2
Ravenna-Lucchese	X
Chiedi-Casarano	1 X
Catanzaro-Turris	X 2

0-7

MARCATORI: 4' autorete di Gasparini, 19' Borgonovo, 29' autorete di Gasparini, 31' Biagioni, 49' Gelsi, 53' Montalbano, 58' Helveg.

POZZUOLO: Pecoraro (Berlasso D.), Gasparini S., Breda, Da Rio (Pravisani), Gigante (Gasparini G.), Gomboso, Berlasso L., Zannier (Ziraldo), Zoffi (Berlasso S.), Manente, Floreani.

UDINESE: Caniato (Battistini), Pellegrini (Bertotto), Rossini, Adamczuk (Helveg), Calori (Petruzzi), Montalbano, Pittana, Gelsi, Borgonovo (Mini), Biagioni (Pizzi), Kozminski (Bachini).

ARBITRO: De Odorico di Udine.

ZUGLIANO — Stefano Borgonovo: è il suo momento, ma lui sembra non accorgersene proprio. Anche ieri, infatti, l'ex centravanti di Milan e Fiorentina era chiamato ad un test che potesse fornire indicazioni confortanti sul suo stato di forma, ma l'attaccante si è presentato sul campo di Zugliano in versione dopolavoristica. Va bene che inserirsi in un mosaico ben collaudato non è facile, va bene pure che la panchina fa indubbiamente diminuire la componente di attenzione psicologica in ogni giocatore, ma se i friulani vorranno graffiare la Lazio (le possibilità di vedere Branca in campo sono veramente poche) serve assolutamente il Borgonovo dei tempi migliori.

Il buon Stefano, nei 75 minuti giocati ieri, non è mai riuscito a forzare i ritmi, è sempre stato poco utile sia in appoggio che in conclusione, ma soprattutto non ha mai dialogato efficacemente con i compagni e non si è mai liberato in maniera chiara per la battuta a rete.

Fedele fa bene a tenere sulla corda il giocatore, ma proporre un Pizzi in versione prima punta (il buon Fausto è nato centravanti nelle giovanili dell'Inter), magari con Statuto dietro di lui per verticalizzare l'azione non sarebbe poi idea balzana. In questo caso ci vorrebbe l'inserimento di Gelsi (più in palla che mai, anche ieri pomeriggio lo ha dimostrato) per coprire adeguatamente le spalle dell'ex romanista. Ma non solo ipotesi.

Ecco, comunque, la cronaca delle reti. Al 4' comincia lo sfortunato Gasperini che insacca nella sua porta nel tentativo di sbrogliare una mischia. Un quarto d'ora più tardi si fa vedere Borgonovo che dal limite, dopo essersi liberato di un difensore, spara alla destra di Pecoraro. Al 29' ancora Borgonovo conclude da sottomisura un'azione nata dal corridoio sinistro e la palla va a rimbalzare sulla tibia di Gasperini (veramente iellato il capitano dei padroni di casa) prendendo una traiettoria sulla quale il portiere del Pozzuolo non arriva. Al 31' lo stopper Gigante, nel tentativo di spazzare, fornisce un assist a Biagioni che ne approfitta.

Dopo quattro minuti della ripresa il capolavoro: Gelsi su punizione, dopo aver scambiato con Biagioni, va a togliere le ragnatele dal sette della porta dei padroni di casa con un pallonetto liftato e il portiere non può far altro che guardare ed applaudire la prodezza balistica. Galvanizzato dalla pregevolezza del compagno, anche Montalbano fa spellare le mani girando in volo a rete un corner (siamo al 53') e 5 minuti dopo Helveg di testa completa la messe.

Fra. Fac.

DOMENICA IL CALENDARIO OFFRE L'OCCASIONE DI BATTERE LA CAPOLISTA AL «ROCCO»

Triestina, il Chievo nel mirino

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Quando [illegible] il filetto ci si accontenta anche delle polpettine. E non capita di rado di trovarle pure gustose. La Coppa Italia di serie C per la Triestina è proprio una di quelle polpettine che preparano nelle osterie di bassa lega con gli avanzi del giorno prima. Ma ad Adriano Buffoni adesso non fa schifo. E dire che fino a un paio di mesi fa questa manifestazione sembrava poco più di un'intrusa che portava via tempo e denari. E' venuto però il momento di valorizzare questo frugale pasto.

In casa alabardata ricordano che la coppetta è una strada alternativa per poter approdare la prossima stagione nella Coppa con la c maiuscola con le squadre di A e B dove, se si ha fortuna nel sorteggio, si può anche realizzare un incasso con tanti zeri. Entrambe le finaliste di quest'anno, infatti, avranno in dono la possibilità di inserirsi in quel che resta del Gotha del calcio. Ma la Triestina sarebbe dovuta arrivare alla Coppa maggiore percorrendo altri sentieri. Le prime cinque classificate del campionato di C1 vengono ammesse d'ufficio alla manifestazione. Ci pare ormai improbabile che la squadra di Buffoni riesca a entrare in Coppa passando per la porta principale. E non è solo una questione di punti da recuperare. Neanche l'entrata di servizio è al momento aperta. La blocca il Montevarchi che la Triestina dovrà spostare se vorrà giocarsi la finale contro la vincente dell'incontro tra Perugia e Salernitana.

Chiuso per ora questo discorso, non rimane che introdurre quello relativo al prossimo impegno domenicale. Appena fresco di primato, domenica al Rocco farà la sua comparsa il Chievo dei miracoli di Malesani. In realtà non crediamo ai miracoli, come siamo convinti che il tecnico scaligero non sia neanche lontano parente del mago Silvan. Eppure ci sarà una spiegazione se una formazione che ha un pubblico di 500 persone e un organico non eccelso è arrivata a scavalcare in classifica Bologna e Spal.

Nelle ultime settimane le quotazioni dei vari Antonioli, Cossato, Curti, Rinino, Gentilini, Spatari e Maran sono cresciute come i titoli della Comit. Nessuno però all'inizio di stagione azzardava il Chievo tra le candidate alla serie B. Il complesso veronese ha stentato a carburare, ma negli ultimi tre mesi ha cominciato a correre in maniera forsennata. Non sarà comunque facile per la compagine di Malesani conservare il primo posto fino in fondo. Le manca innanzitutto un po' di peso a livello societario (nessuno regalerà niente a una formazione che è un sobborgo di Verona).

Il Chievo ha poi un pregio che talvolta può trasformarsi in difetto: la sua filosofia e la sua organizzazione di gioco non gli permettono grossi calcoli e speculazioni in campo. In effetti è sempre sè stesso sia in casa che in trasferta. Questa squadra non fa quasi mai violenza al suo credo calcistico. Non prende tanti gol come il Foggia (merito di un piccolo accorgimento difensivo) ma gioca dal primo minuto al 90' in quei trenta metri ritagliati da Malesani.

La zona del Chievo è ormai collaudatissima, anche i giocatori sono praticamente sempre gli stessi. L'allenatore non ha fatto altro che raccogliere l'eredità del predecessore De Angelis e la sta facendo fruttare molto bene.

Tuttavia non ci stupiremmo molto se i veronesi dovessero lasciarci le penne proprio a Trieste contro una squadra che domenica non è stata capace di dare uno spintone alla barcollante Massese. All'andata la Triestina aveva sfiorato il successo. Per gli amanti della statistica però va sottolineato che negli ultimi due campionati il Chievo ha sempre vinto a Trieste.

Buffoni potrà comunque schierare una formazione di battaglia. Sicure sono solo le assenze di Pasqualini (squalificato) e di Soncin che dopo i 45' disputati a Livorno si è nuovamente fermato. E chissà per quanto. Labardi e Romano, invece, sono acciaccati. Se la squadra non sente la primavera può anche farcela.

C'è già un accordo tra Fioretti e De Riù?

TRIESTE — «La Triestina, se esisterà ancora...» Quasi un sospiro o una scaramanzia di Adriano Buffoni. L'inciso riguardante la morte paventata della società, stava in un contesto sul valore della Coppa Italia di serie C. Lo riprendiamo per introdurre la spinosa questione societaria, questione che si trascina da mesi tra inutili assemblee e finti rinnovi di cariche e aumenti di capitali più o meno validi.

Tracciamo uno scenario possibile del futuro prossimo. Il presidente dei sindaci, Savino, a giorni farà stampare l'avviso di assemblea. Solito ordine del giorno. Marino Moro ha pagato il suo tributo sapendo di correre il rischio del ridicolo: ma l'hanno così consigliato per il bene della Triestina. Ha spedito la lettera di non accettazione della carica di amministratore unico. Dunque, siamo al punto di partenza.

Su un altro fronte, scorrevano scaramucce tra Raffaele De Riù e lo staff del sindaco per stabilire le condizioni per il passaggio delle azioni dal primo al gruppo di industriali friulani. Scaramucce che non hanno generato alcunchè perchè le posizioni sono rimaste lontane, tanto da non consentire un accordo. Le carte con i bilanci sono state date al sindaco, il quale li ha fatti avere al gruppo di Manzano.

Mettiamo che l'executive account del gruppo, Vittorio Fioretti, abbia letto i bilanci, si sia fatto un piano _ magari a titolo personale _ per entrare nella società alabardata senza spendere tutti i miliardi che De Riù pretendeva. Lo stesso De Riù potrebbe aver capito che, a questo punto, per andarsene dovrebbe spendere miliardi per la gestione in corso e in più sistemare le pendenze passate della società. Un qualsiasi aiuto gli viene a puntino.

Allora Vittorio Fioretti e Raffaele De Riù trovano un accordo di massima, una spartizione del pacchetto di opzioni da tramutare nelle nuove azioni nominali da 1000 lire. Entrambi abbastanza soddisfatti, ma non del tutto. Però nasce un accordo a tempo, un fidanzamento di prova quasi.

La situazione societaria di via Roma può allora sbloccarsi in questo modo: De Riù propone alla prossima assemblea un amministratore unico nella persona di Vittorio Fioretti, l'unico che si sia preso la briga di avvicinarlo direttamente, magari a Montecarlo, lontani da occhi e orecchi pettegoli.

L'arrivo possibile di Fioretti in società crea qualche scompiglio. Magari Massimo Giacomini non gradisce il cambio della guardia dopo aver dato la parola a De Riù e aver stabilito certi programmi. Magari l'allenatore Buffoni cerca il sistema per rescindere l'impegno con la Triestina. Ovvio anche che i giocatori in scadenza di contratto non si vedrebbero offrire il rinnovo dello stesso perchè Fioretti vorrebbe dedicarsi anima e corpo all'economicità della gestione, davvero faraonica per una serie C. Per di più deludente sotto il profilo sportivo.

Lo scenario descritto ci pare plausibile e qualche voce dal Friuli è arrivata come cantico di fringuello alle nostre orecchie per nulla vereconde: ci assicurano che la cosa sta prendendo piede più o meno come l'abbiamo descritta in queste righe. Se sono rose fioriranno.

Frattanto i giocatori aspettano ancora gli stipendi di novembre, dicembre, gennaio e, a questo punto, anche febbraio. Ovviamente incombe sulla società la messa in mora _ come previsto dagli accordi fatti in gennaio tra giocatori, società e il legato della Lega _ che ingarbuglierebbe il futuro alabardato. I giocatori chiederanno le spettanze e lo svincolo. Poi bisognerà pagarli finchè non trovano una squadra che li ingaggi. Altro che economizzare la gestione futura!

Resta in piedi ancora la questione relativa a Mario Donatelli il quale resta ancora legato alla Triestina e pretende gli ingaggi firmati l'altr'anno. Una cifra totale di 1500 milioni per la società (la metà per il giocatore) che solo un gesto cavalleresco da parte di Zamparini distoglierebbe dal bilancio della società di via Roma.

Bruno Lubis

DILETTANTI

In Prima categoria allunga lo Zarja vincendo il recupero

Zarja 1
Donatello Olimpia 0

MARCATORE: Sclaunich al 61'.
ZARJA: Cocevari, Dussoni, Strukely, Kalc, Fonda, Tognetti, Antonic, Sclaunich, Ispiro, Gregoric, Ravalico. (Crosilla, Grgic, Ferluga, Vrse, Rencelj).
DONATELLO OLIMPIA: Bin, Santini, Castenetto, Garofolo, Morandini, Brotto, Zuliani, Tommasi (74' Romeo), Zamparutti, Parente, Bertuzzi (84' Cigaina). (Dal Zotto, Da Dal).
ARBITRO: De Paoli di Cervignano.
NOTE: espulsi all'80' Castenetto e all'83' Santini (Donatello).

Vincendo il recupero disputato sul prato di Basovizza lo Zarja ha consolidato la propria posizione al vertice della Prima Categoria portandosi a quota 35, con due punti di vantaggio sul Pozzuolo.

Torneo delle Province
Presentazione «Crup»

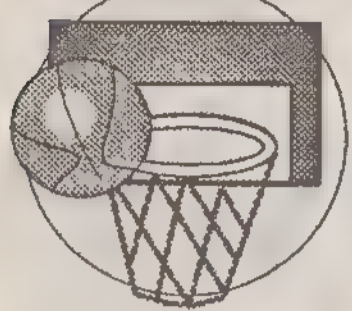
MAGNANO IN RIVIERA – Ieri mattina è stato presentato il secondo Torneo delle province, sponsorizzato da un noto istituto bancario regionale, per le rappresentative di Terza categoria dei Comitati di Trieste, Udine, Pordenone, Cervignano, Gorizia e Tolmezzo. Sarà concentrato in quattro giorni di gare: il primo turno si effettuerà il 31 marzo, mentre la finale verrà giocata la sera del lunedì di Pasqua. Per la prima volta potranno essere inseriti fra gli undici che scendono in campo tre giocatori di Seconda (anche loro, come quelli di Terza, under 21).

Due gironi all'italiana, di tre squadre ciascuno, stabiliranno le due finaliste, naturalmente le prime di ogni mini-torneo; ma, contrariamente al solito, anche le squadre che nella giornata dovrebbero osservare un turno di riposo si scontreranno con in palio i due punti da inserire nella propria classifica. La rappresentativa del Comitato di Trieste, secondo i sorteggi effettuati ieri, sarà nel raggruppamento composto da Tolmezzo e Gorizia e nella prima giornata dovrà affrontare Udine, inserita nell'altro girone.

Giocatori convocati
per la rappresentativa Allievi

Questi i giocatori convocati a Cervignano per mercoledì 16 alle 15.30 per la rappresentativa regionale Giovanissimi. Basso Paolo (Bannia), Morgan Paolo (Basaldella), Maoret Alan (Donatello Ol.), Bottacin Stefano, Roman Del Prete Manuel e Sedran Elvis (Fontanafredda), Puppis Daniele (Monfalcone), Degano Gianluca, Tempo Mauro e Veneruz Alberto (Muscoli), Dolso Manauel, Novello Loris (Palmanova), Favero Luca, Ceccotti Gianluca, Gottardo Andrea e Guida Andrea (Pieris), Clemente Raffaele, Puiatti Davide, El Aoud Farid e Pagano Luca (Sacilese), Cesca Alessandro e De Nicolò Daniel (Ss Sangiorgina), Erbi Fabrizio e Fattorusso Luca (San Luigi V.B.), Amato Andrea (Savorgnanese), Paganoni Aldo (Tricesimo), Bertocchi Claudio e Percich Lorenzo (Triestina), Assutta Denis e Zanini Michele (Udinese), Maurigh Lucio (Union '91).

BASKET

COPPA KORAC / LA STEFANEL E' USCITA A TESTA ALTA DALL'INFERNO DI SALONICCO

Una sconfitta onorevole

COPPA KORAC / LE INTERVISTE

L'elogio del «patròn» all'operaio Calavita

VENEZIA — Un applauso a Joe Calavita, taciturno e onesto «operaio» del canestro, autore di una partita di rara intensità. Il patron Bepi Stefanel che non si stancava di elogiare la fermezza e l'imperturbabilità degli arbitri Richardson e Dorizon («Averli sempre due arbitri così...») e la passionalità del pubblico di Salonicco. I volti di tutti con un sorriso ritrovato dopo la grande paura. La Stefanel è rientrata dalla Grecia, con due mini-charter che hanno preso terra a Venezia, con la sensazione di averla scampata bella nella finale di andata della Coppa Korac. Ma anche con la consapevolezza di avercela fatta per meriti propri contro un Paok «che è una grande squadra perchè – sottolinea Boscia Tanjevic – solo una grande squadra può stare davanti, in campionato, a formazioni come Olympiakos, Panathinaikos o Panionios».

La Coppa è ancora lì, a portata di mano. Fra Trieste e il primo trofeo internazionale della sua storia cestistica, il Paok è riuscito a scavare un solco di 9 punti. Per i greci è un buon vantaggio, non un grande vantaggio. «Sono ottimista, per la precisione sono moderatamente ottimista», borbotta Tanjevic, al quale è piaciuta «la reazione della squadra quando siamo andati sotto di 17 punti. Potevamo affondare e invece, ragionando e soffrendo, abbiamo recuperato». Più o meno come era accaduto a Milano nel ritorno della semifinale.

Al coach triestino è piaciuto molto meno «il modo come abbiamo tirato, veramente inspiegabile. Per fortuna credo sia impossibile ripetere queste percentuali da fuori». Lo garantisce anche Nando Gentile: «Mercoledì prossimo metteremo dentro tutti quelli che abbiamo sbagliato a Salonicco. Andranno dentro dritti, senza neppure toccare la retina. Anzi, la retina la possono pure togliere».

Gentile, come Bodiroga, ieri ha sparato a salve: 1/14 il serbo, 2/11 lui che, però, ha realizzato i 5 punti che hanno dato ossigeno alla Stefanel e ha giocato con la spalla sinistra fuori uso: «Un dolore terribile, dopo 2' di gioco sono finito contro un blocco di Savic: quello lì è fatto di cemento. Così non riuscivo a dare forza ai tiri, tutti corti, strani. Sull'unico da 3 punti che ho segnato, ho sentito un male cane. Il nostro guaio è che abbiamo tirato male, per il resto abbiamo giocato abbastanza bene».

Con la serata-no degli esterni giuliani, il Paok ha potuto dare peso sotto canestro dove, a parte l'inappuntabile Lampley, la Stefanel ha «riscoperto» Joe Calavita, gettato nella mischia dall'inizio, a sorpresa, da Tanjevic. «Me l'aveva detto lunedì che sarei andato in campo subito per controllare Walter Berry – spiega il gigante italo-americano – e così ho avuto tempo di prepararmi alla partita». Calavita ha reagito in maniera sorprendente alla responsabilizzazione, lui che spesso fa panchina prolungata e colleziona anche diversi «non entrato».

«In questa occasione – dice – ero sicuramente pronto, altre volte tento di esserlo. Però riconosco di aver giocato male alcune partite e quindi non ho nulla da recriminare sulle scelte dell'allenatore». Racconta che è la sua miglior partita internazionale, anche «perchè prima di quest'anno avevo giocato nelle Coppe solo una stagione, con Varese. Giocammo proprio a Salonicco contro l'Aris: avevamo vinto di 21 punti all'andata, perdemmo di 22 in Grecia...».

C'è fiducia palpabile nel recupero, anche se il capitano Pilutti ammonisce che «il Paok a Milano ha perduto di un solo punto». Ma lo scarto subìto a Salonicco non sembra proprio insormontabile. «Però adesso – avverte Tanjevic – pensiamo alla prossima partita di campionato, a Reggio Calabria. I greci, fortunati loro, non hanno impegni in questi giorni, avranno tutta la settimana per preparare il ritorno e ricaricare le pile perchè queste sono sfide che ti prosciugano». Oggi, intanto, riposo. «Obbligatorio», tuona il coach che non vuole vedere nessuno in palestra. «Ma guarda un po' che squadra di pazzi – commenta Gentile – deve ordinare il riposo, altrimenti qualcuno va lo stesso ad allenarsi». Forse è anche con queste «pazzie» che si costruiscono i risultati.

Dall'inviato

Roberto Degrassi

SALONICCO — «Il Paok è stato superiore a noi di un dieci per cento». Sono parole di Bogdan Tanjevic lanciate ieri con evidenza sulle prime pagine dei giornali greci. E' l'ammissione dello sconfitto ma anche il modo per liquidare in fretta il primo atto della finale. Adesso si apre una settimana di interrogativi: di tempo per pesare e ripesare quei nove punti ce n'è. Tanto, non se ne verrà comunque a capo. La Stefanel che ha affrontato il Paok infatti ha offerto di sé almeno tre facce diverse: quella spavalda e guascona all'inizio della partita, quella timida e impacciata troppo simile all'aspetto delle ultime legnate esterne, e infine quella di chi ingaggia la sfida senza nascondersi. Più decifrabile, semmai il Paok: la formazione di Markopulos si regge su due solide stampelle, Berry (18 rimbalzi l'altra sera) e Savic. E a dispetto del tabellino di mercoledì, Savic è più indispensabile della pantera nera che segna a valanga sì ma in difesa spesso e volentieri si concede sane dormite. Uno degli errori commessi dai biancorossi a Salonicco è stato proprio quello di non riuscire a far commettere il quinto fallo al gigante slavo. Con quattro penalità a carico già nel primo tempo, Savic è rientrato al 9' della ripresa per non uscirne più. E il Paok ha potuto vincere in carrozza la lotta ai rimbalzi (40 contro 33). A uscire per falli è stato, semmai, Cantarello. E' positivo comunque che la Stefanel abbia strappato più rimbalzi in attacco grazie alla sorpresa Calavita. Nono uomo della squadra, Joe in quintetto base a Salonicco, sembrava la scena della roulette russa al «Cacciatore». E invece l'ex varesino ha svolto più che diligentemente il compito, andando perfino a segnare dai quattro metri. Insomma, lo score di Calavita, sporcato dai due importantissimi liberi ciccati a meno di un minuto dalla fine, si presenta migliore di quello dei piccoli. C'è poco da filosofeggiare: Bodiroga, 0/4 da tre e 1/10 da due (va a finire che l'Olympiakos ci ripensa), Gentile 1/9 dai 6,25. Tredici punti in due. Troppo poco. La prova delle nostre guardie è stata la copia carta carbone di quella in Coppa Italia con la Benetton. A Casalecchio la prima bomba a segno si fece attendere 27', col Paok l'eternità di 29. E sempre con Pilutti per autore. Gli elementi ci sono tutti per giungere quindi alla morale: la Stefanel senza l'apporto dei piccoli può limitare i danni, ma solo con Gentile e Bodiroga a pieno regime può vincere. Per rovesciare la sconfitta di Salonicco, mercoledì occorrerà ripetere pari pari quanto fece la Recoaro nel tentativo disperato di recuperare il -17 buscato a Chiarbola. Ricordate? I milanesi si affidarono ai missili a lunga gittata di Djordjevic e Portaluppi e a una difesa aggressiva. Quella sera Gentile e Bodiroga dovranno lucidare i missili. Non ci sono alternative per la vittoria. Il Paok, formidabile quando gioca in casa, diventa più addomesticabile fuori. Scavolini, prima di franare a Salonicco e compromettere la qualificazione, aveva rifilato 17 punti nelle Marche a Berry e soci. Quella volta gli uomini di Bianchini giocarono tutti al massimo. Un esempio che dev'essere per forza seguito. Mercoledì non dovranno più tremare le mani dalla lunetta (persino Lampley, peraltro indiscutibilmente il migliore dei biancorossi l'altra sera, si è fatto tradire dall'emozione ai liberi) e non potranno essere accusate pause come quella che all'inizio della ripresa ha visto andare in tilt, il quintetto di Tanjevic. Del Paok, del resto, ormai si conosce tutto: una panchina relativamente corta, qualche giocatore umorale (Korfas e Prelevic). A Salonicco dicono che l'anno scorso avevano una squadra, quest'anno tanti solisti. L'importante sarà impedire che accordino gli strumenti.

Joe Calavita grande protagonista in maglia biancorossa della partita di Salonicco.

EUROCLUB / QUARTI DI FINALE

La Buckler batte l'Olympiakos Gran difesa, partita sfibrante

77-64

BUCKLER: Coldebella 14, Danilovic 20, Morandotti 13, Binelli 12, Brunamonti 4, Moretti 12, Carera 2, Brigo. N.E.: Giacchino, Savio.
OLYMPIAKOS: Tomic, Nakic, Paspalj 24, Tarpley 28, Fassoulas 7, Bakatsias 4, Stamatis, Kambouris, Sigalas, Limniatis 1.
ARBITRI: Dagan (Israele) e Koller (Slovacchia)
NOTE - Tiri liberi: Buckler 23 /26, Olympiakos 13/24; usciti per 5 falli: 37'58« Morandotti (6660), 38'09» Bakatsias (60- 66).

BOLOGNA - La Buckler Bologna ha battuto l' Olympiakos Pireo 77-64 (36 -30) nella gara di andata dei quarti di finale del campionato europeo per club di basket maschile. La gara di ritorno verrà giocata martedì prossimo ad Atene e, in caso di parità di vittorie, sarà disputato uno spareggio giovedì 17 sempre ad Atene, perchè la squadra greca ha avuto una miglior classifica nel girone degli ottavi di finale.

Tutti hanno portato i mattoni per costruire una vittoria sudata: a cominciare da Morandotti che ha marcato il temutissimo Paspalj (arrivato comunque a 9/12 e 8 rimbalzi), ha tirato (bene) più del solito (4/6 da due) e ha infilato anche un tiro da tre che ha allungato il distacco in apertura di ripresa.

E' stata una partita più sfibrante che bella, ma forse la Buckler ha capito di potercela fare anche ad Atene: sul gioco controllato dei greci è riuscita con una gran difesa a far perdere qualche pallone di troppo e a far partire qualche contropiede. Poi gli ospiti hanno regalato dalla lunetta bilanciando la scontata superiorità ai rimbalzi.

COPPA KORAC / IL «CLIMA» DI SALONICCO

L'uscita dalla bolgia fra gli insulti

SALONICCO — Se qualcuno aveva dei dubbi, adesso avrà capito che campo è il Salonicco. Una bolgia dantesca che va in direzione opposta a quel modello «europeo» che il basket insegue. La Nba lasciamola stare, per favore: è un altro mondo, lì la gente va alla partita due ore prima per sgranocchiare popcorn e patatine. Salonicco è agli antipodi. Ne sa qualcosa la Stefanel, finita sul parquet un'ora prima dell'inizio della partita, spedita nell'arena sola, come i cristiani a Roma. All'apparire dei biancorossi la «torcida» dà i primi segnali di vita. Sotto con i cori incessanti, i triestini hanno cercato di trovare la concentrazione facendo finta di ignorare le provocazioni e uno schieramento di poliziotti in assetto di guerriglia. E chi l'ha detto che le partite durano 40'? A Salonicco evidentemente cominciano un'ora prima. La società greca deve metterci il suo zampino se concede a uno degli agitapopolo di entrare in campo per dirigere il tifo a tre metri di distanza dai giocatori biancorossi. Una scena per esempio: De Pol si concentra per tirare e in quel momento il capo-tifoso invita i seimila a disturbare. Istruttivo... Quasi quanto l'esibizione di un gelataio che prova a tirare in canestro e l'imperversare della massa.

Mentre la Stefanel si allena in queste condizioni, assordata dalle note degli altoparlanti (vecchio trucco, usato già contro la Scavolini) i giocatori del Paok possono effettuare una seduta di stretching in un'area ricavata a fianco alla tribuna. Da quelle parti, ci credereste?, non vola una mosca. Maledetti ma spettacolari, questo sì, i tifosi di Salonicco. Avranno a malapena vent'anni, si pittano la faccia di bianconero e bruciano tutte le loro energie per sostenere la squadra. Nonostante una cronica crisi economica, le 6 mila dracme del biglietto riescono sempre a farle saltar fuori. Importante è fare casino e se è il caso far suonare alla tromba anche mentre a metà campo le due squadre e gli arbitri rispettano il minuto di silenzio in ricordo di Melina Mercuri. Per quattro volte lo speaker deve richiamare il popolo Paok a risparmiare lanci di oggetti in campo. Quattro appelli inutili mentre nelle curve spuntano anche i petardi. Proibiti, naturalmente, ma vaglielo a dire. Richardson l'arbitro più smaliziato rischia grosso cogliendo lo sfondamento di Korfas a due minuti dalla fine. All'interno dell'«Aleksandrio» succede il finimondo. Gli arbitri alla fine vengono scortati, i giocatori escono alla spicciolata. Un gruppo di scalmanati se la prende con quel drappello di giornalisti italiani al seguito, gratificando Gamba di quel campionario di insulti italiani di cui sono edotti. Coraggio, mercoledì si torna nel salotto buono.

r. d.

BASKET / FEMMINILE

Gli incontri triestini di Franco Novarina, selezionatore azzurro

TRIESTE - Incontri triestini per l'allenatore delle settore squadre nazionali Franco Novarina, che è stato ricevuto con gli onori dovuti agli Azzurri nella sala della mostra allo stadio Rocco dal presidente regionale Bartoli e dal presidente provinciale Marcella Skabar. Un'occasione per riscoprire le antiche glorie della pallacanestro femminile triestina. In serata Novarina ha assistito all'incontro tra la rappresentativa triestina e la nazionale slovena juniores. Oggi alle ore 18 alla Ginnastica incontro di Novarina con gli allenatori del Friuli-Venezia Giulia; alle 20.30 nella sala Rovis tavola rotonda sullo sviluppo della pallacanestro giovanile nel Friuli-Venezia Giulia.

60-88

RAPPRESENTATIVA TRIESTE: Maiola 4, Dagostini 6, Verde 4, Dovgan 4, Varesano 2, Mauri 2, Delbello 2, Segatti 2, Gori 16, Verderber 8, Bertotti, Borroni 10. All.: Stoch e Giuliani.
NAZIONALE SLOVENA JUNIORES: Magusar 7, Tepina 15, Logar, Stalevic 20, Potocnik 4, Storni 8, Grobelnic 12, Stubler 1, Klasan 2, Gricar 14, Tesic 2, Zanicovic 3.
ARBITRI: Tavcar e Kirchmaier di Trieste.

Una amichevole importante per verificare le reali condizioni fisiche delle mule triestine, quella disputata ieri sera, alla presenza del coach della nazionale Novarina, sul parquet della palestra nuova di via Ginnastica. L'incontro che vedeva di fronte la nazionale juniores slovena e una rappresentativa triestina non ha avuto storia, ed ha messo in evidenza i pregi e i difetti delle giocatrici nostrane. Le ragazze di oltreconfine hanno surclassato la formazione triestina (coach d'eccezione Stoch e Giuliani) in quanto a carattere e altezza. Innumerevoli le palle recuperate e le stoppate inferte alle ragazze targate Trieste.

JUNIORES / NEL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

Turno positivo per i biancorossi vittoriosi in casa della Reggiana

JUNIORES / SECONDO GRUPPO

Latte Carso ai supplementari prevale sulla Ginnastica

TRIESTE — Solo dopo un tempo supplementare il Latte Carso è riuscito a piegare la Sgt nell'ambito del big-match della settimana. A decidere per i servolani è Burni (ancora lui) dopo che Palombita, freddissimo dalla lunetta, aveva consentito l'approdo al over-time. Un Samec in gran spolvero trascina il Bor alla vittoria nei confronti del Cicibona mentre il Breg sciupa tutto nel finale della sfida con il Dino Conti. Poco più di un allenamento per la capolista Don Bosco opposta all'Inter 1904.

DON BOSCO-INTER 1904 102-25
DON BOSCO: Gionechetti 6, Pitteri 11, Pasian, Rovere 23, Vlacci 31, Clementi 15, Michelone 7, Vlacci F. 6, Ceglian 3.
INTER: Bonetta, Bonazza 6, Bosic 1, Nardini, Cekega 4, Burolo 6, Gustincic, Colaric 8, Policastro.
BOR RADENSKA-CICIBONA 87-74
BOR: Oberdan 10, Pozar 15, Jogan 8, Sancin 9, Ursic 2, Galeone, Lapel 9, Samec 34.
CICIBONA: Giacomini 13, Gallopin 9, Verri 4, Krizmancic 14, Tomasic 34, Korossic.
LIBERTAS-DLF 64-47
LIBERTAS: Cragnolin 15, Di Rocco, Pacor, Saralli 2, Jurkic, Sgubin 19, Giassi 3, Zanelli 13, Zago 2, Di Giacco 10.
DLF: Perini 5, Martellani 2, Bussani 2, Umek 4, Ciani, Ledda, Ivancic 19, Bidovec 4, Ghiro 11.
SGT-LATTE CARSO 80-81
SGT: Zolia 7, Grio 17, Sbrizzi, Verde 2, Palombita 15, Momi 10, Drioli 15, Ceccotti 2, Novich 4, Astolfi 2, Scrigner 6. All. Norbedo.
LATTE CARSO: Colocci 9, Burni 28, Bozzetto, Vascotto 5, Savi 6, Iop 2, Cherbaucic 10, Menis 7, Ogrisek, Labella 14. All. Zerial.
BREG-DINO CONTI 66-83
BREG: Punis 11, Filipcic 27, Cah 4, Delise 14, Mingot, Malalan 10, Pintarelli.
DINO CONTI: Muiesan 8, Cociancic 10, Millo 12, Besegnac 2, Riavitz 27, Chelleri 2, Cosmini 14, Postogna.
BARCOLANA-AUTOSANDRA 76-84
BARCOLANA: Bevitori 29, Svetina, Padovan, Visotto Ellero 17, Tam 12, Boracca, Gargiulo, Tedesco 3, Moretti, Sagues.
AUTOSANDRA: Ursic 7, Da Ros, De Carli 2, Mezzina 12, Sussi 12, Bembic 22, Vercelli 19, Ugrin 12, Rampini, Koterle, Vidal.
Classifica: Don Bosco 40, Latte Carso 36, Sgt 28, Cicibona 22, Barcolana, Dino Conti 18; Autosandra, Dlf 16, Inter 1904 14, Bor, Libertas 12, Breg 0.

TRIESTE — Giornata positiva per la Stefanel Trieste che, vincendo contro la Pallacanestro Reggiana, ipoteca il passaggio alla fase finale. I ragazzi di Iellini, infatti, sono avantaggiati rispetto alla Mentà Più Gorizia per quanto riguarda gli scontri diretti, vinti entrambi nella prima fase, e attualmente si trovano in classifica davanti alla Pallacanestro Parma, Juvi Cremona e Pallacanestro Reggiana (oltre che, ovviamente, i goriziani) occupando il sesto posto utile degli otto a disposizione. Tornando alla partita il dirigente Marini ha raccontato di un incontro equilibrato fino a metà del terzo quarto (fissato sul 64 pari) poi i biancorossi hanno preso il via portando alla fine il punteggio sul 119-98. Un'ottima partita è stata disputata dal duo Budin-Pilat, autore assieme di ben 78 punti. Ma la novità della giornata è sicuramente la convocazione in nazionale juniores di Zivic, giusto premio per il giocatore biancorosso, l'allenatore Iellini e tutta la società della Stefanel.

Un'altra sconfitta invece per la Menta Più Gorizia, impegnata sul proprio parquet contro la Juvi Cremona. I ragazzi di Tuzzi sono rimasti in partita fino al secondo quarto dove anche vincevano 30-25, poi è arrivato il break decisivo degli ospiti trascinati da Ghiacci, autore di 40 punti con otto canestri da tre che ha definitivamente «affossato» il quintetto goriziano.

Menta Più	**89**
Juvi Cremona	**115**

MENTA PIÚ: Marini 17, Coco 16, Mompiani 7, Cargnel 11, Campanello 5, Kristancic 11, Cabas 9, Giacomini 5, Lugan, Cassani 2, Rists 6, Donati. (Tiri liberi 14/23).

Pall Reggiana	**98**
Stefanel Trieste	**119**

STEFANEL: Adamolli 5, Bocchini 7, Krizman, Budin 31, Balbi 3, Rustia, Ceper, Pilat 47, Zivic 18, Tommasini, Bernardini 10. (Tiri liberi 26/36).

Monfalcone	**59**
Jadran	**62**

JADRAN BCTKB: Cingerla, M. Emili 6, Cerne 2, Hmeljak 11 (3-5), Pro, Grbec 27 (10-12), Krizman 16 (4-6), Danieli, Koren, Gobbo, Colja, allenatore Vatovec.

Con la vittoria di Monfalcone lo Jadran Bctkb si è matematicamente qualificato per la seconda fase nel campionato juniores regionale del Girone isontino. Alla fine del Campionato, infatti, manca soltanto un turno e la squadra di Vatovec è in testa alla classifica, ancora, imbattuta con ben 6 punti di vantaggio. La gara di Monfalcone tra le due squadre più forti di questo girone si è svolta all'insegna della massima incertezza. In caso di vittoria infatti l'Italmonfalcone si aggrappava all'ultima possibilità di raggiungere (con l'aiuto di Gradisca nell'ultimo turno) gli avversari in classifica.

LA TRIS

Matisse Ferm può risolvere il rebus di Torino

TORINO – Autentica carica questo pomeriggio a Torino per la Tris dedicata al campione canadese Murray Mir. Ben ventisei infatti i cavalli che scenderanno in pista. I Guzzinati mandano nell'arengo tre dei loro pensionari, gli indigeni Matisse Ferm e Omo del Pizzo, e il giovane importato Coming Up Cash, tutti e tre situati al secondo nastro. A noi piace Matisse Ferm, recente vincitore, e al cavallo guidato dal giovane Andrea.

Premio Murray Mir, lire 30.000.000, metri 2060 - 2120, corsa Tris. A metri 2060: 1) Isirkon (B. Gelormini); 2) Lucagal (M. Gariglio); 3) Lisaro (P. Carazza); 4) Laval (C. Versino); 5) Montagnoso (A. Pasolini); 6) Manu d'Arc (M. Grosso); 7) Missabi (P. Demuru); 8) Orione Font (W. Lagorio); 9) Olly d'Asti (F. Ferrero); 10) Owens Cr (G. Rossi).

A metri 2080: 11) Mattioli Ok (C. Schipani); 12) Ino di Taco (G. Schettino); 13) Isemburg Effe (M. Monti); 14) Out Play (M. Lovera); 15) Orphium (M. Smorgon); 16) Matisse Ferm (A. Guzzinati); 17) Negritto (E. Demuru); 18) Olar (G. Bechis); 19) Coming Up Cash (G. Guzzinati); 20) Omo del Pizzo (V. Guzzinati).

A metri 2100: 21) Miduen Mo (D. Sangermani); 22) Melis del Rio (P. Gubellini); 23) Flashy Frisco (T. Cecere); 24) Beaurina (M. Barbini).

A metri 2120: 25) Stanley Kosmos (B. Holm); 26) Workable (G. Ruotolo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Matisse Ferm. 26) Workable. 10) Owens Cr. Aggiunte sistemistiche: 24) Beaurina. 22) Melis del Rio. 23) Flashy Frisco.**

PRONOSTICO TOTIP

Ricciola Ami il perno nella poule a Milano, Stintour a Capannelle

Prima corsa.
A San Siro la poule femminile ha nella tarantina Ricciola Ami il perno del pronostico. Pericolosa per l'allieva di Paladini la lanciatissima Rasia Lb, ma anche Ritaz e Rosalind Om possono contare per un risultato appagante. Non si escludono anche altre soluzioni.

* * *

Seconda corsa.
Con Larabello Blue (in pole position), Niarkos Om, Malizia Gius e Idriz, la sigla centrale offre molte garanzie nel miglio che si disputa alle Mulina fiorentine. Degli altri, Mercaderia, Nord Ks e Odin di Già sono i più in vista. Gruppo X base dunque...

* * *

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
2.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	1 2 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
6.a corsa	1.o arrivato	2 2 X
	2.o arrivato	1 X 2

Terza corsa.
A Montegiorgio, invece, la sigla intermedia secondo noi può essere esclusa. Infatti piacciono, in minima categoria, Larsimont, Guelfo Om, Gravino e Mentone, per un'accoppiata 1-2 andata e ritorno.

* * *

Quarta corsa.
Handicap sul doppio chilometro a Taranto. Madiaxal potrebbe risultare il cavallo da battere anche nei confronti di Magarra, unica penalizzata in gara che può piazzarsi. Da non ignorare, comunque, Narciso San e Ignitron, i più in vista del gruppo 2.

* * *

Quinta corsa.
Primo dei due discendenti che si disputano a Capannelle, un «2400 metri» che ha in Stintour il soggetto più affidabile. Anche Forte dei Marmi e Golden Satin, ma anche San Felice, possono ben destreggiarsi, meno quelli del gruppo X che, comunque, puntano su Tom Guin e Mastrone, le sorprese più attendibili.

* * *

Sesta corsa.
Sul miglio la seconda corsa romana. Qui piace più degli altri Valentine, recente vincitore, che dovrebbe trovare in Sibelius, Abel, Cold Breeze e Coppot Tell gli avversari che potrebbero metterlo in difficoltà.

m. g.

COPPA DEL MONDO DONNE / LO SLALOM A MAMMOTH MOUNTAIN

Deborah fuori dal podio

L'azzurra è finita al quinto posto - La gara vinta da una grandissima Schneider

Cinquanta vittorie in Coppa per la Schneider

MAMMOTH MOUNTAIN — L'elvetica Vreni Schneider ha messo a segno sulla nevi californiane di Mammoth Mountain la cinquantesi vittoria della sua carriera in gare di Coppa. un record davvero importante che da la misura esatta della grandezza di questa atleta. Lo speciale californiano non è stato, invece, molto fortunato per Deborah Compagnoni, che non è riuscita a conquistare quel podio che sarebbe stato importante perchè avrebbe proiettato l'azzurra su una dimensione notevole in vista dell'atteso finale di stagione. L'azzurra, alla fine, è stata preceduta, oltre che dalla Schneider, dalla slovena da Katia Koren, la slovena di turno, dalla svedese Wiberg e dalla tedesca Ertl.

Un' occasione mancata per la vantellinese perchè Deborah aveva terminato la prima manche al terzo posto, dopo una gara interpretata in modo soddisfacente, senza erroris eccessivi, semmai con un piccolo errore nella parte iniziale della prima «rapinatore» di qualche decimo molto delicato.

Nella prima manche l'azzurra era stata preceduta dalla Schneider, che, come detto, ha finito per imporsi in modo perentorio e anche dalla slovena Koren, scesa con un numero alto, ma capace doi ripetersi ai livelli dimostrati nelle recenti olimpiadi di Lillehammer.

Anche nella seconda manche l'azzurra è scesa senza commettere errori evidenti, ma a Deborah è mancata quella grinta, quella determinazione che sarebbero state necessarie per mantenere, se non migliorare la sua posizione.

Ha vinto, come detto, Vreni Schneider: la svizzera sembra non conoscere momenti di stanchezza o di relax. Anzi l'avvicinarsi della stretta finale per la conquista della coppa di cristallo semra darle ulteriore grinta, ulteriori forze. Pernilla Wiberg ha dovuto inchinarsi alla supremazia, almeno in questa specialità mostrata dalla grande rivale. Male le altre italiane, finite molto indietro.

LAKE PLACID

Mondiale juniores

LAKE PLACID – I risultati del campionato del mondo juniores di sci alpino. Gli italiani Erik Seletto e Giorgio Rocca si sono classificati all'ottavo e nono posto. Alessandra Merlin si è piazzata quinta in classifica.

SALTO

Dopo la delusione olimpica Ceccon vince in Svezia

ORNSKOLDVIC – Dopo la delusione delle Olimpiadi, Roberto Cecon ha vinto a sorpresa la prova di salto dal trampolino di Coppa del Mondo di Ornskoldsvic. Per il ventiduenne italiano, piazzatosi al 16. mo e al 19. mo posto a Lillehammer, è la terza vittoria in Coppa.

Risultati: 1. Roberto Cecon, Italia, 233, 0 punti (93-86 metri); 2. Kenji Suda, Giappone, 232, 0 (93-85, 5); 3. Jens Weissflog, Germania, 230, 5 (89, 588); 4. Dieter Thoma, Germania, 227, 5 (9186, 5); 5. Andreas Goldberger, Austria; 226, 5 (93-83); 6. Jinya Nishikata, Giappone, 217, 5 (88, 5-84, 5); 7. Janne Ahonen, Finlandia, 212, 0 (86-83); 8. Jani Soininen, Finlandia, 211, 0 (86-83, 5); 9. Gerd Siegmund, Germania, 207, 5 (84, 5-83, 5); 10. Heinz Kuttin, Austria, 207, 0 (85, 5-82); 11. Stefan Horngacher, Austria, 206, 0 (83-85); 12. Didier Mollard, Francia, 204, 5 (85, 5-82, 5); 13. Masahiko Harada, Giappone, 202, 0 (85, 5-80, 5); 14. Takanobu Okabe, Giappone, 201, 5 (88, 5-77, 5).

Classifica generale:
1.Bredesen 1.013 punti;
2.Weissflog 970;
3.Goldberger 795;
4.Jaroslav Sakala606;
5. Cecon 540.

FLASH

Atletica: il via a Parigi degli europei indoor Gli italiani in gara

PARIGI – Quella che il Palazzo dello Sport di Bercy ospita da oggi a domenica è la 23/a edizione dei campionati europei indoor di atletica. Prima ci furono quattro edizioni chiamate Giochi. L' Italia ha conquistato in tutto 20 medaglie d' oro, 20 d' argento e 20 di bronzo. A Bercy saranno in palio 27 titoli (13 per le donne); risultano iscritti 650 atleti in rappresentanza di 40 nazioni; la rappresentativa più numerosa è quella tedesca con 66 unità; la prossima edizione degli Europei non è stata ancora assegnata, mentre l' anno prossimo si svolgeranno i mondiali a Barcellona. Questi gli italiani in gara. Uomini: peso (qualif. 18.80): Dal Soglio, Fantini asta (qualif. 5.50): Iapichino, Pegoraro 60 m (batterie): Orlandi 400 m (batterie): Nuti, Grossi, Aimar 800 m (batterie): Giocondi. Donne: lungo (qualif. 6.40): Uccheddu, Capriotti pentathlon: Periginelli marcia km 3 (batterie): Perrone, Sidoti 3000 m (finale): Rea Domani si assegnano i primi cinque titoli: 60 m. E peso uomini; 3000, lungo e pentathlon donne.

Tirreno-Adriatico: vince Furlan e conquista il vertice

MANCIANO – Giorgio Furlan ha vinto la seconda tappa della Tirreno-Adriatico di ciclismo, Santa Marinella-Manciano di km 186,500, battendo in volata i compagni di fuga Giuseppe Petito, Andrea Chiurato e Davide Cassani. Furlan ha anche conquistato il primo posto in classifica generale. Ordine d' arrivo: 1) Giorgio Furlan (Ita-Gewiss Ballan) in 5h01'25" alla media oraria di km.37,125 (abbuono 5"); 2) Giuseppe Petito (Ita) s.t. (abbuono 3"); 3) Andrea Chiurato (Ita) s.t. (abbuono 1"); 4) Davide Cassani (Ita) s.t.; 5) Alberto Elli (Ita) a 3". Classifica generale: 1) Giorgio Furlan (Ita-Gewiss Ballan) in 7h23'51" alla media oraria generale di km.38,695; 2) Giuseppe Petito (Ita) a 2"; 3) Andrea Chiurato (Ita) a 4"; 4) Davide Cassani (Ita) a 5"; 5) Evgueni Berzin (Rus) a 8".

Auto Formula 1: Hill (Williams) primo nelle prove a Imola

IMOLA – Nelle prove libere di Formula 1 svoltesi sull'autodromo di Imola, Damon Hill ha fatto segnare il primo tempo con 1.22.342 alla media di 220,349 km/h. Secondo il portacolori della Benetton, Michael Schumacher con 1.23.309 ottenuto alla media di 217,791 km/h. Sfortunato il campione del mondo Ayrton Senna su Williams che alle 10.00, poco dopo il via, si è dovuto fermare alla curva della «Piratella» per rottura del motore Renault, mentre Jean Alesi su Ferrari ha conquistato il quarto posto con 1.23.663 alla media di 216,870 dopo essersi insabbiato alla curva delle «acque minerali». Alesi è seguito dal compagno di squadra Gerald Berger con 1.24.241, alla media di 215,382 km/h.

Olimpiadi: Alma Ata si candida per i Giochi invernali 2002

ALMA ATA – Amantsha Akpajev, il presidente del Comitato olimpico nazionale del Kazakhistan, ha confermato la candidatura di Alma Ata per i giochi olimpici invernali del 2002. Akpajev ha sottolineato come «punti forti» di Alma Ata le condizioni naturali e climatiche.«

Disabili: Olimpiadi di Lillehammer Cerimonia di apertura

LILLEHAMMER – La Regina Sonja di Norvegia, madrina dei VI Giochi paraolimpiaci invernali di Lillehammer, apre ufficialmente oggi la competizione. Molte infatti le personalità del mondo sportivo saranno presenti: il vice presidente del Cio, Un Yong Kom, 29 rappresentanti del Npoc (comitato organizzatore delle paraolimpiadi di Nogano) e i rappresentati dei comitati olimpici nazionali. Oltre 1000 atleti, provenienti da 31 nazioni si contenderanno i titoli in palio gareggiando in tutte le discipline dello sci alpino, sci di fondo, biathlon, hockey in slittino e slittino sul ghiaccio.

DOMANI E DOMENICA I PROVINCIALI A SAPPADA

Si rinnova la sfida fra gli sciatori triestini

In programma una 15 e una 5 km di fondo e uno slalom gigante - Qualche assenza

TRIESTE – Finalmente, sospireranno tutti i triestini, è giunta l'ora dei campionati provinciali, attesi da inizio stagione da tutti gli appassionati di sci di fondo e discesa per rinnovare le sfide con gli avversari di sempre. I fondisti scenderanno in pista sabato, a partire dalle 10, a Cima Sappada, per disputarsi, a tecnica classica, il Trofeo Panificio Rosandra. Gli uomini saranno impegnati per 15 km. le donne per 5.

Domenica, con partenza alle 9 per i seniores, giovani e veterani e alle 10 per tutte le categorie femminili e allievi, ragazzi, cuccioli e baby maschili, si disputerà su due tracciati (uno per le donne e i più piccoli e uno per i giovani, seniores e veterani) lo slalom gigante. Com'è ormai consuetudine, poi, le otto donne e i 15 uomini più veloci nella prima prova di gigante (a partire dalla categoria giovani) prenderanno parte alla seconda manche. E i migliori alla somma dei tempi meriteranno gli invidiatissimi titoli di campione e campionessa triestina e, rispettivamente, il Trofeo Panificio Rosandra e il Trofeo Latterie Friulane.

L'organizzazione delle gare, come ormai avviene da 12 anni, sarà curata dallo Sci Cai Trieste e i partecipanti alle gare saranno 428 nello slalom gigante e 115 nel fondo in rappresentanza di 15 sci club (lo Sci Club 70 è quello che schiererà più atleti).

Davide Bean, campione triestino di slalom gigante nelle ultime due edizioni, impegnato come skiman per la nazionale C di sci alpino, probabilmente non riuscirà a raggiungere Sappada; anche Francesca Rapotec, già due volte campionessa triestina in slalom gigante, soffre ancora per una disfunzione tiroidea, un problema che l'ha tormentata per tutto l'inverno e sembra che raggiungerà Sappada solo per fare l'apripista.

Fabio Fonda, due volte primo nella gara di fondo dei campionati provinciali, è stato operato a metà febbraio al ginocchio sinistro per un'artrosi che si portava dietro da tempo e per circa tre mesi dovrà pensare alla rieducazione dell'arto infortunato, quindi per Fabio la stagione agonistica si è già chiusa. «E anche recuperare appieno per le gare del prossimo anno sarà difficile», ha detto Fabio.

Mita Crepaz, infine, vincitrice del titolo di campionessa triestina di fondo la scorsa stagione, sarà fino a lunedì in Finlandia per partecipare alle gare internazionali di sci orientamento insieme alla Nazionale azzurra, di cui fa parte, e quindi sarà impossibile vederla alla partenza dei «triestini». Mita tornerà in Italia giusto in tempo per prendere parte ai campionati nazionali universitari di fondo, in cui deve difendere, insieme alle sue compagne, la buona prestazione della passata stagione in staffetta.

E nel fondo Gabriele Kliner, campione triestino 1988 e 1991, e Adriana De Bernardi, vincitrice negli anni 1990/'91/'92, l'unica che nella gara dello scorso anno, nonostante una caduta, sia riuscita a impensierire la Crepaz, sembrano avere la strada spianata per il loro ennesimo titolo di campioni triestini.

Nello slalom gigante mancherà un altro dei favoriti: Alessandro Tognolli, quest'anno impegnato con il servizio militare, è da circa una settimana ricoverato all'ospedale militare di Udine per una brutta rosolia. Per la vittoria, quindi, via libera a Mauro Bruni, mentre tra le ragazze le favorite dovrebbero essere Ceballos e Sinigoi.

Intanto, si è disputata a Tarvisio, grazie all'organizzazione della locale scuola di sci, la fase regionale del 17.o Gran Premio Giovanissimi, uno slalom gigante in vista della finale nazionale con i migliori allievi delle scuole di sci nati tra il 1983 e il 1986 (9 e 10 aprile a Sestola).

Tra i nati nel 1984 affermazione triestina con Andrea Zanei e qualificazione nazionale anche per Caproni, Mistretta e De Caro e, in campo femminile, vittoria per la carnica Cortiula, posizioni dal secondo al quarto posto per le triestine Romanese, Spanio e Zerial e 15.a piazza, l'ultima utile per la qualificazione nazionale, per la Alessandri. Nella categoria dei nati nel 1984 vittoria del triestino Cristian Degrassi e nono posto per Scabar e tra le femmine prima la friulana Cicuto e per le triestine settima piazza per la Boschian, nona per la Nider e 15.a per la Martinoli.

Tra i bambini nati nel 1985 doppietta triestina al vertice con Jonathan Mistretta e Maneo e qualificazione anche per Vatua e Bacer. Seconda posizione tra le bambine di nove anni per la triestina Caproni, superata solo dall'udinese Boccani, e qualificazione anche per la Vialmin e la Astolfi. Tra i più piccoli, infine, nati nel 1986, terza piazza per Sirza e finale nazionale anche per Ferin, Lamprecht, Scabar e Goina, e tra le femmine terza la Favretto e quarta la Marino.

Anna Pugliese

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro
richieste

DUCENTO lire, il costo di un gettone telefonico, per entrare in un settore in pieno sviluppo come perito per l'accertamento e la stima dei danni da infortuni stradali. 040/395380. (A00)

INFERMIERA professionale iscritta all'albo I.P. offre assistenza domiciliare ad anziani e malati zona Gorizia. Tel. 0038/665-26520 chiedere di Andreja. (B243)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ZERIAL arredamenti cerca due venditori/ici con comprovata esperienza per inserimento immediato nell'organico. Offresi interessante trattamento economico commisurato alle capacità. Spedire curriculum manoscritto in via Settefontane 62 - 34139 Trieste. (A099)

A. SELEZIONAMO ambosessi interessati alla professione di accompagnatrice e direttore tecnico azienda. Conseguimento abilitazione regionale tramite training propedeutico. Inserimento in agenzia viaggi e tour operatore. Telefonare 0432/505825. (S70765)

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera pratica fon cercasi. Telefonare 422891 escluso lunedì. (A3054)

AZIENDA leader settore arredamento ricerca personale anche dopolavorista per curare pubbliche relazioni nella zona di residenza. Esclusa vendita. Offresi ottima retribuzione. Telefonare ore 15-18.30 0432/971400. (S50659)

CERCASI giovane capace negozio cornici. Scrivere a cassetta n. 10/E Publied 34100 Trieste. (A3080)

CINEMODASPOT per lavorare nella moda, cinema, pubblicità non occorre fare corsi. Proponiti come aspirante fotomodella / fotomodello volti nuovi. Inserimento immediato. Tel. 0721/67002. (S.An)

IDROTERMOSAN ricerca idraulici tubisti per lavori Trieste. Tel. 035/462169. (A3196)

PREMI, provvigioni, formazione, offre a giovani venditori, dinamica azienda distributrice esclusivista per studi dentistici prodotti CIBA GEIGY, per province di Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste. 0337/538383 capoarea manager sig. Enrico Geppi. (A3120)

SOCIETA' cerca segretaria ottima presenza, conoscenza lingue, programmi Winword, Wordstar, DB4. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 11/E SPE 34100 Trieste. (A3091)

8 Istruzione

RIPETIZIONI matematica fisica "7 è bello" via Agro 4, ore 15-17. (A3256)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare al numero 0432/507518. (S900916)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A3045)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431 / 93388 - 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

13 Alimentari

HOME Service Dibema sino al 26 marzo Dal Colle colomba artigianale 9.950, sei merendine 2.800, Coca-Cola 1.5 1.750, Lora Recoaro 1.5 595, René Briand 6.950, Brachetto Bersano 7.950 Cynar 1/1 10.950. Tel. 040/569602, 040/633088, 040/418762. (A3059)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3101)

VOLVO 940 Turbo S.W. Nov. 92 48.000 Km vendo. Tel. 0337/535762. (A3093/14)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

FAMIGLIA adulti prenderebbe in affitto come seconda casa appartamento con giardino Altopiano carsico, possibilità economiche. Telefonare 040/416534. (A2966)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO per lunga locazione appartamento soggiorno, camera, cucinino, bagno. 500.000 mensili. Telefonare 040/211315. (A3269)

ALPICASA locale affari Molino a Vento, 65 mq, vetrine, 700.000. Altro 140 mq grandissime vetrine, passo carrabile. Altro 70 mq+30 soppalco, entrata auto. 040/733229. (A06)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Lazzaretto Vecchio nuova costruzione disponibilità appartamenti di circa 100 mq: salone, cucina, due stanze, due bagni, terrazzo, ripostiglio, ascensore, autometano, possibilità posto auto. Primoingresso. Da 1.250.000 + Iva. 040/366811. (A01)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona via Gatteri/via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato zona via Valdirivo, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450.

MAGAZZINO zona Pam 53 mq vano unico con servizio altezza m 3,50 societaà affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

ROIANO affittasi alloggio ammobiliato per non residenti: due camere, soggiorno, cucina, bagni, balcone. B.G. 040/272500. (D00)

SAI amministrazioni 040-639093 Uffici centrali e periferici varie metrature.

SAI amministrazioni 040/639093 non residenti perfettamente arredati Opicina Parini largo Barriera.

UFFICI DI 130 E 450 MQ al secondo e terzo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

UFFICIO due vani e servizi 80 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta arredati zone Fabio Severo Rossetti Barriera. (A3003)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A3003)

ZARABARA 040/371555 Appartamento Duino affittasi ingresso, salone, cucina, due camere doppi servizi, ripostiglio. (A3005)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S70696)

A. QUALSIASI categoria purché correntisti esaminiamo possibilità fianziamenti 10.000.000/150.000.000. Tel. 0438/900224 - 900235. (S.Pd.)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo grtuito. Tel. 02/33603101. (S. Pd.)

CERCHI un prestito urgente? Artigiani, commercianti, imprenditori, dipendenti finanziamenti mutui 50.000.000-500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Finadler risolve! Telefona subito avrai una risposta immediata 030/2426932. (G810914)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (S.Pd.)

OFFRESI gestione licenza (eventuale cessione) negozio calzature ed abbigliamento zona centrale, 60 mq. Inviare proposte a C.P. 62 Trieste centrale. (A3067)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in chalet, maneggi, piste da sci, termoautonomi, ottime finiture. Ultime disponibilità. Per informazioni telefonare senza impegno al numero 035/995595, fax 035/995985. (S810890)

ABITARE a Trieste. Inizio Rossetti, vari appartamenti di 110 mq, prezzi interessanti. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Vecellio. Restaurato primo ingresso, circa 65 mq, autometano. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Ville nel Carso. Signorili, grandi dimensioni, giardino, possibilità personalizzazione, mutuo, permute. Prezzi bloccati da 430.000.000. 040/371361. (A3010)

AFFARE vendo locale affari 42 mq 2 fori zona Borsa. Tel. 040/301057. (A3219)

ALABARDA 040/635578 centrale epoca completamente ristrutturato IV piano luminosissimo 103 mq 150.000.000. (A3073)

ALABARDA 040/635578 centrale moderno I piano luminosissimo casa signorile 105 mq 230.000.000. (A3073)

ALABARDA 040/635578 Molino a Vento moderno stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina 80.000.000. (A3073)

ALABARDA 040/635578 Settefontante alta moderno soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 poggioli IV piano 155.000.000. (A3073)

B.G. 040/272500 Barcola appartamenti uffici avanzata fase di costruzione: tipo a) camera, cucina, soggiorno, bagno, terrazzino. Tipo b) due camere, salone, cucina, due bagni. (D00)

B.G. 040/272500 Rossetti prestigioso appartamento padronale 400 mq in villa epoca con parco. (D00)

B.G. 040/272500 Trieste centro appartamenti epoca particolari. 300-400 mq anche con giardino. (D00)

BORA 040/365900 D'ANNUNZIO attico salone, cucina, camera, guardaroba, servizio, grande terrazza. 235.000.000.(A3094/22)

BUONARROTI due appartamenti unificabili mq 170 patio coperto cantina giardino vista mare, in villa liberi dicembre. Tel. 040/275587. (A3089/22)

CAMINETTO vende Capodistria 96 mq tre stanze stanzetta cucinotto bagno ripostiglio due balconi cantina. Tel. 040/630451. (A3036)

CASAIMMEDIA 040/370712 periferica casetta circa 160 mq accesso auto possibilità bifamiliare giardino. (A3080)

CASAPIU' 040/630144 SAN DORLIGO nuova costruzione casetta 150 mq abitativi più giardino, ottime finiture, prenotazione acquisto.

COIMM trentennale piano alto panoramico soggiorno due ampie camere cucina bagno terrazza cantina. Tel. 040/371042. (A2930)

DOMANELLI IMMOBILIARE, tel. 392530, VENDE ROIANO 80 mq. con box auto; VENDE VERUDA 60 mq. con posto auto coperto; VENDE altri occupati a ROZZOL. (A3060)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo esclusivo ultimo piano con mansarda lussuosamente accessoriato e rifinito, circa 240 mq, terrazzo abitabile, lastrico solare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo palazzo in fase di ristrutturazione facciate, tetto e parti comuni, luminoso terzo piano con ascensore, da ristrutturare internamente, possibilità ricavo: atrio, salone, cucina, tre stanze, guardaroba, due bagni. 260 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE DUINO villetta di circa 150 mq abitativi, 850 mq di giardino con accesso auto, da ultimare ristrutturazione. 500 milioni. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta in palazzina rifinito appartamento bipiano con giardino di circa 600 mq, box auto, autometano. 040/366811. (A01)

Continua in 34.a pagina

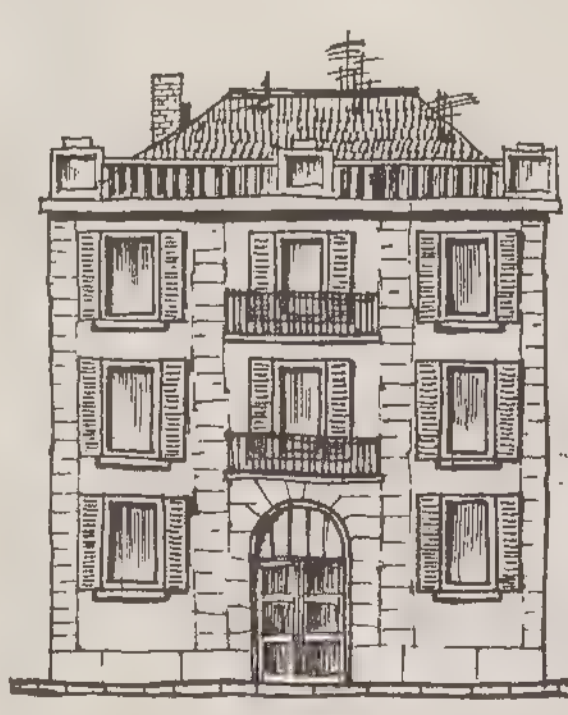
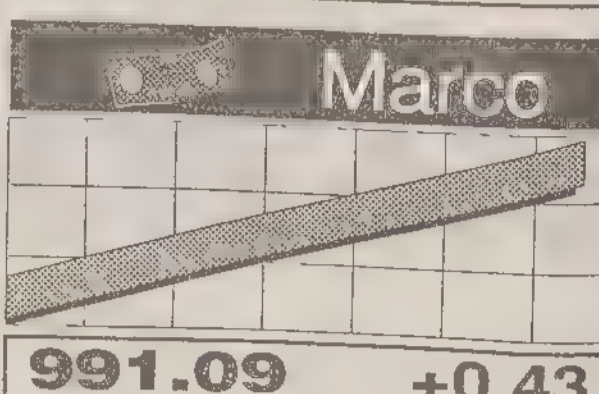
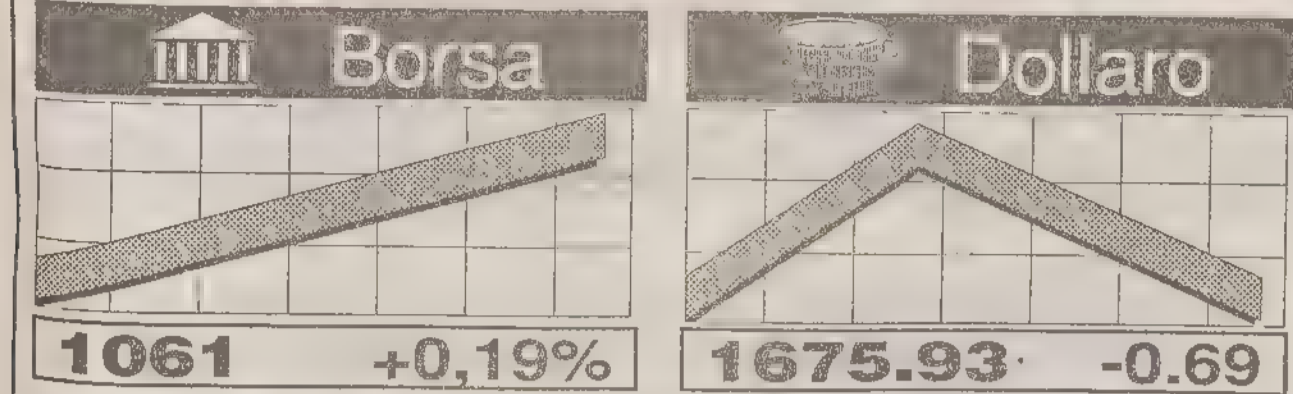
Borsa

1061 +0,19%

Dollaro

1675.93 -0.69

Marco

991.09 +0.43

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	18010	18480	-470	-2.54	16000	20000
Zignago	8980	9000	-20	-.22	7900	9050
ASSICURATIVE						
Abeille	77500	77000	+500	+.65	77000	82900
Fata	19850	19850	0	0	18400	19900
La Fond War	1250	1270	-20	-1.57	1250	1580
La Fondiaria	6950	7050	-100	-1.42	6940	8280
Subalpina	10500	10600	-100	-.94	10300	12620
BANCARIE						
Banco Chiavari	4425	4475	-50	-1.12	3450	4500
Bca Agricola M	10510	10390	+120	+1 15	9450	10600
Bca Mercantile	8990	9000	-10	-.11	8540	9499
Bco Legnano	8010	8170	-160	-1.96	7260	8550
Bco Sardegna R	14650	15000	-350	-2 33	13120	15150
Bna	4600	4600	0	0	3519	4820
Bna Pr	1600	1600	0	0	1310	1813
Bna Rnc	1000	999	+1	+.1	849	1078
Cr Commerciale	5910	5874	+36	+.61	5832	6020
Cr Lombardo	3035	3000	+35	+1.17	2670	3340
Interbanca Pr	22000	22000	0	0	20000	22945
EDITORIALI						
Mondadori	14700	14650	+50	+.34	14300	15050
Mondadori Rnc	10000	10010	-10	-.1	9850	10290
Poligrafici	4980	4980	0	0	4400	5020
CEMENTI						
Cem Aug War	1305	1299	+6	+.46	1299	1640
Cem Augusta	3196	3165	+31	+.98	2500	3215
Cem Barletta	5680	5650	+30	+.53	5000	5950
Cem Barletta R	4150	4490	-340	-7.57	3970	4550
Cem Sardegna	5200	5240	-40	-.76	4710	5510
Merone	1900	1910	-10	-.52	1801	2055
Merone Ri War	1512	1500	+12	+.8	1380	1700
Merone Rnc	1305	1305	0	0	1260	1420
Merone War	1305	1328	-23	-1.73	1251	1500
CHIMICHE						
Auschem	-	-	0	-	680	960
Auschem Ri	-	-	0	-	670	850
Boero	8000	8090	-90	-1.11	7550	8300
Caffaro	2230	2220	+10	+.45	1650	2230
Caffaro Ri	2100	2120	-20	-.94	1650	2140
Calp	4800	4590	+210	+4.58	3510	4800
Enichem Aug	2450	2410	+40	+1.66	2099	2660
Fmc	1020	950	+70	+7.37	950	1090
Marangoni	5010	5010	0	0	4430	5550
Perlier	416	415	+1	+.24	402	439
Recordati	7101	7010	+91	+1.3	6700	7700
Recordati Rnc	3910	3945	-35	-.89	3671	4400
Saiag	1535	1550	-15	-.97	1200	1830
Saiag Rnc	875	885	-10	-1.13	700	1050
Snia Fibre	881	881	0	0	450	950
Vetrerie Ita	3600	3600	0	0	3100	3600
COMMERCIO						
Standa	34760	35000	-240	-.69	27800	35300
Standa Rnc	10120	10100	+20	+.2	8960	10860
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	8975	8975	0	0	8500	9965
Auto To Mi	11199	11200	-1	-.01	9200	11200
Nai	330	340	-10	-2.94	241	400
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	6550	6490	+60	+.92	5000	6600
Gewiss	16710	17800	-1090	-6.12	16710	18100
Saes Getters P	12200	12350	-150	-1.21	11610	13520
FINANZIARIE						
Avirfin	6760	6700	+60	+.9	5770	7000
Bastogi	83.75	84.25	-.5	-.59	76	92
Bon Siele	16700	16550	+150	+.91	14600	17750
Bon Siele Rnc	3455	3499	-44	-1 26	2900	3790
Brioschi	281	285	-4	-1.4	243	303
Broggi War	410	410	0	0	379 75	495
Buton	6010	6010	0	0	6000	6650
Camfin	2661	2740	-79	-2.88	2600	3210
Cmi	4170	4100	+70	+1.71	3520	4170
Euromobil	2700	2670	+30	+1.12	2180	3050
Euromobil Rnc	1750	1740	+10	+.57	1390	2001
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Ferfin Axaw	-	-	0	-	-	-
Fimpar	740	800	60	-7 5	120	1000
Fimpar Rnc	400	420	-20	-4.76	79	420
Finarte Aste	1450	1435	+15	+1.05	1400	1530
Finarte Ord	1660	1625	+35	+2.15	1590	1895
Finarte Pr	641	654	-13	-1.99	515	695
Finarte Ri	557	551	+6	+1 09	445	649
Finrex	713	750	-37	-4.93	660	877
Finrex Rnc	828	828	0	0	800	900
Fiscambi	2750	2690	+60	+2.23	2070	2750
Fiscambi Rnc	1919	1925	-6	-.31	1600	2000
Fornara	-	-	0	-	34	150
Fornara Pr	-	-	0	-	145	395
Gim	2721	2720	+1	+.04	2150	3115
Gim Rnc	1650	1639	+11	+.67	1295	1750
Intermob	2920	2880	+40	+1.39	2630	3000
Isefi	698	713	-15	-2.1	600	800
Isvim	5720	5720	0	0	5450	9700
Mittel	1400	1395	+5	+.36	1230	1415
Mittel War	400	405	-5	-1.23	371	440
Paf	1775	1825	-50	-2.74	1520	2150
Paf Rnc	925	925	0	0	611	1000
Pozzi	-	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	0	-	395	750
Raggio Sole	699	704	-5	-.71	680	768
Raggio Sole Rn	700	701	-1	-.14	680	790
Riva Fin	4390	4250	+140	+3.29	4080	4690
Santaval R	410	410	0	0	350	510
Santavaleria	749	750	-1	-.13	730	929
Schiapp War	89	95	-6	-6.32	88	100
Schiapparelli	242	242	0	0	225	282
Serfi	5380	5355	+25	+.47	4900	5850
Sisa	1439	1410	+29	+2.06	1000	1510
Smi	630	657	-27	-4.11	490	700
Smi Rnc	563	570	-7	-1.23	385	620
Smi War	90	86	+4	+4.65	75	89075
Sogefi	3525	3510	+15	+.43	3380	3780
Sogefi War	380	389	-9	-2.31	380	500
Sopaf	3240	3201	+39	+1.22	2460	3240
Sopaf Rnc	2110	2110	0	0	1641	2150
Terme Acqui	1400	1410	-10	-.71	1240	1610
Terme Acqui Rn	610	600	+10	+1.67	550	641
Trenno	2901	2901	0	0	2860	3200
Tripcovich	2495	2550	-55	-2.16	2170	3290
Tripcovich Rnc	1148	1150	-2	-.17	1100	1359
IMMOBILIARI						
Aedes	12820	12790	+30	+.23	12270	13700
Aedes Rnc	5651	5650	+1	+.02	5070	5750
Caltagirone	2049	2000	+49	+2.45	1590	2310
Caltagirone Ri	1799	1820	-21	-1.15	1406	2250
Del Favero	1330	1350	-20	-1.48	1215	1485
Fincasa	1389	1385	+4	+.29	1120	1600
Gifim	1030	1031	-1	-.1	1000	1170
Gifim Rnc	-	-	0	-	1010	1130
Risanamento	36500	36500	0	0	27000	36900
Risanamento Rn	14850	15350	-500	-3.26	11500	16250
Sci	912	970	-58	-5.98	740	1039
Vianini Ind	1010	1016	-6	-.59	865	1160
Vianini Lav	4250	4290	-40	-.93	3080	4640
MECCANICHE						
Danieli	10250	10440	-190	-1.82	10250	12310
Danieli Rnc	6095	6350	-255	-4.02	5789	6620
Dataconsyst	-	-	0	-	1400	1600
Faema	4900	5248	-348	-6.63	4900	5940
Fiar	8950	9010	-60	-.67	6900	9990
Finmec W	115	117	-2	-1 71	110	157
Finmecc	1715	1660	+55	+3.31	1432	1900
Finmecc R	1570	1580	-10	-.63	1409	1760
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	5700	5800	-100	-1.72	4670	5990
Merloni Ri	2500	2490	+10	+.4	2170	2655
Necchi	1130	1141	-11	-.96	1100	1160
Necchi Rnc	1450	1385	+65	+4.69	1380	1450
Pininfarina	13550	13490	+60	+.44	10920	13550
Pininfarina Ri	12700	12710	-10	-.08	10900	12710
Rejna	7780	7800	-20	-.26	6780	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3740	3450	+290	+8.41	3150	3890
Sasib Pr	-	-	0	-	3900	42500
Teknecomp	645	630	+15	+2.38	599	649
Teknecomp Rnc	421.5	430	-8.5	-1.98	366	510
Westinghouse	5901	5950	-49	-.82	5300	6300
MINERARIE						
Dalmine	464	465	-1	-.22	375	519
Maffei	4200	4200	0	0	2710	4480
Magona	5700	6050	-350	-5.79	3600	6900
TESSILI						
Bassetti	7110	7105	+5	+.07	5100	7650
Cantoni	3000	2991	+9	+.3	2350	3000
Cantoni Ri	2549	2555	-6	-.23	2270	3100
Cent Zinelli	218	217	+1	+.46	215	231
Cucirini	1049	1049	0	0	1010	1150
Linificio	1483	1468	+15	+1.02	1131	1485
Linificio Rnc	1035	1050	-15	-1.43	908	1060
Marzotto Rnc	4810	4800	+10	+.21	4700	5050
Rotondi	548	520	+28	+5 38	395	570
Simint	1751	1750	+1	+.06	1680	2081
Simint Pr	1170	1200	-30	-2.5	1170	1455
Texmantova	920	1100	-180	-16.36	920	1440
Zucchi	8700	8710	-10	-.11	6980	8820
Zucchi Ri	4590	4685	-95	-2.03	4000	4900
DIVERSE						
Acque Pot To	10500	10500	0	0	9600	12020
Ciga	700	748	-48	-6.42	301	1500
Ciga Rnc	835	835	0	0	205	998
De Ferrari	5720	5710	+10	+.18	5510	6200
De Ferrari Rnc	2030	2010	+20	+1	1950	2150
Jolly Hotels	7000	6910	+90	+1.3	6200	7300
Jolly Hotels R	nq	nq	0	-	11199	11201
Pacchetti	229	229	0	0	184	267

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat A	1364	-0,29	1382	1340	1214
Alitalia Priv.	834	-1,77	840	832	133
Alitalia R sp Nc	997	-4,50	1028	972	59
Alleanza Ass	15621	-1,21	15800	15415	4936
Alleanza Ass Ris	12749	-0,92	12850	12661	490
Assitalia	10546	+1,19	10600	10450	474
Attiv Immobili	2628	-0,04	2680	2610	57
Autostr Priv Cat	2314	+4,94	2347	2252	5496
Bca Com Ital Ris	5273	-0,28	5330	5225	342
Bca Commerci	6128	-2,84	6210	6080	94255
Bca Di Roma	1917	-1,08	1929	1905	1313
Bca Fideuram	1719	+0,06	1730	1700	962
Bca Pop Bergamo	20452	+1,58	20600	20250	501
Bca Pop Di Bresc	8654	+0,42	8750	8560	830
Bca Toscana	3791	-2,14	3825	3750	236
Bco Ambr Ve	3005	-0,66	3050	2940	36
Bco Ambros V	4711	-0,63	4755	4690	2492
Bco Ambros V	3183	-0,59	3230	3155	951
Bco Napoli	2174	-0,09	2190	2165	396
Bco Napoli R	1733	-0,12	1749	1715	1191
Benetton Group Sp	26143	-0,26	26300	26000	3254
Bnl R sp Por	13995	-2,24	14100	13810	2365
Calcestr Spa	10921	-1,98	11100	10850	38
Cart Burgo	10803	+1,40	10860	10750	777
Cart Burgo Pr	9075	+1,97	9250	8900	18
Cart Burgo Ri	8983	np	np	np	np
Cart Sottrici	378	np	380	375	41
Cementer Sicilian	5128	-0,58	5150	5050	30
Cementir	1558	-0,76	1560	1550	190
Cir Risp Por	1184	+2,33	1199	1140	1692
Cir-Comp Ind Rιun	2252	+0,90	2285	2218	8596
C.r.o Bert-De	958	-0,10	960	955	937
Cofide Risp Por	964	+0,10	980	941	621
Cofide Spa	1499	+1,15	1505	1490	1960
Cogefar-	3214	+2,52	3270	3175	1169
Cogefar- Rp	2496	+1,96	2535	2450	479
Comau Finanzia	2524	-0,12	2540	2500	479
Costa Crociere	4562	+0,11	4600	4550	102
Costa Crociere	2587	-0,88	2595	2580	116
Cr Bergamas	17465	+1,30	17630	17060	1650
Cr Fondiari	5716	-1,50	5730	5700	160
Cred Italiano	2654	+1,26	2669	2625	26848
Cred Italiano	2310	-1,16	2340	2271	433
Edison	7427	-0,68	7500	7381	4961
Edison Risp Por	5780	-0,22	5780	5780	11
Ed t La Repubb	3362	-0 74	3400	3301	255
Ericsson	26413	+2,65	26550	25875	1868
Europa Metalli-	790	+1,02	800	785	569
Falck	5342	+2,12	5390	5300	2158
Falck Risp Por	5310	np	np	np	np
Ferruzzi Fin.	1814	-1,79	1849	1795	7493
Ferruzzi Fin Risp	799	-1,24	809	795	1309
Fiat	4919	+1,15	4984	4851	83518
Fiat Priv	3006	+2,42	3089	2924	40892
Fiat R sp	2938	+1,42	2980	2892	9590
Fidis	4717	+1,20	4775	4600	2368
Fin Agroind	5982	-3,59	6200	5910	71
Fin Agro ndu	7727	-1 84	7900	7580	440
Fisia	1051	+0,48	1060	1050	26
Fochi Filippo	8788	-0,61	8820	8750	136
Fondiari Spa	12585	-1,80	12750	12450	3517
Franco Tosi	21903	+1,11	22000	21790	421
Gaic.	863	-1,82	875	851	103
Gaic Risp Por	840	-0,59	840	840	4
Gemina	1477	-1,01	1485	1468	6181
Gemina Risp Por	1198	-0,83	1229	1180	251
Generali Ass	38737	-1,33	39250	38500	63334
Gilardin	3039	-0,43	3089	3001	159
Gilardin Risp Por	2402	-1,64	2402	2401	18
Gottardo Ruffoni	1116	-0,80	1123	1088	100
Grassett Spa	1395	+0,50	1410	1380	950
Ifi Priv	19139	+1,19	19495	18910	7655
Ifil Fraz	6326	-0,13	6390	6238	3087
Ifil Risp Por	3355	-0,06	3388	3300	1721
Imi	12784	-0,68	12900	12710	17492
Imm Metanopo	1484	-2,50	1529	1451	81
Italcabl.	10440	+2,73	10600	10140	8258
Italcabl Ris Port	8711	+3,04	8870	8440	5514
Italceme.	11832	-0,44	11970	11800	1289
Ita ceme Risp.	6384	-0,33	6490	6300	2374
Italgas	5318	+0,51	5350	5231	6477
Italgel	1509	-0,13	1511	1508	778
Italmobi.	39178	-0,48	39300	39000	803
Italmobi Rnc	21360	+0,62	21500	21200	1129
L espres.	4300	-1,06	4398	4250	146
La Previden	12993	+0 62	13145	12710	929
Latina Ass Ord	5084	-0,20	5150	5010	137
Latina Ass Risp	3065	+4,00	3200	2905	364
Lloyd Adriatic	13361	-0,35	13485	13210	554
Lloyd Adriatic	9670	-2,04	9690	9650	19
Magneti Mar Risp	1091	-0,55	1101	1075	98
Magneti Marelli	1075	+1,03	1100	1050	1064
Marzotto	9536	+0,06	9600	9500	543
Mediobanca.	15230	-1,55	15380	15100	19425
Milano Ass Ord	7025	-0,31	7100	6980	649
Milano Ass Risp	3747	-1,00	3760	3721	43
Montedis	1176	np	1186	1163	21056
Montedis Ris Nc	842	+0,60	850	831	2873
Montedis R.sp Cv	1212	-2,26	1235	1201	66
Montefib	918	-0,43	920	916	59
Montefib Risp Nc	806	-0,86	810	785	52
Nuovo Pignone	6448	-0,34	6450	6420	90
Olivetti Ord	2373	+0,68	2402	2340	26514
Olivetti Priv	2228	+1,04	2297	2170	178
Olivetti Ris Port	1723	-1,03	1755	1710	305
Parmalat Finan.	2470	-2,33	2564	2400	7223
Parmalat Finan 1g	2382	-2,89	2450	2209	976
Pirelli E C	4295	+0,02	4390	4250	292
Pirelli E C Risp	1825	-0,54	1835	1810	54
Pirelli Spa	2245	+0,45	2270	2210	9194
Pirelli Spa Risp	1480	+1,58	1495	1440	407
Premafin Finanzia	1804	+0,89	1819	1760	561
Ras Fraz	24807	-0,92	25190	24600	10629
Ras Risp Por	14114	-2,16	14310	13950	3387
Ratti Spa	3312	-0,24	3320	3290	36
Rcs Libri&gr	4157	+0,46	4200	4150	411
Rinascen.	9640	+0,06	9790	9420	5378
Rinascen Priv.	5478	+0,50	5589	5390	104
Rinascen Risp Nc	6599	+0,15	6650	6550	362
Saffa	5845	-1,78	5980	5800	426
Saffa Risp Nc	3322	+1,50	3420	3220	494
Saffa Risp Por	5600	+3,70	5700	5500	67
Safilo R.sp Por	9300	np	np	np	np
Safilo Spa	8611	+0,05	8699	8550	266
Sai	18430	-0,80	18600	18300	2202
Sai Risp	8811	-1,55	9090	8701	4445
Saipem	3060	-0,52	3140	3042	1132
Saipem Risp Por	2379	np	np	np	np
San Paolo To	10714	+0,36	10800	10640	4789
Sasib	8805	+1,60	8916	8575	915
Sasib Risp Nc	5985	-0,08	6000	5960	395
Sip.	4336	+3,09	4385	4250	81771
Sip Risp Por	3731	+3,29	3770	3671	19253
Sirti	9606	-0,34	9675	9560	1709
Sme	3637	-0,55	3708	3565	3891
Snia Bpd	1949	+0,78	1960	1931	3469
Snia Bpd Risp	1114	-1,24	1137	1102	183
Snia Bpd Risp	1937	-2,91	1971	1920	29
Sondel Spa	2604	+0,27	2620	2585	1809
Sorin Biomedic	4631	-1,51	4660	4602	27
Stefanel	5578	+0,14	5650	5390	340
Stet.	4817	+1,52	4860	4750	57361
Stet Risp Por	4001	+2,43	4024	3950	48287
Tecnost Spa	3529	-0,08	3550	3491	299
Teleco Cavi Ris	5382	-0,02	5400	5365	180
Teleco Cavi Spa	9135	+2,03	9179	9110	1342
Toro Ass Ord	26470	-1,28	27000	26200	2253
Toro Ass Priv	11355	-1,30	11480	11250	1237
Toro Ass Risp	10358	-1,02	10490	10250	771
Unicem	12552	-0,75	12599	12410	200
Unicem Risp Por	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unipol	10875	+0,69	11000	10790	[illegible]
Unipol Priv	6283	+0,69	6340	6190	146
Vittoria Ass	6965	-1,18	7050	6900	195
W All ass	1779	-1,39	1804	1770	85
W B di Roma A	356	-1,11	365	350	179
W B di Roma B	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
W Cir RNC	110	np	[illegible]	[illegible]	[illegible]
W Cir ord	108	np	112	108	43
W Cofide R	97	-5,83	101	95	15
W E La Repubbl	47	-2,08	49	45	34
W Fiat ord	1932	+1,47	1964	1882	10119
W Fondiari	14454	+0,03	14460	14450	25
W Generali	31843	-0,94	32100	31710	1011
W Ifil RNC	672	+0,45	680	660	135
W Ifil ord	1395	+0,07	1415	1333	140
W Italcem	1912	-1,75	1939	1862	235
W Italgas	2587	+0,12	2597	2555	219
W Italmob	2849	-1,21	2860	2775	54
W Italmob	15352	np	np	np	np
W Magneti	30	+36,36	32	29	94
W Magneti	29	+7,41	33	23	120
W Olivetti	120	-0,83	123	115	35
W Parmalat	1578	-3,72	1668	1480	2140
W Ras RNC	2742	-1,08	2799	2700	715
W Saffa RNC	360	-3,49	360	360	21
W Sip ord	767	+4,07	788	735	6373
W Stet RNC	19440	+4,75	19600	18600	19653
W Stet ord	26585	+2,23	27000	25750	8839
W Unicem R	1767	np	np	np	np

PIAZZA AFFARI

Le Fiat protagoniste Un mercato selettivo

MILANO — La Borsa milanese, partita su toni abbastanza fiacchi, si è ravvivata attorno alla metà seduta, quando si è intensificato il denaro in particolare sulle Fiat. In chiusura l'indice Mib registra un progresso dello 0,19% a 1061 punti, mentre il Mibtel sale dello 0,49% a 10.596 punti.

L'attività è stata complessivamente abbastanza buona, con volumi superiori a quelli realizzati ieri, in un mercato che mantiene ancora un tono di fondo positivo, ma si è mostrato molto selettivo e quindi concentrato solo su alcuni titoli. In evidenza le Fiat ordinarie e privilegiate, che in chiusura hanno messo a segno un progresso, rispettivamente del 2,45% e del 4,66%, con quasi 17 milioni di pezzi scambiati la prima e 13,6 milioni la seconda.

Il risveglio d'interesse sui titoli Fiat, da attribuire, secondo gli operatori, al riaffacciarsi di voci di possibili accordi internazionali della casa torinese, ha trascinato anche gli altri valori del gruppo: l'Ifi priv chiude con un rialzo del 2,59%, la Rinascente dell'1,47%, la Magneti del 4,27% e l'Ifil dello 0,71%.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	12500	12400	+0.81
Bca Mantovana	113000	112700	+0.27
Bca Prov Na	4860	4850	+0.21
Bca Provilo	4285	4320	-0 81
Broggi Izar	1440	1390	+3.60
C.A.B.	7502	7600	-1.29
Calz. Varese	418	420	-0.48
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	74	74.5	-0.67
Condotte Acqua	45	41.25	+9.09
Cr Bergamasco	16200	15900	+1.89
Cr Romagnolo	14810	14700	+0.75
Cr Valtellina	16700	16600	+0 6
Creditwest	8495	8500	-0.06
Ferr Nord Mi	4499	4499	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	3520	3520	-0 00
Ifis Pr	900	985	-8.63
Inveurop	sosp	sosp	-100.00
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	150	156	-3.85
N. Edif. Rnc	895	940	-4.79
Napolet. Gas	2140	2000	+7 00
Nones	1340	1325	+1.13
Pop Comm Ind	17000	17000	-0.00
Pop Crema	53000	53500	-0.93
Pop Cremona	9650	9590	+0.63
Pop Emilia	99500	99500	-0.00
Pop Intra	11600	11400	+1.75
Pop Lecco	17010	17000	+0 06
Pop Lodi	12850	12830	+0.16
Pop Luino Va	17100	17100	-0 00
Pop Milano	5000	5000	-0.00
Pop Novara	11000	11000	-0.00
Pop Siracusa	14650	14650	-0.00
Pop Sondrio	58600	58400	+0.34
Sifir Pr	1325	1325	-0.00
Terme Bognanco	180	184.5	-2.44
Zerowatt	4750	4750	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	—	—
Warr. Ras risp.	—	—
Lloyd Adriatico	—	—
Lloyd Adriatico risp.	—	—
Snia BPD risp.	—	—
G.L. Premuda	1180	1180
G.L. Premuda risp.	990	970
Warrant Sip 91/94	—	—
Bastogi Irbs	87	—
Comau	—	—
Tripcovich	2290	2320
Tripcovich risp.	1150	1151
Attività Immobiliari	—	—
Gilardini	—	—
Gilardini risp.	—	—
Dalmine	390	395
Lane Marzotto risp.	9100	9310
Lane Marzotto rnc.	4810	4860
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20470	20510
Argento (per kg.)	285700	287000
Sterlina vc	150000	159000
Sterlina nc(ante 74)	152000	162000
Sterlina nc(post 74)	151000	161000
Krugerrand	650000	710000
50 Pes.Messicani	780000	850000
20 Dollari Liberty	680000	760000
Marengo Svizzero	121000	128000
Marengo Italiano	123000	130000
Marengo Belga	120000	125000
Marengo Francese	121000	127000

BORSE ESTERE

New York	-0,69%
Londra	-0,39%
Francoforte	+1,18%
Parigi	-0,68%
Zurigo	+0,09%
Tokio	+1,27%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1675.93	1687.54
Ecu	1913.91	1907.76
Marco	991.09	986.87
Fr Francese	291.04	290.20
Sterlina	2515.57	2516.12
Fiorino	882 02	878.70
Fr Belga	48.086	47 918
Peseta	12.001	11.991
Cor Danese	253.66	252 78
L Irlandese	2414.51	2410.82
Dracma	6.816	6.803
Escudo	9.604	9.598
D Canadese	1234.57	1245 69
Yen	15.863	16.026
Fr Svizzero	1175.43	1174.35
Scellino	140.87	140.30
Cor Norvegese	228.47	227.71
Cor Svedese	211.33	211.05
M Finlandese	303.78	303 95
Australiano	1192.42	1203.55

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	156.00	+0.64
Cb. Saffa 91-96	103 70	-0.28
Cb. Saffa R 91-96	100.75	-
Pop.Brescia 6% 93-99	127.00	+0.31
CentroBam 92-96	117.95	+0.46
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	122.00	-
Italgas 90/96		-
Mediob Cir Rnc	109.00	+0.18
Mediob Fid.Vetraria	100.00	-
Mediob Franco Tosi	100.10	-
Mediob Italmob.Ris	119.30	-
Mediob Italgas 95		-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Bco Roma		-

COMIT / POLEMICA SUL COLLOCAMENTO DELLE AZIONI, INTERVIENE PRODI

«Massima correttezza»

L'Iri smentisce discriminazioni: «Sono gli stessi criteri adottati per le Credit»

ROMA — «Non è stata messa in atto alcuna discriminazione nei confronti di alcuna categoria di operatori». Questa la secca replica del presidente dell'Iri Romano Prodi alle polemiche suscitate da parte degli investitori istituzionali italiani in merito al collocamento delle azioni Comit. «Riteniamo anzi aggiunge il numero uno dell'istituto di Via Veneto - di avere operato, in accordo con i collocatori, secondo criteri di correttezza e di trasparenza nei confronti del mercato perseguendo esclusivamente l'obiettivo di dare alla Banca Commerciale Italiana un azionariato di alta qualità, tenendo anche conto del ruolo e dell'immagine della banca sul mercato nazionale e su quelli internazionali». Prodi insiste inoltre sul fatto che «i criteri seguiti per il riparto delle azioni della Banca Commerciale Italiana sono assolutamente identici a quelli adottatisione della privatizzazione del Credito Italiano. E' ovvio - prosegue - che nel caso attuale, trovandosi a dovere soddisfare una domanda di dimensioni notevolmente superiori rispetto alle azioni offerte, il riparto è stato ancora più accentuato e tale accentuazione ha riguardato tanto gli investitori nazionali quanto quelli internazionali». I numeri del riparto delle azioni Comit tra gli investitori istituzionali evidenziano un pari trattamento della domanda italiana rispetto a quella internazionale, con l'eccezione del trattamento privilegiato riservato alla tranche dedicata agli Stati Uniti. Fonti del sindacato di collocamento hanno spiegato che, comprendendo l'utilizzo della «green shoe», la domanda italiana è stata accolta per il 7, 3%, quella internazionale in pari misura, mentre quella statunitense per l'11, 8%. Complessivamente la domanda istituzionale ha registrato l'assegnazione di 222, 7 milioni di azioni (192 milioni a cui si sommano 30, 7 milioni della «green shoe», il cui utilizzo è scontato). Questo il riparto: circa 51 milioni di azioni andranno agli italiani, circa 137 milioni di azioni sono destinati alla tranche internazionale, mentre 34 milioni di azioni finiranno negli Stati Uniti. Spuntano intanto nuovi importanti azionisti nella Comit. Si tratta della Lucchini spa (0,5% del capitale ordinario con 5,2 milioni di azioni), Chase Nominees (0,855% con 8.888.000 azioni) e Royal Bank of Scotland (0,37% con 3,9 milioni di azioni). A Chase Nominees, che è una società fiduciaria della Chase Manhattan Bank, sono intestate anche 16.470.000 azioni ordinarie del Credito Italiano, per una quota dell' 1,04 per cento del capitale. Tutte le cifre sono state confermate ufficialmente. I tre azionisti della Comit avevano già in portafoglio i titoli da diverso tempo ma non ne avevano dato comunicazione in quanto la legge prevede che l'obbligo scatti sopra la soglia del 2% del capitale. Sono comunque partecipazioni diventate strategiche con la trasformazione della banche in public company e lo sbarramento al 3 per cento del capitale.

Anche Lucchini ha fatto provvista

I clienti più importanti della fiduciaria londinese sono fondi comuni di investimento americani, canadesi e inglesi. A Chase Nominees sono intestati fiduciariamente titoli di aziende quotate italiane per un valore complessivo di circa 6.000 miliardi. Il gruppo Stefanel, accreditato da notizie di stampa di una partecipazione vicina all'1% in Comit, ha invece fatto sapere - interpellato in proposito - di non possedere azioni della Banca Commerciale e nemmeno del Credito Italiano. Fino all'aprile del 1992 la Stefanel aveva in portafoglio 13.212.000 azioni Credit (1% del capitale di allora). Anche la Benetton ha comunicato di non avere attualmente quote in Comit ma di averne richieste circa 10 milioni (1%) nell'ambito dell'offerta, la stessa quantità richiesta anche per il Credit.

Anche Asea Brown Boveri guarda con rinnovato interesse alla privatizzazione delle aziende pubbliche italiane e tanto per cominciare acquista azioni Comit. Il manager di Abb, Von Koerber, ha spiegato che «si tratta di un investimento minore, puramente finanziario, ma pur sempre - ha aggiunto - un segnale visibile per contribuire al processo di privatizzazione. Comunque - ha commentato - ce ne hanno date meno di quante ne volevamo».

STUDIO CNEL: PIACE ANDARE AD EST

La piccola impresa investe all'estero

ROMA — Forte crescita degli investimenti italiani all'estero che, nel biennio '92-'93, hanno visto coinvolte un'ottantina di nuove aziende (per lo più piccole e medie), portando così a 350 le imprese partecipate a base italiana. Lo rivela uno studio del Cnel presentato ieri, nel quale si sottolinea che questo dato, unitamente alla forte espansione delle esportazioni nello stesso periodo, rappresenta un segno della vitalità del sistema Paese. All'inizio del '92, afferma lo studio del Cnel, la consistenza delle partecipazioni estere in uscita, con oltre mezzo milione di addetti, eguagliava grosso modo quelle in entrata. Il biennio appena trascorso segna invece una netta preponderanza degli investimenti in uscita (150 mila addetti in almeno 350 partecipate, contro i 50mila addetti delle 150 imprese straniere in Italia) e, fatto radicalmente nuovo, registra un grande ampliamento del «club» degli investitori italiani all'estero, con l'entrata in scena di almeno 80 nuovi soggetti piccoli e medi, rappresentanti di settori forti dell' industria italiana. In controtendenza, però, la grande industria che, con esclusione del gruppo Ifi-Fiat, negli ultimi due anni non ha investito o ha addirittura disinvestito.

«Il protagonismo delle imprese minori - afferma il Cnel - è segno di vitalità del sistema, perchè gli investimenti italiani all'estero sembrano avere un andamento complementare e non sostitutivo delle esportazioni».

Quanto alle «piazze» delle nuove iniziative italiane, fra i vari Paesi emergono quelli dell'Est europeo (dove la convenienza nasce dalla combinazione fra il potenziale di sviluppo e il basso costo del lavoro), seguito da alcune aree dell'estremo oriente, prima fra tutte la Cina. Diminuiscono, in proporzione rispetto al passato, invece, sia gli investimenti nella Comunità europea che quelle nel nord America. Riguardo agli investimenti in entrata (dove peraltro prevalgono le acquisizioni), il calo è stato piuttosto sensibile nel '92 (68 imprese, contro le 176 dell'89), mentre lo scorso anno si è registrata una timida ripresa (84).

Secondo l'analisi del Cnel, l'effetto della svalutazione della lira, non ha sortito grossi effetti, rendendo quindi «necessaria una politica di attrazione e sviluppo delle presenze multinazionali in Italia, soprattutto nelle aree del Sud che, con circa il 16% del totale, continuano a ricevere una quota modesta dell'investimento complessivo».

GUERRA COMMERCIALE TRA TOKYO E WASHINGTON

I giapponesi non mollano

«Solo aperture volontarie» hanno detto ieri a Christopher

Warren Christopher

TOKYO — Giappone e Usa rimangono divisi sul fronte commerciale. Il segretario di stato americano Warren Christopher ha ribadito ieri a Tokyo che Washington si attende misure concrete per maggiori aperture di mercato ma il premier giapponese Morihiro Hosokawa gli ha ripetuto che ci saranno solo aperture volontarie e nessun negoziato per quote di mercato.

Incontrando Hosokawa prima e il ministro degli esteri Tsutomu Hata poi, ha detto Christopher a una conferenza stampa, «ho chiarito che Washington non vuole guerre commerciali ma conta su interventi visibili di Tokyo» per un aumento delle importazioni di prodotti americani. Aumento necessario a ridurre il deficit commerciale degli Usa con il Giappone pari a quasi 60 miliardi di dollari nel 1993.

A Tokyo proveniente da Camberra, Christopher, che oggi andrà in Cina, ha detto di essere venuto a riaffermare le buone relazioni diplomatiche e sulla sicurezza esistenti fra i due paesi alla luce dell' urgenza che gli attriti commerciali impongono. Urgenza confermata da Washington con ipotesi di misure di ritorsione in otto settori nei quali il Giappone è accusato di ostacolare l' import americano. La notizia sembrava destinata ad appesantire la visita di Christopher ma molte nubi sono state fugate dalla conferma di un accordo in base al quale l' azienda giapponese Ido garantisce all' americana Motorola una fetta del mercato telefonico in Giappone. Al ministero degli esteri giapponese assicurano che Christopher e Hosokawa non hanno parlato delle possibili ritorsioni americane. Evidente che anche a Tokyo l'urgenza della questione è percepita con chiarezza. I quotidiani danno molto risalto all' imminente partenza per Washington di Ichiro Ozawa. Vicepresidente del partito Shinsei nella coalizione di governo, legato alle lobby industriali e riverito dai burocrati, Ozawa è la nuova «eminenza grigia» nipponica.

«UNA RETE PRIVATA VIRTUALE»

Telecomunicazioni, intesa tra Fiat e Sip

ROMA — La Sip ha sottoscritto un accordo con la Fiat per la realizzazione di un «progetto globale» di ottimizzazione e razionalizzazione delle strutture di telecomunicazione del Gruppo automobilistico e delle aziende che costituiscono la sua rete commerciale: 600 sedi, 2. 500 concessionari, 25mila linee telefoniche, 70mila derivati telefonici. L'intesa è stata siglata ieri dal presidente ed amministratore delegato della SIP, Ernesto Pascale ed Antonio Zappi, e dal direttore generale della Fiat Giorgio Garuzzo. L'«accordo - spiega una nota congiunta - regola tutti gli aspetti commerciali, gestionali ed operativi relativi ai servizi di comunicazione del Gruppo (fonia, video e fax) e comprende la fornitura, da parte della SIP, di prodotti, sistemi e servizi di tlc in regime di libero mercato. «L'accordo raggiunto con il Gruppo Fiat - ha commentato il presidente della SIP Ernesto Pascale - è una nuova conferma della validità dell'offerta dei servizi di tlc del gestore italiano anche in ambito deregolamentato. La flessibilità data alla rete telefonica Fiat dall'uso della «rete privata virtuale» e il livello di assistenza di eccellenza garantiti a questo cliente, sono un esempio della competitività tecnologica e professionale della SIP».

Piatto forte dell'intesa sarà la realizzazione da parte di SIP di un'unica «rete privata virtuale», basata sull'utilizzo delle infrastrutture interamente numeriche della rete pubblica (rete intelligente) che collegherà tra loro tutte le utenze telefoniche appartenenti alle aziende del Gruppo Fiat ed alle società che costituiscono la rete commerciale Fiat. Sarà anche possibile introdurre il concetto di «tariffazione decrescente» in funzione del volume di traffico. Oltre all'evidente beneficio economico, la «rete privata virtuale» consentirà a Fiat anche di disporre di una piattaforma tecnologica per altri accordi: la numerazione unica nazionale che consenta all'automobilista di raggiungere l'assistenza Fiat più vicina.

BREVI

Crediti di imposta, il fisco restituirà nel '94 40 mila miliardi

ROMA — Nel '94 il fisco restituirà 40.000 miliardi di lire di crediti di imposta vantati dai contribuenti italiani. L'annuncio è stato dato dal segretario generale delle Finanze, Gianni Billia, in occasione della trasmissione televisiva di Rai 3 «Mi manda Lubrano». Billia ha anche rivelato che la massa dei crediti di imposta in attesa di rimborso non ammonta a 60.000, ma addirittura a 70.000 miliardi, se si prendono in considerazione gli interessi dovuti. Billia, che aveva già sollevato il problema in un'intervista concessa nei giorni scorsi al Gr1, ha sottolineato che restano da restituire ai contribuenti 33.000 miliardi di crediti Iva e 37.000 di crediti per imposte dirette (Irpef, Irpeg e Ilor). La somma di 40.000 miliardi che il ministero delle Finanze conta di rimborsare nell'anno in corso (il doppio di quanto avvenuto nel '93) è in linea con quanto previsto dalla legge finanziaria. In proposito, 17.000 miliardi saranno restituiti attraverso titoli di Stato da destinare alle imprese. Il criterio di rimborso sarà rigorosamente cronologico e, ha assicurato Billia, entro il '95 il sistema andrà a regime. «Non è infatti possibile — ha concluso — questa specie di prelievo occulto nei confronti dei contribuenti»

Cariplo, in fretta il successore di Mazzotta

MILANO — La Cariplo adotterà la «soluzione più rapida» per nominare il proprio nuovo presidente, in sostituzione di Roberto Mazzotta, che, coinvolto nell'inchiesta sulle tangenti, si è dimesso dalla carica nei giorni scorsi. Il consiglio di amministrazione di Cariplo spa, che si è riunito ieri, ha deciso dunque di abbreviare i tempi, senza però svelare quali saranno le procedure adottate per la nomina. Un'assemblea della Cariplo — sostengono alcune fonti — dovrebbe comunque essere convocata a fine aprile, per l'approvazione del bilancio '93. Il cda potrebbe sempre cooptare il sostituto di Mazzotta nei prossimi giorni e successivamente far confermare la nomina in assemblea, aggiungendo il relativo punto all'ordine del giorno. Il consiglio di amministrazione intanto — afferma una nota — prendendo atto delle dimissioni «ha espresso il proprio sentito ringraziamento a Roberto Mazzotta che, svolgendo il proprio compito con capacità, lealtà e generosa dedizione, ha guidato la banca verso traguardi di assoluto rilievo».

Veicoli commerciali, mercato in calo

TORINO — Anche per i veicoli commerciali fino a 3,5 t. il mercato italiano continua a rimanere negativo con una perdita, nello scorso mese di febbraio, dell'11,88 per cento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Secondo i dati anticipati dall'Anfia e dall'Unrae, sono stati venduti il mese scorso 8891 mezzi, contro i 10.087 del febbraio '93, di questi 4188 portano i marchi del gruppo Fiat (Fiat Auto, Iveco), che hanno acquisito una quota del 47 per cento, a fronte del 45 per cento di un anno fa, quando, però, la domanda era stata di 4530 «pezzi». Nel computo dei primi due mesi dell'anno, le vendite totali del gruppo torinese sono ammontate a 8246 unità, pari al 46,63 per cento di quota del mercato, contro le 9399 del gennaio-febbraio '93, pari a una quota del 46,29 per cento (-12,27 per cento). Tra le principali case estere in calo sia a febbraio che nei due mesi la Ford (rispettivamente -21,47 per cento e -15,16 per cento) e la Renault Italia, -20,08 per cento nel febbraio scorso, -27,63 per cento nei primi due mesi dell'anno.

La pelletteria ringrazia l'export

MILANO — Esportazioni in crescita dell'11,6 per cento sull'anno precedente per un valore complessivo di 1272 miliardi, saldo attivo della bilancia commerciale di 909 miliardi, con un incremento del 13 per cento, a fronte di importazioni salite del 7,3 per cento in valore ma scese del 5,9 per cento in quantità. Sono queste le cifre più significative dell'andamento 1993 del settore italiano degli articoli di pelletteria illustrate a Milano da Mauro Muzzolon, segretario generale dell'Aimpes (l'associazione di categoria dei produttori) nella conferenza stampa di apertura del Mipel, la più importante delle manifestazioni internazionali del settore. Le aziende manifatturiere italiane degli articoli in pelle, in tutto 7000 di cui l'80 per cento ancora a dimensione artigianale, hanno prodotto nel 1993 il 6 per cento in più rispetto all'anno precedente e hanno collocato all'estero poco meno del 50 per cento del valore prodotto. I principali clienti esteri delle imprese italiane sono, in ordine decrescente, il Giappone (17,4 per cento del flusso di esportazioni), gli Stati Uniti (15,8 per cento) e la Germania (14,4 per cento). La vivacità delle esportazioni non è stata però sufficiente a neutralizzare la contrazione della domanda interna, che nel 1993 è scesa dell'8 per cento in quantità e dell'11,5 per cento in valore.

BILANCI / AUTO

Volvo, pesante pedaggio per il divorzio da Renault

STOCCOLMA — E' costato caro alla Volvo il divorzio con la francese Renault. Mentre infatti il fatturato ha registrato un'impennata del 34%, la perdita netta si è gonfiata per far posto a un accantonamento di 5, 2 miliardi di corone legato al fallimento dell'intesa.

Nel 1993 dunque il gruppo AB Volvo ha registrato una perdita (su base lorda) di 2, 64 miliardi di corone contro la perdita lorda 1992 di 4, 75 miliardi. Al netto delle tasse e degli interessi di minoranza tuttavia la perdita del gruppo è salita a 3, 47 miliardi di corone contro 3, 32. Una perdita che corrisponde a 44, 7 corone per azione contro 42, 8 e che, appunto, deve far posto alla dissoluzione delle partecipazioni incrociate fra le due aziende.

Su base operativa invece il gruppo Volvo ha messo a segno un utile di 1, 55 miliardi di corone contro una perdita nel 1992 di 2, 25 miliardi grazie al rientro in nero del settore automobilistico e di quello del camion. Nel settore auto infatti l'utile operativo è stato di 502 milioni di corone contro una perdita operativa di 1, 83 miliardi, mentre il comparto dei camion ha contribuito un utile di 765 milioni contro perdita di 641 milioni. L'incremento risulta particolarmente significativo negli ultimi mesi del 1993 grazie allo sviluppo sopra la media dei principali mercati Volvo. Sempre nel 1993 il fatturato del gruppo Volvo è aumentato del 34% collocandosi a 111, 2 miliardi di corone contro i precedenti 83 miliardi. Un rimbalzo che però deve molto alle fluttuazioni dei cambi valutari: con un'apposita correzione risulta infatti che il fatturato è aumentato dell'8%.

La divisione automobili ha contribuito con 58, 2 miliardi di corone al volume d'affari, con un incremento del 30% dai precedenti 44, 6 miliardi. Ancora una volta si deve tener conto dei cambi, e anche in questo caso l'aumento, senza le fluttuazioni valutarie, sarebbe stato pari all'8%. Un risultato che è pur sempre significativo.

BILANCI / COMPARTO ALIMENTARE

Parmalat in dolce crescita

Aumenta il fatturato ma lievita anche l'indebitamento

Callisto Tanzi

MILANO — La Parmalat Finanziaria ha incrementato il fatturato consolidato del '93, grazie anche alle numerose acquisizioni operate durante dell'anno, del 74%, portandolo da 1. 637 a 2845 miliardi, l'utile operativo e salito da 206 a 251 miliardi (+22%), mentre l'utile lordo (quello netto non è stato ancora definito) è passato da 109 a 140 miliardi (+28, 4%). Sono questi i dati più significativi che emergono dal bilancio provvisorio predisposto dal consiglio di amministrazione della società e che sono stati illustrati ieri a Milano dal direttore generale Domenico Barili. Barili ha anche annunciato che, secondo i dati previsionali, il '94 dovrebbe chiudersi con una crescita del 34% del fatturato, che dovrebbe arrivare a 3. 820 miliardi e un utile operativo di 344 miliardi (+37%). Le spese per le acquisizioni, 386 miliardi, per gli aumenti di capitale, 59 miliardi, e per gli investimenti tecnici, 68 miliardi, hanno fatto lievitare l'indebitamento netto da 500 a 822 miliardi (quello lordo è di circa 1. 100 miliardi) con i conseguenti oneri finanziari passati da 90 a 95 miliardi e un'incidenza sul fatturato scesa dal 4, 5 al 3, 3%; per il '94 questo rapporto dovrebbe scendere al 2, 4%. Per abbattere l'indebitamento con capitali alternativi a quelli bancari e per far fronte all'opportunità di nuove acquisizioni, il consiglio proporrà all'assemblea degli azionisti di poter emettere obbligazioni, convertibili e anche con o senza warrants, fino ad un importo di 500 miliardi. Il gruppo Parmalat, che ancora nel '93 aveva conseguito in Italia il 64% dei suoi ricavi, sta portando questo rapporto con l'estero al 54%, grazie anche alla crescita delle quote di mercato ed all'accresciuta produttività degli stabilimenti di recente acquisizione. Le controllate del nostro Paese con un fatturato passato a 1816 miliardi hanno fatto registrare un incremento del 40%, di cui il 28% per le nuove acquisizioni (il gruppo Giglio) ed il restante 12% per la crescita interna delle unità preesistenti.

BILANCI / IL COLOSSO BAVARESE

Non è tempo di trionfi alla Siemens

MONACO — La Siemens verserà anche per l'esercizio in corso, che si chiude a fine settembre, un dividendo invariato di 13 marchi per azione. Lo ha dichiarato il presidente del gruppo tedesco Heinrich von Pierer di fronte all'assemblea degli azionisti. La Siemens vuole «preservare la continuità del dividendo» come testimonianza della stabilità del gruppo anche a fronte di un prevedibile calo degli utili. Nel corso del suo intervento, von Pierer ha anche annunciato che le nuove commesse al gruppo sono cresciute del 9% a 36 miliardi di marchi nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso ma ha aggiunto che il fatturato non è riuscito a tenere lo stesso ritmo di crescita, attestandosi a fine febbraio a 29,6 miliardi di marchi (+1% dall'anno prima). Le commesse dall'estero sono cresciute del 23% grazie al consolidamento delle attività illuminazione dell'americana Sylvania, senza la quale il fatturato globale sarebbe in calo del 2%, mentre gli ordini dal mercato tedesco sono calati del 6%. Anche sul fatturato si è fatto sentire il profondo squilibrio tra la quota export (+11%) e quella realizzata in Germania (11%).

A fine esercizio, ha previsto von Pierer, il fatturato sarà poco variato dal 92/93, quando aveva registrato un incremento del 4% a 81,6 miliardi di marchi (80.900 miliardi di lire circa). Di fronte alla mancata crescita del fatturato e alle continue pressioni su prezzi e costi, ha detto von Pierer, non ci sarà «alcuna evidente ripresa dei risultati operativi». I risultati di fine anno saranno in lieve peggioramento dal 92/93. In precedenza il responsabile alle finanze Karl-Hermann Baumann aveva affermato che nella peggiore delle ipotesi l'utile netto accuserà una flessione del 10%-15%. Von Pierer ha detto di puntare a guadagni di produttività fino ad un massimo del 30% annuo dall'attuale 6% nel giro dei prossimi tre anni. Secondo von Pierer, è necessario tagliare i costi globali del 25%-30%.

Tirrenia e trasporto su gomma, palazzo Chigi si occupa di Ferrovie

ROMA — Il nodo delle Ferrovie è giunto sul tavolo della Presidenza del consiglio. Ieri mattina è stato lo stesso Ciampi a ricevere il presidente dell'iri, Romano Prodi e l'amministratore delegato delle Fs spa, Lorenzo Necci. Secondo quanto si è appreso, si è discusso di intermodalità di materiale rotabile e della presentazione di un progetto da parte delle Ferrovie. Al centro del colloquio, come riferiscono fonti sindacali che sono state ricevute in un breve incontro nel pomeriggio dalla stesso Necci, la questione della Tirrenia che le Ferrovie dello Stato hanno intenzione di acquisire dall'Iri e il settore del trasporto su gomma reso d'attualità dopo l'acquisizione della maggioranza della Sogin. Proprio sulla possibilità di un passaggio della Tirrenia alle Fs, per la prossima settimana è previsto un incontro diretto tra Necci e Prodi. Le stesse fonti sindacali riferiscono che nel breve incontro pomeridiano sarebbe emerso il ruolo fondamentale del governo per consentire alle Ferrovie di aggredire nuove quote di mercato.

Ancora nel pomeriggio di ieri, dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Antonio Maccanico, sono giunti l'amministratore delegato della Finmeccanica, Fabiano Fabiani, il commissario liquidatore dell'Efim, Alberto Predieri e il direttore generale delle Ferrovie, Cesare Vaciago. Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti di palazzo Chigi, nell'incontro dovrebbe essere affrontato anche il tema della manutenzione ferroviaria.

RIPIANO DELLE PERDITE E RICAPITALIZZAZIONE

Seleco, la prima tappa verso il risanamento

PORDENONE — Ripiano delle perdite, avvio della prima fase della ricapitalizzazione e nomi dei nuovi vertici societari. E' stata una giornata intensa, chiarificatrice per il destino della Seleco, prima azienda del comparto elettronico italiano e quarta in Europa. Secondo quanto riferito, in base agli accordi presi tempo addietro, il capitale sociale è stato azzerato per coprire le perdite e successivamente riportato a un valore iniziale di 18 miliardi. Nella stessa assemblea milanese, avvenuta «congiuntamente» tra tutti i soci interpreti del rilancio della società è stato comunicato il primo apporto per il decollo dell'azienda, ovverossia 18 miliardi con l'intervento diversificato tra Sofin (azionista privato di riferimento facendo capo a Gianmario Rossignolo) e altri soci inglesi, francesi e svedesi. Nel corso della stessa assemblea si è provveduto alla nomina dei vertici societari che davano, in un primo tempo Rossignolo quale amministratore delegato. Nel corso della serata, però, è affiorato anche il nome di Wherthen, ex dirigente dell'Electrolux, società collegata all'impresa Zanussi. Parere estremamente positivo è stato espresso al termine dell'incontro dall'assesso regionale all'industria Lodovico Sonego che ha affermato: «Questa è la prima tappa di lungo cammino — ha dichiarato il politico — abbiamo conseguiti i primi obiettivi concordati. I risultati non si sarebbero potuti raggiungere — ha continuato — se a fianco dell'impegno della Sofin non ci fosse stata l'iniziativa determinante della Regione». In tarda serata anche i sindacati hanno espresso il loro parere: «Cgil-Cisl e Uil considerano l'approvazione del ripiano delle perdite relative all'esercizio '93 e della ricapitalizzazione da parte dell'assemblea totalitaria degli azionisti Seleco un fatto di enorme significato in quanto evita il commissariamento e pone le basi per il rilancio dell'azienda. Tale risultato — hanno proseguito in un comunicato congiuntamente le confederazioni sindacali — è ascrivibile all'impegno, l'unità e la capacità di mobilitazione dimostrata dai lavoratori, i quali si sono battuti con determinazione per salvare la Seleco contro chi ha tentato in tutti i modi di condannarla al fallimento». Ma non è finita: «Si apre ora una fase — hanno continuato i sindacati — importante e decisiva affinché si realizzino nei tempi previsti il completamento della ricapitalizzazione definita in 45 miliardi e si avvii immediatamente il piano industriale per il rilancio al fine di consentire alla Seleco di raggiungere gli obiettivi produttivi e di mercato attesi».

Massimo Boni

TRASPORTI

Bulkitalia con Rng

GENOVA - Il Royal Nedlloyd Group, leader mondiale del trasporto internazionale multimodale, e Bulkitalia (Gruppo Coeclerici) hanno deciso di concentrare nella stessa Bulkitalia le attività della Bulknelloyd - la società in joint venture partecipata rispettivamente al 40 per cento e al 60 per cento. L' operazione sarà facilitata da uno scambio di azioni in cui Royal Nedlloyd Group permuterà la propria quota azionaria di Bulknedlloyd con una quota della holding olandese di Bulkitalia. L' obiettivo che si prefiggono le controparti è quello di ottimizzare l' assetto operativo internazionale di Bulknedlloyd e di migliorare l' offerta.

REGGE IL MERCATO DELLE POPOLARI

Leasing, un calo moderato

MILANO — Il mercato del leasing cala, ma Italease cala meno della media del mercato. È quanto emerge dall'analisi dei risultati di Italease, la società di leasing delle Banche popolari, relativi al 1993.

10.954 nuovi contratti stipulati, per un valore dei beni concessi in leasing pari a 1.283,2 miliardi, con un calo degli importi del 9,98% rispetto al 1992. Tali dati includono anche alcune operazioni acquisite da Italease dall'Istituto Triveneto del Leasing nel marzo 1993 (427 contratti per un importo di 60,8 miliardi).

Significativa la presenza di Italease in Friuli-Venezia Giulia, dove, a fine anno, erano in corso 2.656 contratti, per un importo globale di 220,2 miliardi.

La diminuzione del lavoro di Italease risulta sensibilmente inferiore rispetto a quella media delle società aderenti ad Assilea, che hanno fatto registrare, nel loro complesso, un valore dei contratti stipulati in discesa del 20,14%. «Abbiamo limitato i danni — sottolinea il direttore generale Nicolò Melzi —: il 1993 è stato un anno di generale difficoltà per tutta l'economia e, conseguentemente, anche per il nostro settore: per di più, la crisi ha colpito in maniera particolarmente pesante il settore di maggiore interesse per il leasing: quello delle macchine utensili, che ha visto contrarre gli ordini del mercato interno del 14% rispetto al 1992. Un contesto difficile, in cui Italease — pur facendo registrare un calo — ha consolidato una leadership che dura ormai dal 1986. La nostra arma di difesa sono state le Banche popolari, che con i loro 2.800 sportelli offrono il nostro leasing. Le Banche popolari, specie in una fase così difficile, hanno rappresentato per le imprese un indispensabile punto di riferimento. Per il 1994 le previsioni parlano di investimenti in sostanziale stasi: per il settore del leasing, anche alla luce di primi dati dell'anno, si può comunque ipotizzare un'inversione di tendenza rispetto al 1993».

APPROVATE LE MODIFICHE ALLO STATUTO

Friulia come holding

Il professor Pressacco nuovo presidente della finanziaria regionale

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE - Ruolo e capacità sempre più estesi simili a quelli di una holding, ampliamento dell'azionariato al capitale dei privati, razionalizzazione, riduzione di inefficienze e sovrapposizioni rispetto ad altri strumenti finanziari: è la Friulia che si prepara ad affrontare in maniera più elastica il mercato di oggi. Ieri la Finanziaria che fa capo per l'86,9 per cento alla Regione, in assemblea straordinaria e ordinaria, ha approvato alcune modifiche allo statuto e ha eletto il nuovo presidente. Nessun colpo di scena: come annunciato è stato nominato (la carica era vacante da alcuni mesi) il vicepresidente, Flavio Pressacco.

Assemblea senza sussulti che comunque, con le modifiche allo statuto, si prepara ad una stagione nuova. E già ieri se ne sono sentiti i primi effetti con la nomina di Pressacco non più "affidata alla Regione" ma all'assemblea dei soci. Il nome è stato sì "ispirato" dalla Regione ma come azionista di maggioranza e l'elezione, per acclamazione unanime, si è tenuta in assemblea con il placet del gruppo dei soci di minoranza. Un "adesione piena alla proposta del socio di maggioranza" ha detto il presidente della Crup Antonio Comelli parlando a nome della minoranza che ha anche espresso a Pressacco "apprezzamento". Comelli ha aggiunto l'auspicio, indirizzato alla Regione, affinchè "non accada che fatti o ostacoli politici si frappongano, come nel passato, al compimento del mandato . del nuovo presidente".

Altra novità la riduzione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Ma il cambiamento entrerà in vigore alla scadenza del mandato degli attuali organi, alla fine del '95.

Il consiglio di amministrazione infatti sarà formato da un numero di consiglieri non inferiore a 5 e non superiore a 11, da determinarsi di volta in volta dall'assemblea, anche a seconda delle eventuale modifica degli assetti azionari, dei quali uno nominato dalla Giunta regionale. La nomina di un comitato esecutivo e di uno tecnico-consultivo potrà essere decisa o meno dal consiglio di amministrazione mentre i componenti del collegio sindacale sono stati ridotti da 5 a 3.

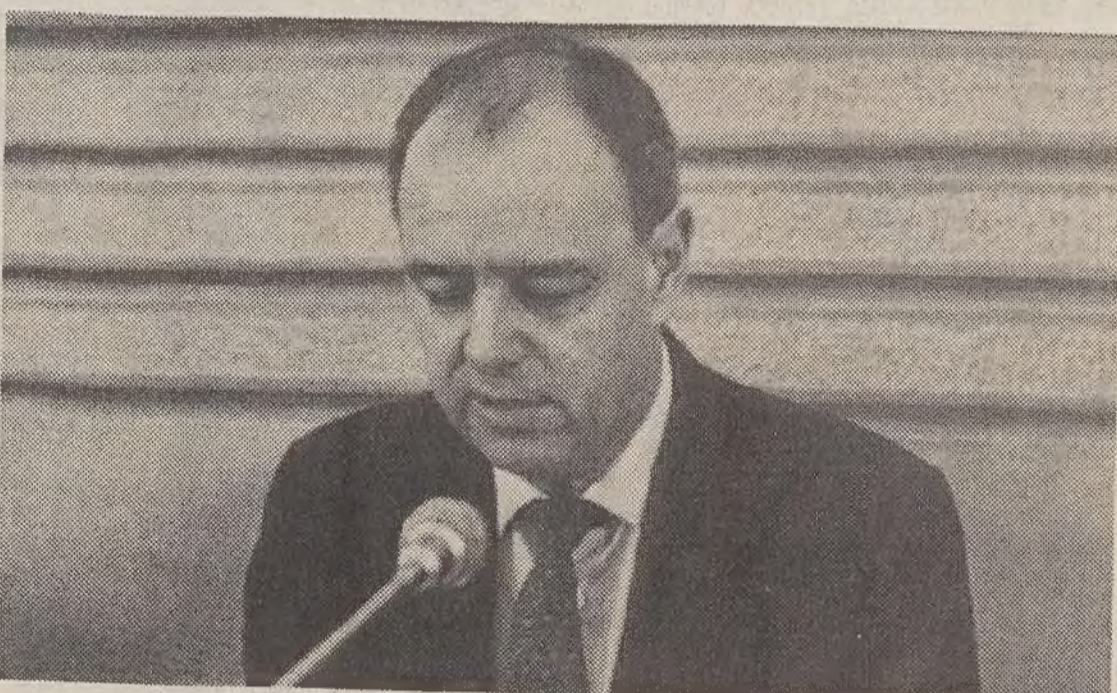
Anche se le modifiche saranno valide solo nel '95 è stata approvata una riduzione del consiglio attuale: in pratica una presa d'atto delle dimissioni di Luigi De Puppi e di Roberto Grandinetti. Dei 17 componenti ora ne restano solo 15.

Altro punto interessante delle modifiche riguarda le forme di intervento di Friulia. L'assunzione di società miste operanti all'estero non inferiori al 50 per cento, in particolare, potrà tener conto oltre che della quota di Friulia, anche di quella "eventualmente intestata ad altre società finanziarie istituite con legge dello Stato o della regione o di altri organismi previsti dai programmi di intervento della Comunità economica europea".

Le partecipazioni potranno essere assunte anche in società miste "qualora nel capitale sociale delle stesse sia presente altra società già partecipata dalla Friulia nella misura del compresa tra il 35 e il 49 per cento".

«E'un braccio operativo che racchiude capacità e competenze per raggiungere obiettivi significativi - ha detto in apertura l'assessore alle finanze Michele Degrassi, in rappresentanza della Regione - e lo strumento più importante che ha la Regione in questo momento per intervenire nelle situazioni di crisi sul territorio, e che in futuro dovrà rivestire un ruolo ancora più importante: quello del coordinamento finanziario».

IL PROGRAMMA DI PRESSACCO

Un tecnico apartitico il nuovo timoniere

«Desiderio ribadirlo, anche per tranquillizzare e sopire ogni preoccupazione: non mi sento esponente di nessun gruppo politico o di potere economico. Mi sento come un presidente di un istituzione, al servizio dei cittadini della Regione. Lo sottolineo per evitare qualsiasi tipo di interpretazione. Non è una poltrona facile nè comoda. E mi farò guidare dal principio che mi ha accompagnato finora: la correttezza istituzionale». La nomina di Flavio Pressacco a presidentre della Friulia è stato accolto ieri con un applauso che è suonato come un qualcosa di più del solito atto "formale". Nato a Udine nel 1944, sposato, due figli, Pressacco è docente ordinario di finanza matenmatica all'Ateneo di Udine dove, tra l'87 e il '93 ha anche ricoperto la carica di preside della facoltà di Economia e commercio.

E' entrato nella Friulia nel gennaio del '93, con la carica di vicepresidente. Da alcuni mesi ha esercitato le funzioni di presidente dopo le dimissioni di Luigi De Puppi, il manager della Zanussi. Quest'ultimo le aveva messe "nero su bianco" all'arrivo della giunta leghista. Erano state accettate e sucessivamente era stato designato Wladimir Nanut. Una nomina che non aveva avuto seguito per l'indisponibilità manifestata dal docente universitario.

Con la nomina di Pressacco si chiude un periodo "buio" per la Friulia che avrebbe rischiato di incidere pesantemente sulla sua operatività.

«Friulia dovrà sempre di più rispondere alle richieste dei cittadini ha ribadito Pressacco che pretendono dalle istituzioni efficacia ed efficenza». E il neo presidente ha accennato anche agli indirizzi di Friulia. «Abbiamo recepito le esigenze del mercato di cui le piccole e medie imprese sono componenti essenziali che meritano attenzioni particolari. Abbiamo allo studio da tempo un progetto operativo di recente che ha già visto alcune delibere di intervento. E' un settore economico di primario interesse».

Pressacco ha parlato anche della possibile trasformazione di Friulia in vera e propria holding «E'in corso una seria riflessione - ha commentato - in Regione e al nostro interno. Difficile peràò fare previsioni precise. Friulia potrebbe diventare occasione di ricompattamento delle varie iniziative finanziarie. Una presenza strategica con una presenza pubblica predominante».

«Non sono processi rapidi però - ha concluso il presidente - Quello che è necessario ora è tentare di dotarsi innanzitutto di capacità di connessione sul territorio. Valutando interventi tempestivi per le crisi di questi momenti, prima che diventino irreparabili per le aziende».

PRESTO AL VIA I GRANDI LAVORI AUTOSTRADALI

Lubiana apre nove cantieri

Entro il 1995 percorribile il tratto a ridosso del confine goriziano

LUBIANA — Avranno inizio tra tre mesi, in giugno, i lavori su alcuni nuovi tratti autostradali da Razdrto al confine con l'Italia. Lo assicurano alla Dars, la società costituita dal governo sloveno che ha il compito di realizzare l'ambitissimo piano autostradale con il quale la Slovenia dovrebbe dotarsi, entro il 2000, di oltre 300 chilometri di nuove autostrade realizzando il tratto di sua competenza della prevista autostrada TriesteLubiana-Budapest-Kiev. Se ne è parlato anche al recente incontro dei ministri degli Esteri a Trieste.

Nel presente 1994 è previsto l'inizio dei lavori su ben 9 tratti autostradali in varie parti della Slovenia, in giugno dovrebbero aver inizio i lavori sul tratto di 11,8 chilometri tra Vrtojba e Selo, a ridosso del confine di Gorizia. Questo tratto dovrebbe esser percorribile entro la fine del 1995. I progetti sono infatti già elaborati. Sono in fase conclusiva le procedure per l'appalto. Tra Selo e Razdrto i lavori avranno inizio nel 1995 e dureranno quattro anni.

Sempre in giugno avranno inizio i lavori su due tratti dell'autostrada che collegherà Razdrto al confine di Fernetti, cioè in direzione di Trieste. Si tratta del tratto Cebulovica-Divaca di 5,1 km, e di quello Divaca-Dane (vicino a Sesana) di 8,4 km. E' ancora in fase di studio il tracciato del collegamento tra Dane e il confine a Fernetti, lungo 3,8 chilometri. Una parte sarà incassata nella roccia.

Quasi certamente sarà dato inizio nel corso dell'anno anche al completamento del tratto Razdrto-Cebulovica di 6,8 km. Quì i lavori avevano avuto inizio già nel 1990. Del caso si era occupata la società Adria, con sede a Trieste, della quale faceva parte, per il 25 p.c. delle quote la società slovena Cestni inzeniring. C'era il concorso finanziario italiano. L'autostrada è già costruita, tranne che in due brevi tratti. In origine erano stati previsti dei terrapieni, poi, per pressioni degli ecologisti che volevano il libero passaggio degli animali, ma sembra anche per pressioni di alcune ditte che avrebbero voluto costruire dei viadotti con prefabbricati in cemento armato, i lavori sui due brevissimi tratti erano stati sospesi. Il costo dei due viadotti era stato previsto in 30 milioni di marchi e nel 1991 venne firmato un accordo tra il Mediocredito centrale di Roma e la Udruzena banka Hrvatske di Zagabria, per un prestito italiano di 18,5 milioni, sempre di marchi tedeschi. L'accordo finanziario venne bloccato anche per le vicissitudini politiche nell'allora Jugoslavia. Ora pare che alla DARS abbiano ricevuto due offerte da parte di ditte slovene per la costruzione dei due viadotti per un costo di soli 12 milioni di marchi tedeschi. I lavori dovrebbero aver inizio quanto prima e forse questo tratto di autostrada sarà percorribile già entro la fine dell'anno.

Come si finanzieranno le nuove autostrade slovene? Anche con il contributo di tutti gli acquirenti di carburante. Si vuole introdurre il cosiddetto «tallero benzina», del 16 p.c. sul costo del carburante, circa 10 talleri. Ci sarà dunque un aumento del prezzo. Oltre ai fondi previsti nel bilancio statale sono stati chiesti anche prestiti all'estero. Il collegamento tra il confine con l'Austria a SentiljSpielfeld avrà il finanziamento internazionale e pertanto all'asta sono state invitate anche società straniere.

Marco Waltritsch

L'UNIONE CANTIERISTICA SCRIVE A CIAMPI

Industria nautica strangolata da una definizione

ROMA - Una lettera aperta dell'Unione nazionale dei cantieri e delle industrie nautiche (Ucina), ha invitato ieri il presidente del Consiglio, dalle pagine di alcuni quotidiani, ad una riflessione sulla crisi «che sta distruggendo il settore». Il motivo che ha spinto l'associazione a comprare un ampio spazio pubblicitario per la «lettera aperta», è da ricercare nella mancata approvazione da parte del governo del decreto legge modificativo della definizione di natante da diporto.

«Preoccupata per il quasi totale fermo del mercato interno e per il conseguente esubero della manodopera (ormai al di sopra del 70%) - si legge nella comunicazione - la categoria chiede l'approvazione del provvedimento senza il quale si causerebbero conseguenze gravissime, con chiusure di aziende e licenziamenti di massa. Conseguenze - prosegue l'Ucina - tanto più deprecabili in quanto il decreto legge è a costo zero per l'erario». A sostegno di una possibile soluzione della crisi che sta attraversando il settore, sono intervenuti anche i ministri dei Trasporti, Raffaele Costa, e delle Finanze, Franco Gallo, specificando le ragioni dell'urgenza del provvedimento. Sottolineando infine «il disappunto, la rabbia e l'amarezza» per il disinteresse verso un settore «che mai ha avuto - a differenza di altre categorie sovvenzioni statali», l'Ucina si dice pronta a «rimboccarsi le maniche alla sola condizione che sia finalmente varato il decreto legge predisposto dal ministero dei trasporti. Nell'attuale turbinio di decreti e di miliardi concessi - viene chiesto a ciampi - è pensabile che si voglia bloccare proprio il nostro settore che, senza costare niente, potrebbe dare tanto alla produzione, al turismo e al mantenimento dei posti di lavoro?».

Gli stabilimenti di Muggiano e Riva Trigoso della Divisione costruzioni militari della Fincantieri (gruppo IRI) hanno intanto ottenuto la certificazione «Norma europea EN 29001» per la qualità delle loro produzioni. Il riconoscimento è stato consegnato dal direttore generale del Registro navale italiano (Rina), Nicola Squassafichi, al direttore generale della Divisione militare della Fincantieri, Mario De Negri.

La certificazione secondo la suddetta norma 29001, che corrisponde a quella mondiale «ISO 9001», è stata attribuita per le produzioni meccaniche destinate a impiego terrestre e navale (civile e militare) e per le produzioni navali civili.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ET.... Telefilm. "Piu' vecchia e piu' saggia"
10.00 TG1 FLASH
10.05 LA RAGAZZA DELLA DOMENICA. Film (musicale '52). Di Robert Z. Leonard. Con Marge Champion, Gower Champion.
11.00 DA MILANO TG1
11.45 BLUE JEANS. Telefilm. "Breve incontro"
12.10 OLTRE LE PAROLE. Con Bruno Vespa.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in fa diesis"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK END - CRONACHE ITALIANE
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 UNO PER TUTTI
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "La confraternita degli animali"
19.10 ZUM
19.25 OLTRE LE PAROLE. Con Bruno Vespa.
19.40 MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.
20.40 SENZA VIA DI SCAMPO. Film (thriller '87). Di Roger Donaldson. Con Kevin Costner, Gene Hackman.
22.45 TG1
22.50 LA LUNGA MARCIA
23.45 OLTRE LE PAROLE. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1 NOTTE
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.
1.00 VALZER SU UNA BUCCIA DI BANANA. Film (commedia '86). Di Peter Bacso'. Con Udvaros Dorottyn.

RAIDUE

6.30 QUANTE STORIE!
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm. "Attacco alato"
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.30 TRIBUNE RAI: INTERVISTE AL LEADER
13.55 METEO 2
14.00 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.20 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp".
14.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.35 DETTO TRA NOI. Con Patrizia Caselli e Piero Vigorelli.
17.15 DA MILANO TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Citta' sotto assedio"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.15 TG2 NOTTE
23.35 IL CORAGGIO DI VIVERE
0.30 ATLETICA. CAMP. EUROPEI INDOOR
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.

RAITRE

9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - L'OCCHIO SUI VIAGGI. Documenti.
11.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 CAROSELLO CAROSELLO!
15.30 DSE - L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
16.00 TGS DERBY
16.05 TGS TUTTI I COLORI DEL BIANCO
16.20 TGS ANDIAMO A CANESTRO
16.40 CICLISMO. TIRRENO - ADRIATICO
17.10 ATLETICA. CAMP. EUROPEO INDOOR
18.00 GEO
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 L'APPROFONDIMENTO
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 OSSESSIONE D'AMORE. Film tv (drammatico '92). Di Jonathan Sanger. Con William Devane, Shannen Doherty.
22.30 TG3 SERA
22.50 TRIBUNE RAI: INTERVISTE AL LEADER
23.20 DIRITTO DI REPLICA
0.05 SCI. SUPERGIGANTE FEMMINILE
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO
2.50 L'APPROFONDIMENTO
3.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
3.20 UNA CARTOLINA
3.25 TG3

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 TAPPETO VOLANTE
11.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
12.00 NATURA AMICA. Documenti.
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 IL MAGNIFICO IRLANDESE. Film (drammatico '65). Di Jack Cardiff John Ford. Con Rod Taylor, Julie Christie.
16.05 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 SORRISI A CARTONI
20.25 TELEGIORNALE
20.30 WITNESS - IL TESTIMONE. Film (drammatico '84). Di Peter Weir. Con Harrison Ford, Kelly McGillis.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TM SCI
23.45 ATLETICA. CAMP. D'EUROPA INDOOR

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.35 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
14.00 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Massimo Boldi.
23.00 L'EDICOLA DI GOMMAPIUMA
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 LASCIATE UN MESSAGGIO
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 O DI QUA O DI LA'. Con Pialuisa Bianco.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.00 SMILE
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.40 STUDIO SPORT
17.45 SMILE
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 RENEGADE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 FX 2 - REPLAY DI UN OMICIDIO. Film (poliziesco '91). Di Richard Franklin. Con Bryan Brown, Brian Dennethy.
22.30 O DI QUI O DI LA'. Con Pialuisa Bianco.
23.30 MCGYVER. Telefilm.
0.30 QUI ITALIA
0.40 RADIO LONDRA

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 ANIMA PERSA. Telenovela.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 LUOGO COMUNE
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.45 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.15 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.
16.55 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 LUOGO COMUNE SERA
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
19.00 TG4
20.30 BELLE MA POVERE. Film (commedia '57). Di Dino Risi. Con Maurizio Arena, Marisa Allasio, Renato Salvatori.
22.30 IL MIO PIEDE SINISTRO. Film (drammatico '89). Di Jim Sheridan. Con Daniel Day Lewis, Brenda Fricker.
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.40 RADIO LONDRA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 CANDIDATI IN PANTOFOLE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
15.00 TDS - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 A VIVA VOCE
17.50 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
19.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 CANDIDATI IN PANTOFOLE
20.35 LA LEGGENDA DI CUSTER. Telefilm.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA
21.30 SPECIALE MAGAZINE
22.30 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
22.50 LA PAGINA ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 CANDIDATI IN PANTOFOLE
23.55 TDS - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 MERIDIANI
17.10 ACHTUNG BABY!
17.45 NO COMMENT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
21.30 PAGINE APERTE
22.00 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

12.00 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
16.30 UFFICIO RECLAMI
17.30 ARTE MODERNA. Documenti.
18.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
19.00 ROBERTA PELLICERIA
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.10 INCONTRI CON IL VANGELO
20.30 THE COMEBACK. Film.
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

6.20 LA GRANDE PIOGGIA. Film (drammatico '39). Di Clarence Brown. Con Myrna Loy, Tyrone Power.
7.50 PRAMOLLO: INFORMAZIONI PER GLI SCIATORI
8.40 STRIKE FORCE. Telefilm.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.20 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA .... Telefilm.
20.30 ZITTI E MOSCA. Con Maurizio Mosca.
22.30 ENDON
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.55 TELEFRIULINOTTE
0.10 VIDEOSHOPPING
0.35 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
1.00 MATCH MUSIC
1.30 LA GRANDE PIOGGIA. Film (drammatico '39). Di Clarence Brown. Con Myrna Loy, Tyrone Power.
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 IL SALOTTO DELLA LIRICA
12.30 LOTTO, TOTO E C.
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 IL PADRE DELLA SPOSA. Film.
16.30 AGENTE SCOIATTOLO
17.00 WOBINDA. Telefilm.
17.30 DOC ELLIOT. Telefilm.
18.40 ANDIAMO AL CINEMA
18.50 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 ANTEPRIMA SPORT
22.00 PUNTO VOLLEY
22.30 CH 55 NEWS
23.00 OKEY MOTORI
23.55 DOMANI E' ...
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 SUPERAMICI
8.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 RECLAME
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
15.15 RECLAME
15.30 NEWS LINE
15.40 CRAZY DANCE
16.10 ANDIAMO AL CINEMA
16.25 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 F.B.I.. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 IL PROFUMO DEL POTERE. Telefilm.
20.30 L'ALTRA META' DEL CIELO. Film (commedia '77). Di Franco Rossi. Con Adriano Celentano, Monica Vitti.
22.30 NEWS LINE
22.45 DIAMONDS. Telefilm.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.30 F.B.I.. Telefilm.
1.30 NEWS LINE
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 SELL A VISION
3.15 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.45 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 BENSON. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 HANDBALL DREAM
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 SFOGARSI UN PO'
22.30 TELEGIORNALE
23.45 TELESPORT ROSSO
0.30 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 HANDBALL DREAM
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Bolneve; 8.45: 15 minuti con ...; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Senti la montagna; 13.00: Gr1; 13.20: L'ammazzatempo; 13.30: Professione cantante; 13.52: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19.00: Gr1; 19.20: Mondomotori; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.45: Ribalta. Chi erano i Cetra; 20.02: Bric a' Brac; 20.25: TGS Spazio sport; 20.35: Invito al concerto; 21.00: Gr1 Flash; 21.04: XXII Concerto stagione sinfonica 1993-94; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Sinfonia Barocca; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Dall'agosto al novembre; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17,30 - 18,30); 18.35: Appassionata; 19.20: Bolneve; 19.30: Gr2; 19.55: La loro voce; 20.00: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Ritratti sotto voce.

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Graffiti; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.30: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.35: Il racconto della sera.
Notturno italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo Oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot pourri; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ascoltiamo e disegnamo», di Meri Ozbic; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 16.45: Conversazioni quaresimali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash-Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 15.35: Dediche e richieste; 16: Gr1 scienza; 17: Gr1 Flash-Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera-Meteo; 19.20: Mondomotori; 19.35: Beatles; 19.45: Stereopiù; 21: Gr1 Flash-Meteo; 21.04: In contemporanea con Radiouno Concerto sinfonico; 22.44: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione-Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45; e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box overtime musicale a richiesta dalle 20 alle 21.

TELECOMANDO — RAIDUE

Quell'altro «Figlio» è proprio brutto

Rubrica di
Giorgio Placereani

D'accordo: il film-tv «Un figlio a metà», di Giorgio Capitani, aveva avuto (complice la simpatia di Gigi Proietti) un notevole successo. Era inevitabile il seguito («Un figlio a metà un anno dopo», sempre di Capitani, prima puntata martedì su Raidue). Ma era necessario farlo così male?

Il primo film era piaciuto per il piglio simpatico e «dégagé» con cui affrontava la storia di Proietti che si fa rapire il figlio bambino, legalmente affidato a lui, dall'ex moglie americana Cathy Connelly; lei se lo porta in America e lui è costretto a organizzare un vero contro-rapimento perché il mammismo imperante nella società americana non riconoscerebbe mai i suoi diritti (particolare carino: perfino un killer mafioso ritiene Proietti un mostro perché vuole riprendersi il figlio: «Un bambino deve stare con sua madre!»).

Il seguito sembra tentare la via dell'approfondimento psicologico e del patetico, ma lo fa con insopportabile goffaggine. È passato solo un anno, ma sembrano cinque, perché l'inconsistenza di personaggi e situazioni incrina qualsiasi sintonia col film precedente. Ora il bambino (Matteo Bellina) è geloso della sorellina nata dalla nuova compagna del padre — un meccanismo psicologico plausibile, ma qui rozzamente reso — e torna dalla madre, a Parigi. Questa però ha un nuovo amore ed è più distaccata; nuove gelosie, scontri vagamente edipici col fidanzato di mamma, lagnosissime crisi. Intanto Proietti, che deve avere fatto il bagno nel Triangolo delle Bermude, ha i guai suoi a Roma con una sfortuna incredibile; ma suona tutto contraffatto e artificioso e tutti fanno la figura degli stupidi.

Alla fine i due ex coniugi litigano furiosamente sui diversi principi educativi (sempre tutto falso, malamente architettato per mandare avanti la sceneggiatura; il libertarismo pedagogico di Proietti, pensato per propiziargli gli spettatori, risulta solo un'italianata plebea) e sulla custodia del figlio. Naturale — vi aspettavate altro? — che il bambino ascolti la scenata da dietro la porta, e sentendosi respinto fugga in lacrime. Naturale che quando corre via di casa la pioggia scrosci a dirotto: è la famosa pioggia-per-gattini della Pasta Barilla. Nella prossima puntata il ragazzino, per essere scappato nel diluvio, si becca la polmonite: rientra perfettamente nel quadro del film, col suo patetico para-ottocentesco appena riverniciato, ma almeno a quei tempi si sapeva far piangere davvero. Questo film tv non è soltanto sgradevole per la sua grossolanità, ma è una noiosissima pappetta annacquata: un drammuccio stanco e spompato, disperatamente tirato in lungo. E' stentato come i compiti scolastici di certi ragazzini pigri, che mettono già quattro parole in croce e cercano di scrivere largo largo con molti spazi fra una parola e l'altra per riempire le righe. Se potesse Capitani ci metterebbe dentro anche l'intervallo con le pecore stile anni Cinquanta, pur di allungare il brodo. A tal fine sfrutta in una scena Proietti che recita a teatro il «Cyrano de Bergerac»: lui è bravo, la traduzione è quella classica di Mario Giobbe, ch'è sempre un piacere sentire, e insomma potrebbe sortirne qualcosa di buono. Ma le inquadrature sono incerte, la regia, terrorizzata all'idea di parere troppo teatrale, annacqua la performance di Proietti con insistenti primissimi piani della sua ascoltatrice, ed ecco Proietti sprecato perfino qua.

TV / RAITRE

Ingegnere, fate luce

«Fuori orario» dedicato a Tonino Nardi

ROMA — «Fuori orario», in onda su Raitre all'una di notte ,presenta «In memoria di Tonino Nardi, "ingegnere della luce"» a cura di Marco Melani e della redazione (Ghezzi, Giorgini, Grmec Germani, Marabello, Turigliatto e Incagnoli). Sarà proposta «La città del sole» (1973) di Gianni Amelio e un'intervista inedita a Nardi, grande direttore della fotografia scomparso alcune settimane fa, realizzata da Gianfranco Fiore e Wilma Labate sul set di un film di Mario Monicelli.

«"La città del sole" è un'opera due volte "prima"», dicono gli autori. Esordio nel lungometraggio di Gianni Amelio (dopo lo sperimentale «Rai la fine del gioco», prima versione corta del recente «Ladro di bambini») e esordio di Tonino Nardi come direttore della fotografia. Libera versione della vita e dell'opera del filosofo napoletano Tommaso Campanella, sul modello del Rossellini televisivo soprattutto nell'attenzione alle idee più che ai fatti e agli aneddoti».

Oggi Amelio dice: «Un film che non riesco più a vedere, per quanto mi appare tenero e ingenuo». Per Tonino Nardi questo lavoro fu l'occasione per sperimentare una luce moderna e classica insieme, realizzata con mezzi minimi, cogliere e costruire la luce (della città) del sole. Tonino Nardi non era una star, ma «un ingegnere della luce» come lo chiamava Gianni Amico, con il quale aveva realizzato «Le affinità elettive» per la Rai nel 1976.

Tonino Nardi aveva lavorato con alcuni dei migliori giovani autori del cinema italiano degli anni 70 e 80. Oltre a Gianni Amico e Gianni Amelio («La città del sole», «I velieri», «Colpire al cuore», «I ragazzi di via Panisperna», «Porte aperte», fino all'ultimo «Ladro di bambini») anche Salvatore Piscicelli («Regina»), Marco Belocchio («Il gabbiano»), Daniele Lucchetti («La settimana della sfinge») e soprattutto Peter Del Monte («Irene, Irene», «L'altra donna», «Piccoli fuochi») e, infine, con Elio Petri («Buone notizie») e Mario Monicelli («I picari», «Cari fottutissimo amici»).

TV

Il Tg5 batte i rivali Rai

ROMA — L'audience più alta del «prime time», mercoledì sera, l'ha avuta la Fininvest, che con 13.223.000 spettatori e il 47.09 di «share» ha battuto di misura la Rai (13.055.000, 46.50 per cento di «share»).

Nella sfida dell'ascolto tra i Tg si registra un nuovo sorpasso del Tg5 delle 20 ai danni del Tg1: 7.556.000 spettatori (29.23 per cento) contro i 6.121.000 del Tg1 (24.25 per cento). Alle 13 il Tg2 ha raccolto 5.877.000 (37.26 per cento) contro 3.471.000 del Tg5 (21.77 per cento). Alle 19 il Tg3 ha avuto 2.886.000 contro 2.147.000 del Tg4. Seguitissimo, in prima serata, l'«Ezio Greggio show» di Canale 5.

TELEVISIONE — I FILM

L'Oscar paralizzato

Retequattro: c'è «Il mio piede sinistro»

Ecco tutti i film per passare in casa la serata davanti alla tv.

«Il mio piede sinistro» (1989) di Jim Sheridan (Retequattro, ore 22.30). Chi ha applaudito «Nel nome del padre», il suo regista e l'attore Daniel Day Lewis, non manchi di vedere la loro opera d'esordio che portò l'attore all'Oscar. E' la storia, vera, di Christy Brown che, colpito da paralisi cerebrale, può muovere solo un piede. Aiutato dalla famiglia e dalla volontà diventerà pittore e scrittore di grido.

«Fx2» (1991) di Richard Franklin (Italia 1, ore 20.35). «Prima tv» per il seguito di un fortunato giallo che ha per protagonista un esperto di trucchi cinematografici. E' Bryan Brown, che dovrà usare tutti i suoi trucchi per stanare un micidiale assassino. Lo aiuta il poliziotto Brian Dennehy.

«Senza via di scampo» (1990) di Roger Donaldson (Raiuno, ore 20.40). Guai grossi per il marinaio Kevin Costner, la sua amante Sean Young e il senatore Gene Hackman. Giallo e spionaggio.

«Witness» (1984) di Peter Weir (Tmc, ore 20.30). Il poliziotto Harrison Ford protegge un bambino, testimone d'omicidio, tra i mormoni della setta Amish. Con Kelly McGillis.

«Belle ma povere» (1957) di Dino Risi (Retequattro, ore 20.30). Nuovi amori per M. Allasio, R. Salvatori, M. Arena.

«Ossessione d'amore» (1989) di J. Sanger (Raitre, ore 20.30). William Devane si innamora di una bellissima ventenne.

Raiuno, ore 22.35

«La lunga marcia»

«La Cina che cambia» è il titolo della seconda puntata del programma «La lunga marcia», che andrà in onda su Raiuno. Enzo Biagi ha colto le manifestazioni del nuovo nella Cina che cambia e, attraverso la forza delle immagini, le confronta col vecchio. Il dato di partenza è che la popolazione della Cina in pochi decenni è praticamente raddoppiata, e supera ora il miliardo e 300 milioni di abitanti. L'intero «pianeta Cina» è stato travolto a catena da questa emergenza.

Canale 5, ore 20.40

«Scherzi a parte»

Questa settimana «guest star» della trasmissione è Renato Pozzetto che, oltre che essere famoso interprete di film, si è dimostrato simpatica vittima nella scorsa puntata. Sono nove gli scherzi previsti a «Scherzi a parte», il varietà ideato da Fatma Ruffini e condotto in studio da Teo Teocoli, Massimo Boldi e Pamela Prati.

Tra una gag e l'altra si alternano professionisti del mondo dello spettacolo come Gigi Sabani, Sandro Paternostro e Stefano Masciarelli, e del mondo dello sport: Marco Simone, attaccante del Milan, sarà vittima dell'autore Davide Parenti che, con i complici Stefano Nava e Filippo Galli (anch'essi giocatori del Milan) offrono al calciatore una doccia tutta speciale.

Dopo un Teocoli ballerino e un Boldi coreografo sarà la volta della Prati, che si cimenterà in un balletto cantando la famosa canzone di Raf «Battito animale».

Telequattro, ore 19

«Buio in sala»

A causa delle elezioni, fino alla fine del mese il programma «Buio in sala» subirà l'eliminazione della seconda parte, andando quindi in onda solo dalle 19 alle 19.25 sempre su Telequattro. Questa sera il programma prevede una visita al Teatro Cristallo per le ultime prove dello spettacolo «Un baseto de cuor» che debutterà domani, e un'intervista con Gianni Morandi all'indomani del suo concerto al «Carnera» di Udine.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Al Teatro Parioli il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà: Raf Vallone, Monica Bellucci, protagonista dell'ultimo film di Carlo Vanzina; Claudio Amendola, anche lui protagonista del film di Vanzina; Alberto Bevilacqua, scrittore; Stefano Zecchi, filosofo; Mino Damato, giornalista. E, ancora, Ricky Memphis, anche lui nel film di Vanzina; Massimo Lisei, 24 anni, nato a Sassari lavora in un villaggio turistico; Monica Verbena, di Caserta, studentessa liceale; Ettore Garofalo, attualmente fa l'arredatore ma è stato attore anche di film di Pasolini. La regia è di Paolo Pietrangeli, al pianoforte Franco Bacardi.

Raitre, ore 23.45

«Diritto di replica»

Ospiti della seconda puntata di «Diritto di replica», in onda su Raitre: Paolo Brosio, inviato del Tg4, considerato la «vittima» preferita di Emilio Fede; Francesco Salvi, chiamato a difendere il suo ultimo libro «101 Buddhanate Zen» dalle accuse di cattivo gusto e pressapochismo; Angela Cavagna, al centro di una polemica per un suo intervento non trasmesso nel programma «Detto tra noi».

Tre minuti di tempo saranno concessi a ciascun ospite. Infine, un eccentrico personaggio, Helena Velena, transessuale che si autodefinisce la sacerdotessa del «Cyber sexy». Le repliche saranno raccolte da Fabio Fazio, Stefano Magagnoli, Oreste de Fornari ed Enrico Magrelli.

LIRICA: PERSONAGGIO

Finalmente scegliere

Sumi Jo, cantante «arrivata», può adesso permettersi di... rallentare

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — Non si può certo dire che il successo l'abbia cambiata. La stessa semplicità, la stessa emozione per un nuovo, ennesimo debutto: solo la padronanza dell'italiano si fa di anno in anno più completa. Perché è ormai da più di un decennio che Sumi Jo, impegnata in questi giorni nella «Sonnambula» al Teatro Verdi, risiede in Italia: qui si è perfezionata a Santa Cecilia sotto la guida di Giannella Borelli, ha vinto concorsi come il «Bellini» e il «Viotti», ha debuttato nei suoi primi ruoli da protagonista. Debutti triestini, per la precisione: nell'86 con Gilda nel «Rigoletto», qualche anno dopo nel suo primo recital europeo. Acqua passata: «Occorreva accettare tutte le offerte per farsi conoscere. Adesso finalmente posso permettermi di scegliere, e anche di cantare un po' meno».

Perché Sumi Jo ne è convinta: l'indisposizione che l'ha colpita nei giorni scorsi è dovuta anche allo stress. «Negli ultimi quattro anni praticamente non ho fatto una vacanza. Ma ora è tempo di cambiare ritmo». E non si tratta solo di esibirsi meno frequentemente. «No, è che da qualche tempo mi sono accorta che cominciavo proprio ad annoiarmi. Ero stanca di dovermi limitare ai ruoli da soprano di coloratura, volevo uscire dallo stereotipo della Regina della notte: non ho mai voluto cucirmi addosso etichette. Così, quando è arrivato il successo, ho pensato fosse il momento di cambiare».

Niente etichette, dunque, per un soprano che in questo momento è arrivato a «odiare» la coloratura. Anche perché Sumi Jo ha una precisa sensibilità artistica, e lo vuole dimostrare: a dispetto delle sue origini orientali. «Già, lo so: si dice sempre che a noi manca il background culturale degli europei. Beh, in un certo senso è vero. Ma è vero soprattutto che da noi gli artisti, fin da piccoli, sono... come si dice? Usati, pilotati dagli insegnanti con lo scopo di perfezionare al massimo livello la tecnica. Solo quella però».

Il repertorio di Sumi Jo si sta ora arricchendo di molti personaggi. E fra di essi c'è anche Amina, un ruolo «che sento ancora un po' distante da me: è così diversa da quelli che ho sostenuto in precedenza... Diciamo che è più complessa, quasi una doppia personalità». Dopo Trieste, Sumi Jo porterà la sua Amina anche in Cile. Prima però l'attende un «Rigoletto» al Met, e ancora un'apparizione a Los Angeles.

«È vero, purtroppo canto soprattutto all'estero. Perché lì l'organizzazione è tutta un'altra cosa: oggi mi scritturano per il '96, il '97. E quando i teatri italiani mi interpellano magari per la prossima stagione, che devo dire? Ho già preso altri impegni. È una gran tristezza: in questo paese non vedo molto entusiasmo per la lirica da parte di chi la gestisce. E poi, col teatro la politica non dovrebbe proprio avere nulla a che fare: chi comanda dovrebbe semplicemente avere una buona competenza, conoscere la musica, insomma».

La conversazione per un momento tocca i ricordi: quella «prima volta» a Trieste, quando l'esordiente Sumi Jo, a chiederle dei suoi modelli, parlava con venerazione di Karajan, il suo grande maestro. «Certo, lui rimane unico. Ma in questi anni ho incontrato un altro direttore che mi ha particolarmente impressionato: Lorin Maazel. L'ho avuto accanto sia alla Scala sia a Pittsburgh. È un genio! Non solo conosce la partitura fin nei minimi particolari, ma è generoso di preziosi, illuminanti consigli ai cantanti... Con Maazel e Domingo faremo un disco, nel '96».

Già, i dischi. Sumi Jo continua a inciderne molti: dal palcoscenico, alla sala di registrazione, ai concerti... «Sì, tutto questo mi piace, ma è tempo di riflettere. Noi orientali siamo abituati a gestire la vita con grande equilibrio: ci dev'essere spazio per ogni cosa. Dunque, è ora di cominciare a pensare un po' anche alla vita privata: la famiglia, dei figli magari... ».

FESTIVAL

L'Operetta triestina recupera Strauss e ritrova Gino Landi

TRIESTE — Cacciato dalla porta ma provvidenzialmente rientrato dalla finestra, il Festival dell'Operetta organizzato dal Teatro Verdi sta perfezionando il proprio cartellone. Sarà una stagione «salvata», ma che, secondo indiscrezioni (nell'attesa della conferenza stampa di presentazione ufficiale), non dovrebbe avere affatto le caratteristiche di un'edizione «di fortuna». Tutt'altro. La produzione cui l'ente sta lavorando riguarda l'allestimento di un'operetta postuma di Strauss, «La ballerina Fanny Elssler», vicenda storica ambientata nella Vienna del 1831 e ispirata alla figura della leggendaria ballerina Maria Taglioni. Una «storia vera» per un'operetta composita (un po' alla «Sangue viennese»), che verrà presentata in un agile adattamento cui sovrintenderà un personaggio dello spettacolo già molto popolare a Trieste: il regista e coreografo Gino Landi (nella foto sopra), la cui collaborazione con il «Verdi», e con il Festival dell'Operetta in particolare, è stata vivamente apprezzata in passato.

Un ritorno gradito e significativo, dunque, a conferma che il recupero in extremis del Festival non vuol essere una semplice operazione di «rianimazione» artificiale. All'operetta curata da Landi si affiancherà, sempre secondo i «si dice» (ma lo spettacolo era da tempo inserito nel cartellone '94), «Porgy and Bess» di George Gershwin, nell'interpretazione di assoluto prestigio dell'Harlem Theatre. Ci saranno, ancora, due importanti concerti: oltre al «gala» finale, la rappresentazione in forma di concerto della «Giuditta» di Lehar, in prima edizione italiana.

TEATRO / TRIESTE

Anche i fantocci amano la musica

Prevale il gusto del racconto nelle «storie» delle Marionette di Budapest

TRIESTE — Si chiama Magyar Allami Bábszinház il Teatro delle Marionette di Budapest, ma quando porta in giro per mezzo mondo i suoi spettacoli (ha fatto tappa per una sera e una «scolastica» al Politeama Rossetti), preferisce mostrare tecniche diverse da quella della marionetta, che come tutti sanno è il fantoccio mosso dai fili che pendono dall'alto.

Forte di una compagnia di ventiquattro membri, il gruppo ungherese anima il palcoscenico anche con pupazzi animati, pupazzi a bastone, ombre, pantomime d'attori e soprattutto grandi costruzioni sceniche che rendono giustizia al nome nel quale ama oggi riconoscersi questo genere di spettacolo, e cioè «teatro di figura». Della lunga tradizione che il teatro «di figura» avrebbe nei paesi dell'Europa orientale si favoleggia spesso. In realtà, se si guarda correttamente alla storia di queste formazioni, a parte il glorioso gruppo russo di Sergej Obraczov fondato nel 1931, si scoprirà che la loro nascita risale ai primi anni dopo la seconda guerra mondiale, quando le forti attenzioni dello Stato avevano incentivato il settore sottolineandone l'impronta pedagogica e il valore d'intrattenimento familiare.

Su questo sfondo «recente» va dunque letto anche il programma in tre parti presentato dal teatro di Budapest, che, più che il richiamo alla tradizione, privilegia il rapporto fra la musica (del Novecento) e il pupazzo. Béla Bartók (con il suo «Mandarino meraviglioso»), Stravinsky («Petrouschka») e Prokofiev («Sinfonia classica») erano, in questo caso, gli autori scelti per essere illustrati in scena.

Ai nostri occhi, troppo sofisticati dai recenti best-seller disneyani, e abituati a leggere dentro il video le nuove frontiere dell'immaginario infantile, le soluzioni adottate dai marionettisti ungheresi possono sembrare un po' ingenue. Né le tecniche di animazione paiono così raffinate come quelle che muovono i Piccoli di Podrecca. In queste brevi rappresentazioni, prevale invece il senso del racconto e solo ogni tanto gli incanti visivi prendono il sopravvento (ma è molto ingegnosa, ad esempio, la fiera popolare che accompagna l'amore sfortunato di «Petrouschka», il Pierrot russo).

La pantomima drammatica («Il mandarino meraviglioso» parla del male che insidia una grande metropoli) e la pantomima comica («Sinfonia classica» è una parodia del melodramma settecentesco) sono invece i territori più adatti allo spirito dei marionettisti di Budapest. Qualcosa, beninteso, di molto distante dalla sublimità ultraumana che la grande riflessione teatrale del Novecento (da Gordon Craig ai futuristi, al Bauhaus) ha intravisto nella marionetta.

Canz.

TEATRO

Da Pasolini alla Pittoni

TRIESTE — Da oggi a domenica al Politeama Rossetti di Trieste, per la stagione di Prosa dello Stabile regionale, la compagnia di Giorgio Barberio Corsetti presenta **La dodicesima notte** di Shakespeare, che è atteso, il 14 e 15 marzo, anche al Comunale di Monfalcone. Da oggi a domenica, al Teatro Luigi Bon di Colugna (Udine), il Centro Servizi e Spettacoli ospita, invece, **Maratona di New York** di Edoardo Erba (premio Candoni '92), diretto dall'autore e prodotto dallo Stabile di Parma con due attori atleti: Bruno Armando e Luca Zingaretti.

Domani alle 21 al Teatro Verdi di Codroipo va in scena **Porcile** di Pier Paolo Pasolini per la regia di Federico Tiezzi e le scene del triestino Pier Paolo Bisleri, con Sandro Lombardi, Olimpia Carlisi, Valter Malosti, Almerica Schiavo, Giampiero Cicciò e Bruno Bilotta.

E ancora domani, alle 20.30, al Teatro Cristallo di Trieste, atteso debutto nazionale di **Un baseto de cuor. Anita Pittoni, colori di una solitudine** di Claudio Grisancich, prodotto dalla Contrada per la regia di Francesco Macedonio e l'interpretazione di Ariella Reggio. L'omaggio alla Pittoni prevede anche un incontro-dibattito, domenica alle 10, mentre lo spettacolo sarà replicato fino al 20 marzo.

TEATRO / UDINE

San Gregorio alla paprika

Paolo Poli mette a segno un altro dei suoi colpi esatti

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Fedele più che mai all'immagine del «birichino eterno», e più che mai ammiccante, Paolo Poli mette a segno un altro dei suoi colpi esatti. La perfida giosità di sempre, la sicurezza di una formula scenica identica da oltre due decenni, la garanzia degli stessi nomi in ditta (a scrivere assieme a lui i testi è l'onnipresente, prodigiosa Ida Omboni, mentre a scene e costumi pensano ancora una volta Lele Luzzati e Santuzza Calì). Non c'è il rischio, insomma, di mancare il bersaglio.

La verifica, puntuale, arriva in questi giorni a Udine dove, per la stagione del Teatro club, Poli presenta «La leggenda di San Gregorio» (in scena fino a domani al Palamostre). Non è, stavolta, la piccola letteratura del «fin de siècle» a sollecitare l'ispirazione. Nè si deridono i fasti di un'Italietta mussoliniana in orbace. L'esercizio tocca stavolta una di quelle vite di santi che già molti anni fa, in «Santa Rita da Cascia», aveva trovato una realizzazione esilarantissima.

Recuperata dalle cronache medioevali di Hartmann von Aue, ecco dunque squadernarsi davanti agli occhi degli spettatori, la favola pia di San Gregorio Papa. Ma le virtù dei santi, si sa, son sempre meno ghiotte dei peccati dei fanti. E basta poco allora per trasformare la predica domenicale in una rivista musicale alla paprika col fratacchione narratore in veste d'entertainer a introdurre bestiari canori, danzanti fondali marini, lustrini e tette di cartapesta.

«Sotto l'ombelico non c'è religione» sentenzia infatti il sant'uomo, ed è la cifra, oltre che dello spettacolo, di tutta la carriera di Paolo Poli. Il quale naturalmente fa tutto: recita e canta, dà voce a tutti i personaggi, balla, si traveste, muove marionette e pupazzi, servito solo da quattro dei suoi classici boys, in ufficio di mimo. Alle sue spalle la fantasia di Luzzati alza un'infinità di fondalini di tela dove trova posto l'iconografia medioevale che cita castelli bretoni e tavole astronomiche, studioli d'amanuensi e desolate lande nordiche.

La «mitragliata di aforismi, battute, ammiccamenti e allusioni» è del resto promessa e mantenuta e, se qualche volta s'interrompe, è solo per riprendere quel fiato che in un sessantacinquenne di garbo ha la vitalità e la soavità d'un bimbo. E tutta la sua infantile perfidia. Cosicché non manca, già chiuso di sipario, un omaggio a tutte «le ragazze della mia generazione», che irriguardosamente si sostanzia nella litteratissima «ode al vaso da notte». La grazia delle piccole cose di pessimo gusto.

MUSICA

Endrigo in tournée (anche a Trieste)

TRIESTE — Quasi quasi ce l'aveva promesso, nell'intervista pubblicata poche settimane fa su queste colonne, che prestissimo sarebbe venuto a suonare a Trieste. E per uno come Sergio Endrigo, evidentemente, ogni promessa assume i contorni, se non proprio di un debito, almeno di un impegno da onorare. Soprattutto quando c'è di mezzo una città a cui l'uomo, prima ancora che l'artista, rimane particolarmente legato.

Ecco allora che il tour che comincia domani sera al Teatro Gentile di Fabriano, toccherà Trieste per un concerto al Teatro Miela già sabato prossimo, 19 marzo. Con lui, sul palcoscenico, ci saranno Giampaolo Ascolese alla batteria, Mauro Dolci al basso e al contrabbasso, Nicola Distasio alle chitarre, Umberto Coletta al pianoforte, Ivano Lambertucci alla fisarmonica e alle tastiere, Peppe Consolmagno alle percussioni, Maurizio Massetti al sax e ai flauti. Insomma, quasi una grande orchestra.

Si diceva di quanto Endrigo sia tuttora legato a Trieste. Per un sacco di buone ragioni. Perchè nato a Pola, perchè qui da noi vive ancora una sua vecchia zia, perchè una dozzina d'anni fa al Politeama Rossetti recitò in una produzione dello Stabile (« e dopo il divertimento delle prove e della prima» ricordò nell'intervista «mi annoiai a morte...»), forse anche perchè qualche anno fa, in un concerto estivo al Castello di San Giusto, capitò in una serata negativa che alcuni ancora ricordano. La ricorda benissimo anche lui, e stavolta, dice, ha la ferma intenzione di «farsi perdonare».

In questo spettacolo, Sergio Endrigo presenta le canzoni del nuovo album, intitolato «Qualcosa di meglio», che è uscito da poco e lo sta rilanciando su una scena musicale che si era dimenticata troppo in fretta della sua presenza. Accanto alle canzoni di oggi, non mancano ovviamente i vecchi successi di sempre: pagine che fanno parte della storia della canzone italiana. E vicino, gli omaggi ai maestri di ieri e di oggi: innanzitutto Vinicius de Moraes, ma anche Chico Buarque de Hollanda e Toquinho. Attraverso loro, un tributo a tutta la cultura brasiliana e sudamericana, che Endrigo ama moltissimo.

Dopo la tappa triestina, il tour di Endrigo prosegue il 21 marzo al Teatro Nicolini di Firenze, il 9 aprile al Teatro Petrarca di Arezzo, l'11 al Teatro Vittoria di Roma (dove si è svolta, poche settimane fa, una sorta di anteprima del tour, che era anche un'occasione per presentare alla stampa e agli addetti ai lavori il nuovo album), il 16 aprile al Teatro Comunale di Cesenatico, il 18 a Genova e il 2 maggio a Milano.

Carlo Muscatello

TEATRO / ROMA

Il travet si camuffa da Don Giovanni. Ed è sconfitto

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Nel film «Don Giovanni» di Joseph Losey, il catalogo srotolato da Leporello ha la consistenza di una pergamena che si stende per metri e metri. In «L'Aide - Memoire» di Jean-Claud Carriére (al teatro Valle) il catalogo del «Travet» Jean-Jacques ha invece l'aspetto di un libro contabile e — ad apertura di sipario — vediamo questo signore molto banale annotare, il mattino dopo, nome, cognome, peso, misure e forse anche una descrizione della «specialità della casa».

Questa è la situazione di partenza, ambientata in un elegante e sfizioso monolocale parigino (scene di Roberto Comotti, più da interior-design che da suggestivo ambiente di fascinazioni teatrali). Proprio sulla registrazione dell'ultima conquista entra in scena l'avversaria: una ragazza sfuggente, arrivata per caso o con un intento ben preciso, temporanea eppur permanente. Suzanne racconta storie improbabili e si impossessa, pezzetto per pezzetto, della vita e dell'appartamento di Jean-Jacques. Posso restare un paio d'ore, cinque minuti, un giorno ancora...? E intanto i suoi abiti come per miracolo si appendono nell'armadio, il suo corpo si sistema nel letto che, per incanto, sembra il suo habitat naturale. E il travet con ambizioni da Don Giovanni si lascia coinvolgere e sconvolgere, accumula ritardi su ritardi, manda al diavolo clienti, socio e compagnie femminili, arriva a chiederle di sposarlo, si annulla del tutto fino a sparire nell'ombra, con la valigia in mano, nella ripetizione simmetrica della situazione di partenza.

Le atmosfere di Carriére, in piena età buñueliana ci sono tutte: un umorismo sarcastico e spietato, un senso di straniamento e alienazione, dialoghi astratti eppur dettagliati sui moti dell'anima. Ma la regia di Giampiero Solari preferisce giocare a rimpiattino con un realismo abbacinante: tutto vero, più vero del vero, forse anche il caffè nel bricco della colazione. Tutto questo perché Renzo Montagnani possa cesellare di piccoli tic la sua interpretazione del travet: una mano che trema, gesti appena accennati nell'aria, una preoccupante compulsione a pulire il colletto della giacca e la stramba abitudine di infilarsela in modo elaborato. In questo modo lo spettacolo viene a soffrire di «salti» improvvisi e di una indeterminatezza di fondo che stride con l'astrattezza un po' angosciante e joneschiana della vicenda, senza voler togliere nulla alla bravura di Micol Pambieri che, dopo l'umbratile e menzognera Suzanne, sarà a Trieste al teatro Cristallo con «Gli occhi della notte».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni de «La Sonnambula» di Bellini. Direttore Michael Luig. Domani, sabato 12 marzo ore **20** quarta rappresentazione (Turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domenica 13 marzo, ore **11**, concerto dei «Giovani in Opera». Ingresso lire 6000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Teatrale «Verdi» Muggia. Domenica 13 marzo, ore **11**, concerto de «Li Festinanti». Ingresso lire 6000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «UN'ORA CON...». Sala Auditorium Museo Revoltella (via Diaz, 27). Lunedì 14 marzo, ore **18**, incontro di canto con Marina Fratarcangeli e Andrea Concetti. Ingresso lire 4000.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30**: «La dodicesima notte» di Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Spettacolo 3V (a scelta tra i 5 verdi). Turno libero. Durata 3 h. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per «Terra di nessuno» di H. Pinter, dal 15 al 20 marzo. Spettacolo 7A (azzurro).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 18, incontro con la Compagnia de «La Dodicesima Notte». In collaborazione con Cr-Trieste-Banca Spa. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani sera alle ore **20.30** il Teatro La Contrada presenta Ariella Reggio in: «Un baseto de cuor - Anita Pittoni, colori di una solitudine» di Claudio Grisancich. Con la partecipazione di Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 13 marzo ore **10**. Incontro-dibattito sulla figura di Anita Pittoni. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **17**: ospite Forza Italia.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la compagnia «I commedianti» in «Grazie de tuto sior Dombrowsky» di Alberto Casamassima, regia di Ugo Amodeo. Prevendita all'Utat di Galleria Protti. (Ampio parcheggio).

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA: Domani a partire dalle 17 «Maratona Lynch». Ingresso 1000 Lire!!!

ARISTON. Fest Fest. Candidato a 8 premi Oscar 1994. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Dall'omonimo bestseller di Kazuo Ishiguro: trent'anni di vita dell'inappuntabile maggiordomo Stevens, dei suoi repressi amori, dei suoi servigi nella principesca dimora di Lord Darlington tessitore di trame filonaziste nell'Inghilterra degli anni Trenta. Capolavoro! Ultimi giorni.

EXCELSIOR. 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. 17, 18.40, 20.20, 22. «Film bianco» di Krzysztof Kieslowski. Orso d'argento per la migliore regia al Festival di Berlino.

GRATTACIELO. 17.40, 19.50, 22. «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

EDEN. 15.30, ult. 22: «La casa dei piaceri anali». Novità assoluta! Il più forte hard che abbiate mai visto! V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il silenzio dei prosciutti». Riderete fino alle lacrime! Con Ezio Greggio, Dom Deluise, Mel Brooks, Billy Zane, Joanna Pacula. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Uova d'oro». Il nuovo attesissimo film scandalo di Bigas Luna. V.14. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan, con Daniel Day Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Orso d'oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Malice (Il sospetto)». Superato il successo di «Basic». Il nuovo thriller erotico che vi sconvolgerà e turberà! Con Alec Baldwin, Nicole Kidman (la moglie di Tom Cruise), Bill Pullman, Anne Bancroft e George C. Scott. Musiche di Jerry Goldsmith. Regia di Harold Becker. Dolby stereo. Ultimo giorno, **domani**: «I mitici».

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Il silenzio dei prosciutti». Riderete fino alle lacrime! Con Ezio Greggio, Dom, Deluise, Mel Brooks, Billy Zane, Joanna Pacula. Dolby stereo.

ALCIONE. 19, 21.30: «Carlito's way», regia di Brian de Palma con Al Pacino, Sean Penn, Ann Miller. Dopo «Gli intoccabili» e «Scarface» Brian de Palma firma il più spettacolare «gangster movie».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La famiglia Addams 2» un film divertentissimo con Raoul Julia e Anjelica Houston.

LUMIERE FICE. 18, 20, 22.10: «Bronx» di Robert De Niro. Leone d'oro a Venezia 93 con R. De Niro, Chazz Palminteri. Il Bronx tra i 50 e i 60, la grande America e la little Italy gangsterismo formato famiglia e adolescenze di strada.

LUMIERE DI NOTTE. Sabato ore **24 - Italiani a Venezia.** In anteprima: «Condannato a nozze» di G. Piccioni, con Sergio Rubini, Margherita Bui e Asia Argento. Posto unico lire 6.000.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Goduria infinita» il massimo della pornografia con la nuova star Sabrina. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **17.30, 20, 22.30, «Tra cielo e terra»** di Oliver Stone con Hiep Thi Le, Tommy Lee Jones, Joan Chen. Prossimo film: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 14 e martedì 15 marzo p.v. ore **20.30** la **Compagnia Giorgio Barberio Corsetti** in coproduzione con il **Teatro Stabile di Torino** presenta **«La dodicesima notte»**, di William Shakespeare. Regia di Giorgio Barberio Corsetti. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Robin Hood - Un uomo in calzamaglia». Un film di Mel Brooks.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Philadelphia», con Tom Hanks e Denzel Washington. Candidato a 5 Premi Oscar.

Continuaz. dalla 28.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villino in costruzione: salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, balcone, giardino recintato, box auto. Riscaldamento autonomo, finiture di pregio. Nessuna spesa di intermediazione a carico acquirente. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Romagna alta, posizione splendida con vista mare, villa da ristrutturare, adatta bifamiliare, 700 mq di giardino. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada Costiera villa con giardino e accesso al mare, atrio, salone, sala da pranzo, cucina, tre stanze con terrazzi fronte mare, doppi servizi, ripostigli, cantina, lavanderia. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via di Chiadino in signorile palazzina, prestigioso ultimo piano con mansarda e terrazzi: atrio, soggiorno, cucina, cinque stanze, due bagni, ripostiglio, cantina, doppio box auto, autometano. Vista mare e città. 040/366811. (A01)

EUROCASA 040/638440 Giulia, ottimo, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 166.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Università, piazzale Europa, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli, autometano, adatto abitazione/investimento, 165.000.000. (A099)

FORNI ottimo bicamere soggiorno arredato indipendente lire 112.000.000. Immobiliare Falone 0431/970169. (S50661)

GORIZIA Piedimonte ultima villaschiera soggiorno cucina 3 camere 2 bagni taverna garage 210.000.000. Elletre. 0481/33362. (B235)

GORIZIA primingresso pronta consegna villaschiera ottime finiture 225.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

GORIZIA via Diacono prestigioso appartamento mq 190 in villa bifamiliare. Elletre. 0481/33362. (B235)

GRADO, privatamente, fronte spiaggia, terrazze, box, riscaldamento autonomo. Nuovissimo, incantevole. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A2984)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Viale XX Settembre signorile ampia metratura interna poggioli - riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano signorile piano alto soleggiato doppio salone due matrimoniali cameretta grande cucina doppi servizi poggioli - riscaldamento autonomo ascensore. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano recente ottime condizioni saloncino con angolo cucina matrimoniale bagno poggiolo. 115.000.000. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Murat in palazzina nel verde alloggio soleggiato con grandi poggioli - doppio salone tinello con cucinino tre matrimoniali due stanzette doppi servizi due ripostigli - posto auto in box. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina occupato salone tre stanze cucina servizi separati poggiolo. Prezzo interessante. (A3034)

IMPRESA vende a Domio appartamento di circa 150 mq due camere, doppi servizi, cucina abitabile, soggiorno pranzo, due terrazzi, mansarda, cantina, box in palazzina signorile. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A2989)

IMPRESA vende a Monfalcone appartamenti di varie metrature 1 o 2 stanze, singoli o doppi servizi, soggiorno pranzo, cucina abitabile, balconi, box o posto macchina, cantina o soffitta a partire da 127 milioni con mutuo ventennale F.R.I.E. fino a 75 milioni al tasso fisso 5% - tel. 040/303231 ore ufficio. (A2989)

IMPRESA vende a Monfalcone ultimo appartamento su due livelli, ingresso, soggiorno, pranzo, cucina abitabile; doppi servizi, 2 stanze, ripostiglio, giardinetto, cantina e box 210.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A2989)

IMPRESA vende a Monfalcone villette a schiera composte da: ingresso, soggiorno pranzo, doppi servizi, cucina abitabile, due stanze, mansarda di 60 mq, taverna, lavanderia, box e giardino da 270.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio. (A2989)

L'IMMOBILIARE 040/734441 BAIAMONTI adiacenze buono tranquillo soggiorno camera zona cottura bagno balcone giardino proprio; GIARDINO PUBBLICO epoca da ristrutturare adatto anche uso ufficio soggiorno camera cucina servizi possibilità cameretta 135.000.000; V. MUZIO epoca luminosissimo soggiorno camera cucina bagno cantina termoautonomo 75.000.000; V. CARLI epoca da ristrutturare soleggiato vista mare ampio soggiorno camera cucina bagno 74.000.000; PAISIELLO adiacente recente tranquillo soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo box proprio. (A3031)

MEDIAGEST D'Annunzio adiacenze recente signorile piano alto tinello cottura due matrimoniali bagno due poggioli 115.000.000. 040/661066. (A024)

MEDIAGEST Revoltella adiacenze recente ottimo tinello cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 115.000.000. 040/661066.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Duino stupendi nuovi minialloggi in quadrifamiliare, taverna, posto auto. Inoltre ville 3 livelli, ampi spazi... Consegna primavera '95. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi dei Legionari 2 alloggi in quadrifamiliare L. 115.000.000 ciascuno, cortile, garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano alloggio in bifamiliare mq 100, terrazzi, L. 150.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanze Stazione bicamere nuovi doppiservizi, cantina, garage. Mutuo concesso L. 75.000.000.

MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale II piano, 2 camere ripostiglio, terrazzo, garage. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento curatissimo 3 camere, studio doppio servizio disposto su due piani. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento primingresso, appena ultimato 2 camere più mansarda con mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: casa indipendente con appartamento e negozio sottostante, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Fogliano-Redipuglia, casa da ristrutturare disposta su due piani con circa 2000 mq di giardino. L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, appartamento al 1.o piano, disposto su due piani, tre camere, biservizi, garage e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, casa indipendente, parzialmente da ristrutturare, giardino, 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: locali commerciali nuovi o usati, centrali o periferici varie metrature. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti in palazzina 3 camere con mansarda o taverna e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villa a schiera, ampio giardino, consegna luglio. L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villa bifamiliare prossima consegna con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villa bifamiliare, prossima costruzione ottime finiture da 235.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 appartamento palazzina, due stanze letto, doppi servizi, riscaldamento contaore, terrazzo, garage, verde condominiale. Altro centrale libero, riscaldamento autonomo, prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale appartamento in villa, piano terra, due stanze letto, riscaldamento autonomo, ampio giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari, zona industriale, nuovo capannone mq 534, affittasi/vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari centrale villa da ristrutturare esposta due piani, ampia metratura, annesso terreno edificabile mq 600, indice 1,5 mc/mq. (C00)

OCCASIONE locale affari 2 fori 42 mq zona Borsa 210.000.000 trattabili. Tel. 0337/549708. (A3062)

PAI via Canova piano basso due stanze cucina bagno 64.000.000. Tel. 040/360644. (A3084)

PAI via Torrebianca salone quattro stanze cucina bagno 180 mq adatto ufficio 270.000.000. Tel. 040/360644. (A3084)

PORTICI 040/774177 Bazzoni, soggiorno, due camere, cucina, servizi, balconi, panoramico 100.000.000. (A00)

PRIVATO vende appartamentino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Restaurato, ammobiliato nuovo II piano interno corte luminosa. 52.000.000. Via Giulia Trieste. 0481/43200. (A3074)

PROFESSIONE CASA MONFALCONE 0481/412424 ottimo appartamento, Ronchi, saloncino, cucina, camera, cameretta. Bagno, poggioli 105.000.000. (A3077)

PROGETTOCASA Sistiana villa decennale, salone, cucina, tre stanze, taverna, tripli servizi, porticato, giardino, posti macchina, ottime rifiniture. 040/368283. (A099)

QUATTROMURA Ippodromo epoca, panoramico, tinello, cucinino, camera, due camerette, bagno. 118.000.000. 040/578944. (A2990)

QUATTROMURA Roiano casa panoramica, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, ampia camera, giardino. 158.000.000. 040/578944. (A 2990)

QUATTROMURA Roiano terreno edificabile 880 mq, indice 0,96 da lottizzare. 95.000.000. 040/578944. (A2990)

QUATTROMURA San Dorligo costruende case con finiture prestigiose, consegna '94, salone, due-tre-quattro camere, cucina, bagni, poggioli, taverna, box, giardino. 040/578944. (A2990)

QUATTROMURA Università, epoca, luminoso, completamente ristrutturato, camera,m cucina, bagno. 50.000.000. 040/578944. (A 2990)

QUATTROMURA Viale paraggi, soggiorno, due camere, cucinetta, bagno, poggiolo, adatto ufficio abitazione. 125.000.000. 040/578944. (A2990)

SAI amministrazioni 040-639093 Rossetti/Viale sesto piano luminoso stabile recente 100 mq 210.000.000. (A3070)

STUDIO 4 040/370796 S. Vito attico 200 mq ampi terrazzi vista golfo 1.o ingresso. Centrocittà stabili completa ristrutturazione appartamenti varie metrature. Attico con mansarda Borgo Teresiano perfette condizioni terrazzo. S. Giusto 1.o ingresso appartamenti soggiorno 1-2 stanze attico con mansarda 160 mq. Duino terreno costruibile 1000 mq vista mare. S. Vito 1.o ingresso salone tre stanze tripli servizi garage terrazzi.

TERRENO edificabile Villa Vicentina lire 65.000 mq. Immobiliare Falone 0431/970169. (S50661)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende box camper varie metrature con acqua luce facile accesso.

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende libero piazza Vico due stanze stanzino cucina bagno poggioli riscaldamento. (A3003)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende libero viale d'Annunzio due stanze cucina bagno poggioli.

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende locale d'affari adatto istituto bancario zona rive mq 450. (A3003)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende zona Piazza Venezia da ristrutturare liberi e occupati. (A3003)

VIA commerciale appartamento luminoso da restaurare 130 mq 125.000.000 no agenzie. 040/369674.

VILLA stupenda con vas[illegible] terreno - zona Gabroviz[illegible] vendesi. Tel. 948664 948211. (A3080)

VIP 040/634112 - 631[illegible] orario 8-13 14-19 vende [illegible] SENGHI adiacenze in pa[illegible] zina salone cucina 4 cam[illegible] re doppi servizi tavern[illegible] terrazzo cantina lavande[illegible] enorme garage cortile pr[illegible] prio 545.000.000 BON[illegible] MEA moderno vista ma[illegible] cucinino soggiorno due c[illegible] mere bagno ripostiglio d[illegible] poggioli gara[illegible] 200.000.000 CARLO A[illegible] BERTO panoramico da r[illegible] staurare salone cucina qu[illegible] tro camere doppi servizi po[illegible] giolo cantina 280.000.00[illegible] SAN FRANCESCO mode[illegible] no ultimo piano salone cu[illegible] notto due camere doppi se[illegible] vizi ripostiglio due gran[illegible] poggioli 215.000.000 SA[illegible] GIACOMO cucina soggio[illegible] no matrinoniale ripostigli[illegible] bagno proprio estern[illegible] 49.000.000 GRADO adia[illegible] cenze porticciolo attico re[illegible] cente soggiorno cucina ca[illegible] mera cameretta bagno te[illegible] razza VIALE adiacenze d[illegible] restaurare cucina 3 camer[illegible] bagno cantina 85.000.00[illegible] SETTEFONTANE modern[illegible] buone condizioni cucina sog[illegible] giorno camera cameretta ba[illegible] gno ripostiglio 110.000.00[illegible]

ZARABARA 040/371555 Zona piazza Libertà libero cucina abitabile, tre stanze, bagno, soffitta, 75.000.000.

ZONA VIA GIULIA: appartamento 2 camere buone condizioni L. 88.000.000 0481/411430. (C00)

COMUNE DI SGONICO
OBCINA ZGONIK

ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.3.1990 n. 55, si comunica che questa Stazione Appaltante in data 29.11.1993 ha indetto una gara d'appalto a mezzo licitazione privata al sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di costruzione di un «Parco ricreativo» in località Samatorza.

Importo a base d'asta: Lire 415.738.268.

Imprese invitate: n. 70.

Imprese partecipanti: n. 11:
Edilstyl, *Rupingrande, Monrupino* - I.L.S.E. Spa, *Trieste* - Pascon, *Trieste* - Iniziative Edili Bi Zeta, *Trieste* - Ge.Co. Spa, *Trieste* - Bertossi Costruzioni, *Nimis, Udine* - Geom. Del Piccolo, *Trieste* - Savino Spa, *Trieste* - Regionale Costruzioni e Impianti, *Trieste* - Cossu Costruzioni, *Rivignano, Udine* - Ri. Ar. Snc, *Trieste.*

Impresa aggiudicataria:
Impresa Costruzioni Edili Pascon
via Pauliana n. 8 - Trieste

Trieste, 28 febbraio 1994

IL SINDACO
Tanara Blazina

COMUNE DI MONRUPINO
OBCINA REPENTABOR

ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.3.1990 n. 55 si comunica che questa Stazione Appaltante in data 20.11.1993 ha indetto una gara d'appalto a mezzo licitazione privata a' sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14 per l'appalto dei lavori per la costruzione di un'autorimessa comunale in località Rupingrande.

Importo a base d'asta: Lire 272.929.826.

Imprese invitate: n. 61.

Imprese partecipanti: n. 17:
geom. Idle Tul, *Trieste* - Riccesi Spa, *Trieste* - Mario de Candido Spa, *Precenicco, Udine* - Regionale Costruzione e Impianti, *Trieste* - Iniziative Edili Bi Zeta, *Trieste* - Scarcia e Rossi Snc, *Trieste* - Vallar Lino, *Trieste* - Ge.Co. Spa, *Trieste* - Edilstyl, *Rupingrande, Monrupino* - I.L.S.E. Snc, *Trieste* - Fedrigo Costruzioni, *Trieste* - Pascon, *Trieste* - Valleverde, *Trieste* - Savino Spa, *Trieste* - Cossu Costruzioni, *Rivignano, Udine* - geom. Del Piccolo, *Trieste* - Ri. Ar. Snc, *Trieste.*

Impresa aggiudicataria:
Impresa Costruzioni Edili Pascon
via Pauliana n. 8 - Trieste

Monrupino, lì 26 febbraio 1994

IL SINDACO
Alessio Krizman